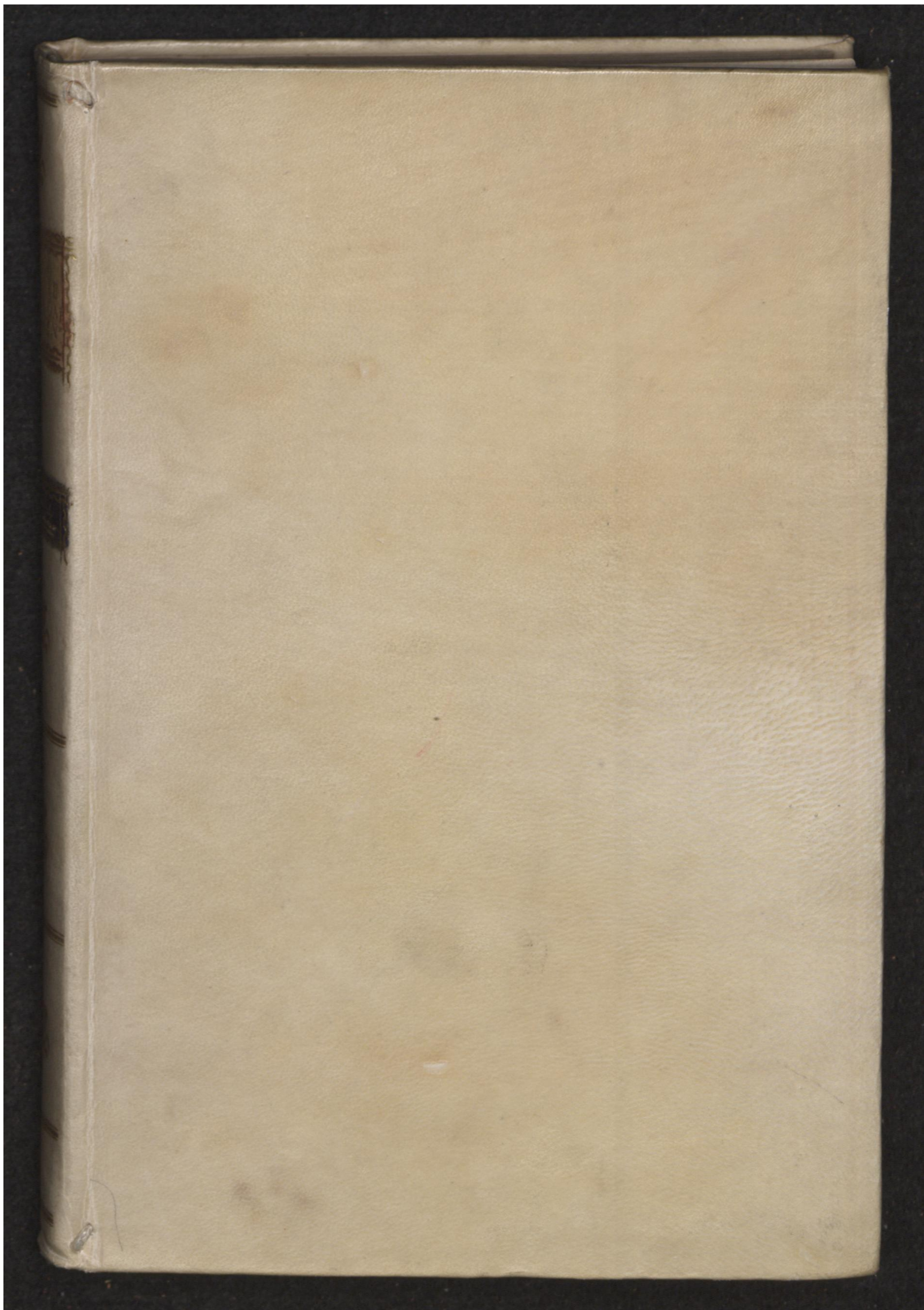
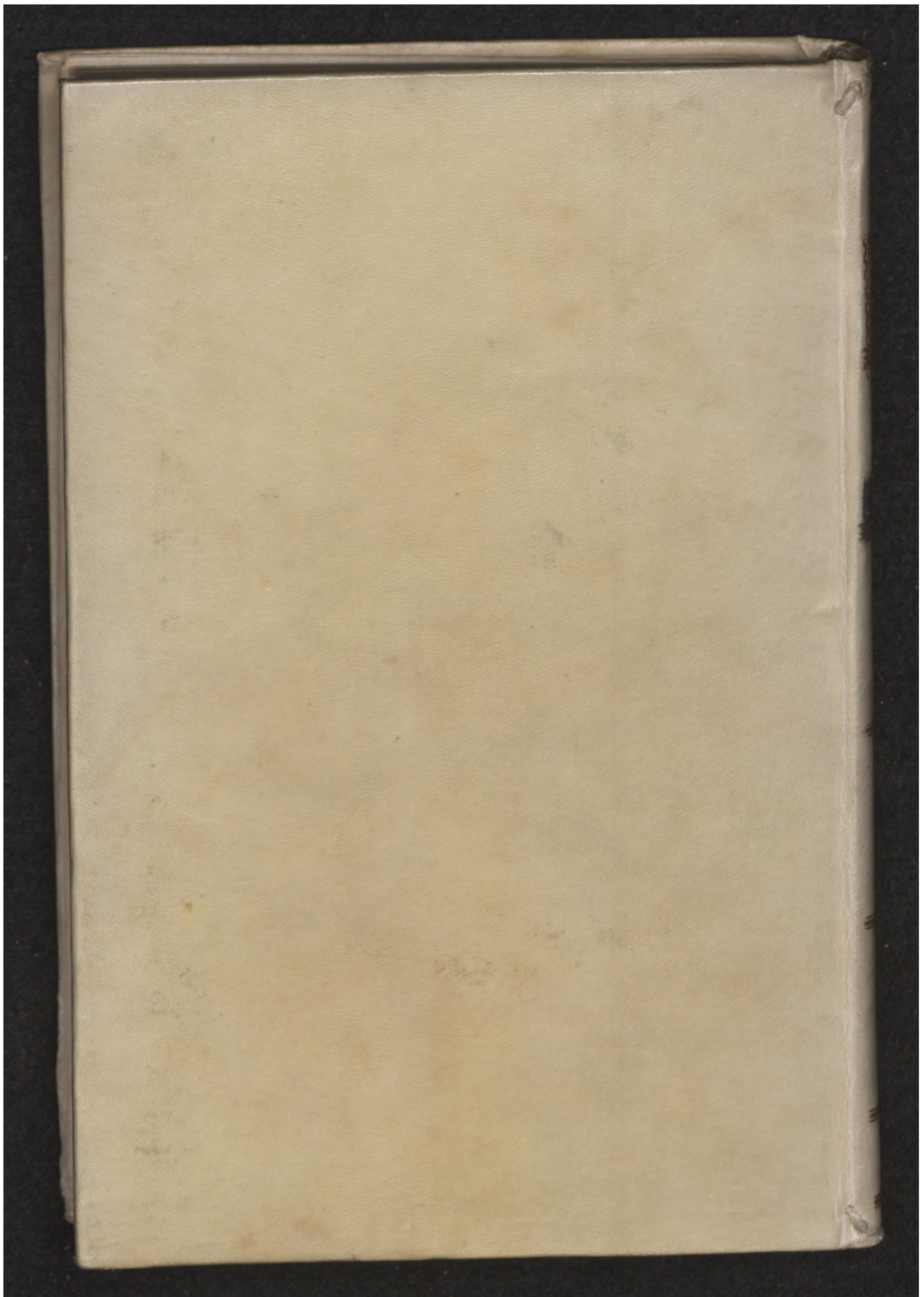
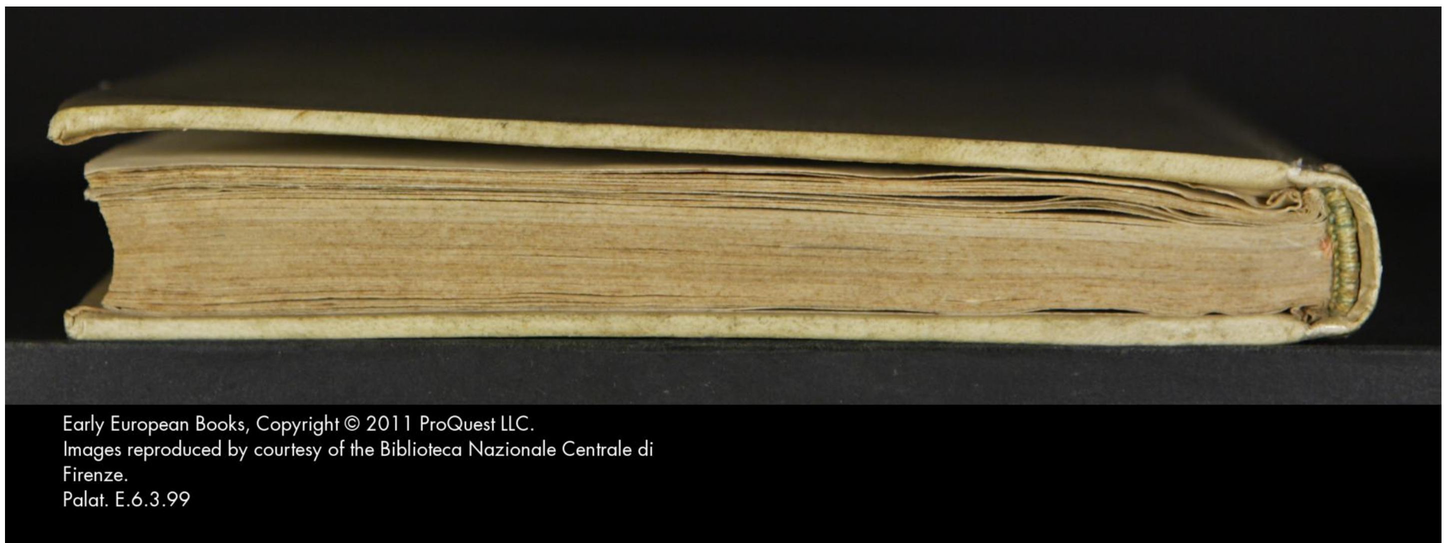
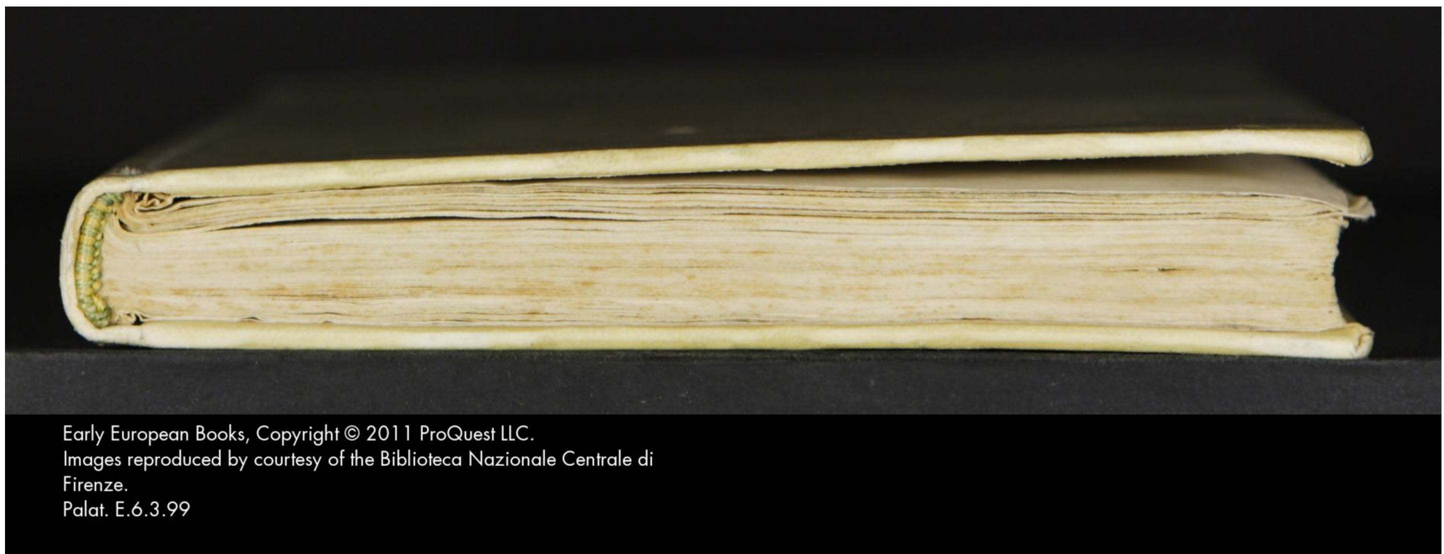
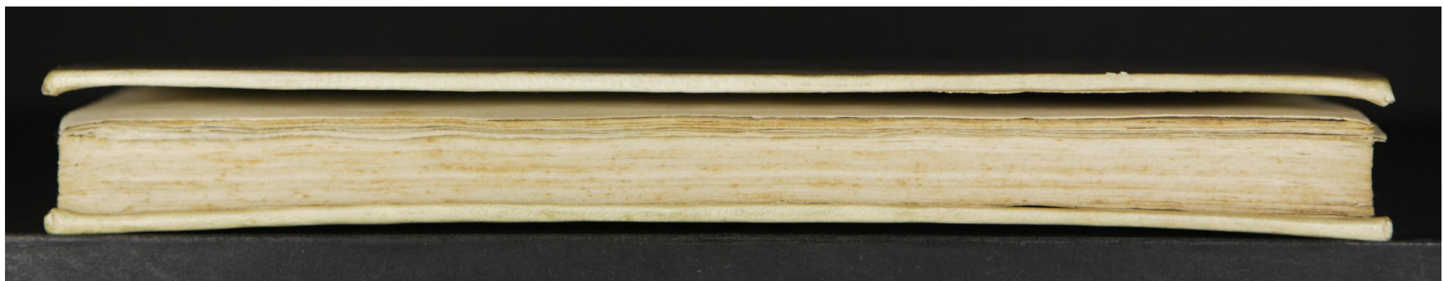


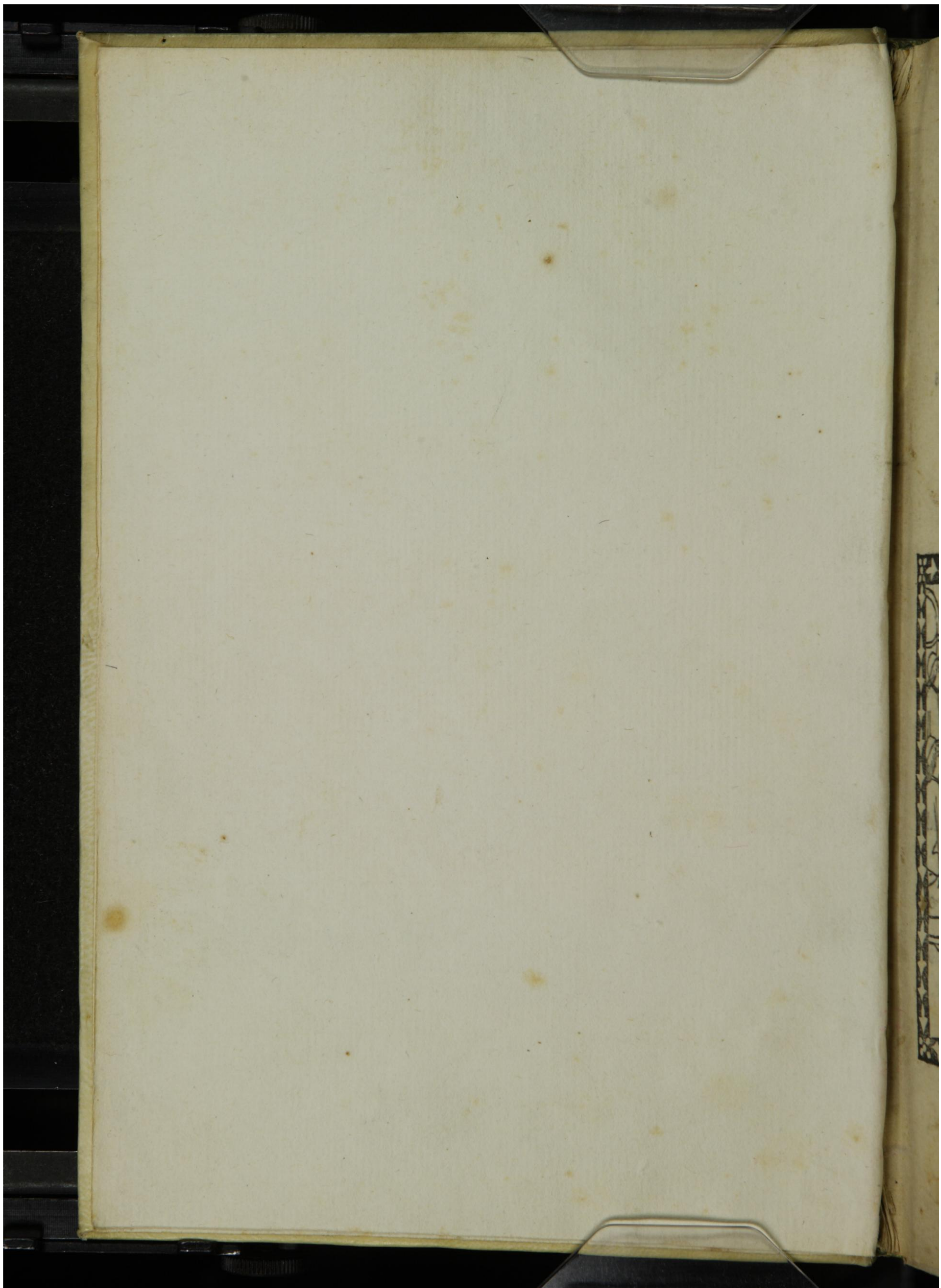

DAL.
MONTE
1494











LIBRO DELLI COMANDAMENTI DI DIO DEL TESTAMENTO VECCHIO ET NVOVO ET SACRI CANONI

COMPOSTO
Da Frate Marco Dal Monte
Sancta Maria in gallo Dellordine
de Frati Minori/ Della Prouincia
Della Marcha di Ancona



¶ LIBRI
necessarii alla salute humana
Corporale: Temporale:
Spirituale & Eterna.

I. ¶ Il libro delli comãdamenti di dio di frate Marco dal gallo.
ii. La tauola della salute di frate Marco dal Gallo.
iii. Messer Benedecto da Norsia de cõseruatione sanitatis
iiii. Le parabole o prouerbii di Salamone.
v. Lo ecclesiastes
vi. Lo euãgelio di xp̃o secõdo Scõ Mattheo.
vii. Li acti degli apostoli.
viii El libro delli mysterii della uita di xp̃o in pictura
viiii Fasciculus temporum.
x. La Summa angelica.
xi. El quadragesimale di sãcto Bernardino de xp̃iana religione/ & ãche o uero quello dello euãgelio eterno.
xii. La sapientia.
xiii Lo ecclesiastico.
xiiii Miracoli facti i uirtu del sacro nome di giesu xp̃o benedecto per gli meriti & mani del beato fra Iacopo della Marcha.
xv. El thesauro de poueri in medicicina.
xvi Lo Antithodario di Mesue.
xvii La sua pratica cõ le additioni di Frãcesco di piemõti delle infermita dell huomo dal capo fino alli piedi.
xviii Li cõsigli di Maestro Bartholomeo da mõtagnana.
xix Maestro Pietro da larzellata in cyrugia pur dal capo alli piedi dell huomo.

La ragione della necessita delli quali ponimo nell ultio di questo libro.

¶ In ogniuno da per se trouerai cose marauigliose.
Adio laude & humana salute. Amen.

¶ LA FIGVRA DELLA VITA ETERNA O VERO DEL PARADISO ET DELLI MODI ET VIE DIPERVENIRE A QVELLO

a ii



¶ La figura della uita eterna, o uero del paradiso, & delli modi & uie di puenire a que



¶ LA INTELLIGENTIA ET EXPOSITIONE DI TVTTA QVESTA PICTVRA



A FIGVRA DELLA VITA ETERNA o uero delparadiso in nelcielo empyreo che sta sopra elcielo christallino/elquale sta sopra elcielo stellato/Sole/& Luna/& altri pianeti: liq̄li noi possiamo uedere: & sono in parte picti qui.

¶ In nellaquale uita eterna/o paradiso in nelcielo empyreo Sta principalmente Lalto: Grande: Immenso: Ineffabile: Inuisibile: Impalpabile: Incomprensibile: Laudabile: & Glorioso Dio.

¶ Alto/Grande/& Immenso: idest senza mensura: perche e/senza fine lasua altezza/Grandezza/& Immensita.

¶ Ineffabile: Cioe/che lingua creata non nepuo parlare a pieno.

¶ Inuisibile: Cioe/che occhio humano o chorporale non lopuo uedere.

¶ Impalpabile: Cioe/che huomo ne donna ne cosa alchuna corporale elpuo palpare o uero tocchare: perche lui e/spirito senza corpo.

¶ Incomprensibile: Cioe/ che non e/intellecto creato chel possa comprendere apieno: intendere: ne ghustare. Ne luogo creato chelpossa comprendere: idest capere/o tenere: perche lui e/cosa incircūscripta & senza fine.

Et impero in questa tale figura et perspectiua habbiamo lassato QVELLO LOCO TONDO ET VACVO Ad memoria & contemplatione della sua Alta/ Grāde/ Immensa/ & Incomprēsibile: Incircūscripta/ Laudabile/ Gloriosa/& Infinita Diuina essentia: o uero diuinita di epso Dio padre figlio & spirito sancto/trino & uno.

Trino in psone/& uno in essētia o uero insubstantia equale: come per una similitudine in nellanima nostra rationale possiamo intendere Memoria: Intelligētia: & Volonta. Le quali quantunche sieno tre potentie diuerse: niētedimeno



non fanno senõ una sola anima.
Et inde possiamo dire lanima trina & una:
Trina in persone o uero potentie: & una in essentia: cioe, equale in substantia.
Et chosi anche nel fuoco uediamo trinita & unita: Cioe, la substantia et essentia del fuoco: lo splendore o uero lume generato da epso: & lo calore che procede dalluno & laltro in qualunche chosa glie, posta: o uero glista dappresso.
Chosi anche nel sole & i molte altre chose materiali trouiamo trinita & unita.
Et chosi dio per similitudine parlando e, trino in persone et uno in substantia, chome piu largamente scriuemo nella tauola della salute.
¶ Sechondariamente in epsa uita etterna. etc. Ci sta dalla parte dextra della Virtu depso Viuo & Vero Dio Padre omnipotente el suo unigenito figluolo incarnato: redemptore delluniuerso dolcissimo Christo Giesu: Vero Dio: & uero huomo in anima & in chorpo glorioso: chome uerra al di del giudicio ad giudichare & sentẽtiare gli buoni posti dalla mano diritta: in anima & in chorpo resuscitati in eta di trentatre anni uel circha per dargli el paradiso & uita eterna. Et gli cattiui & maligni posti dalla mano mancha, per dargli linferno et ladampnatione eterna: chome in parte lo uedi in questa figura quanto ad epso christo benedecto et suoi saluati.
¶ Tertio appresso lui Ci sta la sua dolcissima & gloriosa madre Vergine Maria aduocata & protectrice nostra & di tutto luniuerso pur in anima & in chorpo gloriosamente exaltata sopra gli chori degliangeli: Come pietosamente tiene la Sancta Madre ecclesia: Vestita di Sole: et la Luna sotto gli suoi piedi: et in capo la corona di dodici stelle.
¶ Qarto: Ci stanno gli Noue gloriosi chori & exerciti de Angeli: Archangeli: Throni: et Dominationi: Principati: et Potesta: Virtu: Cherubini: et Seraphini senza fine dicenti Sanctus: Sanctus: Sãctus: Dominus Deus Sabaoth: pieni sono gli cieli et la terra della gloria della tua maiesta, bene

dictione: clarita: et sapientia: honore: uirtu: et forteza adio nostro in secula seculorum. Amen.
Liquali quantunche sieno spiriti senza chorpo: niẽtedimeno chosi sipingono et dimostrano: per meglio potergli cõtemplare.
Et anche perche molte uolte epso omnipotente Dio in tale forma & corporale apparitione se degnato & degna mãdarli in questa uita.
¶ Quinto & ultino Ci stanno lesancte anime degli beati Sancti/ Patriarchi/ Propheti/ Apostoli/ Martyri/ Vergini/ & confessori/ et altri innumerabili sancti & sancte: allochati & posti da epso Omnipotente et benigno Dio infra lidecti sancri et gloriosi chori di spiriti beati secõdo elmerito loro.
E t questa e/ lafigura et forma depsa uita eterna dacontemplare: desiderare: et cercarsi daogni humana creatura: laquale non per altro che per uenire ad epsa daepso Omnipotente et Benigno Dio e/ stata creata et facta. A SVA LAVDE. AMEN.


VANTO Alla sechonda parte principale di questa figura decta et nominata degli modi et uie di peruenire ad epsa Vita etterna/ o uero paradiso:
E/ danotare che in prima Ci sta picto el PREDICATORE: elquale da parte di Dio exhorta: et chiama: et induce ad epso paradiso per chi louuole.
Et primo con lauia: reghola: et uita delli raccomandamenti della Vergine maria per certezza di salute di chi lafara di qualunche eta: secondo e/ qui dipento.
¶ Sechondo: Con lauia del Monte sacratissimo della pieta: per cassare tutti glimali tolti incerti: idest ogni cosa che hauessi tolto alproximo malamente: et non sa dicerto achi eldebbia rendere: et per acquistare meriti incomprehensibili dinanzi a Dio.

¶ Tertio con lauia della indulgentia dacquistarsi innanzi lafigura della pieta come sta qui picta/che apparse a Sãcto G. celebrando. Et chosi cassare ogni pena Corporale: Temporale & Spirituale: che fussimo obligati in purgatorio di qua o dila: & morẽdo poi in tale buono stato: diritti aepso paradiso possiamo andare. Amen.

¶ Quarto con lauia di fare lacorona aepsa gloriosa Vergine Maria per qualunche gratia giusta uogliamo da epso omnipotente & benigno Dio.

¶ Quinto: Con le uie di alcune altre laude & orationi deuote da epso benigno dio inspirate.

¶ Secondariamente Ci sta picto elpopolo grandi: piccoli: mascholi/& femine/auidi & desiderosi dipuenire adepso paradiso & uita eterna.

¶ Tertio: Ci sta picto & chosi debbe starci qualunche citta: terra: o luogo col popolo dentro o difuora: da douersi raccomãdare per laloro boccha/cuori & corpi aepsa gloriosa madre dimisericordia che laiuti.

¶ Quarto: Ci sta picto quello sancto nouitio alla religione: alquale fu prima inspirata & riuelata tanta deuotione/quanta e/questa della corona.

¶ Quinto: Ci sta picto lAngelo con lacorona in mano: che fu uisto dalsuo maestro che loincoronaua duna corona di sessantatre rose splendidissime in cãbio di quelle sessãtatre Aue Marie che diceua ariuerentia di sessantatre anni/quali pensaua che fusse uissuta la Vergine Maria in questo mondo. Et de septe gigli doro: per lisepte paternostri/quali dicea ariuerentia delle septe allegreze principali: quali intendea che hauea hauute epsa regina in questo mondo.

¶ Sexto: Ci stanno li Angeli con lecorone in mano dain coronare di tali corone di gratie che cibisognano/ o che le domandiamo: o no: per qualunche uolta epsa chorona similmente faremo. A dio laude. Amen.

ℭ EXEMPIO NOTABILE



Xempio: Figura: & Auctorita notabile asape re& intẽdere lanecessita di questo libro dellico mandamenti di dio.

Poniamo p caso chelfigluolo duno cittadino di qsto luo go sia dotato dogni gratia naturale & accidẽtale che possa hauere lacreatura humana: & tutta uia attẽda alla cõseruati one & augumẽto diqlle. Et itẽdẽdo laScita delN.S Messer elPapa tãta cosa sidegni mãdargli laelectione del Senatore o uero podesteria di Roma plo primo offitio che mai hab bia hauuto: laquale electione habbia in se septe cõditioni.

ℭ Lapma che qsto offitio sia p sei mesi. Lasecõda/che p co sa alcũa nõ possa esser rafermato. Laterza che ifra lidecti sei mesi ogni uolta chel Papa uuole possa et debbia essere sin dicato et casso. Laquarta che nõ debba entrare in offitio fi no aquattro o cinq; mesi. Laquĩta: che faccia loffitio secon do listatuti uecchi et nuoui di epsa Roma et sue reforman ze. Lasexta che facendo cosi sara premiato disalario et doni promessi et cõsueti. Laseptima et ultima/che facẽdo ilcõtra rio/sara o uero sia punito secõdo laragione comune et sta tuti et leggi di Roma.

ℭ Rihauuta ãdũche la electione elgiouane/elsuo padre et madre nefanno gran festa. Similmẽte liparenti tutti et ami ci: imo et tutta lacitta o loco donde sia.

Et primamẽte elpadre et lamadre sissforzano atutt o lor po tere fargli una bellidissima ueste cõueniẽte atãto offõ. Secõ do gliapparecchiano bellissimi forzieri o cofani et cassoni daportare et tenere robbe et arnesi. Tertio glitrouano et fã no hauere nobilissime bãdiere stẽdardi et corone. Quarto glidãno un cõueniẽte cauallo p lasua psona. Quĩto tãti al tri caualli glilassan menare qti glipiace. Sexto dõzelli et dõ zelle qti nepuo hauere. Septimo duo collaterali et auditori sufficiẽti. VIII. elgiudice de maleficii. IX. elnotaio deStraor dinarii. X. duo caualieri aptissimi. XI. duo notarii o uero cã cellieri. XII. tutti altri officiali cõueniẽti atale offitio.

Et cosi apparecchiato uenuto eltẽpo cõueniẽte entra nellof ficio ꝑdco: et riceue elgiuramẽto publico et cõsueto aregge re et gouernare q̃lla citta ꝑ lidecti sei mesi secõdo suoi statu ti et reformãze. etc. Et icominciãdo lecose passauano tanto q̃to bene: si ꝑ lalũga cõsuetudine depsa citta: si etiã ꝑla pra tica desuoi offitiali: pur egli faciano grandi stramazoni. El podesta riccho et magno sidaua buõ tẽpo et bel piacere: co me mai nõ hauesse auscire di tale offitio: ne rẽdere ragione. Et li erano canti balli. et suoni. magnarie. & beuerie. etc. de omni genere Musicorũ: tu mintẽdi: et studio dipoesie/et al tre scientie: ingegni: et arti/nellequali lui era ualoroso assai. Cõ grãdi amicitie di signori: cittadini: et ꝑlati/et grandi ho nori. etc. che non gliparea mai douessono uenire meno. In terim occorre/ che io arriuo apredicare alla casa o uero loco citta/o terra di costui. Et dili apoco elpadre & lamadre sua ꝑsone degne miuẽgono auisitare/& iter alia mipriegano/se io arriuassi a Roma uoglia uisitare: monire: & confortare q̃sto loro figlio siporti bene: siche dõde loro & altri aspec tano honore et utile nõ glieneuenisse elcõtrario cioe/uergo gna & dãpno. Et io cosi gliꝓmessi: & feci che dili apocho micõdussi aRoma: & giũto alsuo palazo/trouai & sẽti tut ti litriõphi ꝑdecti & piu assai. Cerchai hauere audiẽtia: non era possibile. Pur tãto picchiai che mipresto lorecchi. Post multa decto ogni chosa daparte delpadre & madre sifacea beffe di me/et subridẽdo cerchaua partirsi et attẽdere almo do decto di uiuere asuo modo. Dissi io figlio tu se ualente huomo. Io uorrei che tu mirispondessi asette domande.

¶ Laprima: sai tu q̃te ragioni o uero diuersita distatuti uec chi ha lacitta di Roma? Incomicia aghignare/et dice. O pa dre q̃ste sono cose grosse. Io so altro che uoi nõ pẽsate. Et comincio adire tutte sue gratie. etc. Dico: figlio Io nõ tido mãdo diq̃ste cose leq̃li sono buone et belle: ma non altuo pricipale ꝓposito/et che tibisogna. Fidati di me.

Secũdo/io tidomãdo: sai tu chi fece lidecti statuti: et q̃do et doue: et achi lidette: et per chi: et ache fine: et in che modo? Hor dice: tu midomãdi delle frasche: uolete uoi altro. etc.

Dico tertio: Io tidomãdo quãti & quali senehanno ad ob seruare delli decti statuti & per te & per questo popolo? Ri desene come un pazzo: reputãdo ꝑo me pazzo: & nõ se.
Disse quarto io tidomando: sai tu ꝑche tanti et tali et non piu ne meno/ ne altri che q̃sti senehãno ad obseruare? Dice Io nonne so nulla.
Q uito io tidomando che bene riceuera per se et suoi descẽ denti fino in quarta generatione imo in milia chi gliobser ua? Staua come uno incantato.
S exto dico/ Io tidomando/ sai tu quãti mali riceuera lui et suoi descendẽti fino in quarta generatione chi nõ gliobser ua? Dice: padre perdonatemi/ io ho parlato cõ molti et grã di predicatori/ non intesi mai piu tali cose: io mimarauiglio di uoi et di tali domãde.
Septimo dico/ figlio io tidomãdo: Sai tu ĩ quãti modi puo elpodesta di Roma & anche ogniuno del popolo fare/ di re/ o uero pẽsare/ & desiderare contra ogniuno dellidecti sta tuti? Dice: Padre io nõ so che ti dichi: ne che tiuogli.
Ha figluol mio dico io/ et q̃to tẽpo se tu stato ĩ q̃sto offõ? Rispuose: circa un mese. Dico: & ancora nõ hai ueduti ne sai glistatuti. Et come farai tu/ sel Papa oggi tiuolesse sindi care & cassare. etc. Dice: hor io nõ son monti & fõti? & ho tãte amicitie. etc. nõ dubito. Dico: figlio mio se tu nõ tieni altri modi che io neueggio/ tu cilasserai listẽdardi & cioche portasti i tale offitio. Fesene beffe. Et io menãdai/ & poi citi tornai di mese i mese fino allultimo delloffitio. Mai miuol se intẽdere: ne credere cosa alcuna. Hor tira uia dico io: alle spese delꝑdẽte ãdera: & dico allimiei cõpagni: ꝑghião dio ꝑ q̃sto pouero huomo/ ꝑche se dio non ꝓuede didargli al tro uedere: uoi uedrete allafine delloffitio doue sitrouera.
E t uenuto elfine delloffitio: io dico bene allultimo del sex to mese se non prima: & lamico sta asindicato: et perche in tutto elsuo offitio non seppe mai statuti ne reformãze uec chie ne nuoue/ Volauano lepetitioni chontra lui dinanzi agligiudici: perche haueua recto ad tente amente: alleggi o statuti facti a suo modo. Etperdute tutte amicitie et cetera

Fu giustamēte cōdēnato et priuato primamēte di qllo bel lo uestimēto che glihaueua facto elpadre et lamadre. Secō do dellebādiere stēdardi et corone. Tertio delli forzieri rob be et arnesi. Quarto del pprio cauallo. Quinto dellaltri ca ualli. Sexto delli dōzelli & donzelle. Septio delli collaterali et giudici. Octauo delgiudice demaleficii. Nono delnotaio de Straordinarii. X. dellicaualieri. XI. delli cācellieri et nota rii. XII. di tutti suoi altri offitiali. Et ultimatamēte fu lasua ppria aia o uita cōdēnata allestinche o uero carcere ppetue Hor uada i malhora/ et chi nō uuole elbene habbia elmale Basta plo exēp lo/ togli lafigura: et niun dica hor qste son frasche o uero finctioni trouate sullaere: ipoche come dice el naturale. Exēpla eni damus nō ut ita sint: sed ut sentiāt adi scētes/ Liexēpli diamo nō che sieno cosi: ma aciochе sētino liadiscēti. Et Scō Augustino i libro qstionū euāgelii dice.

¶ Cū fictio nostra refertur ad aliquā significationē/ nō est mēdaciū: sed aliq figura. Quādo lafinctiōe nostra siriferisce ad alcuna significatione/ nō e/ mēdacio: o uer bugia ma e/ al cuna figura. Et xpo benedcō sēpre parlo i parabole/ ut uidē tes nō uideāt: & audiētes nō itelligāt. Disse lui allidiscepoli A uoi e/ dato dintēdere elmysterio delregno di dio: aglialtri i parabole: aciochе liuidēti nō uedino: & liaudiēti nō intē dino. Notate icreduli: che nō credete: pche nō meritate di credere p leuostre scelerāze & mali modi di uiuere: quali ha uete pigliati dalli uostri maggiori. Achi toccha tocchi.

Acasa tornando lafigura e/ questa.

ElPapa figura idio. Lacitta di Roma figura elcorpo & laia tua o mia o diqlūche creatura humana fu/ e/ o sara mai nelluniuerso. Elsenatore electo. etc. uuol dire laparte supio re dellaia nostra rationale electa areggere. etc. Cioe/ da quel lo primo pūto che dio creādo infūde: & infūdēdo crea essa aia atale fine: et cōgiūgela colcorpo nelli. xxxxv. o xxxxvi. di: dapoi chel corpicciuolo del maschio e/ formato neluētre dellasua madre. Et quella dellafemina nelli. lxxxv. uel circa finche sta uiua: chalpiu puo esser p sei mesi. i. sei eta. Lapri ma e/ pueritia fino ali. xiiii. āni. La. ii. adolescētia fino a xxv

¶ La.iii.laprima giouẽtu fino alli.xxxv. ¶ La.iiii.lasecon da giouẽtu fino alli.xxxxv.alias e/dcã cõsistentia. ¶ La.v. prima uecchiezza fino alli.lv. ¶ La.vi.secõda uecchiezza al ias decrepita eta fino alla morte:piu non puo durare tale podester ia.Et nõ bisogna pẽsare di referma.Et nõ deue en trare areggere tale offitio o uero exercitare: finche nõ cono sce male dabene:che e/ ut plurimũ nelli qttro o cinqȝ ãni fi gurati p liqttro ocinqȝ mesi che dice loexẽpio di ẽtrare.etc. Elpotere iterim essere casso uuol dire/potere & douere mori re secõdo piace adio.Elreggere secõdo listatuti.etc.uuol di re secõdo licomãdamẽti di dio neltestamẽto uechio & nuo uo & sacri Canoni adẽpletiui diqllo. ¶ Elpdicatore son Io o qlũche mãdato dalpadre & madre.i.dallo amore di Dio & del ꝓximo.Alpalazzo.i.diqsto mõdo:doue elpodesta triumpha & cerca ditriũphare:posto elregimento della sua Roma nella sẽsualita: & piacere:sciẽtie: et ua cercãdo come tu sai/non uolere o dire ne intendere: uoi ueluedete ache so no uenute leprediche et monitioni.etc.

¶ Domãdare elpodesta elprimo mese che e/stato in offitio uuol dire limãmuli et lemãmule/fanciulli at fanciulle fino a xiiii.ãni:et similiter qlli o altri i qualũche dellaltre cinqȝ eta. ¶ Sai tu primo qte ragioni de comãdamenti dette dio alla creatura humana neltestamẽto uechio? Ridesene. ¶ Secon do:sai tu quãdo:doue:achi: pche:et ache fine: et i che mo do? Par che stia i unaltro mõdo. ¶ Tertio:sai tu qti et qli diqlli tanti senehãno adobseruare et nõ piu? Nõ sa che tidi chi.Delli cento uno apena:et quello losa come una canzo na:ma nõ che lintenda ne serua:ne uoglia:ne glipare che si possino ne sidebbiano seruare. ¶ Quarto:sai tu pche tanti et tali/et nõ piu ne meno/ne altri che qsti sibisogna obserua re? Nõne fa couelle. ¶ Quito:sai che beni hara per se et per suoi descẽdenti chi liobserua? Meno elsa. ¶ Sexto:sai tu che male similiter hara chi non liobserua? Niente nesa:et meno ne crede qdo elsẽte o uero loleggera. ¶ Septimo et ultio sai tu figluola o figluolo.i.creatura humana i qti modi ogni uno diqlli sipossono nõ obseruare:i.in qti modi sipuo fare

o dire/o penſare contra diqualunche di quelle? Dice che nõ
lo inteſe mai piu. Et di che ti guardi tu? dico io: & di che ti
chonfeſſi? di per charita: & in che modo reggi tu? & queſti
tuoi offitiali: queſta tua Roma/ & queſto popolo Roma
no. i. queſto tuo corpo & anima rationale? Che legge e/la
tua? per charita riſpondi. Meſſer elpodeſta che ſei ſtato uno
meſe dua tre. etc. come farai tu: ſelpapa idio adeſſo tiuoglia
ſcindicare. i. uccidere & caſſare? Sta attonito: & chi dice: O
meſſer nõ inteſi mai piu: chi dice che nõ crede coſi: ꝑche tut
ti ſaremo dãnati: & chi dice hor queſto debbe eſſere diſpẽ
ſato: & chi ſifida in uno modo di uiuere aſuo modo: & chi
in unaltro: finche giũge lamorte che e/ elſindicato: & alho
ra poi lepetitioni uolano per laere/dal mondo/dalla carne/
dal diauolo/& dalla propria cõſcientia ripreſo & accuſato.
Tandem ultimatamente e/dalla diuina giuſtitia giuſtamẽ
te cõdamnato: prima della ueſte. i. del proprio & bello cor
po: uedi ache & doue neua. ¶ Secõdo delle bandiere/ſten
dardi/& corone: uuole dire delli coſtumi: ſcientie: & digni
ta temporale & ſpirituale. Vedi umpoco per charita docto
ri: & chaualieri: ſignori: & Cardinali: & chi tu uuoli che ne
porta? Et leMadamme cercate umpoco et trouerete/perche
chi cerca troua et coſa molte uolte che nõ glipiace. ¶ E/cõ
dãnato delli forzieri/ robe tẽporali/ et ſtati/che traboccano
i loco et ꝑſona: che ſe laꝑſona lhaueſſe ſaputo ſiſaria appi
cato. ¶ Quarto dellicaualli ꝓprii che e/lapropria donna.
¶ Quito dellicaualli: laſſa pur leconcubine. ¶ Sexto delli
dõzelli et dõzelle de figli et figlie priuato. ¶ Septio ditutti
offitiali: Vuol dire ſentimẽti di corpo et danima tutti uãno
in malhora: etiã molte uolte in uita ne impedito et priuato
et ultimatamẽte alleſtinche ꝑpetue carcere: ideſt et laia allin
ferno et infernali pene in infinito giuſtamente ua cõdãna
ta. O bel fructo/Grãde honore/Grãde utile adſe tẽporalmẽ
te et eternalmẽte ha acq̃ſtato in queſta bella podeſteria: et
ad altri tẽporalmẽte bella heredita fino in quarta generatio
ne de ſuoi deſcẽdẽti ha laſciata come itẽderai nel. VI. Cap.
di q̃ſto libro de comãdamenti di dio. La neceſſita delquale

p questo exẽpio et auctorita pẽso habbi gustata. Et ad piu chiareza togli de innumerabili auctorita di Dio & de suoi serui cõtra aquesti tali: Questa una et semplice uera auctorita di Dio in Yeremia alnono Capitolo: guarda che dice: Quia dereliquerunt legem meam quam dedi eis & cetera. Imperoche hanno abãdonata lalegge mia laquale io detti alloro: & nõ hanno audita lauoce mia: et nõ sono andati i quella cioe legge mia quale io gliho data. Ma sono andati et uãno. Ciagiungemo noi dopo laprauita delloro cuore .i. dopo quello che loro cuore prauamẽte et malignamẽte gliha desiderato et desidera: et dopo liBaalim. i. dopo lesensualita o uero piaceri sensuali/ quali hãno imparati dalli padri loro. i. maggiori er antecessori.

Et pertanto dice idio: Io cibero questo popolo: Cioe/ cosi facente o operante dassenzio/ che e/ amarissimo: idest di cose amare et angosciose quãto alcorpo/ quanto allanima/ et quanto alle chose temporali: et daro loro bere lacqua delfiele. Idest Ire: Sdegni: Parti: Secte: Ruine: Occisioni: Chacciamenti luno dallaltro: Vituperii: Infamie: et Persecutioni.

Et dispergero loro tra genti quali epsi nõ conobbono mai ne lipadri loro.

Et mettero doppo loro elcoltello fino atanto che sieno consumati: idest consumpti et dissacti o uero distructi. Cioe/ di tutti glibeni Corporali: Temporali: Spirituali: et forse anche degli Eterni: se senza uera penitentia moriranno. Hec ibi.

Perche come dice epso Dio per Ysaia propheta. Non est pax impiis. s. danda. Nõ e/ daessere data pace cioe/ uera: ma falsa si bene: cio e/ inquinata: simulata: et disordinata.

Alli impii idest aglihuomini et donne o uero creature humane impie.

Et adgiunge dicendo impii autem et cetera.

Ma li impii debbono essere o stare come elmare feruente. i. bulliẽte p lafortuna et cõtrarieta de uẽti/ elq̃le nõ puo quiescere o uero riposare: et redundano. i. ritornano liflucti o uero fluctuationi sue in conchulcatione et in luto; Cioe/ che

luna onda cōculcha & affogha laltra/& ultimatamēte torna i luto.i.in acqua turbida lutosa & brutta puzolēte etc.
Ecco elfine della fortuna delmare.

Et cosi dice idio p similitudine parlādo Voglio che ritorni no listati & le grādezze delle psone impie cioe/trāsgressori: abandonatori.etc.della legge mia & diuini comādamenti: quali io ho dati alloro.Et nō sia chi dica.Ho non sara tanto male.etc.peroche dice christo benedecto uero Dio & uero huomo:redēptore delluniuerso:elquale sai bene xpiano che nō puo mētire nelleuangelio: Amen dico uobis:In uerita io dico auoi: che uno iotha o uero uno apice .i.un minimo titulo o pūto nō passera della legge/fino atanto che tutte lecose cioe/ scripte i essa nō sieno facte.i. adempiute & mandate ad executione.

Et iterū dice:In uerita io dico auoi:Nō passera qsta generatione:fino atāto che tutte epse cose della legge sieno facte.

Et insup dice.Elcielo & laterra passerāno cioe/p loloro corso naturale:finche sifermerāno dopo elgiudicio uniuersale: O uero passerāno cioe/piu presto mācheranno: o uero potranno māchare/& tornare in niēte: che possino manchare lemie parole ch e non sadempino.

Imparate adunche & operate:& cosi fate fare achi sta sotto uostra cura & gouerno: Creature humane prima & principalmēte/Questo libretto delladiuina legge et comādamenti di Dio:.& poi apiu chiarezza lanostra tauola nominata dellasalute:accioche nō uinteruēga come alpodesta predcō che era dotato dogni gratia & uirtu naturale & morale.Et qllo che glibisognaua cioe glistatuti nō haueua ne sapea.Et inde isieme isieme pde questa uita & laltra. Dellaquale perditione idio ciliberi per sua infinita clemētia i questo modo per gratia & in nellaltro per gloria p isinita secula seculorū. Amen.

LAVS DEO
ET MATRI GLORIOSE
VIRGINI MARIE

¶Libro delli comādamēti di dio
del Testamento uecchio

¶Libro ītitulato della diuina legge & comādamēti depso oīpotēte dio/daleggersi p lescuole/boteghe/& parochie/& p qualūche altro loco alipiccoli & grādi: et daipararsi ināzi ad ogni altra chosa: & obseruarsi in uita da ogni humana creatura.

¶PROHEMIO



Ncomicia ladiuina opa cioe/delladiuina legge & comādamenti di epso oīpotēte dio nel testamēto uechio: spetialmēte delli. X. morali. Alla obseruātia delliq̄li totalmente e/obligata ogni humana creatura capace diragione sotto pena di pecchato mortale & dānatione eterna: & sotto molte altre pene tēporali: corporali: & spūali: come i epsi appare chiaramēte da epso oīpotēte uiuo & uero dio auiua uoce p̄decte & assegnate. Laquale opa ī tal forma ridocta et p̄dicata fu p me frate Marco dalmōte Scā Maria i gallo della puīcia dellamarcha di Ancona dellordine de frati minori pfessore idegno: nel M.cccclxxxvi. delmese di dicēbre: nella īclita et admiranda xp̄ianissima citta di Vinegia: neltēpo delSerenissimo principe Messer Augustino Barbadico. Allaude et gloria diepso oīpotēte dio di tal diuina legge et comādamenti datore: et asalute et chiara īformatione ditutte lhūane creature. Amē.

¶Tauola Di Tutta lopera

CAPITOLO PRIMO


Vāto alprimo Cap. cioe/di q̄te ragioni o uero diuersita di comādamēti dette idio allacreatura humana neltestamēto uecchio. Rispōdo secō do lasētētia de sacri doctori & lapparēte uerita di epsa sacra scriptura: che tutti sicōp̄ndono sotto tre diuersita pricipali.
¶ Laprima e/decta de comandamenti morali.
¶ Laseconda de comandamenti giudiciali.
¶ Laterza de comandamēti mistichi o uero figurali.
Liquali terzi comādamēti mistichi o figurali significano al tro fuora diquello che lalettera suona: & di epsi alchuni so no decti sacramētali chome furono quelli dellacircūcisione & della obseruatione delsabbato: & della purificatione del ladōna: delliquali senepuo rēdere o uero asiegnare laragio ne/pche rispecto da dio cosi ad lettera furono comādati.
Alcuni altri sono decti cerimoniali come furono q̄lli. Non arare colbue & cō lasino: & nō farai laueste dellalana et del lo lino et altri simili: liq̄li tutti cioe/tāto sacramētali q̄to ceri moniali nō solamēte oggi o uero dopo laredēptiōe del sal uatore nō sidebbono piu seruare: ma anche sarebe peccato mortale achi come tali liobseruasse: pche chome dice San Paulo ad galatas. V. Vos q spū ducimini non estis sub le ge. s. ueteri: q̄tum uidelicet ad figuralia: sacramētalia: & ceri monialia: cioe/ Voi che siate menati & gouernati dal spō cioe/scō nella uera fede nō siate piu sotto lalegge cioe/ uec chia q̄to allicomādamēti mistichi/o figurali/ceremōiali/et sacramētali: ne āche sotto ligiudiciali: cōe q ap̄sso scriuerre mo: pche q̄lli figurali furono dati i figura: & cōe ōbra dal cune cose che habino auenire neltestamēto nuouo: Leq̄li uenute adēpiute & uerificate/lombra fu tolta et leuata uia.
Nō bisogna adūche piu seruarli: ne andare drieto aessi: co me p exēplo ꝓuamo molte uolte che e/ uenuta lapsona o uero q̄lūche cosa aspectauamo: uedēdo di lei prima lōbra: et uenuta lacosa passa uia et e/tolta fuora q̄lla tale ombra.
Et inde lisacri Canoni uogliono et determinano: che tutti sieno leuati uia: perche i luogo della circūcisione hauemo dal redemptore elsacro baptesimo: et in luogo del sabbato

guardiamo ladomenicha:et qllo comãdamẽto dellapurifi
catione della dõna che debbia stare.xl.di dopo elparto ad
nõ entrare nelsãctuario ce tolto uia totalmẽte:quãtũche ꝑ
una riuerẽte cõsuetudine nõ ꝑ uigore o rispecto di qlla leg
ge ãche finadhora ladõna ꝑla imunditia del parto sastiene
xl.di dentrare in chiesa:niẽtedimeno non e/obligatione al
cuna:et quando glioccorresse o ciuolesse entrare prima per
qualunche buona opera potria senza scropulo diconscien
tia ad suo beneplacito.

¶ Lasecõda ragione o diuersita di comãdamẽti sono chia
mati giudiciali nelExodo al.xxi.cap.liqli idio dette ꝑ deci
sione delle cause che occorreano:et determinatiõe dellagiu
stitia laqle uoleua che fusse obseruata ĩfra glhuõi:come fu
diqllo che dice:Dẽte ꝑ dẽte/ochio ꝑ ochio:et disimili scrip
ti li.Liqli similmẽte sono mortificati:tolti: & leuati uia:mi
tigati dal Saluatore del mõdo dolcissimo xp̃o giesu:cõe si
uede ĩ San Giouãni al.viii.Cap.doue dice alla adultera: la
quale secõdo qlla legge ãticha giudiciale sidoueua lapida
re/& lui lalibero dicẽdo: Niuno huomo tha cõdãnata dõ
na?Niuno disse lei.Et lui agiũse dicẽdo:Ne ãche io ticõdã
nero/ua et nõ uoler piu peccare.Siche tali comãdamẽti giu
diciali nõ obligano piu lacreatura humana:excepto colui
che ha lapodesta difare statuti & leggi nõ ordinasse che si
douessono obseruare ĩ tutto o ĩ parte ꝑ qlũche ragioneuo
le cagione:cõe molti seneseruano da ragione canonica o ci
uile:o da statuti mũicipali: & alhora nõ obligarebono ne
obligano come comãdamẽti giudiciali diqlla legge ãticha
ma come leggi et statuti nuoui/et ragioneuolmẽte facti:sõ
dati ĩ forza diragione:et nõ ꝑ uigore ne forza depsa legge
anticha:come e/dabruciare glisodomiti & di altri simili.

¶ Laterza diuersita di comandamenti che furono gli pri
mi sono chiamati morali:liquali sono di ragione naturale
cioe/ che laragione ꝓpria naturale telinsegna:approua:&
dicta. Et inde idio glidette scripti colsuo digito uiuo cioe/
con lasua oĩpotẽtia ĩ due tauole di pietra alscõ Moyses nel
scissimo mõte di Sinay a bocca uiua & chiara uoce ꝑ epso

Moyses et p qllo popolo disrael: delquale era ducha/ et per ogni humana creatura che mai sara nelmōdo: come q nel secódo cap. sischriuerra. Et qsti sono li. X. comādamēti della legge decti: pche come dice xpo benedecto: i epsi cōsiste la legge et li ppheti. Et ide lui medesimo dice Mat. V. Io non son uenuto asoluere lalegge cioe/ qto alli. X. comādamēti morali: che ditta dio et laragione naturale: ma son uenuto a adēpierli. i. dichiararli: supplirli: et fermarli: pche altrimēti lhuomo nō solamēte nō sipotria saluare: ma nō potria etiā durare nelmōdo/ et ogni cosa anderia abrodecto: et tristo a chi poco potesse. ❡ Et inde come dice lui. Matth. xix. Se uuoi entrare alla uita cioe/ Eterna: et anche Tēporale: Corporale et Spūale serua licomādamēti del testamēto uecchio cioe/ li. X. morali dichiarati: adēpiuti: & firmati neltestamēto nuouo: & nō ligiudiciali mitigati & tolti: ne āche lifigurali/ sacramētali/ & ceremoniali: liquali tutti sono leuati uia/ come breuemēte habbiamo scripto: nō danoi: ma da tutta lascuola theologica: canonica: & naturale.

❡ SECONDO CAPITOLO

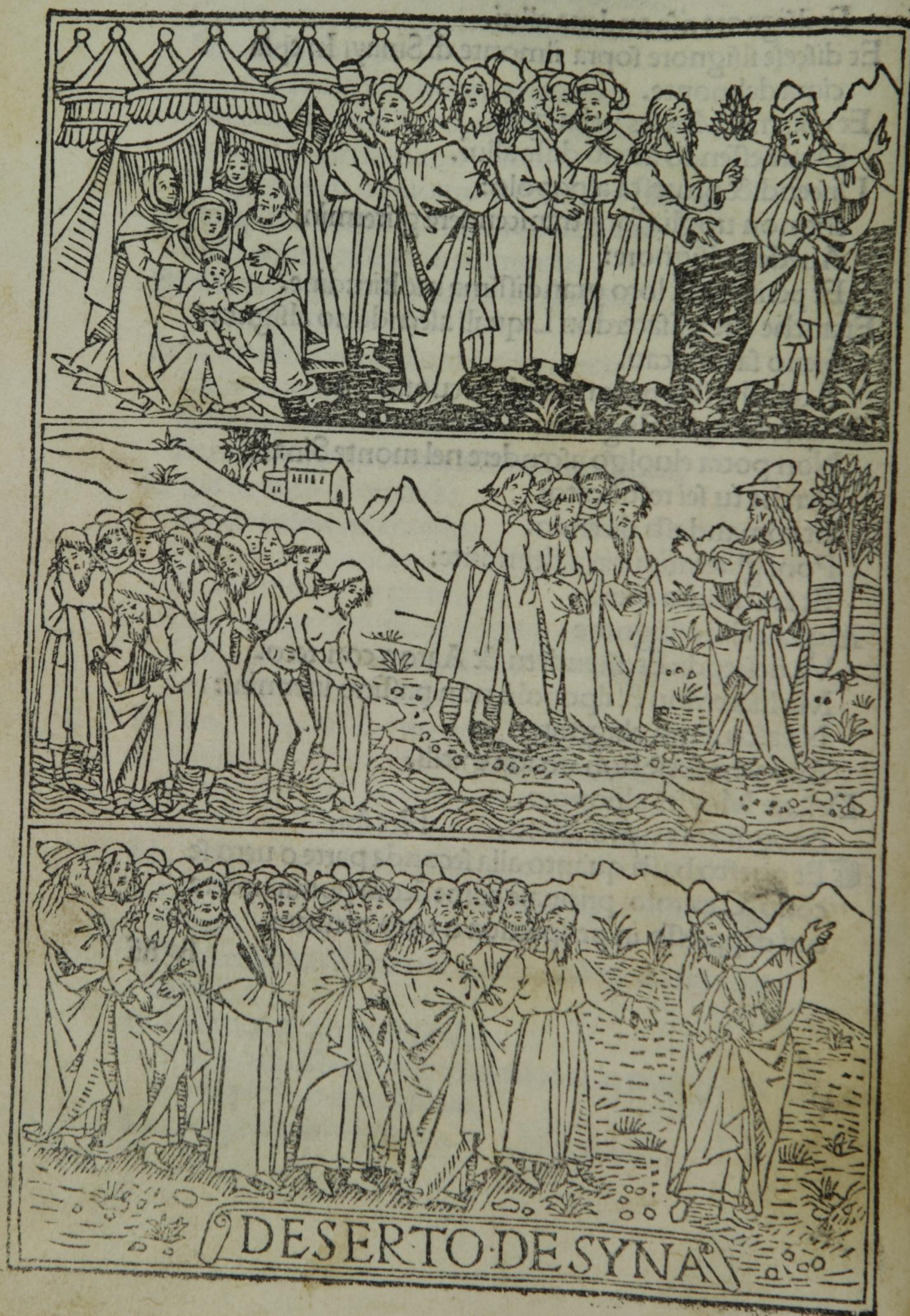
QVanto alsecōdo Cap. pricipele delli. X. comādamēti lasua ordinatione cioe/ quando: doue: da chi: achi: p chi: & i che modo furono dati: E/ da sapere che quādo ilpopolo disrael colScō Moyses uēnono degypto nel deserto di Sinay/ Dio glidette nel monte di Sinay aMoyses p lui/ & p qllo popolo/ & ogni humana creatura mirabilmēte/ terribilmēte/ & chiaramēte. Et che sia uero nellExodo al. xix. Cap ad lettera e/ scripto cosi.

Elterzo mese dopo lapartita
Che fece israel dellaterra degypto:
In questo di uēnono nella solitudine di Sina
Perche partiti di raphdim/ Et puenuti neldiserto di sinay
Allogiorono i ql medesimo loco
Et i qlloco Israel fixe Lisuoi padiglioni allicōtro delmōte
Ma Moyses ascendette nelmonte a Dio
Elsignore elchiamo delmonte & disse
Queste cose dirai alla chasa di Iacob

Et annuntierai afigluoli di Iſrael.
V oi medeſimi hauete ueduto quello che io ho fac
to agliegyptii cioe aquelli di egypto.
Et chome io ho portato uoi ſopra leale delle aquile:
Et houi aſſumpti ame.
Se uoi adunche udirete lauoce mia: Et guarderete el
pacto mio:
Sarete ame in peculio cioe/ i popolo electo: & ſpe
ciale ditutti glipopoli.
P erche mia e/ogni terra:
Et uoi ſarete ame in regno ſacerdotale: & gente
ſancta.
Queſte ſono leparole lequali tu parlerai alli figluoli
di Iſrael.
¶ Venne Moyſes: & conuocati glimaggiori di eta
delpopolo:
Expoſe tutti liſermõi: liq̄li elſignore hauea comãdati
Et Riſpuoſe tutto ilpopolo inſieme.
Tutte q̄lle coſe leq̄li ha parlato elſignore faremo.
¶ Diſſe allui elſignore.
Gia hora uegnero ate: Nella caligine della nebula
Acioche mioda elpopolo parlare atte: & creda ate
imperpetuo.
¶ Annuntio adunche Moyſes Leparole del popo
lo alSignore.
E lquale diſſe allui:
V a alpopolo: & ſanctificha quelli hoggi &
domani.
Et lauino leueſtimenta ſue: & ſieno apparecchia
ti nel di terzo.
Perche nel terzo di diſcẽdera elſignore: Dinanzi
aogni plebe: Sopra il Monte di Sinay.
Et conſtituirai glitermini alpopolo per circuito:
Et dirai alloro
G uardateui che uoi non aſcendiate ſul Monte:

Et che non tocchiate lefine di quello.
Ciascheduno che tochera elMonte
Morra di morte.
Le mani non toccheranno quello.
Ma con le pietre sia morto & oppresso.
O uero trapassato con lefrezze.
O giumento o huomo che sia non uiuera.
Quando cominciera a sonare latromba:
Allhora ascendino in nelmonte.
Et discese Moyses delmonte alpopolo:
Et sanctifico quello.
Et hauendo lauate leloro uestimenta/
Disse a quelli.
Siate apparecchiati nel di terzo
Et non uapproximate alle uostre donne.
Et gia uenuto elterzo di:
Et lamattina era chiarita.
Et ecco incominciorono adudirsi lituoni.
Et ad resplendere gli fulguri.
Et lanebula spessissima coprire elmonte.
Et ilsuono della trombetta piu fortemente risona
ua: &assai strepitaua.
Et teme ilpopolo che era nelli allogiamenti:
Et hauendoli menati Moyses in contro di Dio
Delluogo delli allogiementi
Stettono alle radice cioe apie delmonte
Ma tutto elmonte Sinay fumigaua
Imperoche elsignore era disceso sopra quello nel
fuoco.
Et ascendeua elfumo da quello chome da una for
nace.
Et era ilmonte tutto terribile:
Et ilsuono della trombetta cresceua in maggiore:
& piu prolixo sextendeua.
Moyses parlaua alsignore.

Et ilsignore rispondeua allui.
Et discese ilsignore sopra ilmonte di Sinay/ In epsa
cima delmonte.
Et chiamo Moyses nella cima.
Doue essendo asceso disse allui.
Discendi& protesta alpopolo:
che non uoglia forse transcendere glitermini
Auedere elsignore:
Et perischa di loro grandissima moltitudine.
Et anche che glisacerdoti Liquali ascendono alsignore
Sieno sanctificati.
Accioche ilsignore non glipercuota.
Et disse Moyses alsignore:
Non potra eluolgo ascendere nel monte Sinay:
Perche tu sei testificato/
Et comandasti dicendo.
Poni glitermini circa delmonte:
Et sanctificha quello
Alquale disse ilsignore
Va descendi: Et ascendi tu/& Aaron con teco.
Ma lisacerdoti & ilpopolo non passino litermini:
Ne ascendino alsignore:
Accioche forse non uccida quelli.
Descese Moyses alpopolo.
Et ogni cosa narro alloro. Hec ibi.
¶ Et questo basti quanto alla seconda parte o uero se
cōdo Capitolo pricipale come ãcora potrai uedere
qui dappresso in perspectiua o uero pentura.


DESERTO·DE SYNA


MONTE·SYNAY

Capitolo Terzo

QVanto alla terza parte pricipale cioe/ delli.x. comãda mẽti diuini lasua dimostratione cioe/ quali: q̃ti: & i che modo sieno. Hauete danotare che nel p̃dcõ libro dell Exodo al.xx. Cap. silegge seguitãdo in qsto modo.

¶ Et parlo el Signore Tutti questi sermoni.

Io sono ilsignore dio tuo: Elquale ho menato te fuora della terra degypto: Della casa della seruitu

¶ Elprimo comandamento

I ¶ Non hauerai Dii alieni dinãzi ame: Non farai adte cosa sculpita: Ne alchuna similitudine: Laquale e/ disopra in cielo: Et laquale e/ disotto in terra: Ne diquelle cose che sono nellacque sotto terra: Non adorerai quelle/ ne honorerai.

Io sono ilsignore dio tuo forte zelote cioe/ amatore: che uisito lainiquita dellipadri nelli figluoli: In terza & quarta generatione: Di coloro che hanno hauuto in odio me: Et che faccio misericordia sẽza fine: A quelli che amano me: Et guardano cioe/ obseruano glimei comãdamẽti.

II ¶ Non assumerai elnome di Dio tuo inuano: Imperoche non hara innocente elsignore colui: Elquale assumera uanamente elnome di Dio suo.

III Ricordati che sanctifichi eldi delsabbato. Sei di opererai/ et farai tutte lopere tue. Ma elseptimo di e/ elsabbato cioe/ e/ elriposo del signore dio tuo.

Non farai in epso alchuna opera: Tu & ilfigluolo tuo Et lafigluola tua/ elseruo tuo: Et lancilla tua cioe/ laserua tua: Et ilgiumento cioe/ lanimale tuo: Et ilforistiero el quale e/ intra leporte tue: Imperoche i sei di fece Dio ilcielo: & laterra: elmare: & tutte quelle cose che sono in epsi: Et ripososli eldi septimo.

Et impero benedisse idio eldi delsabbato cioe/ della quiete/ & riposo suo. Et sanctifico quello:

IIII Honora elpadre tuo & lamadre tua: Acciochc habbi lunga uita sopra laterra: Laquale elsignore Dio tuo dara ate

V. Non ucciderai.

c3

VI Nō farai mechatione cioe/ alcun acto di luxuria fuora del sancto matrimonio.

VII Non farai furto.

VIII Nō parlerai contra alproximo tuo falsa testimonianza.

IX Non desidererai concupiscibilmente: La cosa del proximo tuo. Ne desidererai lamoglie sua.

X Non ilseruo: Non lancilla cioe/laserua: Nō ilbue: Non lasino: Ne tutte quelle cose che di colui sono cioe/sue.

¶ Ma tutto ilpopolo udiua lauoce: Et uedeua lelampade Et ilfuoco della tromba: Et ilmonte che fumaua.

Et perterriti & dipaura cōquassati: Stettono dalalunga: dicendo a Moyses.

Parla tu anoi & udiremo: Non parli ad noi elsignore: Acciochè forse non moriamo.

Et disse Moyses alpopolo.

Non uogliate temere: Imperoche acioche prouasse uoi e/uenuto dio: Et accio chel terrore di epso fusse in uoi: & non peccassi.

Et stette ilpopolo dalalungha.

Ma moyses ando allacaligine cioe/aquella obscurita nel laquale era dio.

Et disse doppo questo elsignore ad Moyses.

Queste cose dirai allifigluoli di Israel.

Voi hauete ueduto che dal cielo io ho parlato auoi.

Non farete liDii dargēto: Ne Dii doro farete auoi.

Laltare di terra farete ad me: Et offerirete sopra di qllo.

Liholocausti & sacrificii pacifichi uostri: Leuostre pecore & boue.

In ogni luogo nelquale lamemoria delmio nome sara/ Io uerro ate & benedirrotti

Et se tu farai ame laltare di pietra: Non edificherai qllo di pietre squadrate o conce: Impoche se tu leuerai elcultro cioe elferro: Elcoltello tuo sopra diqllo/sara polluto cioe maculato & imbrattato.

Non ascēderai p gradi allaltare mio: Acioche nō siscuopra latua uergogna cioe/pudenda; Hec ibi.

Et Basti per la terza parte, togli la quarta.

Capitolo Quarto.


Vanto alla q̄rta parte pricipale depsi. X. c omã dam̄eti morali larationale assignatione: cioe/ pche ragione idio dette q̄sti. X. & non piu ne meno ad observarli in uita ogni creatura humana.

Respōdo secōdo sacri & ãche naturali doctori: che chome ogni minimo & tẽporale signore ricerca & uuole di ragiõe & de facto dalsuo subdito & uasallo o seruo quattro cose pricipali: mediãte leq̄li siconosca essere ueramente di q̄llo si gnore: et una gliene mãcasse/ nõ sarebe i tutto suo signore. La p̄ma sichiama fedelita. i. che uuole che sia fedele subdito et suggetto/ et nõ riconosca ne cerchi ne uoglia altro signo re fuora di se. ❡ Secũdo uuole lareuerẽtia: che nõ glifaccia alcun obrobrio o uero igiuria: ma gliuada cõ grãde riuerẽ tia innãzi i ogni luogo. ❡ Tertio uuole eltributo: o uero la puisione & salario della sua signoria: & chosi sia recono sciuto per signore. ❡ Quarto uuole elfamulato: seruitu: & obediẽtia i tutte quelle cose che ragioneuolmẽte glicomã da: & cõtra di q̄ste non sia chi scherzi o ciãci cõ alchuno si gnore: o padrone: & messere. Notate serui daltri. Et chosi adũche e/ molto piu incõpabilmẽte epso oĩpotẽte uiuo & uero dio: signore: creatore: redemptore: & gouernatore no stro & di tutto luniuerso Re de gliRe & dominus domi nantiũ: cioe/ signore dellisignoreggiãti debbe hauere di ra gione naturale: & uuole & ricercha di ragione & de facto daogni creatura humana q̄ste quattro cose pricipali p mo strare & darci adintẽdere che e/ lui uero signore.

Et ide p laprima chiamata fedelita. i. acioche ogni humana creatura glisia fedele: subdita: et suggetta dette ilprimo co mãdamẽto soprascripto chiaro et breue dicẽdo auoce uiua & scripto i tauola dipietra: Io sono ilsignore Dio tuo. etc. Creatura humana huomo/ o dõna/ grande/ o piccolino/ di quale stato tu se. Notate gẽte che uolete stare senza legge. Non harai Dii alieni dinanzi ame et cetera. Quasi dicat. Fa che io sia solo a te Signore: & date p signore fa chio sia

riconosciuto: pche io solo tho creato/liberato.etc.

Perla secõda cosa cioe/riuerẽtia cidette elsecõdo comãdamẽto. Non assumerai elnome di dio tuo i uano.i.nõ nominerai se nõ tisara necessario: et alhora cõ riuerẽtia.

Perla terza cioe tributo o puisione: dette elterzo comãdamẽto dicẽdo Ricordati ricorderati: & fa che che tiricordi guardare ilsabbato .etc.cioe/ loseptimo di che e/ ladomenica: quasi dicat delli septe di che tho dati creati.etc.uno neuoglio p me. Riposati adũche in qllo di: nõ fare alcuna opa.etc.tu & tuo figluolo .etc. questo uoglio midiate p tributo. Alla morte uedrete transgressori se Dio ciuede o no. Notate artigiani & altri auostre spese andera

Et notiamo che questi tre comãdamẽti decti & dati p questi tre respecti pricipali pnoiati sono quelli che ordinano lhuomo i dio: cioe/che i dio ordinatamẽte stia & sia suggetto con ogni ragione decta.

Clamat nempe intus ei innata et non ignota rationi iustitia quod ex toto se illum diligere debeat: cui se totum debere non ignorat: disse Scõ Augustino et bene.

Perla quarta cosa pricipale decta obediẽtia uuole elsignore Dio/& ricercha da ogni humana creatura lauera et iuiolabile obediẽtia i tutte lechose che glipiacciono/et chetha comãdate/comãda: o mai comãdera: uedrãno qlli che tragono decalci: achi toccherãno liloro calci a Dio/o alpximo o pure asemedesimi. Quãto allapena eterna tocchera alloro: qto allatẽporale alloro et alli loro descẽdẽti fino in quarta generatione/dice Dio nellaltro capitolo.

Vuole dio adũche obediẽtia: et specialmẽte nelladilectione delpximo cioe/luno dellaltro: che e/i sũma elsecõdo principale comãdamẽto simile alprimo. Elprimo e/della dilectione di epso dio sopra ogni altra cosa: che simostra et cõtiene nella obseruantia delli tre primi decti.

Elsechondo e/della dilectione delproximo cioe/dogni creatura humana in Dio/o p dio col cuore puro: conscientia buona: & fede nõ fincta: ma uera: catholica: romana/p el quale & exconsequenti perche gliobedisse ogni creatura

humana dette idio lisepte ultimi comandamenti della leg
ge perche ladilectione delproximo sadempie in dua modi.
Elprimo in fargli bene come asemedesimo.
Elsecondo in non fargli alcuno male come nõ uolesse che
altri facesse ase.
Per laprima cosa difargli bene dette elquarto comãdamen
to cioe/honora tuo padre & tua madre.etc.che fu elprimo
scripto nella secõda tauola dipietra:nellaquale dette scripti
tutti questi. X.cioe/tre decti nellaprima/ liquali ordinano
lhuõ i epso Dio:& septe nellasecõda:liquali lordinano nel
ꝓximo:& cosi lui rimane & pare uero signore chome e/ &
uuole & debbe esser dogni cosa creata nõ che delhuomo.
Perla seconda cosa di nõ fargli male dette glialtri sei comã
damenti: perche in tre modi puo lacreatura humana farsi
male luna laltra.
¶ Primo con lopera
¶ Secondo con laparola
¶ Tertio col desiderio.
Con lopera & questo pur in tre modi.
¶ Primo nelcorpo ꝓprio cioe/ucciderlo et fargli male. In
de dio dette elqnto comãdamẽto che e/elsecõdo della secõ
da tauola:et disse:nõ ucciderai:cioe/te ne altri.
Secũdo glipuo fare male nellapsona cõgiunta/luxuriarla:
ribaldiarla: et inde glidette elsexto comãdamẽto.Non mec
cherai:cioe/non luxurierai in te ne in altri.
Tertio glipuo fare male nellarobba et sue cose remote: Et
inde idio glidette elseptimo Nõ furerai cioe/ robba ne cose
delꝓximo nõ toglierai cõtra sua uolõta:ne igãnerai.etc.
Secũdo pricipaliter glipuo far male cõ laparola cioe/con la
lingua:et ide dio dette loctauo comãdamẽto dicẽdo.Non
farai falsa testimonianza contra del proximo tuo cioe/ di
bugia ne dinfamia:ne p alcuna uia dinocimẽto.etc.
Tertio glipuo nuocere cõ lauolõta cioe/ col cuore: et que
sto i dua modi cioe/cõ lauolõta o desiderio libidinoso. Se
cõdo col desiderio cupido cioe/col desiderio libidinoso nel
lesue cose:et inde Dio dette elnono comandamento dicen

do. Non concupiscerai lacosa del ꝓximo: nõ desidererai la donna sua: questo e/elnono.
Secũdo coldesiderio cupido: & inde glidette eldecimo: Nõ elseruo. etc. Nõ alcuna di qlle cose che sono sue.
Hora noti ogniuno ĩ sua cõscientia come ha seruati & serua questi comãdamẽti ragioneuolemẽte dati/ che nõ bisognauano piu ne meno per amare dio & il ꝓximo che cico mãda idio: & chi nõ lha facto nol fa: o nol fara: assettesi ꝑ se & ꝑ glifigluoli ĩ terza & quarta generatione essere uelocemẽte uisitato da dio secõdo lui dice di tutte qlle pome et melarãce che scriuerremo nel sexto. cap. pricipale. Dio cene guardi ꝑ sua infinita miserichordia. Ma chi gliobserua hauera bene & misericordia in milia/ come lui dice disopra/ et in questo quinto capitolo uedrai.

Capitolo Quinto



QVanto alla quinta parte principale degliobseruatori di questi dieci comandamenti di dio la certa et infallibile premiatione o retributione. E/ dasapere che nelibro decto Leuitico al xxvi chapitolo silegge chome Dio disse allifigluoli di Israel co cosi in loro et nostra persona et dogni creatura humana.
¶ Io Signore Dio uostro: cioe/ sono.
Non farete idolo ne cosa sculpita.
Ne dirizerete tituli ne insegne: cioe/ nobile pictura nellaterra uostra: accioche adoriate quello.
Imperoche io sono ilsignore dio uostro.
Guardate glimei sabbati: Et spauẽtate alsãctuario mio.
Io Signore.
¶ Se nelli miei comãdamẽti anderete: Et limãdati cioe/ ordinationi mie guardarete cioe/ seruerete: Et farete quelli.

El primo premio.

I ¶ Daro auoi lepioue nelli tempi suoi
ii Et laterra germinara cioe/ ꝓdurra elsuo germine cio e/ elsuo fructo.
iii Et gli arbori saranno riempiuti de pomi
iiii Et latribiatura delle biade/ o latrituratura delle mes

ſure apprendera lauendemia
v Et lauendemia occupera leſemente
vi Et mangerete elpane in ſaturita
vii Et ſenza paura habiterete nella terra uoſtra
viii Daro lapace nelli confini uoſtri
ix Dormirete et non ſara chi uiſpauriſcha
x Leuero uia lemale beſtie da uoi
xi Et ilcoltello non paſſera gli uoſtri termini
xii Voi perſeguiterite gliuoſtri inimici
xiii Et dinanzi dauoi rouineranno
xiiii Ciq; de uoſtri nepſeguiterāno cēto alieni o altrui
xv Et cento delli uoſtri dieci milia
xvi Caderāno di coltello iuoſtri nimici nelcōſpecto o p̄
xvii Io riſguardero uoi // ſētia uoſtra
xviii Et farouí creſcere
xix Et ſarete multiplicati
xx Et fermero elpacto con uoi
xxi Et magerete lecoſe uecchiſſime delleuecchie
xxii Et leuecchie ſoprauenēdo lenuoue gitterete uia
xxiii Pouero eltabernaculo mio in mezo di uoi
xxiiii Et non buttara uoi lanima mia
xxv Andero intra uoi
xxvi Et ſaro uoſtro dio // electo
xxvii Et uoi ſarete ame popolo.i.ſarete elPopolo mio //
xxviii Io ſignore dio uoſtro
xxix Elquale uiho tracti fuora della terra degypto
xxx Acioche uoi non fuſſi ſerui a quelli
xxxi Et io ſon q̄llo che ruppi & fracaſſai lecathene delle uoſtre ceruice.perche uoi andaſſi diritti.

Capitolo Sexto

QVanto alla ſexta parte pricipale dellitrāgreſſori diq̄ſti.X. comādamēti.i.di coloro che nō liob ſeruano la iſallibile & acerba punitiōe.Dice dio adgūgēdo i nelcapitolo predecto del leuitico.
Ma ſe uoi non udirete me. Et ſe non farete tutti limei comādamenti. Et ſe diſpreziarete leleggi mie: Et ſareteui

beffe di miei giudicii: Che nõ facciate tutte quelle co:ſele
quali da me ſono ſtate ordinate: Et anulla et iuano pdu
ciate elmio pacto: Et io ãcora faro q̃ſte coſe iuerſo diuoi.

¶ Nota peccatore ſepte uiſitatione liquali tifara idio.

I Viſitero uoi uelocemẽte & p̃ſto in egeſta cioe/in pouerta:
miſeria & ardore.

ii Elquale cõficchi liuoſtri occhi: & conſumi lanime uoſtre
cioe/lauoſtra uita.

iii Et inuano ſeminerete laſemenza: laquale ſara deuorata dal
li inimici.

iiii Ponero lamia faccia cioe/lamia potentia contra di uoi.

v. Et rouinarete dinanzi agliuoſtri inimici.

vi Et ſarete ſottomeſſi a quelli che hãno hauuto i odio uoi.

vii Et fuggerete ſenza che alchuno uiperſeguiti.

¶ Septe correctioni.

I Ma ſe ne aqueſto modo ubidirete a me: Adgiungero le
correctioni uoſtre Septe uolte piu per lipeccati uoſtri.

ii Et rompero & fracaſſero laſuperbia della uoſtra duritia.

iii Et daro auoi elcielo diſopra diferro cioe come fuſſe diferro
che nonne cadera rugiata ne piogia ne bene alchuno.

iiii Et daro auoi laterra di metallo/che non fructera alcuna co
ſa chome fuſſe di rame.

v Et incaſſo o inuano ſara cõſumata lauoſtra faticha cioe/di
qualũche cura exercitio opa uoi facciate tornera i niente.

vi Laterra non produrra germine o fructo alchuno.

vii Ne gliarbori produrranno fructi o poma:

¶ Septe altre piaghe

I Se ãderete aduerſi o alcõtrario ad me: almio uolere: comã
damẽti/o ordinatiõi: Ne uorrete udire o itẽdere me:

ii Adgiungero leuoſtre piaghe ſepte uolte piu per liuoſtri
pecchati.

iii Et mandero in uoi lebeſtie del campo.

iiii Lequali conſumino & conſumeranno

v Et uoi & lepecore uoſtre cioe/ ogni uoſtro animale: o ali
menti di pecore & daltri animali.

vi Et tutte leuoſtre coſe reduchino alpocho.

yii Et saranno facte deserte le uie uostre.
E t se ancora aq̄sto modo nō uorrete riceuere ladisciplina Et se uoi anderete aduersi & p cōtrario ame: & io anchora cōtra auoi andero aduerso & cōtrario.

Septe altre percosse

Et percotero uoi septe uolte piu perli peccati uostri.
I Et idurro sopra di uoi elcoltello / Vidicatore delpacto mio
ii Et quādo fuggerete nella citta terre o luoghi: Io mādero i mezo di uoi lapestilentia.
iii Et sarete traditi o dati nelle mani & forze de nimici.
iiii Poi che io hauero ropto & frachassato elbastone o forza deluostro pane cioe/po lacharestia & fame chio uidaro
v Si & intal modo che dieci femine cocerāno elpane in uno forno.
vi Et renderanno quello apeso.
yii Et mangerete & non uisatiarete.
Ma se ancora ne p q̄ste cose intenderete me: Ma anderete pure cōtra di me/& io andero in furore cōtrario contra o aduerso di uoi.

Septe altre piaghe

I Et correggero uoi disepte piaghe piu perlipecchati uostri. Per modo che uoi māgerete lecarne delli uostri figluoli & delle uostre figluole.
ii Et destruggero gliuostri luoghi excelsi cioe grandi alti & magni.
iii Et liuostri simulacri cioe/idoli ruinero o fracassero.
iiii Et uoi cascherete fra leruine o fracassi delli uostri idoli.
v Et laia mia hara uoi in abhominatione & schifitudine & dispgio: In tāto o p modo che io redurro leuostre citta cioe/ terre & habitationi & luoghi i solitudine cioe/ i deserto & ruina.
vi Et faro deserti lisanctuarii uostri: cioe/ leuostre sinagoghe ecclesie & oratorii.
yii Ne mai piu riceuero lodore suauissimo cioe/ dellincēso thimiame cerimonie suoni & sacrificii che soleuo degnarmi di riceuere acceptare & hauere agrato.

viii Et disperdero laterra uostrra
ix Et stuperannosi sopra dessa linimici uostri: Quãdo saran no habitatori di quella.
x Ma uoi disperdero nelle gente.
xi Et doppo uoi cioe dreto auoi euaginero cioe/ traro fuora dellauagina elcoltel lo.
xii Et sara lauostra terra deserta.
xiii Et lecitta uostre terre & luoghi distructi.
xiiii Allhora piacerãno lisabbati suoi alla terra: In tutti li di del la solitudine sua.
xv Quãdo sarete nellaterra hostile cioe/ delnimico: Sabbati zera & riposerasse nelli sabbati della sua solitudine: Et questo impoche nõ siriposo quãdo habitauate i epsa cioe) che non uoleuate guardare: & riposarui elsabba to cioe/ ladomenicha per mio amore non habitandoci piu sireposera.
xvi Et aquelli che rimarrãno di uoi: glidaro lapaura nelli loro cuori: nelle regioni cioe nellipaesi o patrie dellinimici.
xvii Spauentera loro elsuono della foglia uolante.
xviii Et chosi elfuggiranno chome fuggissono elcoltello cioe/ acuto tagliente & mortale.
xix Caderanno non essendo perseguitati dalcuno.
xx Et ciascheduno cadera sopra glisuoi fratelli.
xxi Come quelli che fuggono lebattaglie: Niuno di uoi hara audacia di resistere alli inimici.
xxii Perirete infra legente.
xxiii Et laterra hostile cioe/ delnimico uiconsumera.
xxiiii Che se di qsti nerimarrãno alcuni tabescẽti: cioe/ tremeran no & cõsumerãnosi nelle iniquita sue: In nella terra delli suoi inimici.
xxv Et ꝑ lipeccati delli loro padri & per lisuoi saranno afflicti i fino atãto che cõfessino leiniqta sue: & di tali mali suoi siricordino ꝑ liquali sono preuaricati in me: & sono an dati aduerso o contra ame.
xxvi Andero adunche & io contra di loro.
xxvii Et indurro loro nella terra dellinimici.

Infinche laloro incircũcisa mẽte sarroscesch di uergogna cioe/che siuergogni di tali & tanti mali che ha facti con tra di me.
Et allhora epsi oreranno cioe/pregheranno o faranno ora tione ad me per leiniquita sue.
Et io miricordero delpacto mio elquale feci con Iacob et Isaac & Abraam.
Et anche hauero memoria della terra: Laquale quando sa ra abandonata da epsi: compiacera a se nelli sabbati suoi cioe stara in quiete & pace sostenendo lasolitudine per cagione di loro.
Ma se epsi pregheranno me per glipeccati suoi:
Imperoche hãno gittati dopo se gligiudicii miei & leleg gi mie hanno dispregiate.
Niente dimeno essendo loro interra denimici: totalmente non ho gittati quelli doppo me.
Et nõ gliho in tal modo dispregiati che fussono cõsumati
Et io facessi elmio pacto uano o casso & nullo con loro:
Imperoche io sono ilsignore Dio loro.
Et ricorderomi delpacto mio primo: Quando conduxi lo ro fuora della terra degypto nelconspecto o presentia del legenti: acioche io fussi eldio di loro.
Io Signore Dio.
¶ Questi sono glicomandamenti & gligiudicii & le leggi liquali dette elSignore infra di se: & infra glifi gluoli di Israel nelmonte Sinay per lemane diMoy ses: In persona cioe/dogni creatura humana: laqua le ha uoluto & uuole che sempre sia obligata alla loro obseruantia totalmente: sotto pena come di cemo in prima di pecchato mortale o eterna dam natione: & sotto tutte lealtre pene temporali & cor porali & spirituali soprascripte & dichiarate: Et ba sti per lasexta parte: Togli laseptima: Cioe in quã ti modi principali sisa contra questi dieci comanda menti: & ex consequenti saspecti glidecti mali.

Capitolo septimo & Vltimo



Vanto alla septima & ultima parte principale cioe/ di epsi. X. comãdamẽti lamultiplice & approbata trãsgressione cioe/inq̃ti modi pricipali sipuo fare secõdo sacri doctori cõtra lidecti. X. comãdamẽti dellalegge. Rispondo che in molti & diuersi modi come lapropria cõsciẽtia tiamaestrera: & spetialmẽte se cioche habbiamo scripto disopra ben cõsidererai: & anche secõdo chel buono cõfessore & padre spirituale tiricordera. Ma principalmẽte p tutti o uero per ogniuno diquesti modi sotto scripti.

Et primamente quanto alprimo comandamento che dice idio: Non harai Dii alieni cioe/ altri Dii dinanzi ame cioe/ Non adorerai altra cosa per tuo Dio che me.

Contra di epso ha facto: fa: o fara qualunche creatura humana huomo o donna: grande o picchol ino: di quale stato & cõditione sisia/ se dapoi che e/ peruenuta agli anni della discretione o sentimẽto che conosca male da bene.

I Se hara adorata alchuna creatura o uero chosa creata che sia in cielo disopra: o ĩ terra disotto: o sotto lacque: o nello inferno per suo Dio per qualunche uia o imaginatione et similitudine o pensiero che sisia.

ii Se aqualũche creatura sensibile o insesibile: chome e/ sole o luna o altri pianeti quando primamẽte glie/apparita gliha facta alcuna riuerentia o oratione & simili cose.

iii Se ha adorato eldiauolo etiã sotto forma dãgelo di luce o huomo: o sotto forma di q̃lũche scõ o scã glisia apparito.

iiii Se ha iuocati glidemonii p q̃lunche sua cosa a sapere o fare & opare: o se ha facto qualunche pacto cõ epsi: se misarai hauere o sapere cosi tiꝑmetto cosi: o faro cosi. etc.

V Se ha usata arte dinigromãtia: aromãtia et simili cose o arte da idiuinare p q̃lũche uia che e/ diabolicha & supstitiosa.

vi Se ha usate lesorte o uero linchanti per qualunche uia sisia adsapere lecose occulte secrete o uero furate & di simile: o p hauere o dare ad altri sanita o qualunche cosa. etc.

vii Se ha uoluto sape lecose dauenire o altro secreto p qualũche uano risguardamẽto diqualũche creatura ĩ cielo o in

terra o disotto terra.

viii Se hauēdo incontrato lepre dōnola o starne o altri anima li o uccello ha creduto & pēsato che sia buono nūtio o cat tiuo delle cose dauenire o passate.

ix Se quādo ladonna grauida gliha domādato elfuoco et di simili cose lha usate asapere lecose future.

x Se ha usate lettere: puncti: astrolabio: aprimēto di libro: & di simili asapere lecose dauenire.

xi Se ha obseruato & data fede alli sogni: et uoluto idiuinare & giudicare per quelli.

xii Se ha uoluto adorare dio secondo elmodo lordine forma & uso degligiudei.

xiii Se ha usati breui caractere legamēti & simili ꝑ hauer sanita o darla ad altri: & ꝑ sapere o acqstare qualūche cosa.etc.

xiiii Se ha facto anello o nodo o segno i chorda o corregia o di simili quādo silegge elpassio di xp̄o: o facto charactere in tale di & di simili.

xv Se ha usata larte notoria o se lha īparata et cercato diparare

xvi Se ha usate herbe contra ledemonia

xvii Se ha usati breui daportare alcollo o adosso.etc.

xviii Se ha facti o facti fare incāti ad aiali o ꝑ qualūche uia.

xix Se ha usati uersi o incāti o cāzone allinfermi.

xx Se ha facte dire messe o psalmi o altre cose che ꝑsona alcu na morisse o altrimēti ariuasse male.

xxi Se cogliēdo alcune herbe ha obseruate alcune uanita et su perstitione, // dalcuno

xxii Se ha fcā alcuna cosa ꝑ sapere ladisauētura & infortunio

xxiii Se ha facte malie o facture o cō epsi ha guaste altre malie et facture.

xxiiii Se ha creduto lefemine ādare i corso dinocte & diuentare gatte & beuere elsāgue dellipiccolini & simili pazie.

xxv Se ha tenuti o tiene libri de p̄decti sortilegii icantationi et malie o supstitione & caractere che e obligata adabruciarli altrimēti non sidebbe ne puo absoluere.

xxvi Se ha obseruati o guardati gli di egyptiachi

xxvii Se ha dato amāgiare o bere alchuna cosa ꝑ essere amata o

19

concupita cioe/con concupiscentia desiderata.etc.

xxviii Se ha creduto che p alcuna cōstellatione o īfluxo supcele ste sia cōstrecta lapsona albene opare et hauere:o almale.

xixx Se ha usati lisacramēti o cose sacramētali p dare sanita o riceuerla o altro et di simile.

xxx Se ha acceptato elduello cioe/di combattere con altro o inuitato ad cio:et datone cagione ad altri

xxxi Se ha pigliato elferro ifocato o lha facto pigliare ad altri p dimostratione di qualūche uerita o altra cosa.

xxxii Se e/stato o heretico o fautore di heretici.

xxxiii Se ha dubitato nellafede xpiana che nō sia buona o uera

xxxiiii Se ha apostatato dalla fede tornato adireto renegato et di simili cose.

xxxv Se ha fcō alchuno acto o segno dinfedelita p timoredella morte.

xxxvi Se ha portate ueste dinfedeli et loro foggie

xxxvii Se ha hauta itriseca practica et conuersatione con giudei

xxxviii Se e/entrato i bagni con giudei

ixl Se nō ha amato dio cō tutto elsuo cuore piu che se medesimo & piu che qualūche altra cosa.

xl Se ha uoluto piu presto offēdere dio īqualūche trāsgressione deglisuoi comādamēti che rompere & leuare uia qualūche suo appetito & desiderio.

xli Se ha uoluto piu ṗsto piacere aqualūche creatura che aepso creatore:& piu ṗsto dispiacere allui che allacreatura.

xlii Se ha uoluto piuṗsto far cōtra dio che pdere o nō acqstare q̄lūche cosa desiderata et cosi uiene aesser stato idolatro cioe hauere hauuto et hauere p suo idolo et dio et beatitudine q̄lla tale cosa psona o creatura et sensualita:p laquale cosi idio ha lassato et abandonato difare lasua uolonta/et questo quāto elprimo comādamēto basti p exaiare et conoscere latua uita o daltri bisognandoti.

ℭ Secondo comandamento

ℭ Circa elsecōdo comādameto. Nō assumerai elnome di dio tuo īuano cioe/uanamēte leggiermēte et irreuerentemēte. Nota che in tre modi principali/si fa contra q̄sto comāda

mēto. Primo giurādo & nominādo Dio senza necessita o uero utilita o sēza riuerētia: secōdo spgiurādo cioe/ nō obseruādo elgiuramēto giusto/o giurādo elfalso p qualūche uia & modo tēpo et loco sisia. Tertio nō obseruando o rōpēdo eluoto facto aepso dio asuoi sācti et sācte.

Et primo quāto aquesto ultimo modo se nō ha adēpiuto qualunche uoto facto & lecito: & ha deliberato non adēpierlo potēdolo adēpiere/et cosi ha peccato mortalmēte.

ii Se ha acconsentito allīpedimēto di non hauere adēpiere el uoto facto.etc.

iii Se liuoti facti sēza determinatione di tēpo nō hauēdo decto quādo lha molto tardato.

iiii Se liuoti delpadre et madre alliquali e/rimaso obligato nō lha satisfacti.

v Se ha impetrata ladispēsa deluoto sēza legitima cagione.

vi Se ha facto uoto sappiēdo che nōl possa fare o ꝓmettere.

vii Se ha fcō uoto difare qlūche cosa cattiua et dipeccato mortale: ha peccato mortalmēte aꝓmetterla: et pecheria mortalmēte afarla: et bēche lhauesse ꝓmessa: nō ladebbe po fare: et cosi nō debbe fare lacosa che fusse peccato ueniale ācora bēche non hauesse peccato mortalmēte aꝓmetterla.

viii Se ha facto uoto di qualūche cosa buona amal fine.

ix Se ha apostatato daqualūche religione o ordine.

x Se ha biastemiato dio o lisancti o sācte.

xi Se ha maladecto dio o lisancti.

xii Se ha noiato dio obrobriosamēte/o uero p lemēbra uergognose aduertētemēte ha peccato mortalmēte: etiā selha fcō giocosamēte/pche e/dirittamēte cōtra qsto comādamēto.

xiii Se ha facta alcuna cosa enorma allisacramenti della chiesa: come calpistarli: gittarli uia: dispgiarle et di simile chose e/peccato mortale contra elpredecto comādamento.

xiiii Se ha riceuuti o aministrati epsi sacramēti i peccō mortale

xv Se ha giurato elfalso che credia che fusse uero cioe/ cosi: et poi e/trouato che non era uero.

xvi Se ha giurato eluero credēdo dire elfalso.

xvii Se ha giurato elfalso sappiēdo di dire elfalso et labugia.

xviii Se ha giurato fare alchun male

xix Se ha giurato i comune sermone sẽza debita discretione.
xx Se cõ giuramẽto ha afermata alcũa cosa dellaq̃l dubitaua
xxi Se ha giurato ꝑ questa parola Credo quello che nientedi meno non credea.
xxii Se credette uenire contra elgiuramento/conciosia cosa che non ce contrauenuto.
xxiii Se per timore ha giurato elfalso.
xxiiii Se ha inducto alcũo ad giurare elquale sappia che doueua giurare elfalso.
xxv Se ha giurato uitupo samẽte ꝑ dio & ꝑ lisancti.
xxvi Se ha giurato non secondo laintẽtione di colui che glida ua elgiuramento.
xxvii Se nõ ha facto o adẽpiuto q̃llo che con giuramẽto hauea ꝓmesso in nelcaso nelquale era oblighato & tenuto adem pierlo:& cosi ha peccato mortalmente. //ma
xxviii Se sha fcõ absoluere dalgiuramẽto lecito sẽza cagiõe legiti
xxix Se q̃do era tenuto di orare uolõtariamẽte sie/ occupato in q̃lle cose che distragono lamẽte dalla oratione et diuotiõe
xxx Se ha simulato & fincto dhauere q̃lla sãctita che nõ hauea
xxxi Se ha adgiurato scõgiurato huomini:demõia:o altre crea ture ꝑ modo di ꝑce asape qualũche cosa:o ꝑ modo di aiu to cioe/ꝑ esser aiutato obtenere daepsi alcuna cosa: poche tale scõgiuro e/peccõ mortale:excepto se alcuno nõ facesse tale scõgiuratiõe ꝑ un familiare cõsiglio dello spo scõ:o ue ro ꝑ una certa leggereza domãdãdo dalliobsessi daldiauo lo o spiritati di qualche cosa:o ꝑ modo diconstrigimento che nõ cinuocino e/lecito discongiurarli da parte del beni gno & oipotẽte dio & in sua uera fede.

ℭ Terzo Comandamento.

ℭ Circa elterzo comãdamẽto doue dice dio: Ricordati cheldi delsabbato .i. delladomenica sãctifichi o celebri et guardi.

I Se neldi delladomenica & feste comãdate non ha hauuta almeno attritione delli pecchati mortali che ha cõmessi da poi che in uerita siconfesso.

ii Se hauacato & atteso aludi giochi balli cãti et sollazi.

iii Se nõ ha atteso adio & cose di dio nelle decte feste:& alme no in qualche hora che e/peccato mortale.

iiii Se in tal di ha facte giostre et torniameti: che i ogni modo etiam sono prohibiti et uietati

v se ha facte ope manuali i tal di: o leha facte fare i casi non conceduti dalla chiesa: o ha pmesso che sifaccia da chi lui puo phibire.

vi Se no ha udita lamessa itegra nelledecte domeniche et feste

vii se stado allamessa se occupato con lamete et con locorpo nelle cose uane & non lecite.

viii Se udedo lamessa nelle decte feste ha decte leorationi & officio che era obligato adire p uoto o uero p penitetia ipo sta/o p rispecto dellordine.etc. che non sidebbono dire al lhora: ma poi o innazi.

ix se ha dispgiato dudire lapdicatione i tal di: & se lha udita ma no co litetione diritta/attetione ferma/et retetioe debita

x se non ha facta allamessa qlla offerta allaquale era tenuto

xi se nelli di de tali feste ha comessi alcuni peccati mortali et quali et quante uolte.

xii se essedo stato sano dicorpo & non occupato i bene et cose spuali e/stato otioso et non ha opato alcuno bene nelli di no festiui dode possa uiuere o uer dode dia allebisogno se psone: pche pelgrade excesso dotio pare esser mortale.

Quarto comandamento

Circa elquarto comadamento che dice: Honora eltuo padre & latua madre.etc. //mo.

I se no ha amato elsuo padre et lasua madre come semedesi

ii se no gliha mostrati segni di dilectione & damore: ma duro et acerbamete se portato con essi.

iii se gliha decte parole igiuriose & ricrescceuole o uero se lha battuti o facto alcun male nella persona o altrimeti che e peccato mortale.

iiii Se no gliha ubidito in quelle cose lecite che non sono contra dio lequali glihanno comadate.

v se no gliha subuenuti et aiutati i cio che glie stato dibisogno corporalmente teporalmete et spualmete secondo la sua possibilita.

vi se non gliha seruito o facto seruire nelle loro infermita.

vii Se gliha biastemiati: maladecti o disgratiati & di simili ma

chamenti diliggiati scherniti o beffati.
viii se egli ha desiderata lamorte o altro male: o uero se haues se operato et ordinato.
ix Se gliha ꝓuocati ad iracundia et tribulatione.
x Se gliha facto segno difare male ifacti ne in parole.
xi Se non ha execute leloro uolonta legati & lasciti dopo la morte: o lha molto tardate.
xii Se nõ ha ꝑgato ne facto ꝑgare ꝑ leloro anime: ne factogli qlli beni che haria possuto & haria o uorria ꝑ se dalli suoi figluoli: ꝑche dice Xpo: Dellamesura che mesurerete ad altri sara mesurato auoi.

Quinto comãdamẽto.

Circa elquinto comandamẽto cioe/ Non ucciderai.
I Se ha uccisa o morta ꝑsona ꝑ qualunche uia sisia stata cõ lopa cõ laligua & coldesiderio: ma nõ ꝑ opa di giustitia o dofitio. etc.
ii Se lha ferita o datogli & factogli alcun male nella ꝑsona.
iii se gliha facto fare daltri & ꝓcuratoglilo & desideratoglilo & optato o imꝑcato dicẽdo che gliuẽgha. etc.
iiii se ha ꝓcurato loaborso & ꝑdimẽto della creatura neluentre dellamadre ꝑ qualũche uia/ & e/seguito o non.
v se ha dato ueneno o altro ꝑ lamorte daltri o sua: benche non sia seguita.
vi se ha facto icarcerare o sbãdire alcuno idebitamẽte.
vii se creature piccholine figluole o altre ha tenute i lecto & suffochatole dormẽdo. etc. o se se posta atal pericolo.
viii se ha cõmesso homicidio spũale cioe/ iducẽdo altri o se ad peccato mortale: & datogliene cagione efficace etiã che nõ sia seguito. Notate dõne et huomini dalli malexẽpli i uedere/ calzare/ uiuere/ parlare/ cõuersare. etc. q̃te nehauete facte male ariuare dellepouere aĩe rõale mortale & dãnete ꝑ q̃to e/ stato i uoi ꝑle uostre male usãze & diaboliche sẽsualita.
ix se ha mai ꝓposto in cuore suo duccidere se o altri benche non sia seguito.
x se ha posto elcorpo suo o del ꝓximo apicolo della morte con mala intentione o uero imprudẽtemẽte benche nõ sia seguita o che sia seguita.

xi Se e/stato auedere spectaculi neliquali siuedea el pìcolo p̄ba bile della morte o uero di mutilatione & p̄dimēto di mēbri braccia: mani: occhi: piedi: et disimili: come nellegiostre: tor niamēti et simili ha peccō mortalmēte i dua casi. El primo quādo cō tale aio e/stato auedere: che etiā seglifusse p̄hibi to o comādato dalla chiesa che nō stesse auedere: nientedi meno non haria uoluto mācare di non stare. El secōdo ca so quādo el suo stare aduedere e/cagione efficace che si facci no tali spectaculi: che altrimēti nō sarieno facti: altrimēti e/ peccato ueniale questo tale uedere: excepto nelli clerici reli giosi et simili/p̄ rispecto del scādalo che nepigliano gli laici: et po glie maggior peccato et debbonsene guardare.

¶ Sexto Comandamento.

¶ Circa el sexto comādamento che dice dio Non mecherai cioe/non luxurierai.

i Se ha fcā fornicatiōe cioe/luxuriato cō p̄sona nō maritata

ii Se ha cōmesso adulterio che e/cō p̄sōa maritata o uero stu pro che e/cō uirgine: o icesto che e/cō parēte cioe/del sāgue suo: o cō affine & attinēti che e/dacāto della dōna o del ma rito: o sodomia che e/cōtra natura cio maschio cō maschio o femina cō femina: o maschio cō femina cōtra natura o se ha peccato i se medesimo p̄ q̄lūche modo o cō q̄lūche altra creatura si sia rationale o irōnale: o uero sacrilegio che e/con persona sacra o i loco sacro di quale stato si sia: & ultimata mēte per qualunche uia ha hauuta corruptione ueghiādo & uolontariamēte ha facto contra questo sexto comanda mento: ha peccato mortalmēte.

iii Se uolōtariamēte ha pēsato disimili peccati p̄ dilectatione.

iiii Se uolōtariamēte ha desiderato cō cōsētimēto diragione di cōmettere alcuno delli p̄decti peccati. Et qui nota che tāte uolte el di & lhora ha peccato & pecca q̄te uolte ha deside rato tal cosa cōmettere p̄ diuersi iterualli di tēpo o uer di p̄ sona. Verbi gratia. hora desidera alcuno di far male cō una p̄sona: poi occupato i altra faccēda pēsa daltro: dapoi unal tra uolta si ricorda di q̄lla p̄sona: et unaltra uolta la desidera Similmēte q̄do hora desidera una p̄sona: & puoi unaltra: perche in questi chasi sono diuerse auersioni & pecchati.

Primo p rispecto deldiuerso tēpo nelquale una medesima desidera: et cosi fa diuersi peccati. Secōdo p diuersa psona: et cosi tanti peccati fa quāti deliberatamente nedesidera.

Item se se dilectato diparlare o dire di simili sensualita: o uero pensarne: o di uedere: o toccare se o altra psona p simile dilectatione: et quante uolte et in che luoghi: et se in di de feste o altri et in quali piu.

Et se ha hauuta corruptione alcuna i se o cō altri per simile uedere: parlare: toccare: o dire: o pēsare.

V. Se afine di tali cose et lasciuie ha ballato: o iducti altri abal li: cāti suoni: procacioni: et parlamenti.

Et se ha mādate ābasciate/scripte/lettere/et simili cose māda te/motti/pseti.etc.et qto tēpo/qte uolte/in qti luoghi et in che luoghi sacri o altri/ et i che tēpi festiui o nō/et di che fe ste. Et se nha data cagione efficace ad altri p diuersi modi et foggie di uestimēti et portature dishoneste: pche chi el fa et chi elcōsente pecca mortalmente.

VI Se e/stata psona mediatrice o ruffiana afar fare tali mali.

VII Se ha subducta lauergine o altra promettendoglie torla p donna.

VIII Se ha hauute corruptione dormēdo et sognando/ hauen dosene data cagione per pensamenti di prima: o magnare bere/dormire/et altre cose atale intentione.

Septimo Comandamento.

I ¶ Circa elseptimo comādamēto: Nō farai furto cioe/ non toglierai robba ne cosa daltri cōtra sua saputa et uolōta p alcuna uia: si innascostamente che non lha saputo laperso na: et e/questo propriamente furare.

ii Se glielha tolte per forza che e/rubbare.

iii Se lha igānato cōpando uēdēdo o p qualunche altra uia contra saputa & uolonta sua achi ha damnificato.

iiii Se ha tolte robbe di che ha ropto in mare.

v Se ha trouato in suo luogo o altroue cose daltri et nō lha rēdute alpadrone o alli poueri p laia di colui di chi erano.

vi Se ha scosse o facte scuotere gabelle o passaggi ingiusti et dishonesti.

vii Se ha poste taglie o altre grauezze ingiuste.
viii Se ha fraudate gabelle giuste & passaggi.
ix Se ha facta guerra o battaglie ingiuste.
x Se lha facte fare consigliando comandando o per qualunche altro modo.
xi Se ha participato i dare dãno al ꝓximo cioe/ operando co mãdãdo: cõsigliãdo: cõsẽtẽdo: allosingãdo: receptãdo: defẽdẽdo: magiãdo: beuẽdo: cõpando: nõ cõtradicẽdo: ratificãdo: nõ manifestãdo: & di simili cose facẽdo. etc.
xii Se ha prescripte cose daltri con mala fede.
xiii Se ha facta usura cioe/ guadagnato o desiderato diguadagnare dalcuna cosa ꝑstata numerabile: come sono danari. etc. mẽsurabile: come e/ grano: uino: olio: & di simili: ponderabile che sipresta apeso.
xiiii Se ha ꝑstato sopra alcuno pegno ꝑ hauersene q̃llo fructo finche glisirẽda quello che ha prestato.
xv Se ha cõpato cosa alcuna ꝑ minore ꝑgio che q̃llo che uale ꝑ hauerlo pagato innãzi tẽpo.
xvi Se ha uẽduto piu caro ꝑ lacredẽza chegli ha facta o fa.
xvii Se ha facti cãbii secchi & disimili nõ leciti
xviii Se ha data pecunia i cõpagnia restãdo alguadagno & nõ alla ꝑdita di alcuna cosa.
xix Se ha dati animali i soccita uolẽdo hauere elcapitale saluo
xx Se ha tolto ad usura sẽza necessita: o uero da q̃lla ꝑsona che nõ era apparecchiata adare ad usura.
xxi Se ha riceuuta alcuna cosa i dono dalla persona che non possa donarla.
xxii Se ha tolto da ꝑsone ecclesiastiche alcune chose o beni di chiese.
xxiii Se ha brusciate o guaste chiesie o alcuni luoghi religiosi.
xxiiii Se ha facto cõcussione o minacci se nõ midai o fai chosi etc: tifaro & diro. etc. & cosi ha hauuta alcuna cosa.
xxv Se ha accõsentito i alcuna opa o cosa di peccato mortale per hauere alchuna o qualunche chosa sisia suta ad suo o daltri piacere.
xxvi Se ha facta alcuna simonia cioe/ uẽdute cose spũali & gra

tamēte hauute da dio: & cosi gratamēte senza pregione pacto ledouemo rēdere & comunicare al ꝓximo.

¶ Octauo Comandamento

¶ Circa loctauo comādamento: Non dirai falsa testimoniāza contra elproximo.

Se ha decta labugia nelgiudicio o fuora cōtra elproximo cioe/asuo dāno & contra ladoctrina xp̄iana & naturale nō fare ne dire ad altri quello che nō uolessi ꝑ te.

i Se non ha uoluto testificare quello che sappia producto in testimonio.

ii Se ha usate astutie & malitie in qualunche suoi parlamēti & opere contra elproximo.

iiii Se ha riceuuta pecunia o altri beni ꝑ non dire lauerita.

¶ Nono Comandamento

¶ Circa elnono comandamento :Non concupiscerai la casa del proximo ne lasua donna. Et circa eldecimo: Non loseruo & cetera.

I Se ha uoluto & desiderato hauere qualunche cosa del ꝓximo cō ingiustitia & secōdo lasua sēsualita & appetito deliberatamēte ꝑ qualūche cosa: & tāte uolte quāte lha desiderate & cōcupite ha peccato mortalmēte: & tāti peccati ha cōmessi quāte dispartitamēte neha cosi desiderate.

ii Se e/stata contenta hauere amatori o amatrice: & se se posta a finestra o altri luoghi asimile itētione: & datogline cagione dessere concupita.

iii Se ha facte usare foggie di uestimenti et altre portature asimile itētione e/cagione dipeccato mortale sēpre ha peccato & pecca mortalmēte dādo uolēdo et intēdēdo di dare cagione efficace ad altri di peccare mortalmēte. Per lepenne ce iacete dōne et huomini di quale q̄lita uoi siate che i simili cose siate stati et state. Che come disse dio nelpricipio: Io sono elsignore forte. Vederemo chi liresistera contra lasua forteza. Zelatore cioe/ amatore di q̄sti comādamēti: che uoglio che gliobseruino. Et uisito lainiq̄ta delli padri et delle madre/ itēdi nellifigluoli i terza et q̄rta generatione diq̄lli che hāno hauuti i odio me: cioe/che q̄sti

comādamēti miei nō hanno obseruati. Et faccio misericordia in migliara di quelli che mhanno amato/et obseruati questi miei comandamenti.

Notate padri & madri cōtrafaciēti agli ꝑdecti. X. comandamenti che charita fate agli uostri figluoli & figluole/ & nepoti & postnepoti ꝑ le uostre iniquita. Et uoi notate figli quādo uedete & conoscete gliuostri padri & madri iniqui sensuali & facituri cōtra qsti comādamēti almeno secondo glimodi decti & determinati nō da me: ma dasacri doctori che seruitio uifāno ꝑ laloro sēsualita. Et par che uiamino: et nientedimeno uimettono elcoltello nel cuore sipuo dire ꝑ umpoco di loro sēsualita. Mala usanza & ribalderia/che uoi et uostri figluoli et nepoti nesenterite acerbe pene tēporale come sono infermita/pouerta/ifamie/et desauenture. Dio uene guardi di tali mali padri et madri: perche tristo chi lhara hauuto.

¶ Ho lassate leallegationi dedoctori perlo meglio di uoi: Ma chi leuolesse uedere cerchi in qualūche sūma de casi di consciētia: maxime nel supplemento et magistruccia: et meglio nella sūma angelica nuouamente cōposta dalloangelico huomo et padre et predicatore celeberrimo messer frate Angelo de Clauasio dellordine de frati Minori dobseruātia: et alpresēte Vicario generale. Dalquale io pricipalmēte ho tolto qsti sopradecti modi di peccare in epsi dieci comadamēti della legge di Dio decti morali: Ad laude et gloria di epso oipotēte uiuo et uero dio. et nostra salute et de ogni humana creatura che lauolesse obseruare. Amen.

Molti altri modi et circūstātie tisupplira elbuon confessore che i essa sūma studiera queste ꝑdecte chose et modi dipeccare nellisuoi luoghi ꝓprii dalui segnati nelcapitolo et lettera che comicia INterrogationes. Vide ibi.

Et questo basti alle comuni persone: per sapersi principalmente guardare: et errando confessarsene.

¶ Finito ellibro deglicomandamēti di Dio nel testamento uecchio. Seguita quelli del Testamento nuouo:

¶ Tractato delli comandamēti et consigli euangelici o uero del testamēto nuouo composto & a tal forma ridocto da frate Marco dal Monte sancta Maria in Gallio della prouincia della Marcha dellordine de frati Minori.

PROHEMIO



HAVENDO Noi Breuemente tractato delli comandamenti di Dio nel testamento uecchio: seguita adire delli comādamēti & cōsigli euāgelici nel testamento nuouo/ordinati/statuiti & facti per adempimento & chiarezza di quelli del testamento uecchio. Alla expeditione adunche & intelligentia delliquali noue cose o uero capitoli principali proponemo breuemente dadichiarare.

Tabula Di Tutta Lopera

Decimo scriueremo quelli semplicemente in particularita: acioche meglio ogni psona gliposs̄a imparare. A Dio laude & salute humana.

¶ Delli comādamenti & consigli euangelici la Ordinabilita Cap. I.



Vãto alprimo capitolo adũche delli comãdamẽti & cõsigli euãgelici o uero del testamẽto nuouo la loro ordinabilita: Hauete da notare & sapere septe cose o uero ꝑticelle pricipali. ¶ Laprima chi lidette statui: & ordino. ¶ Lasecõda quãdo liordino. ¶ Laterza doue liordino. ¶ Laquarta achi. ¶ Laquinta ꝑ chi. ¶ La sexta ache fine. ¶ Laseptima & ultima in che modo & per quali uie liordino.

I ¶ Quãto allaprima particella/cioe/Chi dette: statui: & ordino licomãdamẽti et cõsigli euãgelici ouero deltestamẽto nuouo: Respondo secondo lasentẽtia & relatione de sacri euãgelisti San Mattheo: San Marco: Sã Luca: & San Giouãni: che liordino statui & fece ilnostro signore giesu xp̃o uero dio et uero huomo/redẽptore delluniuerso. Delquale diceua dio ꝑ Ysaia propheta: Hierusalẽ euangelistã dabo: Io daro a hierusalẽ loeuãgelista. Et iterũ diceua di lui epso Ysaia: Docebit nos uias suas. Insegnera anoi leuie sue: Et andremo nelle semite sue: ꝑche di Syon uscira lalegge. Et il uerbo di Dio di Hierusalem. Del quale e/ scripto anche in Ysaia. Elspirito delsignore cioe/ padre eterno sopra di me: ꝑche haueua uncto me elsignore ilquale mimando ad annuntiare allimãsueti: acioche medicassi alli cõtriti di cuore/ & ꝓdicassi allicaptiui cioe/imprigionati laindulgẽtia: & alli rinchiusi la aperitione: cioe/ilmodo & lauia dacqstare ilregno di Dio cioe/ ilparadiso. Et Michea Propheta disse. Insegnera noi delle uie sue. Et iterum elꝓpheta nelpsamo. Insegnera allimiti lesue uie: cioe cõ lope buone et sãcte i prima: & poi con lasua euangelica doctrina.

II ¶ Quanto alla seconda particella o uero dimanda principale/cioe/quando Christo benedecto lidette et ordino. Respondo secondo San Mattheo alquarto Capitolo. Che li dette & ordino quando incomincio apredichare & doctrinare lehumane creature dipoi litrẽta anni della sua eta baptezato che fu da Scõ Giouãnibaptista nelfiume giordano & stato. xxxx. di nesdiserto afare penitẽtia ꝑ nostro exemplo. Et hauuta lauictoria cõtra deldimonio che lotempto

di ghola: disuperbia & dauaritia.
III ¶ Tertio/doue lidette & ordino. Recitasi i qllo medesimo luogo che p lamaggior parte lidette isulmõte che e/li nelle parti di Galilea patria cosi chiamata.
IIII ¶ Quarto achi lidette? Dicesi ãche qui che liordino et dette allisuoi apostoli discipoli et seqci et aqlle turbe che losegui uano.
V ¶ Quito p chi liordino? Respõdesi secõdo sacri doctori che listatui & ordino p qlli tali pdecti & p qlũche creatura hu mana era/o sara mai nelluniuerso capace di ragione.
VI ¶ Sexto: ache fine liordino? Respõde lui medesimo Matth v. che nõ p soluere: distruggere: o leuare uia lalegge delte stamẽto uecchio: ne p fare altra legge nuoua: ma p adẽpi mẽto diqlla legge uecchia & cõsequẽter di qlla della natu ra: p obseruãtia dellaqle era stata data epsa legge dellascrip tura: allo adẽpimẽto dellaqle epso xpo benedcõ ordino et statui qsti comãdamẽti & cõsigli euãgelici o uero del testa mẽto nuouo dicẽdo formalmẽte: Nõ uogliate pẽsare che io sia uenuto asoluere lalegge: ma son uenuto adadẽpierla cõ lexẽpio dellauita mia & euãgelica doctrina: pche come dice Matth. xix. Se uuoi alla uita cioe/eterna entrare/ serua limãdati cioe/di dio dati p natura & ex cõsequẽti qlli della scriptura uecchia adẽpiuti cõ qsti dellanuoua et excõseque ti cõ lisacri Canoni cioe regule & statuti della scã chiesa liq li sono cõformi a qsto medasimo fine: cioe/di cõducere al stato della uera beatitudine et sufficiẽtissimo bene p loqle ogniuno tãto saffaticha: et nõ e/possibile adcõseguirlo sen za ladecta obseruãtia delle pdcẽ leggi. A dio laude. Amẽ.
VII ¶ Septimo et ultimo p che modi et p che uie? Scriue San Matt: ibidẽ che lidette sedẽdo et pausãdo dinãti lisuoi disci puli nel pdcõ mõte auoce uiua p tre singulari uie: cioe/ uti le chiare et brieue. come et noi diparola in parola nel. iii. ca pitolo pximo descriuerremo cõ unpoco di expositione: et poi sẽplicemente nella fine di tutto eltractato. Adio laude: et humana breue utile et chiara informatione et eternale sa lute. Amen. cioe/et cosi sia.

¶ Delli comandamenti et consigli euangelici laloro diuersita o uero diuersificatione. Cap. II.

Q Vanto alsecondo capitolo & parte principale cioe delli comãdamẽti & consigli euãgelici daxp̃o statuiti & ordinati laloro diuersita cioe/ q̃te ragioni o uero diuersita di comãdamẽti euangelici & chonsigli dette xp̃o alla creatura humana: Rispondesi breuemẽte che tutti sireducono adue diuersita o uero ragioni o uero maniere di comãdamenti che neuogliamo nominare. Laprima e/decta igenerale: Laseconda e decta in spetiale o uero in particulare

¶ Laprima in generale cioe/che ogniuno di epsi appartiene generalmẽte aogni creatura humana se siuuol saluare.

¶ La seconda in particulare: cioe/che ogniuno di loro appartiene ad alcuni stati & ꝑsone particulari come intenderete: et ogniuno diuoi puo in epsi medesimi notare & considerare. Et tutte due lepredecte ragioni di comãdamẽti & consigli. etc. sireducono o uero referiscono ad uno medesimo fine cioe/allo adempimẽto degli. X. comãdamẽti della legge decti o nuncupati comãdamẽti morali: ꝑche come dice Nicolo de Lira & bene sopra dellExodo : libro chosi chiamato: Lidieci comãdamenti morali sono certe conclusioni imediate elicíti: cauate: tracte: o nate: et originate: dal dictamine della natura: o uero della ragione naturale/ o dalli principii di lei: Et ꝓo stãno fermi nella legge nuoua o uero euangelica: imꝓoche laragione naturale e/imutabile. Et aquelli dieci comãdamẽti sireducono tutte leleggi. Donde che ad conseguire lasalute cioe/ Corporale: Tẽporale: Spũale: & principalmẽte laEterna: basta & e/sufficiente laobseruantia loro cosi adempiuti ꝑ xp̃o & suo testamẽto nuouo come lui medesimo dice Matt. xix. Se uuoi alla uita entrare. etc. Inde lui non dette ne bisogno dare nuoui o uero altri precepti morali: ma quelli replicando cõfermo suppli: & dichiaro. ¶ Et alla loro totale obseruãtia induxe lacreatura humana/leuãdone et extirpandone tutti glierrori de giudei: et loro false intelligentie et interpetrationi cho

me chiaramente in epsi sidemostra & appare. Et iterum li reduxe tutti ad minor numero & in substãtia cioe/ di dua: Cioe/ della dilectidne di Dio p semedesimo. Et questo cõ duse & fermo p elprimo & maximo comãdamẽto.
Elsecondo simile aquello cioe/ della dilectione del pxĩmo cioe/dogni creatura humana buona & maligna: come della psona medesima: cioe in dio quãto alla buona: & p dio lacattiua o iniqua: Cõ tre conditioni pricipali & necessariissime cioe delcuore puro: Della cõsciẽtia buona: Et della fede nõ fincta: & asuo modo cioe della psona medesima trouata: Ma uera xpiana catholica romana: come piu chiaramẽte extẽdimo nella nostra tauola della salute tractato o libretto cosi chiamato & uulgare: cerchalo li. In nelliquali dua comãdamẽti dice xpo consiste o pẽde tutta lalegge & gliprophetí: cioe ogni loro decto & buono exẽplo di uita Et adgiunse xpo. Hoc fac et uiues. Questo cioe che consiste i quelli duo comãdamẽti fa et uiuerai cioe di uera uita & salute. A Dio laude. Amen.

¶ Delli comandamenti et consigli euãgelici lademostrabilita Cap. III



QVanto alterzo capitolo et parte pricipale cioe delli comãdamẽti et cõsigli euangelici da xpo benedecto statuiti et ordinati lademostrabilita cioe/ quanti et quali sono: breuemẽte respõdẽdo habbiamo primamẽte danotare che quãtũche tutti liquattro euãgelisti nelli loro sacri euangelii lidescriuano et ponghano hinc inde dispersi secondo hebbono maggiore o minore gratia di scriuere luno che laltro: Nientedimeno Scõ Mattheo nel .iiii. Cap. v. vi. et. vii. piu chiaramẽte almio uedere liracoglie et descriue che alcuno altro.
Dicendo nel. iiii. Cap. Che udendo Giesu come Giouãni baptista era dato in pregione cioe/ de Re Herode: Senãdo ĩ Galilea. Er abãdonata lacipta di Nazareth: uẽne et habito nella cipta di Capharnau citta maritima nellefine di Zabulon et di Neptalim: Cioe duo tribu diuerse: acioche sadempiesse q̃llo che era decto p Ysaia pppheta gran tẽpo inanzi

loaduenimẽto delſignore: terra di Zabulon & terra di Neptalim uia delmare dila dal Giordane di Galilea: Elpopolo delle genti cioe/elpopolo gentile che andaua nelle tenebre uidde laluce grande. Et alliſedẽti nella regione dellombra della morte laluce e/nata alloro. Hec ibi.

Et exide cioe daq̃llo luogo dice. S. Matt. Incomicio Gieſu apredicare & dire. PEnitẽtiã agite: Appropiquabit enim regnũ celorũ. Fate penitentia: Cioe/di tutti liuoſtri pecchati mortali & ueniali creature humane: ꝑche ſapproximera el regno dellicieli cioe elmodo & lacerteza dipotere hauere el regno de cieli cioe/lauita eterna o paradiſo: cioe per ilmiſterio della mia redẽptione: ſẽza delquale etiã cõ tutta lapenitẽtia delmõdo nõ ſiſarebbe poſſuto hauere di potẽtia ordinaria ꝑ ilpeccato de primi parẽti Adã & Eua: ꝑ ilq̃le lhuomo meritaua pena ĩfinita q̃to aldamno: cioe/ lapriuatione della uiſione di dio in ĩfinito. Ma ſatiſfacto q̃llo ꝑ lauia & mezo derledẽptore/& facta uera penitẽtia delli peccati actuali poſſa et puo lacreatura humana hauere elregno decieli. cioe/lauita eterna·

¶ Nota ꝑche e/bello & ſingulare. Et q̃ſto ſipuo dire che fuſſe & ſia elprimo comãdamẽto & cõſiglio euãgelico che dette & da xp̃o benedeto alla creatura humana nel teſtamẽto nuouo ꝑ poterſi ſaluare. Elquale ſimilmẽte hauea facto p̃conizare & bãdire alſuo p̃curſore Scõ Giouannibaptiſta uoce delchiamãte neldiſerto di giudea cioe/ di queſto mõdo dicẽdo. Fate penitẽtia ꝑche ſapproxima elregno decieli cioe elmodo exconſequenti dhauere elregno de cieli. Et adgiũge dicẽdo. Preparate adũche lauia delſignore: fate dirittelesemite ſue/cõe dice Yſaia ꝓpheta. Et iterũ adgiungeua dicẽdo. Fate adũche degno fructo dipenitẽtia cioe/delaltri uoſtri peccati cõmeſſi: accioche liberati ꝑ q̃ſto redẽptore delpeccõ originale poſſiate/hauere elregno decieli. Hec ibi

¶ Et adgiũge San Mattheo & dice. Ma andãdo Gieſu ap p̃ſſo elmare diGalilea cioe/uno grãde lagho chiamato mare ꝑche e/una grãde congregatione dacque ĩ quella tale patria: uide duo fratelli Simone che e/chiamato Pietro et An

drea suo fratello: liq̄li metteuano lereti i q̄llo lagho: pche
erano pescatori: et disse Giesu alloro. Venite doppo me: fa
ro uoi diuentare peschatori dhuomini. Et choloro subito
ii abandonate lereti seguirono lui. Et questo sipuo dire che
sia elsecōdo comandamento & consiglio euangelico a chi
siuuol saluare: che mettēdo lereti in mare cioe/ingegni: ar
te: scientie & dignita nelmare diquesto mondo per pescha
re stati/signorie. etc. mōdani arorto & adiritto dūmodo si
possa fare grande/ o che sia cōtra lalegge predecta o no/ et
alla simplice uocatione di christo cioe/in conscientia uel ali
ter per bocca delp̄dicatore. etc. abādoni lereti cioe/ ogni ta
le modo di uiuere et segui xp̄o come i figura feciono q̄sti
duo fratelli che uogliono dire lanima et locorpo nostro.
¶ Et procedendo dili cioe andando piu oltre uide duo al
tri fratelli Iacopo di Zebedeo et Giouanni suo fratello nel
la naue con Zebedeo loro padre che resarciuano lereti sue
et chiamo loro: et quelli subito abbandonate lereti et lolo
ro padre seguirono lui: che sipuo dire che sia et e/ elterzo
iii principale comandamento et consiglio euangelico: cioe/la
sciate non solamente lacquisto et possessione delle robbe:
ma anche elproprio padre: prima che fare dire o pensare
contra dio et sue leggi che e/molto maggior cosa chel fac
to et figurato per Pietro et andrea.
Notino tutti limōdani alle cose del mō do dati. etc. che ui
uono sipuo dire sēza alcuna legge di natura o di scriptura
uecchia ne nuoua: quando cioe/per padre madre & attinē
ti fanno contra dio & suoi comandamenti & leggi.
¶ Et circuiua Giesu tutta laGalilea insegnādo o uero ama
estrādo nelleloro sinagoghe cioe/oratorii o uero ecclesie a
nostro modo parlando.
¶ Et predicādo loeuāgelio delregno di dio cioe/lasua buo
na & sācta doctrina con buono exemplo della uita quale
dimostraua p acquistare elregno di dio cioe/lauita eterna.
¶ Et sanando ogni langore & ogni infermita nelpopolo:
¶ Et andando loppinione cioe lafama di lui in tutta lasy
ria cioe una patria cosi chiamata.

Et offerirono o uero posono dinanti allui tutti quelli che haueuano male di uarii langori et tormēti compresi.
Et coloro che haueuano ledemonia adosso.
Et quelli che erano lunatichi & paralitici cioe/deboli & tremuli delli loro membri. Et epso curo loro: et seguirono lui molte turbe di Galilea & di Decapoli & di Hierosolima et di Giudea: & diqlli dila dal Giordane. Hec ibi. i. i. iiii. Cap.
Ec ¶ Et nelqnto cap. seguita & dice Sā Matteo. ¶ Et uedēdo
co Giesu leturbe cioe/che seguiuano ascese nelmōte cioe/ che
do era li: & essēdosi posto asedere saccostorono o uero sap p
ue li ximorono allui lidiscepoli suoi. Et apiēs os suū cioe/aprē
dette do labocca sua sāctissima amaestraua loro dicēdo.
iiii Beati lipoueri dispirito cioe che nō sono psūptuosi: supbi arrogāti: sfacciati. etc. ma timidi: remissi: humili. abiecti per lamore di dio: impoche di epsi e/elregno de cieli.
v Beati limiti: imperoche epsi possederanno laterra.
vi Beati coloro che piāgono cioe che uolōtariamēte sarricordano et afflighono p lamor di dio & del pximo & di loro medesimi che nō sono tali quali potrebbono & douerebbono essere di buona uita et doctrina: et exconsequēti schifano: fuggono licāti: sollazzi: balli: et piaceri etiā leciti non che li illeciti. Et po dice xpo Beati questi tali: ipoche loro sarāno cōsolati da dio diqua et dila
vii Beati quelli che hanno fame et sete della giustitia cioe che desiderano essere o uero diuētare giusti buoni et sācti: quasi dicat: et quāto e/daloro acio saffānano. Impoche epsi sarano satiati cioe di tal desiderio cōsolati: pche come diceua anche el ppheta. Dio nō māchi allinuocanti lui i uerita.
viii Beati limisericordiosi: impoche epsi lamisericordia cōseguiranno cioe/da dio et daglhuomini/ chome dice epso xpo benedecto in uno altro luogo. Della misura che misurerete cioe ad altri. i. al pximo sara rimisurata auoi cioe/ da qlli tali o uero da dio i loco loro o daltri domino pmittēte.
ix BEati glimondi di cuore. cioe/che hauerāno elcuore mondo et necto dallamore delmōdo et da quelle cose che sono nelmōdo: cioe che piu psto uogliono non acqstare qlle o

27

uero pderle: che fare cōtra dio & suoi cōmādamēti & excō
sequēti cōtra el pximo. ipoche epsi uederāno dio diqua p
gratia nelli loro bisogni & dila p gloria: che sarano salui.
x Beati li pacifici: Cioe di uera pace: che e/ordinata tranquilli
ta delli animi cōcordeuoli i buono cioe/in bene opare cioe/
cosa che sia honore di dio: obseruātia della sua legge: salu
te della ie delli corpi & delli beni tēporali: spūali & eterni lo
ro & delli loro pximi: liquali hāno i casa & fuora di chasa
buoni et cattiui o uero maligni: fedeli et infedeli: liquali sia
mo obligati ad amare come noi medesimi in dio o uero p
dio/come nelle nostre pdiche chiaramēte habbiamo decto
achi lha uoluto itēdere & ghustare. Ma pche labrighata
se/ auezza alcōtrario cioe/atristo chi poco puo: o uero ha
una legge ogniuno trouata ad suo modo. Et pero molti
traggono de calci setēdo tal doctrina & uera: Ma alle spese
loro ua: pche come disse xp̄o a San Paulo quādo loperse
guitaua & faceuasi beffe di questa legge. Saulo o Saulo:
Duro sara ate cōtra el stimolo calcitrare. Et cosi dico io a q
sti tali allo leuare delle tende cenaduederemo: chome disse
quello tuo amicho: Tricca Tricca Monalapi che linimici
son dappsso: Mostarda senza sapa nō sipuo usare adesso.
hor basta. Beati adunche li pacifici Cioe della uera pace di
ce christo: Impoche figluoli di dio sarano chiamati. Cioe/
et exconsequēti sarāno p heredita et diuina participatione
diqua p gratia et dila per gloria.
xi Beati quelli che patischono psecutione p la giustitia et p
ben fare/ben dire/et ben pensare: impoche di epsi e/el regno
decieli. Et conclude dicēdo: Beati siate adūche quando ma
ladiranno o uero harāno maladecto a uoi glhuomini: &
pseguiterāno o uero harāno pseguitato uoi: Et quādo di
ranno o uero harāno decto ogni male aduerso di uoi men
tendo: Propter me: cioe/p mio amore: et perche siate miei
seguaci et giusti: quasi dicat et impo cosi mēdacemēte ui p
seguiterāno. Et adgiunge dicendo.
¶ Gaudete et exultate. Cioe alhora: Impoche la mercede uo
stra/cioe/el uostro p̄mio et retributione per tale mal patire

E/copiosa:abundāte & grāde: Nelli cieli cioe/i uita eterna
et dagliene lexemplo & loro conforta & dice. Perche simi
lemēte hanno pseguitati li ppheti:liquali furono dināzi a
uoi: Et adgiūge unaltra ragione pche stien forti alle batta
glie et persecutioni dicēdo.
¶ Voi siate elsale dellaterra: parla per similitudine & dice.
Ma selsale euaniscera cioe/ māchera et perdera elsuo sapore
o laforza sua: IN che sisalerà: cioe epsa terra: o quella chosa
che hara dibisogno dessere salata? quasi dicat i niente piu.
Et adgiūge dicendo: Aniuna cosa uale piu oltra: cioe/ quel
lo sale cosi exuanito. Senō che sigitti uia fuora: o uero che
sigitti uia: Et sia conculcato cioe/ calpestato daglhuomini.
q̄si dicat: hor fate che nō iteruēga cosi auoi: che doue siate
& douete essere sale & sapiētia della terra cioe/ deglhuomi
ni terreni: dādogli exēplo di uita & di doctrina: non euani
schiate & siate cōculchati. etc. Et agiūge unaltra similitudi
ne dicēdo.
¶ Voi siate laluce delmōdo: Non puo lacitta sopra elmonte
posta essere nascosta: cioe/ fare che nō siueda. Ne Accendo
no cioe/ glhuomini lalucerna: & pongono quella sotto el
modio: cioe/ lamisura delgrano cosi chiamata. Ma lapon
gono sopra elcādeliero: accioche lucha o illumini atutti ql
li liquali sono nella casa. Quasi dicat & cosi fo io di uoi.
Et dipoi gliagiunge & dice.
xiii c. Et cosi reluca laluce uostra cioe/ delle buone ope et doctri
ne innanzi aglihuomini che uedono leopere uostre buo
ne: et glorifichino elpadre uostro elquale e/ nelli cieli.
Et cosi possiamo dire et intēdere almio uedere saluo sēpre
elgiudicio megliore che xp̄o benedcō p fin q ciha dato q̄
sti tredici comādamēti et cōsigli euangelici p̄decti cioe/ che
noi & ogni creatura humana laqual siuuol saluare:
I Primo faccia degna peñitētia cioe/ dellisuoi peccati actuali.
ii Et seguiti xp̄o et sua uolōta nō lassādolo per robbe ne co
se temporali come fece Pietro & Andrea.
iii Ne per epse et ne per padre & madre attinēti. etc. come fece
Iacopo et Giouanni.

25

iiii Et sia pouera dispirito.
v Sia Mite.
vi Lugente o piangente.
vii Et habbia fame et sete della giustitia.
viii Sia misericordiosa
ix Monda di cuore.
x Sia pacifica.
xi Patiente lapersecutione per lagiustitia.
xii Sale della terra.
xiii Luce delmondo.

Acioche excōseq̄nti habia elregno dellicieli.i.lauita eterna et uera beatitudie p laq̄le e/creata.etc.et tāto saffatigha: et nō puo fare che nō saffatichi: bēche erri et pda eltēpo et q̄sta uita et laltra sēza laobseruātia di decte leggi et comādamēti dellanatura et deltestamēto uecchio: delliq̄li habbiamo decto:et delnuouo che sono q̄sti decti: et che diremo: et anche poi di quelli delli sacri Canoni.Adio laude:Amē

Et adgiūge xp̄o benedcō nellugo p̄allegato et dice/Respōdēdo ad una tacita obiectione che glihariено possuto fare liapostoli seq̄ci.etc.et āche q̄lūche altra psona dicēdo: Vuoi tu signore fare nuoua legge i q̄sto tuo parlare/o no

Respōde & dice.Nō uogliate pēsare chio sia uenuto a soluere lalegge cioe/uecchia o uero lipphetι.Nō son uenuto asoluere lalegge ma adēpierla.Et adgiūge laragiōe dicēdo Perche i uerita io dico auoi fino atāto che passi elcielo et la terra cioe/ che faccia elcorso suo: & poi sifermino dopo el giudicio uniuersale iotha uno o uero uno apice cioe/ uno minimo pūcto o titolo nō passera dalla legge fino atanto che tutte lecose cioe scripte i epsa sien facte o uero mādate a fine et executione.Quasi dicat:ecco adūche che possete & douete credere che io nō son uenuto asoluere lalegge: ma adēpierla cō q̄sti miei comādamēti & cōsigli senza delliq̄li nō sintēdeua ne p cōsequēte siopaua secondo sidoueua & era & e/lauolōta di dio che lha data auoce uiua.

Et adgiūge dicēdo.Colui che soluera cioe/dichiarera uno di questi mādati minimi:& isegnera o uero hara isegnato cosi glhuomini:minimo sara chiamato nelregno dellicieli.

xiiii Ma colui che fara o uero che hauera facto & isegnató cosi
questo sara chiamato grãde nelregno delli cieli.
¶ Notate grãde amaestramẽto atutti glhuomini ꝑcipue xp̃i
ani che debbano prima isegnare cõ le ope & exẽpio dibuo
na & scã uita:& poi cõ laparola & ꝑdica ad alto:in ꝑgolo
& a terra.etc.Et adgiunse dicendo.
xv Et dico auoi:che excepto nõ abõde lagiustitia uostra piu
che q̃lla delli scribi che erano limaestri in theologia:o uero
dellalegge in q̃lli tẽpi.Et delli pharisei/ che era una religio
ne cosi chiamata:et laprĩcipale che fusse reputata alhora co
me dicessimo adesso frati: o monaci:o religiosi di qualun
che obseruantia.
NON entrerete nelreame dellicieli:quasi dicat che lagiusti
tia loro cioe loloro giusto uiuere e/solamẽte di dire:cioe/ꝑ
dicare ad altri monire.etc.& nõ fare loro:Chome dio cifac
cia gratia che nõ cenesiano anche adesso:che cãtan bene:
& ruspan male ad alto et aterra.Chi pratica elmare sa lisuoi
pericoli.
¶ Comãdamẽto & cõsiglio euãgelico appartinẽte al
lo adempimẽto del.v.comãdamẽto della legge: cioe/
alla dilectione del ꝓximo:Adgiunge xp̃o & dice.
¶ Hauete udito che fu decto alliãtichi cioe/maggiori uostri
NOn ucciderai cioe temedesimo ne altra creatura humana
etc.che fu & e/ elquinto comandamento della legge. Ma
colui che uccidera o uero hara ucciso/reo sara algiudicio.
xvi Ma io dico auoi che ogniuno elquale sadira alsuo fratello
reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alfratello suo Racha:reo sara acõcilio.
xviii Et colui che glidira fatue cioe pazzo o matto o insensato
i nrã ligua:reo sara alla gehẽna delfuoco:Et agiũge et dice
xix Se tu offerisci eldono tuo alaltare:& li tiracorderai cheltuo
fratello.i.el ꝓxio ha alcũa cosa'aduerso dite.i.cõtra di te:re
lassa li eldono tuo dinãti laltare/& ua prima ad recõciliarti
o uero ad essere recõciliato altuo fratello:cioe/ꝑ q̃to e/i te:
o uero appartiene dalcãto tuo.Et alhora uenẽdo cioe/cosi
reconciliato: o facto eltuo debito:offerirai eldono tuo nel
laltare.Et adgiunge dicendo:

xx Esto consentiens. Sia consentiēte alladuersario tuo presto quādo sarai con lui nella uia acioche forse nō trada o non dia te laduersario tuo algiudice: et ilgiudice trada o dia te alministro: et sia messo in carcere. In uerita io dico a te non uscirai dili fino atanto che non habbi rēduto elnouissimo quadrante.

xxi ¶ Circa el. VI. comandamento adgiunge & dice. Hauete udito che e/decto alliātichi. Nō mecherai. Ma io dico auoi che ogniuno elquale uedera o uero hara ueduta cioe/ uo lontanamēte lafemina acōcupiscere quella cioe/ p concupiscentia cioe/ desiderio carnale & piacere libidinoso di usare cō quella quādo potesse: o p hauersene quello dilecto mētale non potēdo altrimēti uenire allacto ꝓprio charnale: o uero potendoci uenire non ciuenisse: ne ciuolesse uenire: ma uolesse tale piacere & sensualita di uedere pensare. etc. Iam Mecchatus est i corde suo: Gia ha mecchato nel cuor suo: cioe/ ha facto contra eldecto comandamēto di Dio: el quale giudica: guarda: et condāna elcuore cioe/ lauolonta maligna che uiene dalcuore della ꝑsona. Et similmēte retribuisce labuona: etiā che nō uēga allacto mācando per nō potere.

¶ Nota p lepene cigiaciono lihuomini et donne uaghegini che seccifāno lasalsa o sauoretto p modo di parlare p esser cōcupite et desiderate apeccare luno cō laltro: et uiuere i cōcupiscētia: libidine et amore carnale o uero inamoramēto: et p q̄sto hāno trouati loro medesimi et laloro malitia & sēsualita: & nō del diauolo & trouano ogni di nuoue foggie forme & modi di uestire & festeggiare con cāti: balli: et suoni: rapṕsētationi: adunāze. etc. ua discorrēdo da temedesimo creatura humana q̄te cose et nuoue iuētioni sono p fare et far fare cōtra eldecto comādamento di dio: et p uituparsi luno laltro. etc. ua cerchādo che trouerai cose dapiāgere et da desperare.. Et po xp̄o benedecto p schifare tanto errore et tāto male adgiunge et dice.

xxii Quod si oculus dexter. Cioe/ et io tidico: che se locchio tuo dextro quasi dica non chel sinistro. ¶ Scandaliza te:

Cioe/ tifusse chagione di tale & tanto scādalo q̄to e/ q̄sto di farti fare cōtra eldecto comādamēto etiā q̄to alcuore co me hai itesо nō uenēdo mai allacto. ERue eum & prohice abste. Cauati q̄llo & gittalo uia da te. Et e/uno modo di parlare cosi dicēdo. Piu p̄sto teldoueresti cauare & gittare uia che fare cōtra dio & lasua legge & comādamēto: et asse gnatene laragione dicēdo. IMpoche e/expediēte a te cioe/ necessario nō che cōueiēte: Che pisca uno dellituoi mēbri: Cioe cōe fusse locchio. etc. piu p̄sto che tutto elcorpo tuo uada i gehēna. nelfoco o pene ifernali. Et adgiūge dicēdo.
xxiii Et se lamano tua dextra scādaliza te: taglia q̄lla et gittala uia da te: pche e/expediēte che pischa uno delli tuoi mēbri piup̄sto che tutto elcorpo tuo uada i gehēna Et similmēte possiāo dire che irese diq̄lūchaltro mēbro nostro cifusse ca gione discādalo: che lodobbiamo refrenare et correggere si & ital modo gittarlo q̄do bisognasse: che nō bisogna che sipuo correggere cō minore affāno che di cauarselo & git tarlo uia q̄do lapsona ꝓpria eluoglia correggere et refrena re. etc. Ma Christo parlo chosi adimostrare quāto era grā de tale scandalo: quando non potendolo altrimēti correg gere prima seldouerrebbe chauare & gitatar uia. Notino li huomini & ledonne alleuate molte uolte dalli loro piccoli anni et uissute senza legge et freno alchuno chome sisento no per charita: et che sperāza e/o puo essere laloro: che nō e/ne puo esser decta altro senon propriamente presumptio ne delgran diauolo: quando credeua o speraua con lasup bia et arrogantia regnare in paradiso: Et cosi questi tali spe rano disaluarsi et arriuare bene: et non si aueggono senon caggiono et arriuano male. Dio et loro & noi neguardi p lasua infinita charitade.
Et Adgiunge ancora circa el decto sexto comandamento Ma e/decto: q̄si dicat etiā nella legge āticha. Qualūche las sera o uero hara lassata ladōna sua: Dia aq̄lla ellibello delre pudio: cioe/lacagione dellarenūtiatione et lasciamēto dilei.
xxiiii Ma io dico auoi: Ecco loadēpimento di questa legge che ogniuno elquale lassera o hauera lassata ladōna sua excep

to p lacagione della fornicatione: cioe/che latruoui hauere
facto fallo & peccato cō altro: Lui fa quella mecchare cioe/
lui e/chagione che quella mecchi cioe/ faccia contra elde
to sexto comandamento di dio maritandosi ad altri o usā
do con altri. Et quello tale che quella chosi lassata o renun
tiata dal proprio marito: DVxerit. lamenera cioe/ lapiglie
ra per sua donna. ADulterat. fa loadulterio: quasi dicat: et
per consequente peccha mortalmente: perche quella non
e/ne puo essere sua uera & legittima donna. Et adgiunge
qui lo adempimento del secondo comandamento & dice
¶ Iterum audistis. Anchora uoi hauete udito che e/dec
to agli antichi: NON periurabis. Non pergiurerai: ma ren
derai alsignore gligiuramēti tuoi: cioe seruerai gligiuramē
ti che tu farai.
xxv Ma io dico auoi non giurate omninamente.
xxvi Ne per elcielo perche e throno di Dio.
xxvii Ne per laterra perche e/scabello delli piedi suoi.
xxviii Ne per Hierosolima o Hierusalem perche e/cipta delgran
de Re.
xxix Ne per locapo tuo giurerai: perche non puoi un capillo fa
re biancho ne negro.
xxx Ma sia elsermone tuo sie/& non e.
QVod autem his abundantius est: a malo est. Ma quel
lo che e/piu abbōdante di qsti da male e/cioe/none/lecito.
¶ Et per adempimento etiam del qnto comādamēto et
circa ladilectione delproximo adgiunge & dice.
¶ Hauete udito impero che e/decto alli antichi. Occhio per
occhio: dente per dente cioe/sidebba pagare o satisffare.
xxxi Ma io dico auoi dice christo. Non resistete alcattiuo o ma
ligno.
xxxii Ma se alchuno ti perchotera/o thauera percosso nella ma
xilla o guācia dextra: apparechiagli & aquello laltra.
xxxiii Et aquello che uuole cōtēdere teco nel giudicio & latuni
ca tua togliere: Etiā lassa allui elpallio cioe/elmantello.
xxxiiii Et qlūche āgariera te mille passi: ua cō lui altri duamilia.
¶ Quāto al VII. comādamēto Nō furerai: supplisce & dice.

xxxv Ma cholui che domanda da te cioe/qualche chosa lecita. Da ei.cioe/dalla allui.
xxxvi Et acholui che uuole mutuare da te: cioe hauere mutuo cioe/prestito da te. Non gliessere aduerso: Cioe/ Nō gliuoltare lespalle: o uero nō glierenūtiare o nō glidire di no: ma seruilo et mutuagli: prestagli: chome uolessi che lui facesse uerso di te. Et adgiunge etiā circa la uera dilectione delproximo ꝑ laquale sono dati tutti lisepte comandamēti della legge nella seconda tauola et dice per adempimento.
¶ Hauete udito che e/decto. Diliges cioe/ amerai lamico tuo: & in odio harai loinimico tuo.
xxxvii Ma io dico auoi: Diligite: Habbiate dilectione cioe/amate linimici uostri.
xxxviii Fate bene aquelli che hanno hauuto in odio uoi.
xxxix Orate fate oratione: ꝑghate ꝑ lipseguēti & calūniāti uoi Acioche siate figluoli cioe/ꝑ imitatione delpadre uostro el quale e/nelli cieli che fa nascere elsole suo sopra glibuoni et sopra glicattiui o maligni: & pioue sopra ligiusti & sopra glingiusti: impoche se uoi amate quelli liquali diligono & amano uoi: Che mercede harete ꝑ tale dilectione? quasi dicat nulla. Nonne publicani cioe/glipublichi pecchatori fanno questo? quasi dicat si bene.
Et se saluterete o harete salutati gliuostri fratelli tanto cioe solamēte: Che piu farete cō lipublicani? quasi dicat niēte. None et gliethnici fāno questo? quasi dicat si bene.
xl Siate adunche ꝑfecti come che elpadre uostro celestiale e/ perfecto.
xli Attēdete che non facciate lagiustitia uostra cioe/ leuostre ope giuste & sācte dināzi aglhuomini ꝑ essere ueduti da q̄lli. Altrimēti non harete mercede o retributione appsso del padre uostro elquale e/nellicieli.
xlii Quādo adunche fai laelemosina non uolere innāti a te cō latromba cantare cioe bandire & fare intēdere ad altri quella tua opera buona: Chome fanno glypocriti nellesinagoghe & nelle strade cioe seneuantano per esserne honorati daglhuomini. In uerita dico auoi: hanno riceuuta lamer

cede sua cioe/fūmo cerchano & fūmo hanno riceuuto.
xliii Ma tu quādo fai laelemosina:non sappia lasinistra tua q̄l
lo che faccia ladextra tua:acioche sia laelemosina tua in ab
scondito. Et elpadre tuo che uede in abscondito rendera a
te cioe/lamercede o retributione & premio per tale elemosi
na & bene. Et questi tutti sono nel quito cap. di San Mat
theo scripti & annotati. Seguita elsexto capitolo & dice.
xliiii Et quādo orate non sarete chome lypocriti tristi. liquali a
posta facta nelle sinagoghe & nelli anguli o cantoni delle
piazze stāno adorare acioche sieno ueduti daglhuomini.
In uerita io dico auoi hanno riceuuto lamercede sua
xlv MA tu quādo orerai o uero uorrai orare: entra nelcubicu
lo tuo. i. nella camera tua o luogo secreto. Et chiuso luscio
o laporta: Ora alpadre tuo i abscondito. Et elpadre tuo el
quale uede in abscondito rendera ate lamercede et p̄mio di
tale oratione: o uero rendera ate quello che dimādi giusto
xlvi MA quādo orate o uero quando fate loratione: NOlite.
non uogliate molto parlare come liethnici fāno: Impoche
pensano che nel moltiloquio cioe/nel molto parlare sieno
exauditi. Non uogliate adūche essere simili alloro: Impero
che sa elpadre uostro cioe/ idio quello che hauete dibiso
gno innanzi che loadomandiate alui. COsi adūche orere
te quasi dicat & non altrimēti: accioche non erriate.
¶ Padre nostro elq̄le se nelli cieli: Sia scificato elnome tuo:
Aduenga elregno tuo: Sia facta lauolonta tua come che
i cielo: & in terra Elpane nostro cotidiano. i. dogni di ne
cessario: Da anoi hoggi: Et perdona anoi glidebiti no
stri: Chome che & noi perdoniamo alli debitori nostri:
Et non neiduchi noi i temptatione: Ma libera noi dalma
le. Amen. i. & cosi sia.
Perche se uoi dimetterete cioe/ lasserete o perdonerete alli
huomini glipeccati loro. Dimittet uobis. perdonera auoi
elpadre uostro celestiale lidelicti: cioe/ lipecchati uostri.
MA se uoi nō p̄donerete aglhuomini: ne elpadre uostro
perdonera auoi lipeccati uostri.
¶ Notate christiani inimici diquesta legge piu chel diauolo

della croce. Notate bene gente inimicata: gente seza legge uoi dagliodii/ dalle uēdette/parte/& secte/ & ua cerchādo: udite umpoco se nella legge di dio del testamēto uecchio ne in questa del nuouo citrouate tali modi diuiuere quali tenete uoi: & trouerrete chiaramēte che no: et inde uiuēdo senza legge/mai nō uipossete riposare uoi ne uostri descendenti liqli patono ꝑ uoi & uostri trāsgressi .ixl. ragioni di pene tēporali: hor gaudete cō questi belli acqsti & stati.
l. Ma quādo digiunate nō uogliate essere facti come lypocriti tristi: impoche exterminano cioe/cōsumano et dissanno lefaccie loro acciochе appaiano aglhuomini digiunanti. In uerita io dico auoi hanno riceuuta lamercede sua.
li Ma tu quādo digiuni ungi elcapo tuo come siusaua i ql tēpo & patria: & lafaccia tua laua/ che non tidimostri agli huomini digiunāte: ma alpadre tuo che e/i absćōdito. Et ilpader tuo che uede nascosto uedra atte cioe/ elpremio di tale opera buona & sācta
lii Nolite thesaurizare. Non uogliate thesaurizare auoi lithesori i nella terra: doue larugine o roza o latigna uilirode: & guasta o cōsuma: & doue liladri uilicauano fuora & furano. etc.
liii Ma theseurizate a uoi lithesauri i nelcielo/ doue ne larugine ne latigna uelirodono ne guastano: & doue liladri nō uelicauano fuora ne uelirubbano
¶ Et agiunge elcōtrasegno daconoscere chi fa questi dua comandamenti & chi no & dice.
Vbi est thesaurus tuus: Doue e/elthesauro tuo: li e/etiam elcuore tuo: quasi dicat uedi et cōsidera doue e/elcuore tuo & li sara elthesauro tuo: & ex cōsequēti conoscerai doue et che thesauro. etc. Et agiunge dicendo.
¶ Lalucerna delcorpo tuo e/locchio tuo cioe lanima tua. Se locchio. i. lanima delchorpo tuo sara o uero sara stata semplice/ tutto elcorpo tuo sara lucido cioe luminoso & bello resplendēte di buono exēpio diuita & di doctrina & ex cō sequēti di opationi miraculose. Ma se locchio tuo sara ꝯ sara stato nequā maligno & cattiuo: tutto elcorpo tuo sara

tenebroso. Se adūche ellume elquale e/i te tenebre sono: ep se tenebre quante saranno? quasi dicat innumerabili.

¶ Et agiūge unaltra bella ragiōeacioche lapsona faccia qsto suo comādamēto & singulare cōsiglio di nō fare acqsto di cose terrene cioe pricipalmēte & cōtra lalegge di dio et dice

¶ Nemo. Niuno huomo puo aduo signori cioe diuersi serui re: ipoche o uero uno nhara i odio & laltro amera: o uero uno sosterra & amera et laltro cōtēpnera et dispzzera.

Et agiūge. NON possete a dio seruire et a Māmona. i. agl acqstamēti delli thesori celestiali di dio: o uero della sua uera dilectione: et allo acqstamēto delmōdo et cose mōdane et loro seruire: quasi dicat: ipoche qsti fāno elloro amare et seruire come fusse di duo signori diuersi et cōtrarii luno di laltro. Et inde agiunge dicendo.

liiii Ideo dico uobis. i. et imptanto io dico auoi: che non siate solleciti allaia uostra . i. alla uita uostra/ che māduchiate: o uero alcorpo uostro che uiuestiate/ cioe/ sopra et piu che la cura et sollecitudine diseruire adio: et fare lasua uolōta. i. la sua legge: Perche non uedete uoi che laia uostra e/ piu che lesca cioe/ che elmangiare et bere: et etiā elcorpo e/ piu chel uestimēto. Et agiunge dicendo.

¶ Risguardate liuolatili delcielo cioe / gliuccelli dallaire/ che nō seminano et nō mietono et nō cōgregano nel granaio Et niētedimeno elpadre uostro celestiale pasce et nutricha qlli. Nō ne uos magis pluris estis illis. i. Ma non siate uoi molto dapiu diquelli: quasi dicat sie/ bene. Adūche molto piu pascera et nutrichera uoi facēdo lasua uolōta: et attēdēdo pricipalmēce aquella et nō almōdo: ne qlle cose che sono nelmondo. Et agiunge dicendo.

Ma ql diuoi pēsādo puo accrescere allastatura sua un cubito. i. ūbraccio? qsi dicat nullo. Et delli uestimēti: qa soliciti estis: Cioe che bisogna che nehabbiate sollecitudine cioe/ tāta piu che di dio et fare lasua uolōta o comādamēti: allo adēpimēto et obseruātia delliquali pricipalmēte douete hauere cura et sollecitudine: et poi delli uestimēti: et nō uimāchera; assegnādone laragione et exēpio singulare et dice

¶ Considerate ligigli delli cāpi quasi dicat. & glialtri fiori & herbe in che modo crescono: & nō fatighono: et nō saffā nano ne filano: quasi dicat et uiuono crescono & uestono secōdo laloro natura & bisogno daepso padre celeste & in lui sifidano & riposano secondo loro natura & potere: & nō sono fraudati: & molto meno sarete fraudati uoi nlassandoui in lui cō lope della sua uolōta. Et agiūge dicēdo.

¶ Ma io dico auoi che ne anche Salamone i ogni gloria sua fu coperto o uestito come uno di questi gigli o fiori. etc. Se adūche elfieno delcāpo che oggi e & domane simette nelclibano cioe nel forno infocato & bruciasi. Et idio cho si eueste: Quāto piu uoi di poca fede. s. uestira.

lv Nō uogliate adūche essere solleciti dicēti. Che māduchere mo: o uero che beueremo: o uero diche cicopriremo: o uestiremo: Impoche queste cose tutte legēti lecercano quasi dicat: legentaglie & popoli sēza legge & senza fede che ui uono come lianimali che nō pensano senon amagiare/bere/dormire/& luxuriare. etc. uita corporale di Epicuri et sensuale: et questo e/loloro dio/paradiso/et riposo: quasi dicat hor nō fate cosi uoi: Impoche sa bene elpadre uostro cioe celestiale che di queste cose tutte hauete dibisogno.

lvi Querite ergo primū. Cerchate adūche prima et principalmente elregno di dio: et lagiustitia dilui. i. elgiusto uiuere secondo lui uha comādato. Et queste cose tutte sarāno cio e/dalui agiunte o date auoi.

lvii Non uogliate adūche solleciti essere in crastinum. i. del di didomani cioe/piu che di dio et fare sua uolōta. Impoche eldi di domane sara sollecito asemedesimo. Impoche basta aldi cioe/didomane lamalitia sua. Et cosi finisce elsesto capitolo di San Mattheo: seguita elseptimo doue agiūge xpo benedecto et dice alle creature humane.

lviii N olite giudicare: Non uogliate giudicare cioe/ temeraria mente pensare et affirmare i uoi medesimi ne con altri del pximo quello che nō sipuo sapere dicerto senon da dio che uede et puo uedere et giudichare glicuori deglhuomini. ET nō sarete giudicati cioe/ da Dio et condānati: ne dalli

huomini giudicati: i poche i q̃llo giudicio che giudichere te: Cioe/altri: Sarete giudicati: cioe/uoi da dio & daglhuo mini p lasua p̃missione. Et i q̃lla misura dellaq̃le misurere te cioe adaltri sara misurato auoi: cioe da dio& da glhuo mini per diuina permissione.

¶ Notate huomini et dõne grãdi & piccolini dapoi che sare te uenuti aglhãni della discretione: della misura che misure rete. etc. cioe cõ li uostri cuori lingue & ope ad altri de beni o mali corporali/tẽporali/spũali/& eterni: q̃to e/o sara i uoi di quella sara remisurato auoi: luxurii/ uituperii/ uaghegii etc. ladõna fanteschã/figluolo/ o figluola. etc. rubbi: sforzi ingãni: giudichi: cõdãni i secreto i temedesimo altri o i pa lese: or aspecta la retributione simile i te & i tua generatio ne fino i quarto grado: che nõ lafugira mai dicẽte ipso do mino. Elcielo et laterra passerãno cioe/p̃ma potrãno passa re mãcare: & tornare i niẽte: che e/ ipossibile/che lemie paro le lequali mai nõ passerãno cioe/q̃ste & lealtre deltestamen to uecchio & nuouo. Et agiunge contra questi temerarii: sfacciati: crudeli: giudicatori: mormoratori: bilingui. etc. Ma tu che uedi lafestuca nellochio deltuo fratello cioe/del tuo p̃ximo che e/qualũche creatura humana: cioe qualun che minimo difectuccio. etc. Et latraue nellocchio tuo nõ uedi: cioe eltuo o lituoi grãdi difecti non uedi ne cõsideri. Ouero i che modo di tu alfratello tuo: Fratello. Sine: aspec ta chi butti uia lafestuca dellocchio tuo: Et ecco latraue e/ nellochio tuo: quasi dicat: & nõ par che lauedi o uero che lauogli uedere. etc. Et agiunge xp̃o benedcõ & dice a que sto tale che giudica cosi ogni minimo difectuccio del p̃xi mo& lisuoi grãdi non uuole considerare.

llix Ypocrita cioe che uuoi parere buono & zelante & se ini quo gitta uia prima latraue dellocchio tuo: & allhora ue drai di cauar fuora lefestuca o pagliola dellocchio del tuo fratello. Et agiunge.

lx Nolite sãctum dare canibus. Nõ uogliate elscõ cioe lacosa scã & buona dare alli cani: ne gittare uia lemargarite. i. cose p̃tiose inãzi alliporci: Acioche forse nõ cõculchino. i. non

calpestino qlle cõ lipiedi suoi. et licani cõuersi diripiãt rubi no: straccino uoi. i. ne grado ne gratia ne habbiano a dio ne auoi ditali benefitii cioe di epse cose sãcte & margarite ꝑtiose cioe/ ope et doctrine: che glihauesse date: ma sẽpre se ne fãno beffe mormorano. etc. Et agiunge dicẽdo.

lxi Petite: Dimãdate cioe adio & agli buoni huomini qualũche cosa giusta. Et dabitur uobis: & sara data auoi.

lxii Querite: Cerchate & trouerete.

lxiii Pulsate: Picchiate & sara aperto auoi.

Impoche ogniuno che dimãda cioe giustamẽte/ riceue:

Et colui che cerca troua

Et acolui che pulsa & picchia cioe/ allaporta: glisara apto.

Parla q̃si sẽpre xp̃o benedcõ p similitudine. & agiũge laragione & dice questo exẽpio.

Aut quis est ex uobis. In uero cioe/ uidico auoi. Quale e/ diuoi huomo elquale se glidimandera elsuo figluolo elpane: che gliporgha o dia la pietra? ose glidimandera elpesce/ che glidia elserpẽte? quasi dicat niuno:

Se adũche uoi cũ sitis mali: Cõciosia cosa che siate cattiui o uero maligni sapete lebuone cose dare allifigluoli uostri: q̃to maggiormẽte elpadre uostro elq̃le e/ nelli cieli dara lecose buone acoloro che ledimandano allui.

lxiiii Tutte qlle cose dũche leq̃li uolete che faccino auoi glhuomini/ & uoi fate a qlli. Impoche q̃sta e/ lalegge & liꝓpheti .i. q̃sto e/ qllo che dice i sũma et uuole et comãda lalegge: cioe della natura della scriptura et liꝓpheti/ cioe/ ogni loro decto da parte di dio purche fate questo basta

lxv Et agiũge dicẽdo. Entrate p laporta strecta cioe/ dellaobseruãtia della legge cosi ordinata: & se non lhauete obseruata entrate p laporta strecta cioe/ della uera penitẽtia: cioe della uera cõtritione & cõfessione & satisfactione i charita facte: & qui sta ilpũcto come nelle nostre ꝑdicationi chiaramente habbiamo decto. Perche lata e/ laporta & spatiosa lauia che mea nalla perditione. Et molti sono liquali entrano p quella. Quã angusta est porta. Quasi dicat: Io uidico che e/ molto angusta cioe/ strecta laporta. Et Arta: cioe faticho

3

fa lauia che mena alla uita cioe/eterna.
Et pochi sono quelli che trouano quella. Idest molti sono lidampnati o quelli che sidãpnano: & pochi lisaluati o uero quelli che sisaluano.

❡ Notate ualenti huomini che dicete: O Dio ciaiutera. etc. Che lui non ciha creati: crea: & ghouerna per dampnarci/ ma per saluarci: & chosi uirifedate in nelle frasche uostre: et o in nel uedere delle piazzie che allarghano lauia almal fare: & restringonla albene predicando ad alto & aterra lamisericordia di Dio & lapieta infinita: laquale quantunche ci sia dalla parte sua/ma limaligni non lameritano: & anche perche ce i odio lagiustitia infinita: ipoche xpo benedecto uero Dio et uero huomo ad leuare uia tale errore dice.

❡ Intrate p laporta ãgusta strecta etp lauia faticosa. Perche bisogno patire epso xpo: & cosi entrare nelregno delli cieli Quãto piu adũche bisognera patire alla creatura humana Scriuitelo nelcuore: & porta a casa.

lxvi Et Inde agiunse dicendo. Attendeteui: Idest guardateui dalli falsi propheti: liquali uenghono auoi in uestimenti di pecore/cioe disprezzati et humili che paiono tutta sanctita: Ma intrinsecamente sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelle. Et assegnane laragione dicendo.

❡ Nunquid colligunt de spinis uuas? Quasi dicat non. Id est io uidomãdo se cogliono o se possono cogliere glhuomini delle spine leuue: et delli tribuli lifichi? Quasi dicat/ Messer no. Perche chosi chome ogni arboro buono fa li fructi buoni: & chosi larboro cattiuo fa glifructi cattiui. Non puo larboro cattiuo fare glifructi buoni: Ne larboro buono fare glifructi cattiui o maligni et nociui.

❡ Et agiunge elfine diquesti tali ypocriti,ppheti falsi et dice. Ogni arboro che non fa elfructo buono: sara tagliato/& sara poi messo nel fuocho/quasi dicat: & sara ex consequẽti abruciato/consumato/et cetera. Et chosi questi tali saranno dampnati con laloro ypocrisia & apparentia di buoni/ ma maligni di cuore & di male operationi. Et inde concludendo dice.

Adunche dalli fructi loro conoscerete epsi.i.dalle loro ope & dalla loro fine i uita & i morte. Et conclude: Notate.
¶Non ogniuno che dira ame Signore signore enterra nel regno de cieli: Ma colui che fa lauolonta delpadre mio el quale e/nelli cieli.i.i paradiso o uita eterna. Et agiuuge le spauẽteuole parole dicẽdo.
¶Molti dirãno ame in quello di cioe/ della morte o meglio delgiudicio uniuersale: Domine domine. Signore Signore Nonne i nomine tuo ꝓphetauimus. Ma non ꝓphetamo noi nel nome tuo? quasi dicat Si. Et nelnome tuo ledemo nia cacciamo fuora cioe/delli corpi humani. Et i nel nome tuo molte uirtu facemo? quasi dicat: ꝑche adunche.etc. Et lui dice: Et io allhora cõfessero adepsi.i.glifaro questa ri sposta dinanti atutto elmondo.
¶Quod nunq̃ noui uos. Che mai nõ conobbi uoi. Disce dite ame: spartiteui dilõgateui seperateui da me uoi liquali opate leiniquita.i.che hauete mostrato bene & opato ma le: & similiter uoi che hauete mostrato male & operato ma le & peggio. Et agiunge una magna conclusione & doc trina & dice.
lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle sara assimigliato allhuomo sapiẽtissimo: che hedifica lacha sa sua sopra della pietra: & descese lapioua: & uẽnono lifiu mi cioe/grossi ꝑ quella: & trassono li uẽti: & ruinorono in quella casa: et nõ cadde o nõ cadette: nõ ruino: ĩpoche era fondata sopra laferma pietra.
¶Et agiunge: Notate gẽte sẽza legge. Et ogniuno che ode queste parole mie & nõ fa quelle: sara simile alhuomo stol to. ¶Notate. Elquale hedifica lachasa sua sopra larena: & discese lapioua: & uẽnono lifiumi: & trassono liuẽti & rui norono i q̃lla casa/et cadde/et fu laruina sua grãde. hec ibi
¶Et agiũge san Mattheo i quello luogo et dice. Et factum est.i.et occorse che hauẽdo Giesu finite queste parole cioe questi comãdamẽti et consigli sanctissimi et necessarii perla salute humana. Admirabantur turbe.
Simarauigliauano et stupiuano leturbe sopra ladoctrina

di lui. ERat eni docens: Impoche era docēte: insegnāte: et amaestrante loro: Come colui che ha lapodesta Et nō come liscribi loro et li pharisei: quasi dicat: liquali insegnauano timidamente si ꝑ laloro mala uita che faceuano et opauano contra aquello che loro medesimi isegnauano: si perche non daloro ma da decti daltri parlauano: et pero non mostrauano ne posseuano mostrare quella podesta et auctorita che mostraua xp̄o benedecto: che era uero dio et uero huomo redemptore delluniuerso/hauēte ogni podesta in cielo et i terra dalpadre eterno come disse poi lui medesimo doppo laresurrectione quādo uoleua ascēdere i cielo licētiando se dalla madre sanctissima et dalli suoi discepoli et sequaci i Galilea: cioe parte cosi chiamata nelmōte diSyon

¶ Et seguita san Mattheo loctauo cap. et dice. MA essendo disceso o calato Giesu dalmonte cioe/ꝓdecto: doue sedēdo haueua dati lidecti comandamenti & consigli euangelici. Secuti sunt eum turbe. Seguirono luileturbe .etc. Vedi li limiracoli che seguitano & altre sue sanctissime opationi et doctrine. Ma leꝓdecte sono quasi tutte lenecessarie & principali ꝑ adēpimento della legge uecchia: & queste habbiamo adobseruare una cō quelle che seguitano i nellaltri capitoli/liquali sono questi etiā i generale parlādo: Et primo che uiene adesser elsexagesimo octauo comādamēto disan Mattheo al. xvi. cap.

lxviii Colui che uuol uenire dopo me: cioe/uuol esser uero mio christiano imitatore & sequace della mia uita & doctrina: Abneget. i. abrenunti semedesimo cioe/lasua propria uolonta et uita se bisogna: innanzi che fare cōtra questi miei comādamenti & consigli deltestamēto uecchio & nuouo: & sacri canoni come intenderete.

lxix Et toglia lacroce sua: cioe lamaceratione ꝑ abstinentia della carne sua cioe del suo corpo & uita: laquale puo et debbe portare. Et segua me: cioe/elquale gliuo innanzi cō lo exēplo della uita et della doctrina.

lxx Et in san Mattheo al. xi. cap. Togliete elgiogo mio. i. elpeso che io uiponghо con questi comādamēti et cōsigli che

uipesano et paiono forti difficili o fatichosi et nõ sono co si Sopra di uoi: et imparate da me perche sono mite & humile dicuore:

lxxi Et al.xviii: cap. Se eltuo fratello.i.pximo o qlũche creatura hũana pecchera i te.i. cõtra te uel & melius In te.i.i tua psẽtia o notitia & saputa. Va & correggi lui.i.qlla tale creatura humana. Intra te & lui solo: Moniscilo: ripndilo cõ charita & compassione/come uorresti che altri facesse atte. Se ti udira o uero hauera iteso/che firẽda i colpa & mẽdesi tu harai guadagnato eltuo fratello. Ma se nõ tiudira o uorra stare pteruo & arrogãte/ agiũgi cõ techo uno o duo testimonii: acioche nella boccha di duo o tre testimonii stia ogni parola cioe uerificata come e/comãdamẽto uel Deuteronomio. Ma se ne anche cosi tintendera: dillo alla ecclesia .i aluescouo o suo uicario: o alprete parrochiale: o suo proprio prelato.

Et se in qsto modo anche nõ tudira/ ma stara obstinato: sia ate come uno ethnico o publicano.i.habbilo p pecchatore & i stato de dãpnati finche altrimẽti non sintorni apenitẽtia uera. Et qui xpo benedecto agiũse et disse lasãcta doctrina et lauctorira e/fosza et fondamento uero dellasacratissima confessione dicendo.

In uerita io dico auoi che qualũche cosa.i.qualũche psona uoi legherete sopra della terra.i.leghata pnuntierete/o cosi testificherete in qsto mõdo p qsta uia amonita et nõ correctasi: sara leghata et in cielo:

Et quale soluerete/sciogliorete.i.absoluta et sciolta essere pnuntierete.i.testificherete nel modo pdecto sara Soluta.i. sciolta et liberata o pdonata i cielo.

Et qui nota lanecessita dellaconfessione sacramẽtale: che e/ per laquale elmorbo latente.i.elpeccato mortale nascosto nelle persone/per speranza di uenia.i.di perdonanza: cioe/ che chosi faccendo glisia perdonato: Se apre alconfessore proprio che sta i loco di Dio ad itẽderlo & testificare cioe/ pronũtiare essergli pdonato o no secondo che sente lapsona essere apparecchiata.

36

¶ Bisogna adũche lap̃sona sicõfessi.i.apra alui elsuo pec cato p̃che altrimẽti q̃llo tal cõfessore non potrebbe dire ne p̃nũtiare:testificare:ne giudicare elpeccatore absoluto sciol to/ne leghato:impoche non haria notitia uera di sua uita buona o cattiua o uero delsuo peccato: & cosi non potria dire/Io tabsoluo.i.ti p̃nuntio absoluto:ne potria dire:Io ti legho o ti p̃nũtio & testifico leghato.

¶ Alhora disse sã Piero recita sã Matth.i nome di tutti p̃che era & douea esser papa et pricipale dellaltri uescoui & sacer doti o cõfessori:Signore et q̃te uolte pecchera in me elmio fratello p̃donero allui septe uolte? Rispose xp̃o. Nõ dico a te septe uolte:ma septãta uolte septe uolte Pietro. Dicono lidoctori et nostra fede che piglio numero finito diseptãta p̃ numero infinito.i.tante uolte q̃te mai occorresse dibiso gno:finche laia delpeccatore sta colcorpo et torna:sempre elriceui.i.el p̃nũtia absoluto.i. p̃donato et riceuuto ĩ cielo da Dio.etc.Et dette lasimilitudine delloblighato alsuo si gnore di.x.milia talẽti che glifurono p̃donati tutti: et libe rato solo alla dimãda dũpoco di credẽza/o aspectãza.etc. Et cosi fa elbenigno dio altrãsgressore di tutti li.x.comãdã mẽti che piglia ogni transgresso che puo lap̃sona fare.etc. Notalo che e/bello et singalate pũcto.

lxxi Et nel.x.ca.di san Matt:dice xp̃o.Quello bene che di gra tia hauete riceuuto cioe dadio o daglhuõi/p̃ gratia et amo re di dio/et uoi digratia eldate o uero cõmunicate et parti te al p̃ximo come uorresti che facesse lui auoi.

lxxii Et agiũge dicẽdo.Degno e/elmercenario.i.lopatore della mercede sua.i.del p̃mio dellasua faticha:q̃si uuol dire:Hor uoi opatori toglietela sicuramẽte:e uoi padroni dategliela che e/giusto:et nõ glielaritenete p̃che e/uno de q̃ttro prici pali peccati:che subito che sono cõmessi chiamão uẽdecta dinãzi adio.

I Laeffusione delsãgue o uero homicidio.
II Elpeccato della sodomia
III Lauoce delli oppressi dalli maggiori
IIII Lamercede ritenuta delli operatori

lxxiii Et in q̃llo medesimo capitolo:Siate adũche prudẽti come

liserpēti cioe/cōtra elmōdo:cōtra lacarne:et contra eldiauo lo. Et siate semplici come lecolombe. Liserpēti hanno questa prudētia o astutia naturale che come sētono loicanto/ o loicantatore p nō udirlo et essere p̄si:mettono uno orecchio i terra: & nellaltro simettono lacoda. Inde xp̄o dette tale similitudine allhuomo cōtra allincāti.i.subgestioni & iclinatiōi del diauolo.

lxxiiii Et agiūge. Se uoi pseguiterāno i una citta limaligni.etc. Et uoi fuggite i unaltra: quasi dicat: Leuateui dinanzi alla fortuna: pche doue e/ilbene li e/lapatria.

lxxv Et anche egli dice: Ogniuno che cōfessera me dināzi agli huomini: chonfessero & io lui dinanzi alpadre mio.i.chi patira p me o p mio amore dāpno: morte.etc. Et io lorice uero i cielo/& ritribuiro i terra

lxxvi Colui che riceue uoi cioe p mio amore: riceue me. Et cho lui che riceue me: riceue cholui che mimāda cioe/ elmio pa

lxxvii dre eterno: q̄si uoglia dire. Andate cōfidētemēte pluniuerso sēza bastone: pera: o saccolo: ne cosa alcuna: ipoche io

lxxviii haro bē cura di uoi: pur che uoi facciate lamia uolōta: la q̄le i q̄sti comādamenti & cōsigli uiho ordinati & ordino Et in san Matth.al.xx.cap. Rēdete quelle cose che sono di

lxxix Cesare a Cesare: & quelle che sono didio adio. cioe/ Rēdete alli signori uostri fidelita: riuerētia: tributo: & obediētia debita et ordinata perche sono da Dio dati o mandati.

lxxx Et ha dio pricipalmēte queste cose predecte perche sono sue.i. debite che gliesirēdano: et cosi uuole et ha comandato i nella legge della natura/ della scriptura uecchia/ et i questa nuoua ad adēpimento di quelle: et anche nelli sacri Canoni. Et cosi hauete laprima parte della dimostrabilita delli comādamēti et cōsigli o leggi euāgeliche dalsaluatore in generale ordinati plo adēpimēto delli.x. comādamenti della legge decti morali delliq̄li parlādo disse. Se uuoi o huomo entrare alla uita cioe/ eterna serua limādati predecti cosi adempiti et fermati. A dio laude. Amen

¶ Seguita la secōda parte pricipale della demostrabilita delli comandamēti & cōsigli euāgelici i speciale



O lte altre leggi comãdamenti et cõsigli si possono pigliare dalli decti depso saluatore: p liqli lhuomo debitamẽte e/ordinato et ordinatamẽte regulato al la pfectiõe della sua uita delliqli inspetiale ordinati faremo memoria qui quasi in tutto o dellamaggior parte: siche epsi saputi et obseruati con ladiuina gratia puerremo aldebito stato di salute p loquale siamo creati et gouernati: & sono questi.

Primo in San Luca alsexto cap. NOn uogliate secõdo la faccia giudicare: MA elgiusto giudicio giudicate: E/anche decto di sopra i San Mattheo.

In San Matth. Quãdo sarete dãnati alliRe o preside o potentati: nõ uogliate pẽsare come o uero che parlate. impo che sara data auoi quella hora che parliate.

In San Matth. al. x. Non uogliate temere coloro che uccidono o possono uccidere elcorpo/ ma laia nõ possono uccidere: Ma piu tosto temete colui che puo laia et ilcorpo p dere cioe mettere nella gehẽna. i. nellinferno.

In San Matth. al. xii. cap. Q Valunche fara o hauera facta lauolonta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso e/mio fratello: mia sorella: & matre mia. Quasi dicat: fate adunche lauolonta del mio padre che e/nelli cieli: et lasua uolonta e lamia legge predecta uecchia & nuoua. etc.

In Sã Matt. al. xviii. cap. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talẽri libero lui: & ogni debito lasso allui. Et cosi fate uoi che pdoniate alli debitori uostri delcuore uostro: & exconsequẽti con gliacti exteriori glipdoniate & mostriate hauergli pdonato colparlare/conuersare. etc. come prima Cõtra molti ingãnati liquali dicono pdonare o hauere pdonato aglinimici ma non gliuogliono parlare. etc: et comunicansi peggio che giuda

In San Matth. al. xx. cap. Liprincipi dellegẽti signoreggiano aquelli: non sara cosi intra uoi. Ma collui che uorra intra uoi diuẽtare elprimo: sara uostro seruo.

In San Matth. aldecimo cap. Basta alseruo che sia chome elsignore suo.

viii In San Luca al.xii.cap. Quale pẽsi che sia fedele seruo et prudẽte/ilq̃le costitui et ordino elsignore sopra lafamiglia sua:et agiũge dicẽdo. E/q̃llo beato seruo elquale q̃do uerra o sara uenuto elsignor suo lhara trouato chosi fare cioe cioche glie/ordinato nelle leggi p̃decte. Et dico auoi che sopra tutti libeni suoi cõstituira lui:q̃si dicat:or fate adunche chosi uoi che siate serui fedeli et prudenti et fate tutte lecose predecte.

ix In san Matth.al.x.cap. Chi ama elfiglio o lafiglia piu che me.i che p̃ amore di q̃lli fa cõtra alcuno delli mei comãdamenti:non e/degno di me.

x Et in quello medesimo loco. Chi ama elpadre et lamadre piu che me/non e/degno di me.

xi Et nel cap.xv. Honora elpadre tuo et lamadre tua.

xii Et i sã Luca al.xiiii.cap. Se alcũo uiene ame.i.si fa xp̃iano et non ha i odio elpadre suo:lamadre sua:lifigluoli:et lifratelli:et ãcora laĩa sua cioe lasua,ppria uita nõ puo esser mio discepolo.i.uero mio sequace xp̃iano: Cioe q̃do gli sono o fussono cõtrarii alfare della mia uolõta/ comãdamẽti/et cõsigli. Onde Hieronymo et glialtri: Honora ilpadre tuo et lamadre tua: ma se te daluero padre nõ sepera et impedisce:tãto sappi lacopula carnale:q̃to epso conosce et excõsequẽti ama elsuo creatore. Et se loamore di Dio et delpadre et madre et delli figluoli siaccozzano ĩsieme: et nõ sipossa luno et laltro seruare:lodio nelli suoi e/pieta in dio. Inde dice xp̃o. Se nõ ha i odio elpadre et lamadre.etc. Cioe/essendo contrarii alla uolõta di dio. Nota che e/bello et singulare et molti cierrano:et inde poi arriuano male.

xiii In san Matth.al.xviii. Tutti uoi siate fratelli. Et padre nõ uogliate chiamare sopra laterta: p̃che uno elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xiiii Et nel cap.xix. Quelli liquali dio licongiũse cioe/ p̃ sacto matrimonio: Lhuomo nõ liseperi.i. nõ lisparta o diuida: excepto p̃ causa di fornicatione cioe/ che luno habbia facto fallo allaltro/sipuo seperare elthoro: ma nõ pigliare laltra o laltro finche uno diloro e/uiuo.

v Et in san Luca alsexto cap. Chome uolete che glhuomini faccino auoi & uoi fate alloro.

vi Et nel. xvii. capitol. Se harete tanta fede quanto e/uno gra no di senepa/direte aquello monte lieuati & passa uia dila & passera: cioe sileuera uia: quasi dicat. Hor habbiate laue ra fede & farete miracoli/ et poi lauostra salute: perche sen za uera fede e/impossibile piacere adio: come dice san Pau lo aglihebrei.

vii In san Luca al. xvii. cap. Ogni regno i semedesimo diuiso sara desolato et casa sopra casa cadra: quasi dicat: hor state in pace & lasciete leparte: secte: diuisioni. etc. senõ uiuolete desolare luno laltro et disfare.

viii In san Luca al. xi. cap. Lalucerna delcorpo tuo e/ locchio cioe/lanima tua.

ix In san Matth. al. xviii. cap. Se duo di uoi consentirãno isie me cioe i charita trouãdosi: Di ogni cosa qualũche adimã derãno cioe/lecita sara facta o decta alloro dalpadre mio.

x Et in san Matth. al. x. In nella uia dellegẽti nõ anderete.

xi In san Luca al. xii. cap. Vedete et guardateui dallauaritia.

xii Et nel cap. xxi. Cauete uobis: Guardateui che nõ sigraui no liuostri cuori di crapula et di ebrieta

xiii Et nel cap. xix. Optima parte elesse ad se Maria cioe Mag dalena laquale nõ sara tolta uia dalei. i. laparte cõtẽplatiua quasi dicat: & cosi uicõsiglio fate uoi liquali sẽpre douete cerchare loptimo: & lassare ꝑ quello elmeno buono.

xiiii Et i san Mattheo al. xix. cap. disse: Lasciate liparuuli ueni re ame: impoche di loro e/elregno de cieli

xv Vno certo padre difamiglia cõdusse gliopari nella uigna sua. etc. uide ibi.

xvi In san Giouanni al. x. cap. Non uogliate dire elpadre ha uimo Habraam // li cieli

xvii Et i san Matth. al x viii. Vno e/elpadre uostro elquale e/nel

xviii Et al. xix. cap. Se uuoi esser ꝑfecto. ua & uẽdi tutte q̃lle co se lequali tu hai: & dalle alli poueri: & uieni seguita me

xix In San Mattheo allo octauo capitolo: Mostro se essere po uero quanto alluso benche fusse signore di tutto: & disse:

Leuulpe hanno lefosse cioe lethane & ridocti loro ī terra: & liuccelli dellaiere linidi: Ma ilfigluolo dellhuomo nō ha doue reclini elcapo suo.

xxx In San Matth. al. ix. cap. Io son uenuto achiamare glipec catori alla penitētia: quasi dicat uenite sicuramēte ame pec catori nō dubitate fate penitētia io uiriceuero.

xxxi Et in quello medesimo cap. disse aquelli scribi & pharisei che mormorauano che practicaua con lipublicani & pecca tori. Andate adunche & īparate/che disse dio: Io uoglio la misericordia. etc. Vide ibi.

xxxii Et in San Luca al. xv. cap. Gaudio e/agliangeli di dio so pra uno peccatore che faccia penitētia: quasi dicat: O pecca tori fate adūche penitentia & non uidesperate: poi che labe nignita di dio uaspecta/non uidisprezzate.

xxxiii In san Luca al. xviii. cap. Disse alpublicano che staua alla porta deltēpio: et nō hauea ardire alzare elcapo o gliocchi alcielo: ma diceua con gliocchi aterra pieno di uergogna īdio sia ꝓpitio ame peccatore. Et dice xp̄o anostro confor to che senando giustificato facto giusto & ꝑdonato. etc. acasa ꝑla sua uergogna & humilita domādando misericor dia: quasi dicat: et cosi fate uoi qualūche peccatori delmon do publici o secreti: maschi o femine: grādi o piccolini pue nuti aglianni della discretione.

xxxiiii In san Matth. al. xix. cap. Sono eunuchi liquali sisono castrati loro medesimi cioe facto uoto di cōtinētia chome fussono castrati ꝑ hauere elregno de cieli: quasi dicat & co si cōforto & consiglio qualūche puo et uale: ꝑche e/chosa sācta & sicura lasſare lacura & feccia delmondo chi puo et dio elchiama atāto stato quale nō e/ ne puo essere dato a tutti: che elmondo mancherebbe: ma beato achi e/dato tā to dono.

xxxv In san Matt. al. xxv. cap. Prudēti uergini cioe/aie aptate le uostre lāpade cioe leuostre uite: ecco elsposo che uiene cioe xp̄o benedcō nellamēte uostra adarui lasua gratia/ & nella uostra morte ariceuerui nelle sue sacre braccia. Vscite incon tra allui/cioe/siate monde & necte. etc. Cōtrite confesse &

satisfacte in uera charita.etc.

xxxvi In san Luca alsexto cap. Guai auoi liquali hora ridete cio e/triomphate et gaudete quomodocūq; et qualitercūq; ui date piaceri: et sollazzi: feste: & tapresētationi: giostre: gio chi: et balli: canti et ua cercādo. Impoche dice xp̄o che uoi piangerete cioe/atempo che nō lopēsate: et poi alla morte: Se nō locredi/guardati intorno ī casa et fuor di chasa et tro uerai exēpli spauēteuoli: et dipoi hoggi ate et domani ame quasi dicat xp̄o: Hor lasciate queste pazzie et fūmi di pan caldo o sfenturati ciechi et smemorati.

xxxvii In san Luca al.xii.cap. Misero questa nocte repeteranno lanima tua ledemonia: quelle cose che hai apparechiate di chi sarāno? Cosi e/chi thesaurezza et nō ī dio.

xxx.iii Et inde ī san Luca alsexto. Guai auoi che hauete lacōso latione uostra cioe/ Corporale: Sensuale: Tēporale.etc. cō peccati et reprensione di conscientia ī molte cose.etc. quasi dicat: meglio uisarebbe liguai & gliaffāni: forse uirauedere te dicēdo el.ppheta. Moltiplicate furono leifirmita loro & dipoi accelerorono.i.sollecitorono afare penitētia & ricor rere a dio & suoi serui ꝑ aiuto & ītercessione & adiuersi sāc ti & sancte delliquali īprima non posseuano pur pensare.

xxxix In san Giouanni al.v. capit. Dice aglinfermi liberati. Ec co gia se facto sano.i.hai riceuuta lagratia di qualūche in fermita Corporale: Tēporale: & spūale: hor ua & nō uole re piu peccare: acciochе nō tinteruēga peggio chel passato

lx In san Matthe. al.viii.cap. Ecco io uerro & curero quello cioe tuo seruo disse alcēturione: elq̄le dicēdo essere idegno ditāto uisitatore: ma che glibastaua lasua scā parola Et do po molte belle laude che xp̄o glidette disse/ Va cōe tu hai creduto cosi sia facta atte lagratia: Et fu sanato elsuo seruo da quella hora che Xp̄o cosi parlo. Quasi dicat xp̄o bene decto ī questo exēplo & miracolo: et cosi cōsiglio fate uoi/ et sareti salui ī tutti uostri bisogni: perche io son sēpre piu largho che non son preghato.

xli In san Matth.al.x.cap. Nō uogliate possedere auro ne ar gento.i. per possessione ne ꝑ acquisto di epso fare contra

questi miei comandamenti & consigli
xlii In san Luca al xviii.cap. Bisogno e/sẽpre orare.i. nõ cessa re di ben fare i habito & dispositione o uero actualmẽte.
xliii In san Matth. al v. Solui a Dio liuoti tuoi:cioe/se hai facti uoti seruali
xliiii In san Luca al xi. Guai auoi piti docti nella legge:liquali hauete tolta lachiaue dellasciẽtia: uoi nõ cesiate ẽtrate cioe i nella uia & gratia di dio: & qlli che centrauano hauete ꝓ hibiti cioe/cõ liuostri mali exẽpli & doctrine false. Dicono liminori: Cosi fa & dice eltale/ualẽte huomo o donna. etc. ua discorrẽdo & trouerrai mirãda i qsti tali/& non louedo no ne uogliano uedere itẽdere ne gustare finche lamazza ta non gligiunge. Dio neliguardi molti tali liquali stãno in grãde errore. Inde xp̃o ciamaestra & consiglia p exẽplo di loro che neguardiamo.
xlv In san Matth. al xii. cap. Elbuono huomo del buono the sauro delsuo core ꝓferisce & mãda fuora libuoni exẽpli di uita & di doctrine. Et i sã Luca a lvi. qllo medesimo. Qua si dicat: hor chosi fate uoi uelcomãdo & consiglio figluoli miei christiani.
xlvi Et nel. vii. Omnis qui audit uerba mea
xlvii In sã luca al. vi. cap. Colui elquale ode & non fa e/simile a lhuomo hedificãte lacasa sua sopra laterra senza fõdamẽto
xlviii In san Luca al xiiii. cap. Quãdo sarai iuitato allenozze/re cumbi assettati nel nouissimo o infimo luogo.
il. In san Matthe. al xx. cap. Colui elquale uorra essere mag giore intra di uoi/sara elministro uostro
l. In nel. xxvi. cap. Quello che farete o harete facto a uno de miei minimi loharete facto ame
li In san Luca. Se qualunche nõ hara renuntiato atutte quel le cose lequali possiede nõ puo essere mio discepolo
lii In san Matth. al xix. cap. Se uuoi alla uita cioe/ eterna en trare/serua limandati cioe morali adempiuti cõ questi euã gelici in generale decti disopra: & qui dappresso immedia te in speciale o uero in particulare: quasi dicat & altrimenti sarebbe impossibile dipotentia ordinaria

70

¶ Molte altre leggi comandamenti & consigli delnostro Signore Giesu Christo uero Dio & uero huomo redéptore delluniuerso sipotrebbono addurre i proposito del scō euā gelio di tutti quattro euangelisti discorrendo adimostrare ogni stato dhuomini & grado per lesue leggi essere ordinato & regulato: ma per hora bastera lepredecte principali in nellequali tutte lealtri si comprendono:

O nde possiamo ben dire epso dolcissimo signore nostro Giesu Christo essere quello sauio Ecclesiastes imo piu che quello incomparabilmente elquale e/scripto che insegna et amaestra elpopolo: & scripse glisermoni rectissimi & pieni di ogni uerita: in nelleclesiastico allultio cap. Et simile nō e/nelli latori.i. portatori delleleggi i sanIob alxxxvi. cap. Et beato lhuomo alquale tu harai amaestrato signore dio & della legge tua loharai insegnato in psalm.lxxxxiiii.

¶ Et cosi habbiamo expedita cō ladiuina gratia laterza parte principale cioe/delli comandamenti & consigli euangelici lasua demostrabilita cioe/quanti & quali sono: che se bene habbiamo notato et scripto sono primamēte in generale parlando octanta uel circa.

Secondariamente in spetiale o uero in particulare cinquanta dua uel circa

Et questi basterebono almodo decto sapere et obseruare: nientedimeno qsti medesimi con qualcuno piu hinc inde daglieuāgelisti tolti et ānotati scriuerremo q dapp̄sso i noue carthe uel circha che e unaltro sipuo dire tractatello delli medesimi comandamenti et consigli euangelici intitulato: Cioe/come Christo benedecto in nelli predecti et che si agiungerāno con grande charita ciamaestro in tutti lisuoi acti et parole di dodici cose principali. Ma spetialmente di quattro allequali tutte lealtre octo sipossono redurre et assummare.

Primo difuggire gliuitii et glipeccati.

Secundo di cerchare leuirtu et quelle acquistare

Tertio di formidare et temere lapena infernale

Quarto et ultimo cerchare lagloria beata

¶ Et in questi ciexpediremo della quarta & qnta parte prici
pale di questo tractato proposto.etc:
In nelliquali predecti comandamenti & cōsigli euangelici
una cō tutti glialtri decti o uero doctrine & exempli quali
possimo comprēdere & trouare i tutti liquattro euāgelisti
chome dicono lidoctori /precipue Maestro Bartholomeo
da Pisa i nella conformita: Epso Xpo Giesu benedecto no
stro saluatore essendo

Vero maestro	Incarnato: uedendoci incorsi i molte &
Luce	innumerabili ignorātie & errori p elpec
Splendore	cato de primi parenti & excōsequēti no
Candore	stro: precipue in dodici pricipali liquali
Lume	tracteremo qui appresso: glipiacque cō
Sole	lasua ineffabiie clarita illustrarci per ifor
Via Verita	matiōe di saluberrima doctrina & exēpli
Et uita	I ¶ Primo respectu credendorū.i.p respecto
Doctore	delle cose dacredere/ o uero dadouere es
Legge	sere credute: Impoche lanotitia della ue
Et Vero uerbo	ra fede aglhuomini generalmēte nō era

nota: benche aqualchuno i singulare fusse dichiarata.

ii ¶ Secōdariamēte cillumino & doctrino p rispecto colendo
rum: cioe/p rispecto di quelle cose liquali sidebbono colere
& adorare. Impoche lacreatura o uero lacosa creata & non
elcreatore era coltiuato & adorato.

iii ¶ Tertio respectu abhorrēdorū.i.p respecto di quelle cose
leqli sidebbono abhorrere: hauere i horrore & abhomina
tione: Impoche lhuomo nō haueua i horrore & abhomi
natione liuitii & peccati: ma glicercaua & abbracciaua mol
to piu che leuirtu.

iiii ¶ Quarto respectu spernēdorū & contēpnēdorū: p respec
to di quelle cose liquali sidebbono contēpnere et disprez
zare: Impoche lecose mōdane et terrene con tutto leffecto
et desiderio ꝓseguiuano. Et quelli reputauano piu beati/li
quali piu neobteneuano & acquistauano.

v ¶ Quito respectu acceptādorū: p respecto di quelle cose le
quali sidebbono cerchare et acceptare: Impoche niuno era

chi alle uirtu seruisse & attendesse.
vi Sexto respectu subiugãdorũ: cioe/ p rispecto di quelle cose che sidebbono subgiugare o sottomettere. Impoche lauia dellacarne & non dello spirito lapsona seguiua
vii Septimo respectu agẽdorũ: cioe p rispecto delle cose lequali sidebbono fare o uero operare. Impoche delli comandamenti di dio naturali cioe/ dati da dio di ragione di natura cioe che lanatura celidicta & insegna: Ne anche delli comãdamẽti della scriptura neltestameto uecchio quãto alla loro obseruãtia pocho o niente sicurauano lecreature humane: ma uiueuano peggio che bestie
viii Octauo respectu dimittendorũ. i. per rispecto delle ĩgiurie & mãchamenti riceuuti dalproximo: liquali sidebbono rimettere & pdonare: & per niente si pdonauano: ma ogni uno faceua achi piu puo.
ix Nono respectu expiãdorũ: cioe/ p rispecto di quelle chose lequali sidebbono nectare & mõdare p uera penitentia Imperoche di fare penitẽtia nõ sicipensaua dalcuno.
io Decimo respectu appetendorum. i. p rispecto di quelle cose lequali sidebbono appetere & desiderare: impoche lecose diuine & celestiali nõ sihanelauano ne desiderauano
ii Vndecimo respectu itelligẽdorũ . i. p rispeto di qlle cose lequali sidebbono itendere & gustare cioe/ le pphetie o uero decti di propheti: lequali erano chiuse nascoste et nõ simanifestauano ne sintendeuano
iz Duodecio et ultio respectu beatificãdorũ: cioe/ p rispecto di qlle cose che cidebbono o possono fare beati: dellequali uarie oppinioni dintellecti dhuomini sitrouauano: Et niuna uerita debita poneuano ne determinauano: ma piu presto errori inumerabili cõ tali rispecti icorreuano. Erano etiã glhuomini i ignorãtia p rispecto dimolte altre diuerse cose
¶ Et impo era cosa cõdecẽte imo debita & necessaria nõ che cõueniẽte: che lhuomo di tutte qste chose pmisse fusse plenariamẽte iformato & amaestrato: Et certamente p niuno altro meglio ne piu discretamẽte & piu chiaro & piu pfectamẽte sipoteua fare: che p lasapiẽtia di Dio padre signore

Giesu Xpo: elquale facto anoi sapiētia da dio/giustitia/sāc tificatione et redēptione come di tutto distictamēte in epse cōformita nelli suoi luoghi dal pfato. M. Bartholomeo e/ optimamēte & bene dichiarato.

¶ Ma anoi cibasta i qsto luogo itēdere & dimostrare come epso Giesu doctore mirabile cō questa sua scā uita & euangelicha doctrina ciadrizzo/ordino/& amaestro diquattro cose principali delle predecte dodici

I Primo di quelle cose lequali dobbiamo schifare cioe/gliuitii & peccati

ii Secondo di quelle cose lequali dobbiamo desiderare & acceptare: cioe/leuirtu

iii Tertio di quelle cose lequali dobbiamo ptimescere & spauētare cioe/lisupplitii & pene ifernali

iiii Quarto quelle cose lequali dobbiamo appetere et desiderare cioe lagloria eternale. Alleqli quattro cose pricipali cioe/

I Schifare gliuitii

ii Acceptare leuirtu

iii Temere liferno

iiii Desiderare lagloria

siriduce ogni doctrina diXpo et sua predicatione. Et cosi debbe imitare/seguire/& fare ogni minimo predicatore nō che elgrande: altrimenti e/uana lasua doctrina: pche uuole essere piu sauio che Christo benedecto: uero Dio & uero huomo: sapientia delpadre eterno che uuole dire sapientia infinita.

¶ Dico adūche chel saluatore primo cipredico & isegno certe cose dadouersi schifare & douere essere schifate & abādonate dalla creatura humana: cioe liuitii & lipeccati. i. litrāsgressi della diuina legge della natura & dellascriptura delte stamento uecchio & nuouo ad adempimēto di qllo & anche de sacri canoni. Et primo cinsegno schifare liuitii

I ¶ Elprimo uitio delle igiurie nel pximo. Matt. qnto. Ogni uno elquale siadira alfratello suo: reo sara algiudicio. Collui che glidira Racha i ebreo: che uuole dire i nostra ligua parola di indignatione nō totalmēte explicata: ma cosi fra

denti meza pronuntiata:reo sara alconcilio.
Et collui che glidira o hara decto fatuo:pazzo: o matto:
reo sara allagehēna delfuoco cioe/eterno

ii ❡ Elsecōdo uitio della incōtinētia: Matth. V. Non mecche
rai cioe/nō lussurierai: excepto nelsācto matrimonio se legi
timamente cistai & cō honesta. Ma io dico auoi dice Xpō
Che ogni uno che uedra lafemina ad concupiscerla quella
idest p peccare cō quella.etc.gia ha mecchato cō quella in
nelcuore suo.

iii Eltezo e/della indebita locutione o parlare: Matth. quito
Ma io dico auoi: Nō giurate omninamēte: & seguita. Sia
elsermone uostro e/e/no/nō: & quello che e/ piu abūdante
di questi da male e/

iiii E lquarto uitio che cinsegno Christo benedecto di schifa
re e/della Contentione. Matthe. quinto. Collui che uuole
techo contendere nelgiudicio: & latunicha tua togliere las
sa allui et elmantello.

v Elquinto dellodio & del ranchore: Matthe. quinto. Ama
te glinimici uostri/ & fate bene aquelli che hebbono i odio
uoi.

vi E lsexto della uana gloria: Matthe. quinto. Quando fai
laelemosina non uolere con latromba cantarlo: Ma non
sappia lasinistra tua che fa ladestra tua. Et in san Mattheo
al decimo capitolo. Agliciechi interdisse & comando che
non dicessono apersona che hauesse illuminati loro.

vii Elseptimo della Ypocrisia. Matth. sexto capitolo. Nō uo
gliate essere facti chome glypocriti tristi: & cōtra loro chia
mo molte uolte san Matth. al uigesimoterzo cap.

viii Loctouo: delMoltiloquio: cioe delmolto parlare: Matth.
Vi. Ma orādo non uogliate molto parlare come glicthni
ci fanno.etc.

ix Elnono della auaritia et cupidita: Matth. Vi. capitolo. Nō
uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra etc.

x Eldecimo della Vendecta. Matth. Vi. Se relasserete o per
donerete aglhuomini glipeccati loro: relassera idest perdo
nera auoi elpadre celeste glipeccati uostri

xi Del desiderio delle cose mōdane: Matt. vi. Niuno huomo puo aduo signo ri seruire: et nō potete adio seruire & aMa mona.
iz Della temerita i nel giudicare Matth. sexto. Non uogliate giudicare & non sarete giudicati
xiii Della publicatione dellecose secrete et diuine: Nō uogliate la cosasācta dare alli cani. i. peccatori: ne nō mādate o gitta te uia lemargharite uostre dināzi alli porci.
xiiii Della simulatione: Matt. vii. Attēdeteui. i. guardateui dal lifalsi ꝓpheti: liq̄li uēgono auoi i uestimēti di pecore: ma i trinsecamente sono lupi rapaci: Daglifructi loro cognosce rete loro.
xy D ella infedelita: Matt. vii. Molti dirāno ame i quel di: Si gnore signore: ma nō ꝓphetamo noi nelnome tuo? Et se guita. Et alhora cōfessero aq̄lli / che mai nō conobbi uoi.
xvi Della mala cogitatione: Matth. ix. Che pēsate male: o ma li nelli cuori uostri?
xyii Della murmuratione Matth. ix. Perche con lipublicani & peccatori manduca elmaestro uostro?
xyiii Della indebita affectione & amore circa gliparēti padre & madre Matth. x. Cholui che ama elpadre et lamadre piu che me / non e / degno di me.
xix Della indiscretione: Matth. xii. In principio glipharisei dis sono aGiesu: Ecco glidiscepoli tuoi fāno quelle cose lequa li non sono lecite alloro difarle eldi delsabbato
zo Della detractione: Matth. xii. Costui nō chaccia ledemo nia senon in belzebuc pricipe delle demonia
zi Delpeccato nelspirito sācto: Matth. xii. Ma colui che dira laparola della blassemia nello spirito scō / o cōtra / lospirito scō nō siremettera allui in q̄sto secolo ne i nelfuturo
zz Deluaniloqo o uano parlare: Matthe. iz. Impoche io di co auoi che dogni parola otiosa laquale harāno parlata li huomini: rēderāno ragione diquella neldi delgiudicio.
xxiii Della crudelita: Matth. xviii: Ma nō era dinecessita o dibi sogno che tu hauessi misericordia del cōseruo tuo: chome che & io ho hauuta misericordia di te? quasi dicat si.

Et adgiunge dicendo: Cosi fara elpadre uostro celeste: Se non rimetterete .i. senō pdonerete ogniuno alsuo fratello .i. pximo delli cuori uostri

xxiiii Della indiscreta & igiusta punitione o penitentia ad altri Matth. xxiii. Imponghono sopra lespalle deglhuomini li pesi graui & importabili: ma col digito suo non uogliono quelli muouere.

xxv Della troppa riputatiōe di semedesimo Matt. uigesimoter tio Amano liprimi recubiti .i. sedie o luoghi nelle cene o cō uiti & leprime cathedre nelle sinagoghe o ecclesie. Et lesalu tationi nelle piazze o nel mercato o strade

xxvi Dellafalsa noiatione Matth. uigesimotertio. Nō uogliate esser chiamati maestri: pche elmaestro uostro uno e/ Xpo

xxvii Della imiseratione & crudelita Matt. uigesimosexto. Hebbi fame: & nō midesti mangiare: & cosi deglialtri acti di misericordia liquali li elsaluatore narra.

xxviii Della icredulita: Io. io. Voi nō siate dellepecore mie: Lepe core mie lauoce mia odono .etc. & chosi di molti altri uitii parla christo

xxix Deluitio della gola: Luc. zi. Guardateui che non sigraui no licorpi uostri di crapula o uero di uino

xxx Della Ira: Matth. v. Colui elq̄le siadira alsuo fratello .etc. & seguita: Se tipercotera in una mascella/ apparechiagli et laltra // liato

xxxi Dellasupbia: Matth. xxiii. Colui che siexaltera sara humi

xxxii Della accidia: Matth. zo. Che state qui tutto eldi otiosi?

xxxiii DellaInuidia: Matt. x. Di gratia hauete riceuuto digratia date: & chosi deglialtri/ p liq̄li sidimostra chel signore nrō Giesu Xpo isegno difuggire & detestare liuitii & lipeccati che era laprima parte: toglie laseconda di cerchare & accep tare le uirtu.



Ecōdariamēte Xpo benedecto predico & inse gno pigliare leuirtu. Primo di pigliare lauirtu della pouerta: Matth. qnto: Beati glipoueri di spirito/ perche di epsi e/ elreame dellicieli. Et san Matth. al. xix. cap. disse a Giouāni: Va & uedi tutte lecose

lequali tu hai & dalle alli poueri: & hauerai el tesoro i cielo Et Luc. xiiii. Se q̃lũche nõ hara renũtiato atutte q̃lle chose leq̃li possiede nõ puo essere mio discepolo.

ii Dellamicitia: Matth. V. Beati li Miti pche epsi possederanno laterra. Et Matth. X. Imparate da me pche io sono mite & humile di cuore

iii Della Austerita. Matth. quarto: Fate penitẽtia pche sap ꝓximera elregno de cieli.

iiii Della Pieta: Matth. V. Beati li misericordiosi: pche epsi la misericordia conseguirãno

v Della Equita giustitia & bonta: Matth. V. Beati coloro che hanno fame et sete della giustitia cioe/ dessere giusti buoni et sãcti: pche epsi nesaranno satiati

vi Della cognitione della ꝓpria deflebilita: Matt. V. Beati coloro che piãgono cioe li ꝓprii peccati & deglialtri, ꝓche epsi saranno consolati.

vii Cipdico & isegno lauirtu Della purita: Matth. V. Beati li mõdi di cuori perche epsi uedranno dio

viii Della Trãquillita: Mat. V. Beati li pacifici: pche figluoli di dio saranno chiamati

ix Della patiẽtia & sopportabilita: Matth. V. Beati coloro li quali patiscono ꝑsecutione p lagiustitia pche di epsi e/elregno decieli. Et seguita: Beati sarete q̃do haranno maladecto a uoi glhuomini/ & quãdo haranno ꝑseguitato uoi & decto ogni male contra di uoi.

x Della exẽplarita: Matt. V. Preluca laluce uostra dinãzi a ghuomini: acioche ueghano leuostre buone ope: & glorifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xi Della Operosita: Matth. V. Collui elquale fara & insegnera questo sara chiamato grãde nel regno de cieli

xii Della Honesta: Matth. V. Se locchio tuo scãdaleza te/cauati q̃llo/ & gittalo uia date: & e/q̃si adire: piu ꝑsto douere sti far cosi. etc. Quello medesimo hai in san mattheo. aldecimo octauo cap.

xiii Lauirtu della Fedelita: Matth. Vii. Ogniuno elq̃le aude q̃ste parole & fa q̃lle e/assimigliato allhuomo sauio. etc. Et

nel.cap.octauo disse Giesu alcẽturione: Va & chome che hai creduto sia facta atte lagratia

xiiii Della pura intẽtione: Matth. Vi. Se locchio tuo.i.laia sara sẽplice tutto elcorpo tuo sara lucido: ma se sara nequã/ maligno tutto elcorpo tuo sara tenebroso

xv Della Sacra Oratione: Matth. Vi. Cosi orerete. Patre nostro elquale se nelli cieli.etc.uedilo disopra. Et in san Luca aldecimo octauo cap. Bisogna sempre orare

xvi Della Longanimita: Matth. Vi. prima cerchate elregno di dio et lagiustitia: et q̃ste cose tutte sarãno accresciute auoi.

xvii Della Fiducia Cõfidentia et fermezza i dio: Matthe. Vii. Domãdate et sara dato auoi: Cercate et trouerete: Pulsate picchiate et sarra aperto auoi

xviii Della giustitia et della sãcta opatione: Matth. Vii. Tutte quelle chose adũche quali uolete che faccino a uoi glhuomini: cosi et uoi fate aquelli

xix Cipredico et insegno lauirtu della Prouidentia et circũspectione: Matthe. septimo. Attendeteui/ guardateui dalli falsi propheti: liquali uenghono auoi i nelli uestimenti dellepecore. Et seguita. Dallifructi loro cognoscerete quelli

zo Della Diuina Conformita: Matth. septimo cap. Collui el quale fa lauolõta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso entrera nelregno delli cieli. Et al xii.cap.i nelfine

zi Della imitatione di Xp̃o: Matth. xviii. Seguita me & lassa limorti sepellire limorti suoi

zz Della sancta & giusta Conuersatione: dellaquale Christo benedecto dette laregola & elmodo in san Matth. aldecio capitolo quasi per tutto/ quando mãdo glidiscepoli o uero gliapostoli apredicare per luniuerso

xxiii Della prudentia: Matth. decimo: Siate prudẽti come liserpenti et semplici come licolombi

xxiiii Della Cõstãtia: Matth. decimo: Impoche tradirãno uoi: etc. Et seguita: Nõ temete loro: ma piu tosto colui temete che puo laia & elcorpo perdere nella gehẽna

xxv Della p̃seuerãtia: Matth. decio: ma colui che p̃seuerera insino alla fine/ questo sara saluo

xxvi Della discretione. Matth. decio. Ma q̃do psequiterãno uoi in questa citta fuggite nellaltra.
xxvii Della fedele ꝓfessione: Matth. x. Ogni uno elquale cõfessera me dinãzi aglhuomini: cõfessero & io lui dinãzi alpadre mio.
xxviii Della assidua mortificatione: Matth. x. Colui elquale nõ piglia lacroce sua & seguita me nõ e/degno di me.
xxix Della liberalita & diffusione: Matth. x. Cholui che riceue uoi riceue me: Et colui che riceue me riceue collui che mha mãdato o mãdo me cioe/da cielo i terra ad incarnare
xxx Della euãgelica professione Matt. xi. Togliete elgiogho mio sopra di uoi: ipoche elgiogho mio e/suaue: & lopeso mio e/leggiero.
xxxi Della obseruãtia & impletione delli comãdamẽti di Dio: Matth. xv. Perche uoi transgredite limãdati di Dio. etc. & in nelcap. xix. Se uuoi alla uita cioe eterna entrare: serua gli comãdamenti: impoche & io liprecepti o comãdamẽti del padre mio ho seruati. etc: Io. xv.
xxxii Della uirtu dellapropria abnegatione. i. renuntiatione & abandonatione disemedesimo: Matth. xvi. Se alcuno uuole uenire doppo me abneget renuntii semedesimo. i. nõ faccia concto di sua ꝓpria uita o sanita o fraternita. etc. & toglia lacroce sua & seguiti me.
xxxiii Del digiuno & afflictione: Matth. xvii. Questa generatione dedemonia nõ sicaccia senõ p digiuno et oratione.
xxxiiii Della humiliatione: Matth. xviii. Se qualunche huomo o donna nõ sihumiliera chome questo paruulo piccinino non entrera nel regno delli cieli.
xxxv Della cõpassione: Matth. xviii. Selfratello tuo. i. el pximo che e/cioe/creatura humana pecchera o hara peccato i te. i. contra te o dinanzi a te. i. atua notitia: ua et correggi lui intra te & epso
xxxvi Della fraternita et unione: Matt. xviii. Se duo di uoi cõsetirãno o harãno cõsentito isieme accordatisi sopra dellaterra dogni cosa cioe/lecita & buona qualũche dimãderanno o harãno dimãdata/sara facta alloro dalpadre mio.

xxxvii DElla cōtinētia et preseruatione. Matt·xix. Sono eunu chi liquali castrorono se per loregno de cieli
xxxviii Della Mōdiale abdicatione o uero renūtiatione Matth xix. Se uuoi esser pfecto ua et uēdi tutte quelle cose lequali tu hai et dalle alli poueri; et harai lithesauri nel cielo et uie ni seguita me.
xxxix Del disprezzamēto di semedesimo/ et della fraterna serui tu Matt. xx. Qualūche uorra itra uoi diuentare maggiore sara ministro uostro
xl Dello schifamēto della cōpagnia delli maligni Matt. xxi. Giesu abādonati quelli cioe pharisei senādo i Betthania.
xli Derēdere ad ogniuno quello che e/elsuo Matth. xxii. Rē dete quelle cose che sono di Cesare a Cesare/ et quelle che so no di dio a dio
xlii Della uera dilectione Matth. xxii. Amerai el Signore Dio tuo cō tutto elcuore tuo/ con tutta lanima tua et con tutta lamente tua
xliii Della exhibitione della riuerentia Matth. xxii. Sopra laca thedra di Moyses federono liscribi et pharisei. Tutte qlle cose leqli dirāno o harāno decte auoi obseruatele et fatele.
xliiii Della cautela et pspectione Mat. xxiiii. Vedete che alchu no non uiseduca
xlv Della debita preparatione Matth. xxiiii. Siate apparecchia ti pche qle hora uoi nō pēsate elfigluol delhuomo uerra.
xlvi Dellauigilāza et corporale abiectione Matth. xxv: Vigila te et orate: perche non sapete eldi ne lhora quando elsigno re uengha
xlvii Della inspectione o uero cōsideratione del finale giudicio Matth. xxv. Seperera loro da semi come elpastore sepera le pecore dalli caprecti o uero dalli agnelli
xlviii Della fatigatione corporale Io. viii. Giesu fatichato p elca mino sedeua cosi sopra lafonte
il Della inquisitione & cercamēto di pficere mādare a perfec tione o afine lauolonta di dio. Io. iiii. Elmio cibo e/che fac cia lauolonta del padre mio
l Della mentale eleuatione adio. Io. iiii. In spirito bisogna

aluī orare o uero lui cioe/dio adorare

li Deldesiderio che dobbiamo hauere della salute delpecchatore Io.xiiii. Io ho unaltro cibo amādŭcare elquale uoi nō sapete:et disse:elcibo mio e/chio faccia lauolonta delpadre mio che mha mādato cioe/p saluare lipeccatori

lii Della declinatiōe et fuggiméto et disprezzaméto dello tēporale fauore et degnita Io.sexto: Giesu fuggi quando la turba eluoleua fare Re

liii Della īformatione & buono exēplo da dare al pximo. Io. xiii. Lexēplo mio io ho dato auoi:acioche come che io ho facto auoi & cosi fate uoi ad altri

liiii Dello mutuo & reciproco amore & affectione Io.xiiii. In questo conoscerāno glhuomini che siate miei discepoli:se ladilectione uihauerete insieme

lv Dellacquistaméto della pace o uero della sua donatione et riceueméto Io. Lapace io lasso auoi:lapace mia io do auoi

lvi Della continua supplicatione adio Io.xvii. Solleuati gliocchi giesu nel cielo disse:padre clarifica me: Et ladiuina uoce rispuose: Et io tho clarificato:& iterum cioe unaltra uolta ticlarifichero

¶ Per lipresati decti:doctrine:& amaestramenti delnostro saluatore & molte piu che sipotrebbono addurre alproposito/possiamo intēdere & gustare come epso christo benedecto con lasua doctrina & exēplo di uita cipredico & insegno lasecōda cosa principale & necessaria p lanostra salute Cioe/primo chome fu decto:fuggire liuitii: Et secondo cerchare & riceuere o acquistare leuirtu: Basti p laseconda cosa & parte che predico Christo: Togli laterza: che e/laqnta nellordine di tutto ellibro/cioe/ alli transgressori & non obseruatori delli euāgelici comandamēti et consigli di christo lainfallibile et acerba et eternale punitione. Notatela p che e/breue:terribile:et singulare. Et e/decta o nominata q per laterza cosa principale che cinsegno et predico Christo benedecto:cioe/lechose dellequali cidouemo spauentare id est lapena eterna & infernale Et qsto demostrādoci: Quale e/ Imperoche dice in san Mattheo al uigesimoqnto cap.

46

che dira nel di delgiudicio alli träsgressori della diuina uolonta comandamenti et leggi predecte che sidiranno in questo libretto: Discedite a me: Partiteui da me maladecti andate nelfuoco eterno elquale e/apparecchiato aldiauolo et agliangeli suoi

Et in san Mattheo alloctauo capitolo: Saranno mandati et messi nelle tenebre exteriori: et li sara fletu: pianto: et stridore di denti.

Et in san Mattheo alquitodecimo cap. Mettera loro in nel chämino delfuoco cioe/eterno

Et chosi similmente in piu luoghi dimostro et dimostra la decta eterna pena essere acerbissima: et per consequente da esser formidata & schifata. Dio cene liberi tutti/& noi ciaiutiamo con lasua gratia.

Insuper et dopo questo dicemo che epso benedecto saluatore nostro dolcissimo Christo Giesu dimostro dichiarando primo achi o aquali tale pena sida o uero sidara.

Secondariamente perche o quale cagione. Imperoche in prima lapena dello inferno sida o uero sidara per lopecchato dello conuicio.

In san Mattheo alqnto cap. Cholui che dira o uero hara decto alsuo fratello cioe/ alsuo proximo Fatuo: Pazzo: o Matto: sara reo idest obligato alla gehenna delfuoco: cioe alfuoco dello inferno cioe/morendo cõ tale peccato senza uera penitentia.i.contritione: confessione: & satisfactione i charita facta: & qui sta elpuncto nostro.

ii Per rispecto o ragione pelpeccato dellamala opera. Matth quinto. Imperoche e/ expediente atte che perischa piu presto uno delli tuoi membri/che non e/che tutto elcorpo uada nella gehenna.

iii Per ragione della praua intentione. Matthe. septimo cap. Ogni arboro laquale non fa fructo buono sara tagliata et messa nelfuoco.

iiii P er ragione o respecto della infedelita. Matthe. octauo. Ma lifigluoli delregno saranno messi o mandati nelle tenebre exteriori.

v E/data lapena dellinferno aquelli liquali non riceuono ó
non harãno riceuuto Xp̄o & glidiscepoli Matth.x. Qua
lunche nõ riceuera o non hara riceuuto uoi.etc. Et seguita
li: Piu tolerabile sara nel di del giudicio alla terra di Sodo
ma et di Ghomorra che a quella citta o locho & persone
vi A choloro liquali non imitano o seguitano & confessano
o uero non haueranno imitato et seguitato Christo Mat
th.x. Collui elquale neghera o hauera negato me dinan
zi aglhuomini: neghero & io lui dinanzi alpadre mio el
quale e/nelli cieli
vii Allingrati: Matth. xi. Guai atte Chorozaym una patria
cosi chiamata: Guai atte Bethsayda. Et seguita. Gia in cine
re & cilcio haueriano facta penitẽtia. Et seguita. Nel di del
giudicio piu tolerabile/sopportabile.etc: uedilo li.
viii. Ali blassemi/biastemiatori di dio et di sãcti.etc. Matth.xii
El spirito della blassemia nõ sara rimesso cioe/ꝑdonato
ix. A coloro che usano lemale & ꝓhibite parole: Matth.xii. Da
leparole tue cattiue maligne sarai cõdamnato
x Alli impenitẽti.i.acoloro che uiuono & passano senza pe
nitentia di suoi pecchati Matth.xii. Glhuomini di Niniue
surgeranno contra questa generatione & condampneran
no quella.
xi. Ali heretici Matth.xiii. Cogliete prima lezizannie/ & alle
ghate quelle nelli fasciculi & abruciarele
xii Acoloro che fãno liscãdali Matth.xiii. Mandera elfigluol
delhuomo gliangeli suoi & colligerãno dal regno suo tut
ti liscãdali: impoche sepererãno licattiui o maligni del me
zo de giusti
xiii. Sida linferno allichattiui cioe/maligni & praui huomini:
Matth.xiii. Come e/decto: Sepererãno gliangeli limaligni
et metterãno loro nel chãmino delfuoco
xiiii Acoloro liquali harãno disprezzato eltẽpio di dio Math
xxii. Fece Giesu elflagello di funiculi & caccio fuora licom
peranti & uẽdẽti neltẽpio. Et Io.in quello medesimo.
xv Si dara linferno atutti quelli liquali sono o sarãno occupa
ti in diuersi uitii et peccati: in san Matth.al.xxiii. cap: dice

Giesu benedectô alli Ypocriti & di male exẽpio
I Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti: liquali chiudete elre
gno dellicieli inanzi aglhuomini: pche uoi nõ uentrate/et
nõ pmettete che uentrino coloro liquali uentrauano
ii Guai a uoi Scribi & pharisei ypocriti/ liquali mãgiate & di
uorate lecose delle uedoue cioe leloro robbe nella oratione
lunga orando: p questo molto piu o molto maggiore ri
ceuerete elgiudicio
iii Guai auoi Scribi & pharisei: liquali circuite elmare et later
ra acioche facciate uno pseudo cioe/che facciate uno religi
oso o religiosa: & q̃do sara facto/allhora elfate diuentare fi
gluolo della gehẽna p doppio piu che uoi/cioe/con gliuo
stri mali exẽpli di uita.etc.
iiii Guai auoi duchi ciechi/o uero duchi di ciechi: che dite:
qualũche giurera per eltẽpio di dio: nõ e/alcuna cosa cioe/
non e/alcun peccato: ma colui che giurera nelloro deltem
pio.i.p lauro deltẽpio: e/debitore.i.pecca. Et disse. O stul
ti & ciechi ma che e/ maggior cosa o loro o eltẽpio elq̃le sci
fica loro? Et q̃lũche giurera o hara giurato nellaltare nõ e/
alcũa cosa.i.nõ e/alcũ peccõ: ma q̃lũche giura i nel dono
che e/ sopra q̃llo e/debitore.i.pecca. Ciechi/ma che e/mag
gior loro eldono: o uero laltare elq̃le scifica eldono? Ma co
lui che giura nellaltare giura i epso altare & sopra tutte q̃lle
cose lequali sono sopra a quello. Et colui che giura neltem
pio.i.p eltẽpio: giura i q̃llo et i q̃llo che habita i epso tẽpio
Et colui che giura i nelcielo: giura i nelthrono di dio & in
quello che siede sopra lui.
v ¶ Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali cimate lamẽ
ta & loaneto & loCimino: & hauete renuntiato & lassato
quelle cose lequali sono piu graui della legge: elgiudicio:
& lamisericordia & lafede. Et queste bisogno o fu necessa
rio di fare/& quelle nõ obmettere o uero nõ lassare idrieto.
Duchi ciechi exulãti exbãdenti lamoschecta: & locamello
glorificanti.
vi Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali mõdate quelle
cose lequali sono difuora delcalice & della scodella: ma dẽ

tro siate pieni dirapina et imōditia. Phariseo cieco monda
prima quello che e/dētro elcalice & lascodella: acioche sifac
cia quello che e/dafare mondo & necto
Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti che sete simili allisepol
chri dealbati/che paiono difuora aglhuomini spetiosi: ma
dētro sono pieni dossa di morti & dogni sporcitia. Chosi
& uoi certamente difuori apparite aglhuomini giusti:ma
dētro siate pieni di ypocrisia & di iniquitade
Guai auoi scribi & pharisei ypocriti:liquali hedificate glise
polchri delli ꝓpheti:& ornate limonumēti delli giusti. Et
dite:Se noi fussimo stati nelli di dellipadri nostri/ non sare
mo stati cōpagni di loro nel sāgue degli ꝓpheti cioe/ aspar
gerlo:siche uoi siate testimonii auoi medesimi:īpoche uoi
siate simili dicoloro liquali uccisono li ꝓpheti:et uoi empie
te lamisura delli padri uostri. Serpēti Genimine di uipere:
in che modo fuggirete dal giudicio della gehēna? quasi di
cat ꝑ niuno modo. Et ꝑ tāto ecco io mando auoi ꝓpheti/
& sapiēti/& scribi:& diquelli uccidirete & crucifiggerete:et
di quelli flagellerete nelle sinagoghe uostre:et ꝑseguiterete
di citta ī citta:accioche uēgha sopra di uoi ogni sāgue giu
sto elquale e/sparso sopra della terra dal sāgue di Abel giu
sto fino alsāgue di Zaccheria figluolo di Barachia elquale
uccidesti intra eltēpio & laltare. In uerita io dico auoi:uer
ranno facte queste cose sopra questa generatione.
Hierusalem Hierusalē laquale uccidi glipropheti & lapidi
quelli:liquali atte sono mādati: Quāte uolte io ho uoluto
congregare lifigluoli tuoi come lagallina congrega lipulli
suoi sotto leale sue & nō hai uoluto. Ecco sara abandona
ta auoi lachasa uostra diserta:Impoche io dico auoi:Non
miuederete piu fino atāto che diciate benedecto colui che
uiene o e/uenuto ī nelnome delsignore.i.ꝑ parte del signo
re dio che lha mādato. Et.Io.V. Non uogliate pēsare che
io habbia o debba accusare uoi alpadre. E/chi acchusa uoi
Moyses:ī nelquale uoi sperate: Imperoche se uoi credessi a
Moyses:crederesti forse & ame:perche di me quello scrisse:
Ma se alle lettere di collui non credete:in che modo alle pa

role mie crederete? quasi dicat anullo modo.
xvi Sextodecimo sida linferno & sue pene alli nō apparecchia ti: Matth. uigesimo qnto. Laparte di lui con li ipocriti nel lo inferno: & li sara pianto & stridore di denti
xvii Alli appetenti o uero desideranti lagloria delmōdo Matt: xxv. Impoche cō lesatue o pazze o stolte uergini sono de putate: allequali e/chiusa laporta
xviii Alli abutitori. i. aqlli che male usano eltalēto loro dato. i. lagratia da dio datagli secōdo laportione loro. i. alli pigri & negligēti o disutili che nō opano qllo pocho o assai be ne che possono secōdo lagratia alloro cōcessa: Matth. xxv Elseruo disutile & pigro gittalo uia difuora i nelle tenebre exteriori: & li sara piāto & stridore di denti.
xix Alli non misericordiosi: Matth uigesimoqnto:
Io hebbi fame & non midesti mangiare
Io hebbi sete & non midesti bere
Io ero foristiero & non miriceuesti
Io ero nudo & non miriuestisti
Io ero infermo et non miuisitasti
Io ero in carcere et non miuenisti auedere
Et qlli diranno. Et qdo signore tiuidemo hauer fame. etc. Rispōdera elSignore Giesu Xpo alloro dicendo. Quādo nō facesti lamisericordia ad uno di questi miei minimi nō lafacesti ame. Et anderando dice Xpo questi tali senza mi sericordia i nel supplitio eterno.
xx Vigesimo sida linferno aquelli liquali nō stāno i Xpo cio e/p gratia: Io. xv. Se alcuno i me non stara: o uero nō sara stato: cioe/per gratia in uita/ne almeno altempo dellamor te: sara mandato fuora/ & diuentera arido et secco. Et ardet Nota che nō disse christo: Et ardera: ma dice: Et arde i nel presente. i. che mette lacosa da fare pfecta: quasi dicat che e/ si certa come fusse di presente: adimostrare lacertezza che non puo fallire: et che allui era noto et certo cosi douer ue nire. Et adimostrare che prima fu facta o uero ordinata la penitentia o uero punitione: da esso dio cōtra elpeccatore che fusse cōmesso elpeccato

¶ Et cosi hai inteso come Xpo cinsegno che pena sidara al peccatore: et p quali peccati pricipalmēte. etc. Et questa fu laterza cosa pricipale che predico Xpo benedecto alle creature humane: et e/ elquarto cap. principale diquesto tractato. T ogli elquito capitolo pricipale che e/ laquarta cosa et lultima che pdico Xpo benedecto cioe/ lagloria dappetersi et acquistare

¶ Delli obseruatori delli comadamenti et cōsigli euāgelici laineffabile premiatione: laquale e/ laquarta cosa pricipale et ultima che cipredico Xpo benedecto et insegno necessaria p lasalute humana Cap. V.



Aquarta cosa pricipale et ultima che Xpo benedecto predico et isegno necessaria p lasalute humana dico che fu et e/ lagloria beata: laquale consiste i conoscere dio: Io. xvii. Questa e/ lauita eterna. i. lagloria beata: che conoschino cioe/ glhuomini et ledōne o uero lecreature humane te solo dio uero: et quello elquale tu mādasti o hai mādato Giesu Christo cioe/ tuo unigenito figluolo uero: elquale cō teco et con lo spirito sacto uiue et regna dio i secola delli secoli. i. i ifinito. Amen. i. i uerita o uero et cosi sia

Secondariamēte cipredico et disse i questa quarta cosa achi o uero a qli qsta gloria beata et uita eterna sara data.

I Et primamēte dice che sara data alle psone faciēti lapenitētia cioe degna delli suoi peccati actuali essēdo po prima et pricipalmēte baptezati: Matth. quarto: Diceua lui medesimo p loprimo et pricipale comādamēto et cōsiglio euāgelico che disse p lhumana salute. Fate penitentia: impoche sapproximera elregno di dio

ii Secundo sida acoloro che fāno lauolonta di dio: Matth. septimo. Collui che fa lauolōta delpadre mio elquale e/ nel li cieli: epso entrera nel regno de cieli

iii Alli fedeli: Matth. octauo: Ipsi recūbent. i. siriposerāno stādo asedere cō Abraam Isaac & Iacob nel regno de cieli

iiii Alli cōuersi o cōuertiti alsignore: Matth. xi. Ilregno delli cieli patisce forza & gliuiolēti. i. sforzāti o uero sforzatori

rubbano quello.

v Acoloro che amano Xpo/ & fano lauolōta del suo padre dio Matth.xii: Epso e/mio fratello & sorella & matre mia: elquale fa lauolōta delpadre mio che e/nelli cieli/ & exconse quēti uiene ad amare epso Xpo benedecto/ & Xpo lui

vi Sexto sidara lagloria alli cōtinēti & casti: Matt.xix. Sono lieunuchi liquali sisono chastrati loro medesimi p elregno delli cieli.i.che sisono dati/ & disposti/uotati a uiuere i continētia & castita p ilregno delli cieli cioe acqstare.etc.

vii Sida lagloria & uita eterna o uero elparadiso agli paruuli & humili: Matth.xviii. Excepto nō diuētiate come paruuli non entrerete nelregno de cieli

viii. Alli obseruāti lidiuini comādamēti: Matth.xix. Se uuoi al lauita cioe/eterna entrare serua limādati.i.licomādamēti di dio come piu uolte habiamo decto disopra ad altri pposititi

ix. Alli donatori p lamore di Dio: Matth.xix. Se uuoi esser perfecto ua & uēdi tutte quelle cose che hai & dalle alli poueri & hauerai elthesauro i cielo.

x Alli seguitāti Xpo: Matth.xix. In uerita io dico auoi che uoi liquali hauete seguitato me cioe lamia doctrina & uita cento piu riceuerete/ & lauita eterna possederete

xi Alli laborāti nellauigna: Matthe.xx. Piglorono lidanari ogniuno iparticulare

xii Alli bibēti elcalice delsignore.i.lapassione di Xpo: Matt. zo. possete bere elcalice elquale ho abere io?

xiii Alli possedenti laueste nuptiale: Matthe.zz. Et colui che nō lhara sara cacicato fuora

xiiii Alliportāti lelāpade piene: Matth.xxv. Impoche entrano questi tali alle nozze

xv Alli săctamēte guadagnāti: Matth.xxv. Euge seruo buono & fedele.etc. & seguita: Entra nelgaudio delsignor tuo

xvi Allimisericordiosi: Matth.xxv. Venite benedecti delpadre mio possedete elregno apparechiato auoi dalla origine del mōdo: pche io hebbi fame & destimi māgiare/etc.

xvii Alli riceuēti ueramēte elbaptesimo di Xpo: Matth.xxviii. & Mar.xvi Colui che sara baptezato: sara saluo

xviii Acoloro che sono riceuenti Xpo: Io. primo. Dette allore lapodesta dessere facti figluoli di dio

xix Alli credēti in Xpo: Io. tertio: Colui che crede i quello nō e/giudicato. Et Io. sexto. Colui che crede i me nō hara sete in eterno.

zo Alli mādučāti Xpo degnamēte. i. alli cōmunicanti. Io. vi: Colui che māduca lamia carne & bee elmio sangue ha la uita eterna

zi Alli continēti in se lospirito sancto: Io. quarto: Lacqua la quale io daro sara facta i lui lafonte dellacqua saliente nella uita eterna

zz Alli audienti laparola di dio: Io. quito: In uerita i uerita io dico auoi/che chi ode laparola mia/& crede aquello elqua le mādo me/ha lauita eterna

xxiii Acoloro liquali fermamēte saccostano a Xpo. Io. xi. Do ue io sono/& li sia etiā elministro mio. & Io. xvii. Voglio padre che doue io sono/& li sia elmio ministro

xxiiii Alli pseuerāti i bene: Matth. decimo. Ma colui che pseue rera ifino nella fine/costui sara saluo

¶ Per lepdecte chose adūche appare chiaramente come elno stro saluatore primo pdico & isegno p laquarta & ultima cosa pricipale ppostą tutte quelle cose lequali sono dappe tere & cercare cioe/lagloria beata. ¶ Secōdariamente pdico p epsa quarta cosa pricipale aquelle psone da epso dio sicō ferisce: o uero gratamēte shabbia adonare. Et cosi exconse quēti noi tutti dobbiamo sapere & conoscere queste quat tro cose & opare: Et dipoi linostri pximi che habbiamo i casa & fuor di casa adoctrinare & insegnare

I Primo uidelicet delliuitii et peccati dafuggirli et discacciare

ii Secōdo delle uirtu daseguire & acceptare

iii Tertio lapena eterna & tēporale daformidare

iiii Quarto lagloria beata dadesiderarla & cercare. A dio lau de. Amen Beato chi losa & excōsequēti i uita loadopera.

¶ Dellicomādamēti et cōsigli euan gelici laexcellentia perfectione o ue ro degnita Cap. VI.



Vanto alsexto capitolo et parte pricipale delli comādamēti et cosigli euāgelici laexcellētia/p fectione o uero degnita: Hauete dasapere che secōdo lasentētia de sacri doctori tolta dalla diuina scriptura deltestamēto uecchio et nuouo: lomnipo tente dio ha date tre leggi principali alla creatura humana lequali debba obseruare dapoi che sara puenuta aglianni della discretione che conosca bene da male: capace di ragio ne: et p finche uiue i questa uita a pena dipeccato mortale et di dampnatione eterna/se senza uera penitentia passera. Et sotto quarātanoue ragioni di pene temporali p se & p suoi descēdēti fino i quarta generatione/come nellibro del li. X. comādamēti morali habbiamo notato al VI. cap. pri cipale/et e/nelleuitico aluigesimo sexto cap.

¶ Laprima legge e/decta legge di natura o uero legge natu rale.

¶ Lasecōda e/decta legge di scriptura cioe/legge Mosayca o uero deltestamēto uechio p far che siobserui qlla naturale.

¶ Laterza e/decta legge di gratia o uero di pfectione cioe la legge di Xp̄o alias lalegge euāgelica da Xp̄o ordinata la quale e/anche legge deltestamēto nuouo denominata. Dellequali tutte tre pche luna iclude et e/ordinata p laltra cioe/laultima della gratia e/ordinata p lapfectione et obser uātia della secōda chiamata mosayca: et luna et laltra sono ordinate p laobseruātia della naturale. Per laqual cosa di ce epso dio al decimonono cap. del Leuitico. CVstodite le ges meas ego Dominus: cioe/guardate .i. obseruate lemie leggi .i. queste tre decte lequale comprendono tutte lealtre che mai sipotrebbono dire ne fare. Lequali q uātunche sie no tre nominate i particulare: ma i substātia o uero i sentē tia sono una sola: pche p laprima sola chiamata naturale sono state ordinate facte et date ledue altre pdecte o uero sequenti. Et agiunge et dice. Io signore cioe/sono: et chosi uoglio: cosi comādo: et cosi posso uogliate uoi o no crea ture humane. Disse adūche leleggi mie & nō disse lalegge mia per questa trinita decta & dichiarata.

¶ La prima legge adūche dico che e/decta legge naturale del laquale parla san Paulo alsecōdo cap. alli Ro. et dice: Ma se legenti .i. elpopolo gentile lequali nō hanno legge cioe/ scripta: & naturalmēte fāno quelle chose lequali sono della legge: epsi asemedesimi sono legge: cioe che lhāno uoglio no o no naturalmēte inserta nellamēte loro da dio datagli quasi come ꝓpria natura. Laquale legge naturale cōtiene solamēti tre comādamenti naturali.

El primo uerso dio et loro creatore che lodebbano quāto glie possibile reconoscere: et cō tutto elcuore amare: reueri re: temere: et adorare. Et questo comādamēto e/iserto non solo nella mēte humana: ma ꝑ modello suo ēt nellessere di qualunche minima cosa creata/laquale se sapesse o potesse parlare elcōfesserebbe: imo nol potria negare.

Liduo altri comādamēti liquale contiene i se et da questa legge naturale sono circa el ꝓximo .i. circa qualūche creatu ra humana.

E lprimo di non fare ne dire ne pensare contra dalchuna persona o creatura humana: quello che non uorresti che lei fesse dicesse ne pensasse contra di te: Tobie quarto cap. Elsecōdo e/cōtra/fa & di & pensa uerso diqualūche quello che uorresti che facesse dicesse & pēsasse epso uerso di te. Luc. vi. disse Xp̄o. Chome uolete che faccino auoi glhuo mini similmente uoi fate aquelli. Et agiūgeci i san Matth. alseptimo cap. dicēdo: Perche questo e/lalegge et li ꝓpheti .i. ꝑche ꝑ questo et nō ꝑ altro e/data dadio et daglhuomi ni ꝑ parte di epso dio ogni legge et li ꝓpheti .i. tutti decti et exempli buoni di propheti.

¶ La secōda legge dico che e/decta legge dellascriptura cioe della legge di moyses .i. da dio data allui ꝑ ministerio delli angeli i due tauole di pietra. Exo. 20. chome chiaramente habbiamo scripto nellibro dellicomādamēti di dio q̄si per tutto. Dellaq̄l legge scripta neltestamēto uecchio parla san Paulo aliRo. al vii. cap. & dice La legge i uerita e/scā: elmā dato o uero comādamēto e/scō & giusto & buono.

Et questa cōtiene i se. X. comādamēti: tre appartenēti adio

& suo uero culto: nella prima tabula di pietra scripti & dati. Et septe che appartẽgono alproximo et sua dilectione i nella secõda tabula come sopra dicemo

¶ La terza legge e/decta legge digratia cioe/ legge di Xp̃o o uero legge euangelica: legge nuoua: legge damore: legge dispirito: legge di perfectione: Iacobi primo. Cholui che riguardera nella legge della p̃fecta liberta: ma non sara facto obliuioso cioe/ nõ seneschordera: ma sara factore dellopera cioe/ che laoperera chome lei comanda: chostui sara beato nellopera sua.

Queste tre leggi adunche dobbiamo custodire cioe/ guardare. i. sapere & obseruare i tre modi prĩcipali.

¶ Primo col cuore.

¶ Secondo con labocca.

¶ Tertio cõ leope.

Primo colcuore cioe/ p̃ lacõtinua meditatione & pensiero. psalm. primo. La legge delsignore e/ lauolõta sua. Et i nella legge sua meditera. i. pẽsera eldi et lanocte: Et iterũ. La legge deldio suo i nel cuore di lui.

Secõdariamẽte ledouemo seruare con labocca cioe/ colparlare. etc. Malachie. z. La legge della uerita fu nella boccha sua. i. nelsuo parlare cioe giusto et buono a se et ad altri: et primo ad honore di Dio.

Tertio ledouemo seruare con leopere. Iacobi primo. Siate factori. i. op̃atori deluerbo cioe diuino. i. della diuina legge et non auditori tãto. i. solamente: Fallẽti uoi medesimi. i. ingannati uoi medesimi & non altri cioe/ che in tale mostra ingannate uoi piu che altri parẽdoui essere sani et essendo infermi.

Considerate adũche ache dãno andera: come ĩteruiene alla maggior parte di q̃lli che uãno alle p̃diche in q̃sti nostri tẽpi: odono: itẽdono: & laudano molti: ma pochi sono che op̃ano. Cõtra liquali agiũge san Iacopo & dice. Impoche se alcuno e/ auditore deluerbo & nõ factore: questo sara cõparato. i. assimigliato albuomo cõsiderãte eluolto della natiuita sua i nel specchio: p̃che cõsidero se & andosene: & su

bito sisu scordato quale sia/ & quale sia stato. Et po Xp̄o i
san Io. al. xii. cap. disse Se alchuno udira o uero hara udito
lemie parole: & non custodira. i. non obseruera q̃lle: io nō
giudico quello: ma il sermone elquale io ho parlato epso e/
quello che condampnera lui in nel di nouissimo cioe della
morte & anche delgiudicio uniuersale: perche chome dice
anche Io. xiiii. Colui che non ama me/ li sermoni miei non
serua: quasi dicat: bēche lioda: Ma chi ama me li ode & ob
serua/ & io seruero lui nelnouissimo di. Et iterum Io. quito
diceua Christo: Scrutamini scripturas. Scrutate cioe/ inue
stigate lescripture i nellequali uoi pēsate hauere lauita eter
na. Et quelle sono che perhibiscono cioe rendono testimo
nianza di me: Et uoi non uolete uenire accioche habbiate
lauita cioe eterna. Hor non uogliate pēsare che io habbia
ad accusare uoi appo elpadre. Ello e/ chi acchusa uoi Moy
ses i nelquale uoi sperate: imperoche se uoi credessi a Moy
ses/ crederesti forse & ame: imperoche di me lui scrisse. Ma
se alle lettere di lui uoi non credete: in che modo alle paro
le mie crederete? quasi dicat aniuno modo. Et inde conclu
dendo come e/ scripto Iosue primo. Confortati huomo &
sia robusto cioe gagliardo: accioche guardi: & facci: & ob
serui ogni legge cioe/ della natura: della scriptura: & dello
euangelio: che e/ loadempimento della mosayca: & luna et
laltra della naturale.

¶ AD proposito adūche ritornādo della excelletia: pefectio
ne: & degnita della legge euangelica/ primo hauete dano
tare/ che lalegge o uero doctrina euangelica quantūche sia
una con lealtre cioe/ della natura: & della scriptura: et delte
stamento uecchio: pche da uno medesimo dio et ad uno
medesimo fine sia ordinata: nientedimeno excelle et passa
in pfectione et degnita ogni altra legge diuina nō che hu
mana in q̃ttro cose p leq̃li ogni legge e/ data et ordinata.
Laprima di extirpare gliuitii et lipeccati.
Laseconda dintrodurre leuirtu/ o uero ordinare liacti delli
huomini i bene et uirtuosamēte operare.
Laterza difare formidare et fuggire lapena

Laquarta & ultima indurre alla beatitudine & uera gloria et felicita: et cosi exconsequenti lucidamēte et chiaramente insegnare lauerita.

In nellequali quattro o cinque cose principali lalegge euā gelica dico che excelle et passa ogni legge diuina et humana: imperoche quanto allaprima causa per laquale lalegge e/facta et ordinata di extirpare liuitii et lipeccati come dice san Paulo prime ad Thi. primo. Lalegge algiusto non e/ posta: ma aglingiusti: et non alli subditi cioe/obediēti: ma aglimpii: et peccatori: scelerati: & cōtumaci: patricidi: & matricidi: homicidi: & fornicarii: conchubitarii di maschi cioe sodomiti: plagiarii: cioe quelli che continuamente danno piaghe: affanno: & dampni ad altri: mendaci: bugiardi: & pergiuri: & qualunche altra causa alla sana doctrina e/ aduersa. Hec ille.

Impoche come dicono liCanoni ragioneuoli & sancti ad questo leleggi sono date: accioche quelli liquali lapriuata gastigatione non gliha possuto chonstringere per paura delle pene lequali dalle leggi sinflighono dalli maleficii sieno ritracti & leuati.

In nellaq̄le prima cōditione necessaria ad ogni legge diuina et humana cioe/di cōstrigere liuitiosi ad extirpare liuitii Inprima lalegge humana sitruoua molto defectiua perche non puo costrengere ne leuare tutti gliuitii et tutti limali: Imperoche lalegge sipropone alla comunita che ladebbia obseruare.

Ma in nella communita pochi sitrouano uirtuosi et perfecti: molto piu lidefectuosi et imperfetti.

Et pero come che alli mamuli: putti: o fanciulli siglipermettono alcune cose lequali alli grādi et prouecti nō sipmetterebbono.

Cosi i nelle leggi leq̄li simpōgono alla cōmunita che lebabia ad obseruare seglipermettono alchuni minori mali: accioche schifino glimaggiori.

Come uedemo per exemplo che leleggi ciuili permettono lemeretrici per leterre; citta; o castella et luoghi: accioche la

Republica pla iperfectione della moltitudine laquale non pare che possa seruare castita non siuengha aconturbare p dissentione & partialita/ lequali per laessrenata libidine in surgerebbono. Onde che sancto Augustino dice in libro de ordine.

LEVA le meretrice delle cita: & tutte lecose conturberai p lalibidine: quasi dicat & exconsequenti sirelasseranno a tutti lialtri mali: et spurcitie inominabili/ incesti: strupri: sacrilegii. etc. altri maggiori mali: alliquali etiam con tutta ladecta tolleratione molti sirelassano. Inde epsa ragion ciuile et leggi: reformationi: o statuti municipali relassano aldiuino giudicio da punire et giudicare qlli: liquali epsi p buono modo non lipotean tenere ne castigare. Et cosi adūche uedemo epsa legge humana defectiua et ipfecta in questa prima conditione laquale in ogni legge bisogna essere per necessita.

Et similmente lalegge mosayca diuinitus data permette alcuni mali non che non sieno mali et grādi mali: ma accio chel popolo schifasse limaggiori mali: uerbi gratia deuter. xxiiii. permette dare ellibello delrepudio o uero renuntiare lapropria donna: accioche limariti non leuccidessono o uero uenissono ad amazzare. Similiter glipmesse dare ad usura alli strani: accioche non grauassono liproprii fratelli. deuter. xxiii.

Et laragione di questo fu: perche quella legge scripta fu data aqllo popolo roze: grosso: & ignorāte: di dura ceruice et molto iperfecto. Et pero glifurono pmessi alchuni mali minori accioche schifassono limaggiori: chome disse Christo alli giudei: Matth. decimonono. Alla duritia delcuore uostro permise auoi moyses di lassare leuostre dōne o moglie: quasi dicat: non perche fusse bene: ma per meno male Et cosi uediamo che tāto lalegge mosayca diuina: quāto etiam lalegge humana permettono alchuni minori mali daessere giudichati & puniti dal diuino giudicio & nō humano per non potere comodamente fare laltro lei. Et cosi exconsequenti pare essere defectiue & imperfecte.

¶ Ma la Legge euāgelica come piu degna & excellente & ꝑfecta non ꝑmette ne lassa alcun male: ma tutti li prohibisce exclude: & lieua: et predice: et predica che si debbino extirpare et punire tāto quelli del cuore quāto della bocca et del corpo: Matth. xii. Ma io dico a uoi che dogni parola otiosa laquale parlerāno o uero harāno parlata glhuomini sopra della terra rēderāno ragione nel di del giudicio

¶ Notate gēte che sete uissute & uiuete sēza legge alcūa doue ui trouate/ et i che pappolate ui fidate ꝑcarita. Questo e/ Xp̄o che dice: Dogni parola otiosa. etc. O che dira delle parole maligne et fuor dogni legge et charita: o che dira delli facti iniqui: o uero oꝑationi et pēsieri maligni cō consentimēto di ragione che hāno facti et farāno glhuomini sopra della terra: quādo della parola otiosa. etc.

Et parola otiosa e/ decta et reputata ogni parola laq̄le non e/ decta ꝑ honore di dio et obseruātia della sua legge o uero ꝑ utile ꝓprio della ꝑsona medesima Corporale: Tēporale: o spirituale: leciti o eterni. O uero ꝑ simile utile del ꝓximo. Hor chiama. & Rispōdi: che trouerai mirāda: imo spauētanda: gente dāpnata piu che lanima di Giuda.

¶ La secōda cōditione che ha o debbe hauere ogni legge diuina et humana e/ o debbe essere di ordinare li costumi acti et oꝑationi humane i bene: ꝑche la itentione dogni legge e/ et debbe essere: fare li cittadini et habitāti buoni quāto al cuore et itentione et etiā quāto al chorpo et uiuere tēporale idest dentro et di fuori: i nellaquale cōditione e/ defectiua ogni legge humana: perche lei nō uede ne puo uedere: ne ex cōsequēti ordinare el cuore: ne puo punire gli transgressi del cuore/ o uero della itentione: ꝑche solo dio e/ scrutatore del cuore/ et manca ogni legge humana i questo: et anche gli māchò la mosayca i quāto alla itelligētia che gli dauano falsa quelli ciechi guide & duchi di ciechi come gli diceua Xp̄o a epsi Scribi & pharisei guide del popolo: liquali diceuano dichiarauano & teneuano cō la uita loro maligna et falsa doctrina che dio nō puniua ne ꝓhibiua con la sua diuina legge scripta se non solo la mano .i. loꝑa maligna: et

nõ laio elcuore o uero lamala itẽtione / dicẽdo et tenẽdo la mala uolõta nõ essere peccõ alcũo: excepto p qualche mo do nõ uenisse allacto / come dice Iosepho. xiii. lib. ãtiqtatũ. Et quãdo glisarguiua dicẽdo. Come? Idio comãda in nel Exodo al. xx. cap. Nõ cõcupiscerai lacasa del pximo: Non desidererai ladõna del pximo: nõ elseruo: nõ lancilla: nõ al cuna cosa di qlle cose che son sue. In qsto parla piu delcuo re et della mala uolonta et desiderii liquali uengono dal cuore.

¶ Rispõdeuano che p qsto idio nõ phibiua limali deside rii: ma uoleua dire dio qto alli segni exteriori. i. che nõ fus sono acti o uero segni dicõcupiscentia cattiua: cioe / abbrac ciamẽti: baci: toccamẽti. etc. O segni exteriori: p liquali sidi mostra lacõcupiscẽtia interiore. Ma che qsti ciechi errasso no. Tu uedi i prima che qsti acti nõ sono maligni ne phi biti senon in qto uẽghono damaligno cuore et intẽtione libidinosa.

Ceterũ i nella cõcupiscẽtia della casa del pximo et di molte altre chose sue: lacõcupiscẽtia delliquali idio prohibisce ex pressamẽte nõci occorrono tali segni: Adũq; diceuano ma le et errauano: pche uoleuano o hariano uoluto cosi / & co si quella legge rimaneua defectiua secondo loro intelligen tia o uso.

¶ Ma lalegge euãgelica excelle et passa ogni legge etiã i que sta secõda cõditione: che e / di ordinare licostumi & acti hu mani dẽtro & difuori cioe / qto alcuore & intẽtione o uolõ ta: et qto allopatione come chiaramente siuede p tutti gli suoi decti et comãdamẽti et cõsigli et exempli di uita et spe tialmẽte Matth. V. doue dice.

Hauete udito che e / decto alliantichi: Nõ ucciderai Ma co lui che uccidera cioe / se o el pximo: sara reo algiudicio. Ma io dico auoi / che ogniuno elquale sadira alsuo fratello sara reo algiudicio. Et cosi uedi che chiaramẽte phibisce lira del cuore et lamala intẽtione: et isfligegli lapena p tutti epsi / et alle male ope & alle male intentioni. Et cosi rimane piu ex cellẽte & degna o pfecta che niuna altra.

¶ La terza cõditione laquale debbe hauere qualũche legge/ dico che e/di indurre glhuomini alla felicita eterna. Ma in questo ogni legge humana e/defectiua: perche non induce glhuomini senon alla felicita politica: o ciuile/che non e altro senon uno pacificho & tranquillo stato della citta in questa uita mortale.

Ma lhuomo secondo lointellecto & anima rationale che e/lapricipale parte di lui e/imortale: & po e/ dibisogno che segliassegni unaltra felicita fuora di questa politica/che sara lafelicita eterna: allaquale ordina & dirizza lalegge diuina & non lahumana: perche non potrebbe. Et per questo rispecto lisacri doctori ponghono & assegnano lanecessita della sacra scriptura: perche lhuomo ad una certa beatitudine sopranaturale e/ordinato/allaquale per lalegge ad epso diuinitus riuelata sidirizza.

Et in questo nõ solo lalegge humana/ma anche lamosayca mãcha & e/defectiua: perche labeatitudine sopra naturale nõ siha senon per gratia: come dice San Paulo agli Ro. alsexto capitolo. Lagratia di dio uita eterna: cioe che epsa gratia di dio e/lauita eterna: o uero che lauita ererna sida p epsa gratia di Dio/& non altrimenti: laquale lalegge Mosayca non ladaua: ma solamente disponeua et apparecchiaua: Allihebrei alseptimo capitolo san Paulo dice. Nihil eni ad perfectum adduxit lex. Idest: Imperoche a niuna chosa perfecta adduxe lalegge cioe/ uecchia: ma questa aspecta di douere essere data per Christo: Io. primo Capitolo. Lalegge per Moyses e/data: ma lagratia per Giesu Christo e/facta. Et pero lui disse in principio della sua doctrina. Fate penitentia: perche sapproximera elregno delli cieli. Et cosi uedi la excellentia di epsa legge euangelicha etiam ĩ questa terza conditione di indurre glhuomini alla felicitade eterna.

¶ La q̃rta cõditiõe che debbe hauere q̃lũche legge diuina o hũana dico che debbe essere di dire & tractare lauerita piana et lucidamẽte: ĩpoche lalegge sĩppone douere essere ĩtesa et excõseq̃nti obseruata datutta lamoltitudie delpopolo

Et nella moltitudine lapiu parte nõ itende ne gusta o uero cape lasottilita & obscurita: & po siricercha dinecessita questa conditione che parle chiaro.
Et i questo lalegge humana sitruoua molto mãchatiua et deficiẽte: pche i epsa sitruouano molte obscurita & dubii. Primo p laloro moltitudine che sono tante: & ogniuno ogni di agiũge p meglio dichiarare/et piu itrica. Secõdariamẽte p laloro uarieta & mutatiõi/& dalcũe abrogatiõi: come siuede i ragion ciuile & canõica. Et ipo sono state dibisogno tãte chiose/recollecte/et sũme/Bartoli/Baldi/et Cini/et Abbati/et Monaci/et ua cercãdo che lhabbino iterptate Et sono stati dibisogno tãti aduocati & pcuratori: si chel mondo sta sempre in labyrintho come sta elpulcino nella stoppa/che quanto piu sicrede suilupparsi piu sinuiluppa: po i questo lalegge humana e/defettiua.
Et similmente lalegge mosayca: impoche lei ha decta et tradita o data lauerita dellechose lequali sidebbono credere et fare secõdo ladiuina uolonta: Ma sotto figure: & uelami: enigmati: et obscurita: si et i tal modo che lacreatura humana ciandaua albuio et obscuro etiã chi nõci erraua. Impero che come dice san Paulo: Tutte quelle chose cioe/ deltestamẽto uecchio decti/& facti i figura contingeuano aquelli. Et inde Moyses parlaua alpopolo cõ lafaccia uelata: et appariua aquelli con lafaccia cornuta cioe/cõ certi splendori: che glusciuano deluolto/p liquali coloro diceuano che pareua cornuta. Exodi. xxxiiii..
Ma lalegge euãgelica etiã i questa quarta cõditione sitruoua excellẽte & pfecta: pche quella uerita laquale staua in figure et nascosta nel uecchio testamẽto: pla euidẽtia delfacto nelnuouo testamento e/ facta chiara & manifesta: insegno dellaquale cosa i nella passione delsignore quãdo limisterii della legge nuoua furono adempiuti: Eluelo deltempio sifesse: o uero sisparti/& diuise i due parti. Luc. xxiii.
Per laqual cosa cioe/p lachiara dimostratione della uerita dice epso Xpo. Io. xvi. E/uenuta o uiene lhora nellaquale gia non in prouerbii parlero auoi: ma palese & chiaramẽte

del padre io annuntiero auoi..Alquale dissono alhora gli discepoli allui.Signore ecco hora in palese tu parli anoi:& niuno prouerbio dici.

Et cosi hauemo laexcellẽtia & ꝑfectione della euãgelicha legge etiam quãto a questa quarta & ultima cõditione di parlare chiaro.Et ꝑo e/scripto psal.xviii.di lei.Lalegge del signore imaculata:cõuertente leanime: eltestimonio del Signore fedele:prestante lasapientia agliparuuli.Lalegge del signore.i.lalegge euãgelica.Delsignore cioe/di dio:data o decta per labocchа delsuo unigenito figluolo dulcissimo giesu Christo:Immaculata:pche niuna machula.i.niuno uitio ꝑmette:che fu dicemo & e/laprima cõditione che siri cerca i ogni ꝑfecta legge cõuertẽte leanime: pche gliacti iteriori & exteriori dellanime ꝑfectamẽte ordina & dispone. Testimonio delsignore fedele: pche alla felicita ꝑmessa & eterna efficacemẽte induce prestãte lasapientia alli paruuli: et pche lauerita capeuole cioe che sipuo capere & pigliare et itẽdere lucidamẽte trade:che fu laq̃rta cõditiõe pricipale requisita i ogni legge.In nellequali quattro cõditinoi chiaramẽte intẽdemo lacõclusione proposta probata et expedita cioe che lalegge euãgelica.i.licomãdamẽti et cõsigli euãgelici predecti passano et excellono di ꝑfectione et degnita ogni altra legge diuina et humana.

I Impoche iprima cida lauera et ꝑfecta intelligẽtia et cognitione delli diuini comandamẽti.

ii Secondariamẽte cinduce alla loro obseruantia

iii Tertio ciexhorta afuggire tutti liuitii et peccati

iiii Quarto ciconforta et inuita apigliare et obtenere tutte le uirtu morali o uero cardinali & letheologiche.

v Quito cidichiara lapena eternale:cioe/che ella e/& trouasi: Cõtra molti che nõ lacredono ne credono ancora hoggi.

vi Sexto cidice & dimostra a chi sida cioe/ ꝑ quali peccati & trãsgressi.i.che cidimostra & certifica quali persone sarãno dampnati:& per quale cagione o peccati.

vii Septio cidice della uita eterna & chiaramente celaꝑmette.

viii Octauo cidichiara achi & ꝑ q̃le cagione sidonera dalbeni

gno dio.i.cidimostra q̃li sarãno lisaluati gloriosi et beati.
ix Nono cinduce & cõforta alle septe ope della misericordia spũali/& anche alle septe ope della misericordia corporali.
x Decimo ciregola & ordina li cique sentimẽti corporali.
xi Vndecimo cinduce alle quattro uirtu cardinali prudentia fortezza giustitia & temperantia
xii Duodecimo & ultio cinduce apfecta cognitione & acquistamẽto delle tre uirtu theologiche cioe della fede uera xp̃iana catolica romana: et della ferma sperãza di salute dalla gratia & meriti ꝓcedẽte. Et alla uirtu excõsequẽti dellapfecta charita cioe/dilectione di dio per se medesimo & delꝓximo.i. dogni creatura humana in dio o uero ꝑ dio: in dio cioe/q̃to alla buona: & ꝑ dio q̃to alla cattiua iniqua o uero maligna come di noi medesimi cõ tre pricipali cõditioni cioe col cuore puro cõ lacõsciẽtia buona & cõ lafede nõ ficta o uero nõ fincta simulata o asuo modo trouata: chome piu chiaramẽte i nella nostra tauola della salute dichiaramo/& molto piu nelle nostre predichationi o uero due quadragesimali ĩtitulati della charita.
Laqual fede nõ ficta ma uera xp̃iana catholica romana nõ e/ne consiste i altro senõ che principalmẽte crediamo & ueneriamo uno dio in trinita cioe delle ꝑsone: & latrinita in unita cioe di essẽtia o uero substãtia come ꝑ molti exempli materiali ponemo i epsa tauola di salute.
Et e/anche necessario ꝑ epsa uera fede di credere laicarnatione delfigluolo di dio:& lialtri dieci articoli della fede sequẽti ad epsi duo predecti liquali li trouerai. Et poi essere baptezato se tiuuoi saluare:& questo e/di necessita. Et poi ad bene esse dessere confirmato:o uero cresimato:cõmunichato:extremo uncto:& bisognãdo poi penitentiato:& stare in ordine o sacto matrimonio se tipiace.
Et tutto questo cinsegna & predica comanda & consiglia epsa euangelicha uita & celestiale doctrina di Christo la quale habbiamo nelli euangelii et quasi tutta in q̃sto tractato i nelq̃le habbiamo decto in sũma che Christo ciama estra delle dodici parte ꝑdecte maxime di q̃st e q̃ttro cioe.

¶ Primo fuggire gliuitii et glipeccati. ¶ Secondo cercare le uirtu. ¶ Tertio formidare lepene eterne. ¶ Quarto et ultimo desiderare lagloria de beati.

¶ Delli comandamenti & consigli euangelici latransgressionabilita Cap. VII.



Vanto alseptimo capitolo o uero parte principale delli comandamēti et cōsigli euāgelici la trāsgressionabilita: cioe p quante uie & modi puo lacreatura humana trasgredere o uero fare cōtra di epsi i generale o uero in particulare pigliati. Respōdo: che p tanti modi et uie q̄te duno i uno habbiamo exposto et dichiarato: leggili o tu lifa leggere: siche a uno p uno cōsideri in qllo che tu lhai trāsgressi o abandonati siene uolōtariamēte malcōtēto/ q̄to dio tenepstera lagratia Secōdo/ pponi mai piu nol fare innāzi patire lamorte corporale se bisognasse:
Tertio fuggine lecagioni // torita
Quarto cōfessatene dal pprio cōfessore o che habbia lauc
Quito fane lapenitētia che timporra o ppone o prometti farla in purgatorio che stara i tua liberta cioe/ diqua o dila uolerla fare.
Sexto fa che sia tutto q̄sto facto i charita. Ouer di meglio:
Et primo abādona quelli trāsgressi et male fare.
Secōdo siene uolōtariamēte malcontēto et adolorato q̄to puoi et sai et q̄to idio tiprestera lagratia sua.
Tertio proponi prima morire che mai piu douerlo fare ne dire ne pensare con consentimēto di ragione. etc.
Quarto fuggine lacagione di potere ricaschare.
Quito cōfessatene puramēte & nectamēte sēza pieta ne alcuna scusa: ne altri che te colpare: & q̄sto dal pprio sacerdote o daqllo che habbia lasua auctorita. // timporra
Sexto fāne lapenitētia diqua o dila i purgatorio quale lui
Septio fa tutto q̄sto sia pposto et facto i uera charita.
Octauo cioe p uera dilectione di dio p se medesimo.
Nono et delpximo. i. dogni creatura humana i dio. o uero pdio come di te medesimo. XI. colpuro cuore.
Duodecimo cō lacōsciētia buona.

xiii Xiii.cō lafede nō fincta:ma uera xp̄iana catolica romana come habbiamo decto & dichiarato:siche exconsequēti ti sia da dio ꝑdonato:& uiui ex cōsequēti come creatura rationale & uero xp̄iano/& non come una bestia sēza legge scripta uecchia ne euāgelica ne naturale.

¶ Nota che potria anche lapsona medesima ricerchare afare chelbuon cōfessore elricercasse secōdo laiterrogatione di q̄lunche iterrogatorio auctētico/come e/quello di messer frate Angelo i nellasua sūma angelica allettera.I.interrogationes:p tutto ricercādo p octo carte uel circa secondo elsuo stato:dipoi leinterrogationi circa li.X. comādamēti morali/lequali noi habbiāo dalui & poste nelsupiore nostro tractato dellicomādamēti deltestamēto uecchio.etc.Ma nōce meglio che lapria cōsciētia/ quādo tu harai iteso secōdo habbiamo scripto da xp̄o benedecto statuito & ordinato Adio laude & humana salute.Amen.

¶ Delli comādamēti & consigli euangelici ladenominatione Cap.VIII.



Vanto alloctauo cap.et parte principale delli comādamēti et consigli euāgelici ladenoiatione cioe/p q̄te uie & modi sono o uero siposso no denoiare:Respōdēdo secondo sacri doctori che sinominano o uero sipossono denoiare p dodici nomi pricipali.¶ Primo p laleggeuāgelica.Secondo p testamēto nuouo.Tertio testamento eterno.Quarto legge di xp̄o.Quito legge di gratia.Sexto legge damore.Septimo legge di pfectione o uero di adempletione.Octauo legge di uita.Nono legge di liberta.Decimo legge dispirito.Vndecimo Testamēto dello altissimo.Duodecimo: Agnitione o uero conoscimento di uerita.

¶ Primo dico che e/chiamata legge euāgelica.i.legge dibuone annuntiatione pche p essa siannūtia elbene ienarrabile elquale dalli antichi sācti padri fu sommamēte desiderato. Luc.x.Dice xp̄o.Ma io dico auoi che molti pphetí & Re uolsono uedere quelle cose che uoi uedete cioe elredēptore et sua euangelica uita et doctrina & noluiddono.Et udire

quelle cose che uoi udite & non leudirono. hec ibi. Secondo e/ decta o nominata testamento nuouo. Tertio testamento eterno ad differẽtia della legge mosayca/laquale fu & e/chiamata testamẽto uecchio & transitorio.

¶ Et primo dico che loeuãgelio o uero legge euãgelicha e/ noiata testamẽto nuouo: pche pmette cose nuoue cioe/li beni celestiali: liqli mai sileggono essere stati pmessi expssa mẽte i nel testamẽto uecchio. Ma i epso solamẽte si pnũtiano libeni tẽporali fino i quarta generatione: imo i milia dice dio nell Exodo al. zo. cap. achi obserua ladiuina legge: Et questo pche nõ sharebbono possuto dare libeni celesti ali & eterni p elpeccato deprimi parẽti fino atãto che non era pagata lapena ifinita p mezo di Xpo uero messia che e/redemptore delluniuerso.

Et ipoche libeni tẽporali liquali siprometteuano agliobseruatori di qlla legge sono beni trãsitorii: Inde eltestamẽto uecchio fu et e/chiamato testamẽto trãsitorio & nõ eterno come e/chiamato elnuouo: poche nõ pmetteua ne daua ne poteua dare epsi beni eterni et paradiso per lacausa predecta: Et ecõtra ipoche libeni celestiali sono beni eterni: et po eltestamẽto nuouo elquale nuouamente lipromette & puoli dare & dalli alli obseruatori. etc. e/ chiamato testamẽto nuouo et eterno.

Secondariamẽte loeuãgelio e/chiamato testamẽto nuouo ipoche p nuouo modo e/stato istituito et facto: impoche lalegge mosayca fu istituita ordinata et cõfirmata col sangue delli animali: come silegge i epso testamento uecchio. Et san Paulo elrecita allihebrei dicẽdo: che dipoi che Moyses scripse lalegge di dio i nellibro: & hebbelo lecto alpopolo: asperse quello libro & anche elpopolo disangue diuitulo dicendo. Questo e/elsangue del testamẽto cioe uecchio hec ibi.

Ma lalegge euangelicha fu instituita & cõfirmata cõ nuouo modo/ perche non con sangue di uitelli: ma mediante elsangue pretioso di Christo benedecto: dicente lui medesimo nella cena.

Questo calice e/ilnuouo testamēto in nelmio sāgue quasi dicat: & non nelsāgue delli uitelli come fu eluecchio. Et in de lo Apostolo san Paulo alli Hebrei disse: Impoche nō ꝑ sangue di uituli: o uero di hyrci: becchi: o caprecti: ma ꝑ el ꝓprio sangue itro una uolta i sancta cioe/sanctorum: Eter na redemptione trouata: & delnuouo testamēto e/ media tore: cioe/ epso xp̄o institutore & ordinatore del nuouo & eterno testamēto o uero legge euāgelica: dellaquale possia mo dire chome e/scripto nellEcclesiastico aluigesimoquar to capitolo.

HEC omnia liber uite: et testamētū altissimi et agnitio ue ritatis. Queste cose tutte cioe cōtiene expressamēte ellibro della uita cioe/loeuāgelio decto libro della uita: ꝑche lui e istrumēto di ꝑuenire alla uita uera o uero beata: allaq̄le nō sipoteua ꝑuenire o uero ādare prima. Et e/decto testamēto dellaltissimo et cognitione della uerita: cioe che cōtiene in se questa cognitione i sūma: et comādamēto della uera di lectione di dio & del ꝓximo: ꝑ laquale & nō per altro e/or dinata da dio pricipalmente & dagli huomini imitatori di dio ogni legge

Delliquali duo principali comandamenti dice dio ꝑ laboc ca di sancto Moyses Deuteronomii trigesimo. Accioche lhuomo sia inexcusabile aldi della morte & anche del giu dicio uniuersale nō hauēdoli obseruati & tutti lialtri liqua li sono facti per quelli.

Questo comandamento cioe della dilectione di dio & del proximo elquale io comando ate hoggi non e/sopra di te ne dalalūga da te posto: ne alcielo situato che possi dire: Et chi di noi puo ascendere i cielo/acioche porti quello anoi? accioche laudiamo/& per opera elcompleamo cioe/mādia mo ad executione.

Ne anche e/posto dice dila dal mare/che habbi cagione & dichi: Quale di noi potra passare elmare & portare quello fino qua danoi: acioche possiamo udire & fare quello che ce comādato. Ma apresso te e/elsermone assai: nella bocca tua & nel cuore tuo: accioche facci quello.

Et agiũge dicendo. Considera che hoggi io habbia pro posto i nelconspecto tuo lauita et elbene: Et per contrario lamorte & elmale: accioche ami elsignore Dio tuo: & uadi cioe/camini in nelle uie sue: & custodi: guardi: & obserui li mandati suoi & uiui: & moltiplichi te idio: & benedica te in terra. Ma se ilcuore tuo sara auerso alla uolonta mia che non facci questi comandamenti: io predico cioe innanti di co & annuntio a te hoggi che tu perischi: & poco tempo dimori in terra. Et listimonii inuoco hoggi elcielo & later ra: che io uihabbia proposto lauita & elbene/lamorte & el male: labenedictione & lamaledictione.

E leggiti adunche lauita / accioche tu uiui/ & elseme tuo: & ami elsignore dio tuo cioe/di uero amore: & ex cõsequẽ ti elproximo tuo cioe ogni humana creatura & dice.

Et chosi obedischi alla uoce sua: et allui taccosti: perche lui e/lauita tua et lalunghezza delli tuoi di. Hec ibi.

Et inde i quello medesimo luogo alsexto capitolo dice ep so per laboccha di epso Moyses: Audi/Odi israel cioe/ qua lunche creatura humana peruenuta aglianni della discreti one et capace di ragione: Elsignore Dio nostro e/uno solo Dio. Amerai adunche elsignore dio tuo con tutto elcuore tuo: con tutta lanima tua: et con tutta lafortezza tua.

Et Christo benedecto ciagiunge in san Mattheo. aluigesi mo secondo capitolo: Et con tutta lamente tua.

Et saranno queste parole lequali comando io atte hoggi in nel cuore tuo: et narrerai quelle alli figluoli tuoi. Et me diterale cioe penserale sedendo in nella chasa tua. Et andã do per chamino: Et dormendo: Et leuandoti. Et legherai quelle quasi signacolo in nellamano tua: et saranno et mo uerannosi intra gliocchi tuoi: et scriuerai quelle nelli limita ri o uero soglie deglusci o porte della casa tua. Hec ibi.

Ma glinfelici ciechi et smemorati huomini molti non solo nõ liobseruano: ma nõ lisãno ne seppeno mai: ne sicurano disaperli: imo lihãno in fastidio et abhominatione p loro et loro fameglie chome eldiauolo lacroce: fannosene beffe

ſtrazzianli quando gliuenghono alle mani: et io ne ſo qu alche coſa. Cerchano fraſche & laſſono lelegne groſſe: et noi & noſtri pari fraſche et ciaramuſe glipredicamo cho ſe nuoue in audite ſottili et intrauagliate/ con uoci ſonore et canti & geſti daſcrimire/ pur che glidilecti agliocchi: alli orecchi. etc. et dibreue miſerie et ua cercãdo alfine dellaqua dragesima ſono piu ignorãti et piggiori del di carnouale. Comunicanſi come giuda: et chi nõ mai: Et coſi arriuano male loro/ edeſcendenti ſenon delle pene eterne: almeno di quarantanoue tẽporali dice dio nel Leuitico al .xxvi. cap. quanto alli deſcendenti et loro: Dio uoglia che non paſſi no dampnati et noi con epſi: ꝑche dice Chriſto. Sel cieco elceco mena/ luno et laltro caggiono nella foſſa. Et quãdo ſipenſano ſtare dacapo della ſcala di loro beni et ſtati tem porali. etc. et queſti ſitrouano dapiedi liſuenturati: ſenon melcredi cercha per larte che lotrouerai: et forſe molti lhan no prouato et pruouano: et molti elprouerranno ſiche nõ biſognera ãdare ꝑ teſtimonii aMõtefalco.

❡ Nota et porta acaſa creatura humana ſe nõ credi: pruo uarlo dio ceneguardi tutti per ſua gratia pieta. et baſta.

Et coſi hai ĩteſo come licomãdamẽti et cõſigli euãgelici ſo no denominati.

Primo Legge euãgelica.

Secondo Teſtamento nuouo.

Tertio Teſtamento eterno.

Quarto e/ decta o nominata legge di xp̄o: impoche lui la ordino/ come dicemo nelprĩcipio diqueſto tractato.

Quĩto e/ nominata legge di gratia: impoche ꝑ lei ſe/ data et da lagratia della uita celeſtiale et eterna. Io. primo: Laleg ge cioe/ uecchia ꝑ Moyſes e/ data: Lagratia et lauerita per Gieſu Chriſto e/ facta.

S exto legge damore perche per lei ſicomanda: conclude: et dichiara: & daſſi lamore uero cioe/ lauera dilectionedi Dio et del proximo.

Et e/ ãnche decta legge damore adifferentia della legge uec chia che era decta legge di timore. Et inde myſterioſamen

59

te epsa fu data con tuoni:fulguri:suon di tromba:terrori:
et spauenti Exodi.decimonono.Ma lalegge euangelicha
fu data sedendo & quiescendo reposandosi eldatore Chri
sto & liriceuetori discepoli & altri:Matth.V.
Septimo e/nominata legge di perfectione: San Paulo agli
hebrei alseptimo chapitolo. Niuna chosa ad perfectione
adusse lalegge cioe uecchia perche non conferiua ne pote
ua conferire lapfectione dellagratia & dellagloria:Ma que
sto siseruaua p laperfectione della legge nuoua laquale cō
ferisce luna et laltra cioe/lagratia & lagloria.
Octauo legge di adimpletione.Matth.quito. Nō uoglia
te pensare che io sia uenuto adsoluere o uero adestruggere
lalegge cioe uecchia:ma ad adempierla cioe/con lexemplo
della uita che tenne:& della doctrina che cidette nelli pdec
ti comandamenti et consigli euangelici.
Nono legge diuita perche uiuificha o uero da lauita cioe/
eterna per lagratia laquale ciconferischono lisacramenti di
epsa legge nuoua cioe lisepte sacramenti della ecclesia.Bap
tesimo:cresima:communione:penitentia: extrema unctio
ne:ordine:& matrimonio come habbiamo decto nella no
stra tabula di salute.
E/anche decta legge di uita/ perche epsa promette & indu
ce alla uita eterna.Io.sexto disse. Domine ad quē ibimus?
Verba uite eterne habes.Et noi crediamo & habbiamo co
nosciuto che tu se Christo figluol di Dio. Et anche lui dis
se ibidem:Leparole lequali io ho parlate auoi sono spirito
& uita . Et iterum.Ioh.decimoseptimo. Questa e/lauita
eterna:che conoschino cioe/ glihuomini te solo dio uero
& quello che tu hai mandato Giesu Christo. quasi dicat:
Et questo fa lalegge euangelica.Adūche meritamēte e/no
minata legge di uita cioe/eterna.i.che lapromette et da alli
obseruatori.etc.
Decimo e/noiata legge diliberta:Iacobi primo.Ma cholui
che risguardera nella legge della pfecta liberta.i.nellalegge
euangelica:laquale e/decta cosi:perche epsa libera dalla ser
uitu della legge uecchia cioe/dal peso delli comandamenti

giudiciali: ceremoniali: et sacramētali. ad Galathas. iii. La legge cioe uecchia fu el pedagogo nostro i xp̄o cioe/ di sponēte a xp̄o: come chel pedagogo cioe/ maestro o repeti tore pedāte o guida dispone li fāciulli: mamuli: o putti alla uirtu et scientia dacquistarla ꝑ laduenire. etc.

V ndecimo e/ noiata legge di spirito. ad Ro. viii. La legge delspirito della uita i Xp̄o giesu libero me dalla legge del peccato et della morte. Doue dice Nicolo de Lira che la legge euangelica fu et e/ decta legge delspirito: ꝑche fu et e/ impressa nelli cuori delli Apostoli per lospirito sancto che fu mandato i loro el di della pentecoste.

XII. e/ decta o noiata testamento dello altissimo cioe/ dio facto cioe/ questo testamēto nuouo et ordinato per ilsuo unigenito figluolo dulcissimo Xp̄o Giesu uero dio et uero huomo redēptore delluniuerso ꝑ cōmessione et auctorita datagli daepso altissimo dio patre et figlio et spirito scō. uno dio i substātia et trino i ꝑsone ab initio et ante secula in infinito. Amen.

XIII. et ultio e/ decta et noiata epsa legge euāgelica agnitione o uero conoscimento della uerita. i. di epso Xp̄o Giesu decto uia uerita et uita. Io. xiiii. Ego sum uia: ueritas: & uita. Io son uia uerita et uita: cioe come ꝑ la mia euāgelica uita et celestiale doctrina possete intēdere conoscere et sapere A dio laude. Amen Basti ꝑla octaua parte et cap. pricipale decta denoiatione: togli el nono et ultio decto dalcuni dubii lasolutione.

¶ Di alcuni dubii occorrenti nelle predecte cose lasolutione Cap. IX.



Vāto alla. ix. & ultia parte pricipale dalcūi dubii occorrēti la dichiaratione: Primo hauete dasapere che e/ stato dimādato da sacri doctori i nostra ꝑsona et di tutto luniuerso ꝑ q̄l rispecto o uer cagiōe xp̄o benedcō uolse stare ad aspectare. xxx. āni uel circa prima che comiciasse a p̄dicare īsegnare & amaestrare lacreatura hūana di questa sua scissima euāgelica legge et doctrina p̄dcā. Respōdesi per loro medesimi che nō fu ꝑ altro/ senō ꝑ uoler prima in

comiciare ad opare et fare che isegnare: et anche per molto
piu tempo: Act. primo. Cepit Iesus primo facere et postea
docere. Incomicio Giesu prima afare cioe/ operare per sācta
uita/ et poi insegnare: cioe/ con lasua euãgelica doctrina: ꝑ
darci exemplo et documento: che lacreatura laquale uuole
fare fructo nel proximo cō lasua doctrina debba prima et
piu lungho tēpo amaestrarlo colbuono exēpio della uita
et poi con laparola: perche come dice san Gregorio et e/ ue
ra sententia naturale/ di cui lauita sidisprezza: resta che lasua
predicatione sicontēpna/ disprezzi et abbandoni: dicente
domino/ Matth. vii. capi. Y pocrita caua uia prima latraue
dellochio tuo: et alhora uedrai dicauar uia lafestuca delloc
chio deltuo fratello.
Elsecondo dubio e/ quãdo Christo incomicio apredicare.
¶ Responde san Matthe. et san Luca chome habbiamo
decto nelpricipio alterzo cap. et parte pricipale che icomin
cio doppo elbaptesimo di Giouãni/ et supata latēptatione
nel diserto i eta di trēta ãni: doue cida documēti singulari.
¶ Primo chel predicatore primamente debba essere dalpecca
to imōdo purificato: et lauato dalle acque penitentiali es
sendo prima baptezato se fusse reincorso i alcuna macula
di peccato actuale.
Secōdo che debba esser libero dalla tēptatione della super
bia della gola et della auaritia.
Liquali tre uitii tutto elmondo infectano et imbractano:
Et pero debbano essere lontani daldoctore se uuole gioua
re ase et aglialtri: si et in tal modo che i prima non sia tocco
daluitio della uanagloria ne anche della auaritia: accioche
non predichi per fūmo ne per pompa ne ãche per lucro o
uero guadagno cioe/ principalmente: ma solamēte ꝑ amo
re di dio o delproximo/ o uero per lauera charita.
Ma perche come dice elsaluatore. Degno e/ elmercennario
dellasua mercede. Et ꝑo dico che debbe et puo riceuere/ ma
moderatamente quelle cose lequali gliesono necessarie per
la uita et uestito: et per losuo officio: et domandarle pet lo
amore di dio et per charita. Excludēdo pero da se ogni su

perfluita curiosita: golosita: et uitio o uero sensualita.
Tertio debbe elpredicatore essere di eta almeno di trẽta anni innanzi che cominci apredicare/laquale e/eta ꝑfecta uel quasi: ꝑche lapropria perfecta eta e/da trẽtacinque agliquarantacīque che nõ cala ne cresce: ma sta ferma: & e/ chiamata consistẽtia daphilici o naturali: & e/eta di potere hauere naturale: accidẽtale: o acquisito: & anche ĩfuso cioe per gratia. etc. ꝑ se o etiã per altri a poterlo cõmunicare: altrimẽti e/una presũptione dhuomo & nõ charita mettersi ne esser meso atale offitio.

Notino lifãciulli che ꝑ̃dicano: & chi lifa predicare: che apẽna molte uolte sisãno nettare elnaso/ & uogliono amaestrare lipopoli & reformare cõ umpoco di cãzona che siha ĩparata amente/ & tira pur la. imo secõdo me saluo sẽpre elgiudicio migliore ĩ questo & ĩ ogni altra cosa decta in questo tractato o dadire: imo & ĩ ogni altro luogo che mai mioccoresse discriuere o parlare/io mirimetto achi piu nesa.
Douerrebbe anche esser di eta piu di trẽta anni ꝑ riuerẽtia di xp̃o benedecto/ & nõ uolere essere piu sauio che lui: ne anche altre tali intelligẽti pauca.

Ma nota che tre cose fãno uenire ĩ tale errore & forse malignita. Laprima e/decta presũptione & sensualita. La secõda libri diforma: & laterza memoria artificiale.
Quarto prĩcipaliter dico che debbe essere elpredicatore almeno di trenta anni: accioche mysteriosamẽte parlãdo sia pieno & amaestrato della fede & conoscimẽto della sãctissima trinita da epso dio prima & poi dalli huomini bene & catholicamẽte alleuato: con lasciẽtia & obseruãtia delli dieci chomandamenti morali alias dellalegge o uero di Dio. & exconsequenti con lascientia & obseruantia della legge della natura o uero naturale inprima & poi diquesta euangelicha et etiam di quella della ecclesia statuite & ordinate per adempimento delle predecte della natura et della scriptura uecchia: lequale chose tutte furono in Christo bene decto tanquam in nella radice et fondamento perfectamẽte sapute et obseruate.

61

¶ Tertio dubio e/ in che modo Christo benedecto insegnaua: Risponde san Matthe. al septimo capitolo che era insegnante idest insegnaua come huomo hauente podesta & non come liscribi & pharisei: imperoche lui quello che insegnaua con laparola lodemostraua cō leopere: & faceua segni & miracoli incōprehensibili ad dimostrare lasua omnipotentia Io. nono dice/che gliministri delligiudei domandati perche non haueuano pigliato Giesu: risposono: mai fu huomo che parlasse cosi bene come parla lui: quasi dicano: & pero nonce piaciuto ne āche paruto fargli alchuno male.

¶ Quarto dubio e/questo cioe/doue isegnaua? Respōde sā Matth. al. viii. cap. che primo & pricipamēte isegnaua & ꝑdicaua nelle sinagoghe. i. ecclesie o uero oratorii loro. Secondo i nel monte. Matt: v. Tertio i nel tēplo Io. ii. Quarto nelle citta: castelle: o uille: ipoche i Mar. vi. et i Luc. xiii. sidice che lecitta circuiua etlecastella. Quinto nelle piazze Luc. xxiii. Et cosi adūche non i abscōdito/ma palesemente parlo almondo. Io. xviii.

¶ Quinto dubio Ache tēpo isegnaua xp̄o. Respondesi che quātūche assiduamēte & quasi sēpre del regno di Dio insegnasse: niētedimeno come sidice i san Matth. al. xxi. cap. et in san Luca al. xix. i nelsabbato festa sollēnissima et di legge diuina isegnaua: come sidice āche Luc. iiii. Et cosi simelmēte douemo fare noi ꝑdicare nelli di della domenica che sta i luogo delsabbato. Laquale mutatione ꝑche fu facta: loponeremo i fine di questo tractato o delli comādamēti ecclesiastici con ladiuina gratia.

¶ Sexto dubio: In che modo isegnaua? Respōde loeuāgelio che alcuna uolta palese et aptamēte: alcuna uolta i parabole. Delprimo hai Io. xviii. Io palesemēte ho parlato almondo. Del secōdo i san Matth. al. xiii. i san Luc. et i san Mar.

¶ Septimo dubio e/Se lauita era discrepante o aduersa della parola: et rispōdesi che no. Matth. xxii. Lipprii aduersarii glidiceuano: Maestro sapemo che tu se uerace & lauia di dio i uerita isegni/et nō ticuri dalcuna cosa o di ꝑsona. etc.

Et Act. primo. Incomicio xpo afare et isegnare come hab biamo decto di sopra.

Octauo dubio e: In che hora icomiciaua ad isegnare et p dicare: Rispōde loeuāgelio che lamattina diluculo p tēpo allalba ascendea altēpio & isegnaua p tutto eldi et lasera ri tornaua in betthania castello di Martha circa duo miglia dilungho. Matth. xxi. et Io. octauo.

Nono dubio: Che isegnaua? Rispōde loeuāgelio che ipri ma isegnaua afare lapenitētia: Matt. iiii. Secondo lauia di dio: Matt. zz. Tertio delregno di dio: Matth. zi. Quarto se esser uero figluol di dio: Io. i piu cap. Et cosi di altre cose ma qste pricipali lequali tutte siposlono ridurre a quattro princi pali predecte disopra. cioe primo.

Liuiti dischifarli. Secondo leurtu diacceptarle. Tertio lisup plicii di formidarli. Quarto lagloria dacquistarla.

A lliquali quattro chapi ogni predicatione di christo e re ducibile.

Notino tutti lipdicatori che sono andati uāno o ādera no p altre uie et io cō loro come lapulce tra caualli sibecca no elceruello: et lipopoli di male in peggio lassata lalegge di dio et dati allefāfaluche a fructibus eorum cognoscetis eos disse Christo.

El. x. dubio e se xpo benedcō fu accepto a tutti o no: Re spōde loeuāgelio: che ad alcuni si et ad alcuni no: ipoche nō fu accepto agliscribi ne alli pharisei ne āche quasi atut ti ligiudei:

Et primo pche come dice lui Luc. x. Niuno huomo pro pheta e accepto nella patria sua.

Secōdo pche questi tali nō erano delle pecore sue et pero non intēdeuano lauoce sua. Io. iiii. cap.

Tertio pche essēdo loro maligni et iniqui: et Xpo pdican do lauerita liuenia ariprendere et scoprire: donde che non gliera accepto ne grato pche lauerita parturisce odio: dicē te ppheta: Abhominabile e albuomo impio ladiritta uia. Et xpo medesimo dice i san Io. Cholui che fa elmale ha in odio laluce cioe dellauerita. Et di qsti erano lipdecti scribi

et pharisei et anche quasi tutti ligiudei.
Fu accepto aglidiscepoli et suoi sequaci: liquali nõ furono po troppi ma pochissimi arispecto della moltitudine che haueua quella patria: Alliquali discepoli et sequaci diceua xp̃o benedecto Luc.viii: Auoi e/dato di conoscere elmysterio delregno di dio: ma aglialtri i parabole: acciochè euidẽti non uedino et audiẽti nõ intendino. Et loro medesimi adimostrare che gliera accepto elsuo Parlare/diceuano. Signore leparole della uita eterna hai tu: Et iterũ: Noi crediamo et habbiamo conosciuto che tu se Christo figluolo di dio. Io. sexto.
Fu acceptissimo alla Magdalena laquale p ladolcezza del suo sãcto parlare attẽta sedeua sẽpre alli suoi piedi quando poteua & udiua laparola sua: Luc.x.
Et cosi fu accepto a Martha & Lazero et a molti altri delle turbe che loseguiuano huomini et dõne grãdi et piccholini della Galilea/diCapharnau/di Nazareth/et di tali patrie et di Ierosolima: come recitano tutti quattro lieuãgelisti in diuersi luoghi delli loro sacri euãgeli: Et meritamẽte pche lui era uia/uerita/et uita achi lameritaua: ma achi nõ lameritauano: & doueuano arriuare male come ferono: gliera nausea o fastidio: come hauemo i figura della mãna data dacielo/laquale alli buoni daua sapore & refectione dogni bene: alli maligni fastidio & rincrescimẽto: nelExodo diceuano: Nauseat anima nostra super cibo isto leuissimo.
Et insuper habbiamo danotare che nõ era i marauiglia se xp̃o era accepto aglidiscepoli & atutti: ipoche in lui erano tutte quelle parti lequali concorrono aluero predicatore incomprensibili & perfectamente: maximamente letre pricipali: cioe.
Lasapientia: laeloquẽtia: & lahonesta cioe labõta di uita.
Hebbe inprima lasapientia: perche lui era & e/& sara infinito. Lasapientia delpadre eterno: Et inde Luc. uigesimo Capitolo sidice/che simarauigliauano glidoctori sopra della doctrina & risposte sue: precipue non hauendolo mai ueduto andare ascuole humane. etc.

Secondo hebbe la'eloquentia che sta in parlare chiaro breue & ornato. Et lui per parlare chiaro sempre parlaua in parabole et similitudine. per essere inteso/et perche ogniuno lopotesse capere pigliare et reportare et exconsequēti operare: Et non predicaua subtilita: argumenti alle parti opposite et altre curiosita hodierne et cetera che illaqueano leanime/et traghonle allinferno et non asalute come chiaramēte sipruoua tutto eldi dachi eluuole considerare.

Parlaua breue et stroncho di poche parole et gran substātia se tu hai ben considerato nella predecta sua euangelica doctrina: et non fece altre sūme pataffii et biblioteche che nō hāno mai fine et sēpre sista dacapo. Loexemplo

¶ Predica uno predicatore cento ducento prediche mille etc. huiusmodi. Alchapo dellanno imo di dieci ānimolte uolte et piu sempre elpopolo e/ piggiore che prima. Puo essere questo che lalegge didio non habbia mai fine: non debia mai dire ergo o uero conclusione? Lipopoli uoglio no cosi: & lipredicatori sissorzano acrepacore di uolerli co si cōsolare di nō cōcludere mai.

Et questo ꝓcede almio uedere saluo sempre elgiudicio migliore perche chome disse quello tuo diuoto: Allocchi & barbagianni & lemarmege sono choloro che uorrebbono fare nuoue leggi.

Allo schifamēto adūche di tale errore & ꝑ nostro utile & singulare documēto epso saluatore sapiētissimo & eloquētissimo parlo breue: che se ben cōsidererai tutta lasua doctrina nō passa. x. o. xii. carticelle come poneremo ī fine: dicēte propheta: Verbum abbreuiatū fecit dominus sup terram.

Parlo chiaro ī tutta lasua doctrina senza otri ne barili o bigonce che tu uogli nominare. Io. xvi. Diceuano liaposto li allui. Ecco che palesemēte o chiaramēte parli anoi: & nullo prouerbio dici. Et epso medesimo dice: Io. xvi. Io palesemēte ho parlato almōdo: quasi dicat. Accioche mai habia scusa di dire. Noi nō lopotauamo ītendere/ chome dicono molti molte uolte: Non loitendemo questo ꝑdicatore. Et io rispōdo: che nō louolete ītendere: o anche loitendete tā

to che uincresce: & pero fuggite/ credendo per quello esse re scusati. Ma almio uedere questi tali sono ingannati piu che lanima di Giuda.

Et pero Christo diceua Io. decimo. Se alle parole non cre dete: credete alleopere. Et inde elpredicatore uero di Chri sto non sidebbe curare con quãta eloquentia & cantipule parli: ma con quanta euidentia & facti/ dicente elbeato Fra Iacopone. Facti facti facciam facti: che leparole senza facti ingãnono lisaui et limatti.

Parlo anche Christo benedecto anostro exempio & salu te chose utili & necessarie allanima principalmente: & alla salute eterna: & non lepãzane & buffonerie & lesepteceto nouelle o filastrocche: in san Io. alloctauo capi. diceua. Io parlo quelle chose lequali ho udite dal padre mio cioe/ eterno dio: forse che disse da Petro Spelta dariete: o dallefa uole di Ysopo. Insuper nelseptimo capitolo. Lamia doctri na non e/ mia ma di quello che mimãdo padre cioe/ eterno dio. Adunche lasua doctrina era di sale condita: et cosi deb be essere di qualunche predicatore ad alto & anche doctri natore aterra.

Inde christo medesimo che dicto & dette laregola asan Frã cesco nelluogo delmonte di fonte palombo dariete a uoce uiua parlando lasua sacratissima bocca in sullaere asan Frã cescho che staua in quello sasso digiunante & oraua: & li compagni Frate Bonizo dabologna & locompagno scri ueuano dalla bocca di san Francesco che lointẽdeua lui & loro dallabocca di Christo nellaere: & diceua alli predicato ri diquella reghola. Sieno gliloro eloquii o uero parlare o predicare: examinati & casti: idest prima pensati & honesti annuntiando alloro cioe/ achi predicano gliuitii & glipec ti cio che debbiano schifare. Et le uirtu cioe/ che debban se guitare. Lapena & lagloria: Cioe lapena che debbano for midare: Et lagloria che debbano desiderare & acquistare. E lquale modo chome hauete udito disopra tenne anche epso xp̃o nelsuo predicare.

Et dipoi con breuita di sermone cioe di conclusione breue

& stronche.etc. Et nota che non disse in nella regola con breuita di tempo:cioe che nō uolesse che siparlasse piu che una hora di si facte cose.

Tertio principaliter Christo benedecto hebbe lahonesta .i.labonta della uita cioe/honesta et sancta. Ioh. octauo di ce lui medesimo aquella brigata maligna chel cercaua dap puntare & uccidere. Quale di uoi arguira me cioe mipotra puntare/arguire/o riprendere di peccato? cioe/ che io habia facto decto o uer pensato cōtra ladiuina legge? quasi dicat nullo. Et facto Giouannibaptista diceua anche di lui. Io. primo Ecce agnus dei:cioe/ Ecco lagnello di dio:ecco cho lui che toglie cioe lieua uia glipeccati delmondo:cioe delli huomini di questo mondo:cioe/con loexemplo della sua sancta & imaculata & honesta uita o salutifera & euangeli cha doctrina. Et inde epso Xp̄o medesimo diceua ad ogni creatura humana maxime aglipredicatori. Matthe. undeci mo. Discite a me:imparate da me cioe/parlare sauio:chiaro breue:ornato:utile:honesto et buono:pche io son mite et humile di cuore q̄si dicat & cosi fate uoi. Adio laude. Amē

¶ Vndecimo dubio e/in che modo & ache persone pricipal mente parlaua o uero predicaua & faceua lisuoi sermoni.

Respondo secondo che recitano liquattro euangelisti che adiuersi huomini persone & stati diuersamente & in diuer si tempi & luoghi secondo glieparea di bisogno p q̄lli tali Imperoche primo alcuni acerbamēte increpaua & reprēde ua:come furono lypocriti scribi et pharisei. Secondo alchu ni inuitaua & chiamaua a penitentia chome furono lipec catori. Venite a me tutti & etc. Matthe. Vigesimosecondo Et in molti altri luoghi. Matthe. decimo octauo. Venit:e/ uenuto elfigluolo dellhuomo acerchare & fare saluo quel lo che era perito cioe/ per ilpecchato de primi parenti. Et Matthe. nono & Luc. quinto. Imparate che chosa e/a dire Io uoglio lamisericordia dice idio:& non elsacrificio.

Tertio alchuni commendaua:chome fece del Centurione Matth. octauo. In uerita io dico a uoi:nō ho trouata tan ta fede in israel.

Quarto alchuni excusaua: chome fece della Magdalena: Luc. septimo.

Quinto alchuni interrogaua o uero domandaua: chome furono glidiscepoli alliquali diceua: Matth. decimosexto. Quale dichono glhuomini essere elfigluolo dellhuomo? idest essere Christo? At illi dissono. Altri Giouanni Baptista: Altri Helia: Ma alchuni altri dicono essere Yeremia: o uero uno delli propheti. Dice a quelli Giesu. Et uoi quale dicete me essere? Respondendo Simon Petro disse. Tu se xpo figluolo di dio uiuo.

Sexto ad alchuni respondeua quando era domandato: Matthe. decimonono.

Et chosi secondo diuersi persone & stati faceua diuersi sermoni, come piu chiaramente sidescriue da Maestro Bartolomeo da pisa nelle conformita di san Francesco quasi per tutto.

Vno approximandosi disse allui: Maestro buono: Che bene faro io: cioe potro fare che habbia lauita eterna?

Ilquale disse allui. Che midomandi dicendomi Maestro buono? Vno e, buono idio. Et poi glirispuose alla dimanda et disse. Se uuoi alla uita entrare: serua limandati.

¶ Elduodecimo dubio e, Ache modo parlaua. Rispõdono lieuangelisti che diuersamente secondo eltempo: elluogo: elmodo & lapersona.

Alloexempio di Abigail laquale ad Nabal suo marito essendo briaco non glidiceua chosa alchuna: ma passata la briachezza. primo Reg. xxv.

Et cosi Christo benedecto alchuna uolta parlaua occultamẽte: alchuna uolta palesemente: alchuna uolta ĩformãdo puno modo: alcuna uolta p unaltro. & alcuna uolta cõ parole reuocatiue asalute: & alchuna uolta reprehendẽdo: & cetera.

¶ Terriodecimo dubio e, quanto parlauaua per uolta? Et respondesi che parlaua honestamente & temperatamente perche elpredichatore non debbe inferire fastidio agliauditori. Io. decimo sexto. Diceua agli discepoli: Molte altre

cose ho dadire auoi: ma nō lepossete portare hora. Et Io. decimo sexto. Tutte quelle cose lequali io ho udite dal padre mio leho facte note auoi. Et impero sedeuamo allisuoi piedi con laMagdalena ad udire leparole sue: perche lui e/ sporto & uita. Ioh. sexto. Et siamo delle pecore sue lequali odono lauoce sua & seguitano lui: & lui da alloro lauita eterna. Amen.

¶ Elquartodecimo & ultimo dubio e/questo cioe perche rispecto epso saluatore nostro Christo benedecto non scripse o uero non dette in scriptura questa sua sanctissima doctrina o uero questi suoi euangelici comandamenti & consigli cioe/di sua propria mano: o uero in tauole dipietra cō lasua omnipotentia del padre eterno: chome fece nel testamento uecchio delli dieci comandamenti morali: et maxime che questi erano loadempimento di quelli: come habbiamo decto disopra.

Et breuiter respondendo dico secondo sacri doctori et precipue Nicolo de Lira sopra san Paulo alli Romani primo capitolo. Che Christo non lidette in scriptura ma solamēte con lasua parola et con lospirito sancto mandato da cielo impresse quelle in nellicuori delli apostoli et delli altri discepoli. Ma epsi poi liscripsono amemoria delli futuri. Et q̃sto ꝓpriamente ꝑ adēpiere eldecto di Yeremia ꝓpheta al trigesimo primo Capitolo. Doue dice Dio: Daro lalegge mia cioe nuoua in nelle uiscere loro: et nelli cuori loro scriuero quella.

Et Ysaia alquadragesimo capitolo diceua. Consolateui cō solateui popolo mio dice elSignore Dio uostro: parlate al cuore Hierusalem.

Et cosi dicono et bene lidoctori che lalegge nuoua fu scripta sopra licuori deglhuomini cioe con lospirito sancto impssa. etc. Et inde nō bisogno altra scriptura ī carta ī tauola ne in pietra daepso dio & huomo Christo giesu benedcō Et basta plo. xiiii. et ultīo dubio breuemēte soluti tutti. Adio laude et humana consolatione et salute. Amen. i. et cosi sia.



SE guita adire unaltra uolta di epsi medesimi comandamenti & consigli euangelici ordinati & facti o uero statuiti da epso Christo benedecto di parola i parola scriuendoli come stanno senza agiunta ne minuita alcuna: perche meglio liposssa imparare qualunche creatura humana peruenuta aglianni della discretione & capace diragione: cioe/ che non sia pazza o insensata. Et primo dice Christo. Matthe. quarto.

I Fate penitentia: perche sapproximera elregno de cieli.

ii Venite doppo me Simon pietro & Andrea/ faro uoi pe
schatori dhuomini. Et quelli subito abbandonate lereti
seguitorono lui.

iii Tertio chiamo similmente Iacopo & Giouanni suo fra
tello che erano nellanaue col padre loro Zebbedeo: et re
sarciuano lereti suoi. et quelli subito abandonate lereti &
loloro padre seguirono lui. Hec ibi. s. quarto capitolo.

¶ Et seguita nelquinto et dice

iiii Beati lipoueri di spirito cioe/ lihumili di cuore/ perche lo
ro e/ elregno de cieli: quasi dica/ hor siate chosi adunche
tutti uoi.

v Beati limiti: perche epsi posse deranno laterra.

vi Beati coloro che pianghono perche epsi sarãno cõsolati

vii Beati coloro che hanno fame & sete della giustitia pche
epsi saranno saturati.

viii Beati limisericordiosi: perche loro lamisericordia cõse
guiteranno.

ix Beati limondi di cuore: perche epsi uedranno Dio.

x Beati lipacifici: perche figluoli di dio saranno chiamati.

xi Beati coloro che patischono persecutione per lagiustitia
perche di loro e/ elregno decieli. q̃si dica: hor cosi adũche
uicomãdo consiglio & ordino/ o dichiaro che siate uoi.

¶ Et agiunge dicendo

Beati siate quando maladirãno o uero haranno maladecto a uoi glhuomini: & perseguiterãno o uero haranno perseguitato uoi; Et quando diranno o uero haranno

decto ogni maleaduerso di uoi mētēdo ꝑ me cioe/ꝑ mio
amore o respecto.i.perche sete miei discepoli: Gaudete &
exultate/imperoche lamercede uostra e/copiosa nelli cieli

¶ Et dice per exemplo

¶ Voi sete elsale della terra: ma se elsale euanescera: in che
sisalera?
xii Aniuna chosa uale piu oltre se non che sigitti uia/& sia
chonchulchato daglhuomini? quasi dicat: Hor fate che
non interuengha chosi auoi.

¶ Vnaltro exemplo disse Christo

¶ Voi sete laluce delmondo: Non puo lacitta sopra elmō
te posta essere nascosta. Ne accendono lalucerna/ & pon
ghono quella sotto elmodio: Ma lapongon sopra elcan
deliero: Accioche dia lume atutti q̄lli che sono nella casa
xiii Cosi relucha laluce uostra innanzi aglhuomini che ue
dino leopere uostre buone: & glorifichino elpadre uo
stro elquale e/nelli cieli. ¶ Et disse
Non uogliate pensare che io sia uenuto asoluere lalegge
o uero lipropheti: Non son uenuto asoluere lalegge: ma
ad adempierla: perche in uerita io dico a uoi fino atanto
che passi ilcielo & laterra iotha uno o uero apice cioe/mi
nimo punto o titolo non passera della legge finche tutte
lecose scripte i epsa nō sien facte. Et disse
Colui che soluera uno di questi mandati minimi/ & inse
gnera cosi aglhuomini: minimo sara chiamato nelregno
decieli.
xiiii Ma cholui che fara o uero hara facto & insegnato chosi
questo sara chiamato grande nel regno de cieli.
xv Et dico auoi che excepto nō abbondi lagiustitia uostra
piu che quella delli scribi & delli pharisei: nō entrerete nel
regno de cieli:

¶ Et agiunge loadempiemento circa elquin
to comandamento della legge per lauera di
lectione del proximo.

xvi Hauete udito che e/decto alli antichi: Non ucciderai: ma
io dico auoi/che ogniuno elquale sadira cioe colcuore al

suo fratello:reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alsuo fratello Raccha che e/parola ebrea
che uuole dire & nō exprime i tutto laparola di sdegno
reo sara alconcilio.
xviii Et colui che dira fatuo matto o pazzo reo sara alla ge
henna delfuoco.

Et disse

xix Se tu offerisci eldono tuo allaltare/et li tirachorderai chel
tuo fratello.i.el pximo ha alcuna cosa uerso dite:relassa li
eldono tuo dināzi allaltare/& ua prima arecōciliati o ue
ro aessere recōciliato coltuo fratello & allhora uenēdo of
fererai eldono tuo in nello altare
zo Sia consentiente allo aduersario tuo presto quando sarai
con lui nellauia:acioche forse non trada o dia te loaduer
sario tuo algiudice. Et elgiudice trada o dia te alministro
et sia messo in carcere. Amen cioe/i uerita io dico a te/Nō
uscirai deli:fino atanto che non habbi renduto elnouissi
mo quadrante.

¶ Et circa el sexto comandamēto della legge
agiunge et dice.

zi Hauete udito che e/decto alliantichi:Non mecherai: ma
io dico auoi:Ogniuno elquale uedra lafemina aconchu
piscere quella/gia ha mecchato in nel cuore suo.
xxii Ma se locchio tuo destro schandalezza te:cauati quello
& gittalo uia da te/imperoche e/expediente & utile atte:
che perischa uno dellimembri tuoi piu tosto che tutto el
corpo tuo uada nella gehenna.
xxiii Et se lamano tua destra schandaleza te/ taglia quella/&
gittala uia da te/perche e/expediente & piu utile :che piu
tosto perischa uno delli membri tuoi che tutto elchorpo
tuo uada nella gehenna.

¶ Et dice pur circa eldecto
sexto comandamento

Ma e/decto in nella legge Qualunche lassera o uero ha
ra lassata ladōna sua/dia aquella ellibello del repudio cio
e/lacagione del lasciamento di quella.

xxiiii Ma io dico auoi che ogniuno elquale lassera: o uero ha
ra lassata ladõna sua excepto per cagione della fornicatio
ne lui fa quella peccare. Et quello tale che quella menera
per donna/adultera: cioe/commette adulterio.

¶ Et agiunge qui loadempimento delsecon
do comandamento et dice

xxv Anchora uoi hauete udito che e/decto alli antichi. Non
pergiurare: ma renderai alsignore ligiuramẽti tuoi.
xxvi Ma io dico auoi non giurare omninamente.
Ne per elcielo che e/throno di dio
xxvii Ne per laterra perche e/scabello delli piedi suoi
xxviii Ne per hyerosolima o hyerusalẽ che e/citta delgrãde Re
xxix Ne per elchapo tuo giurerai: perche non puoi uno capel
lo di quello fare biancho o nero.
xxx Ma sia elsermone tuo si & no. Ma q̃llo che e/piu habon
dante di questi damale e.

¶ Et disse anchora per adempimento. V.
comãdamẽto circa ladilectione del ꝓximo

¶ Hauete udito perche e/decto alli antichi: Dente per dẽte
occhio per occhio
xxxi Ma io dico auoi non resistere almaligno.
xxxii Ma se alcuno ti ꝑchotera o hara ꝑcosso nella maxilla de
stra: apparecchiagli et laltra.
xxxiii Et acolui che uuole teco contendere nelgiudicio & latu
nica tua togliere: lassa allui anchora elpallio.
xxxiiii Et qualunche angariera te milli passi: ua chon lui altri
duo milia.

¶ Et quanto alseptimo comandamento
non furerai agiunge & dice

xxxv Ma colui che lodomanda da te: dallo allui.
xxxvi Et acolui che uuole mutuare da te non gliessere auerso

¶ Et disse ancora circa el. V. comãdamẽto

xxxvii Hauete udito che e/decto/ Diligerai cioe/ amerai lami
co tuo: & harai in odio loinimico tuo.
Ma io dico auoi diligite habbiate dilectione o amate lini
mici uostri.

xxxviii Fate bene aquelli che hãno hauuto in odio uoi
xxxix Orate p̃gate ꝑ li pſequẽti & calũniãti uoi: acioche ſiate fi
gluoli del padre uoſtro che e/nelli cieli: elq̃le fa naſcere el
ſole ſopra libuoni et ſopra limaligni: & pioue ſopra ligiu
ſti & ſopra glingiuſti: impoche ſe uoi amate quelli liqua
li amano uoi che mercede neharete? Nonne & lipublica
ni publichi pecchatori fãno queſto?
Et ſe saluterete o harete ſalutati gliuoſtri fratelli tanto.i.
ſolamente: che piu farrete o harate facto? Nõne et liethni
ci fanno queſto?
xl Siate adunche perfecti come eluoſtro padre celeſtiale e/ꝑ
fecto.
xli Attẽdiate che nõ facciate lagiuſtitia uoſtra cioe lebuone
opere dinanzi aglhuomini per eſſere ueduti daepſi: altri
mẽti non nharete mercede appſſo elpadre uoſtro elqua
le e/nellicieli.
xlii Quando adunche fai laelemoſina: non uolere innanzi
atte con latromba cantare chome fanno lypocriti i nelle
ſinagoghe & nelle ſtrade per eſſerne honorifichati dalli
huomini. Amẽ cioe/in uerita io dico auoi hanno riceuu
ta lamercede ſua.
xliii Ma tu quando fai latua elemoſina non ſappia laſiniſtra
tua quello che faccia ladeſtra tua: acciochе ſia laelemoſi
na tua in abſcondito: et ilpadre tuo che uede i abſcondi
to rendera atte lamercede tua.

¶ Et queſti tutti ſono nelquinto capi
tolo di ſan Mattheo
Seguita in nel ſexto.

xliiii Et quando orate non ſarete come lypocriti triſti: liquali
amano nelle ſinagoghe & nelli angoli & chantoni delle
piazze ſtãdo orare/accioche ſieno ueduti daghluomini.
Amen cioe/ in uerita io dico auoi: hanno riceuuta lamer
cede ſua.
xlv Ma quando tu orerai o uorrai fare latua oratione: entra
in nel cubiculo tuo) et chiuſo luſcio ora elpadre tuo in

abſcondito. Et il padre tuo elquale uede in abſcondito rẽ
dere atte lamercede tua
xlvi Ma quando uoi orate o uero fate laoratione uoſtra: nõ
uogliate molto parlare: chome liethnici fanno: impero
che penſano che in nel moltiloquio ſieno exauditi.
Non uogliate adunche eſſere ſimili alloro: imperoche ſa
elpadre uoſtro diquello che hauete dibiſogno innanzi
che lodomandiate allui.
Choſi adunche orate dicendo.
¶ Padre noſtro elquale ſe nelli cieli
Sia ſanctifichato elnome tuo
Aduengha elregno tuo
Sia facta lauolonta tua
Chome in cielo & in terra
Elpane noſtro cotidiano cioe/dogni di
Da anoi hoggi
Et perdona anoi lidebiti noſtri
Chome et noi perdoniamo alli debitori noſtri
Et non induchi noi in tentatione.
Ma libera noi dalmale. Amen cioe/& choſi ſia.
Et adgiunge dicendo
xlvii ¶ Perche ſe uoi dimetterete cioe/ laſcierete o perdonerete
aglhuomini lipecchati loro: perdonera auoi elpadre uo
ſtro celeſtiale lidelicti. i. glipeccati uoſtri.
Ma ſe uoi non perdonerete aglhuomini: ne elpadre uo
ſtro perdonera auoi lipeccati uoſtri.
Ma quando digiunate/ non uogliate eſſere facti chome
lypocriti triſti: imperoche exterminano cioe/ diſfanno la
faccia loro accioche appaiano aglhuomini digiunanti.
Amen cioe/in uerita io dico auoi hãno riceuuuta lamer
cede ſua.
Ma tu quando digiuni ungi elchapo tuo: & lafaccia tua
laua: che non appari aglhuomini digiunante: ma alpa
dre tuo che e/ in abſcondito: & elpadre tuo che uede in
abſcondito rendera atte lamercede tua.

62 / 222.

xlviii Non uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra:do
ue larugine & latinea uelichonsumano:& doue liladri
uelichauano fuora & furano
xlviiii Ma thesaurizate auoi lithesauri in nelcielo/ doue ne la
rugine ne latinea uelicõsumano:& doue liladri non ue
lichauano fuora ne uelifurano. Et dice
l. Doue e/elthesauro tuo li e/etiam ilcuor tuo.
li Lalucerna del chorpo tuo e/ locchio tuo cioe lanima tua
Se locchio tuo cioe/lanima delcorpo tuo sara o sara stata
semplice/tutto elcorpo tuo sara lucido:
Ma se locchio tuo sara o sara stato maligno/ tutto elcor
po tuo sara tenebroso
Se adunche ellume elquale e/in te sono tenebre/epse tene
bre quante saranno. Et dice
lii Niuno puo aduo signori seruire:impoche o uero nhara
in odio uno et laltro amera: o uer uno nesosterra & ub
bidira & laltro contempnera.
Non potete aDio seruire & a Mammona.
Et pertanto io dico a uoi che non siate solleciti allanima
uostra/che mãducherete:o uero alchorpo uostro che ui
uesterete.
Ma non uedete uoi che lanima uostra e/piu che lescha?
elcorpo e/piu chel uestimento:
Et dice.
liii Risguardate liuolatili delcielo che nõ seminano: et nõ
mietono:& non congregano nelgranaio:et nientedime
no elpadre uostro celestiale pasce & nutricha quelli.
Ma non sete uoi di piu & di piu prezzo o extima che ql
li? Adũnche molto piu pascera & nutrichera uoi.
Et agiunge dicendo
liiii Ma quale di uoi pensando puo accrescere allastatura sua
uno cubito?
Et delli uestimenti/che sete solleciti?
Considerate ligigli delli campi in che modo crescono et
non saffatichono ne filano.

Ma io dico auoi che ne anche Salamone in ogni gloria
sua fu choperto come che uno di questi gigli.
Se adunche elsieno delcampo che hoggi e/ & domane si
mette nel clibano o forno & bruciasi: Et idio cosi eluesse
quanto piu uestira auoi.
lv Non uogliate adunche essere solleciti dicendo: che man
ducheremo domane: o uero che beueremo: o uero di che
cichopriremo: imperoche queste chose tutte legenti lecer
chano: quasi dicat/hor non fate chosi uoi: imperoche sa
bene elpadre uostro che di queste chose tutte hauete uoi
dibisogno.
lvi Cerchate adunche prima elregno diDio & lagiustitia di
lui: & queste chose tutte saranno accresciute & date auoi.
lvii Nō uogliate adunche solliciti essere deldi di domane: im
pero cheldi di domane sara sollecito ase medesimo: ipero
che basta aldi lamalitia sua.

¶ Et questo tutto e/nel sexto capitolo
Ma in nelseptimo agiunge & dice

lviii Non uogliate giudichare & non sarete giudichati: impo
che in quello giudicio che giudicherete sarete giudichati.
Et in quella misura che misurerete ad altri sara misurato
a uoi.
Ma tu uedi lafestucha o uero pagliola nellochio del tuo
fratello & latraue nellochio tuo non uedi.
O uero dice Christo: In che modo di altuo fratello: Fra
tello aspecta o sta fermo/chio butti uia lafestucha delloc
chio tuo: et ecco latraue e/nellocchio tuo.

¶ Et dice Christo aquesto tale

lix Ypocrita chaua uia prima latraue dellocchio tuo & allho
ra uedrai di chauare uia lafestucha dellochio del tuo fra
tello. Et disse.
lx Non uogliate lachosa sancta dare alli chani: ne buttare le
margarite innanzi alli porci/accioche forse non conchul
chino qlle cō lisuoi piedi: et licani cōuersi straccino uoi.
lxi Dimandate & sara dato auoi.

lxii Cerchate & trouerete

lxiii Pulsate picchiate & sara aperto auoi. imperoche ogni uno che dimanda riceue: & colui che cercha truoua: & a colui che picchia glisara aperto.

Laragione

Ma quale e/di uoi huomo elquale se glidomãdera ilsuo figluolo delpane: che gliporgha o dia lapietra. O uero se glidomandera elpesce: glidia elserpẽte? quasi dica niuno e Se adunche uoi conciosia chosa che siate maligni: sapete lebuone chose dare alle uostri figluoli: quanto maggior mente elpadre uostro elquale e/nellicieli dara lebuone cose acoloro che ledomandano allui?

lxiiii Tutte quelle chose adunche lequali uoi uolete che facci no auoi glhuomini: & uoi fate alloro: imperoche questa e/lalegge & li propheti. Et dice.

lxv Entrate per laporta angusta cioe strecta: perche lata e/la porta & spatiosa e/lauia che mena allaperditione. Et mol ti sono che entrano per quella.

Molto e/angusta o stretta laporta: & arcta: fatichosa: bre ue lauia che mena allauita. Et pochi sono quelli che truo uano quella.

lxvi Attendete cioe guardateui dalli falsi propheti: liquali uẽ ghono auoi in uestimenti dipecore: ma intrinsecamente sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelli.

Vidomãdo se colgono dellespine luue? o dellitribuli lifichi q̃si dica no ipo che cosi cõe ogni arboro buono fa glifru cti buoni: & cosi ogni arboro cattiuo fa lifructi cattiui.

Non puo larboro cattiuo fare lifructi buoni: ne larboro buono fare glifructi cattiui.

Ogni arboro che non fa elfructo buono sara tagliato: & sara messo nelfuoco. Adunche dalli fructi loro conoscere te epsi.

Et inde dice.

Nõ ogni uno che dira ame Signore Signore entrera nel regno de cieli: ma colui che fa lauolõta delpadre mio che e/nelli cieli: epso entrera nel regno de cieli.

Et dice.

Molti diranno ame in quello di Signore Signore Ma nõ prophetamo noi in nel nome tuo? & i nel nome tuo cacciamo ledemonia? & in nelnome tuo facemo molte uirtu Et io alhora confesſero aepsi: che mai io nõ conobbi uoi Spartiteui: ſeperateui disſungateui da me uoi liquali operate leiniquita Et agiunge

lxviii Ogniuno adunche elquale ode queſte parole & fa quelle: ſara asſimigliato allhuomo ſapiente elquale hedificha lacaſa ſua ſopra dellapietra: Et diſceſe lapioua/ et uẽnono lifiumi: & trasſono liuenti/ et feciono impeto/ & dettono con ruina in quella chaſa/ & nõ cadde: non ruino: imperoche era fondata ſopra della ferma pietra.

lxviii Et ogníuno che ode queſte parole mie & non fa quelle: ſara ſimile allhuomo ſtolto: elquale hedifica lachaſa ſua ſopra larena. Et diſceſe lapioua: et uẽnono lifiumi: & trasſono liuenti. Et feciono ĩpeto in quella chaſa & cadde: & fu laruina ſua grande. Hec ibi.

¶ Et conclude loeuangeliſta

Et factum eſt ideſt & occorſe & accade/ che hauendo gie ſu finite queſte parole: ſimarauigliauano leturbe ſopra la doctrina ſua: imperoche era inſegnante loro chome hauente lapodeſta & non chome liſcribi loro & lipharisei. Et esſendo deſceſo Gieſu del monte: ſeguirono lui leturbe: Et eccho uno lebbroſo che uenne innanzi et cetera. Vedi nelloctauo capitolo: & ſeguita per tutto loeuangelio & trouerai choſe mirande. Et agiunſe dicendo poi.

lxix In ſan Matth. allundecimo capitolo: Togliete elgiogho mio ſopra di uoi: & imparate da me/ perche ſon mite et humile di cuore: et aldecimoſexto capitolo. dice che christo benedecto agiungendo disſe.

lxx Colui che uuole uenire doppo me/ abneget cioe renuntii ſemedeſimo & tolgha lacroce ſua & ſeguiti me

lxxi Et i nel decimo octauo capitolo disſe. Se iltuo fratello cioe/ eltuo proximo pecchera in te/ ua et correggi lui tra te et epſo: Se tiudira o hara udito/ tu harai guadagnato eltuo

fratello.

lxxii Ma se nonti udira: aggiungi con techo uno o duo testimonii: acciochè nella boccha o testimonio di duo o tre stia ogni testimonianza.

lxxiii Ma se ne anche in questo modo tintendera: dillo alla ecclesia.

Ma se ne anche chosi tintendera/sia atte come uno ethnico & publicano.

Amen cioe/i uerita io dico auoi: che qualũche uoi cosi legherete cioe/leghato in terra testificherere: sara leghato et in cielo: et quale soluerete cioe/cosi soluto pronuntierete: sara soluto et in cielo:

¶ Et daq nota lanecessita & forza dellasãctissima cõfessione. & come elconfessore non e/colui che solua o possa ne debba soluere elpecchatore: ma e/quello che testifica et pronuntia che e/absoluto in cielo dallo omnipotente dio. etc. Notalo che e/ bellidissimo et e/ eltutto doue sta lanostra salute & uera speranza. Adio laude. Amen.

lxxiiii Et in nel. x. chap. dice: Quello bene che digratia hauete riceuuto et di gratia eldate cioe/alproximo.

lxxv Degno e/elmercenario dellamercede sua: quasi dica: hor dategliela padroni.

Et uoi operatori toglietela sicuramente.

lxxvi Siate adunche prudenti come liserpenti: & semplici chome lecolombe.

lxxvii Se uoi ꝑseguiterãno ĩ una citta: fuggiteui in unaltra.

lxxviii Ogniuno che cõfessera me dinãzi aglhuomini: confessiro & io lui dinanzi alpadre mio.

Colui che riceue uoi/riceue me: et colui ehe riceue me riceue colui che mimando: quasi dica: andate confidentemẽte che io uigouernero Et disse

lxxx In nel. zo. cap. Rendete quelle cose che sono di Cesare a Cesare: & quelle che sono di dio a dio.

Et cosi hauete laprima parte della demostrabilita delli comãdamẽti et cõsigli enãgelici ĩ generale: togli lasecõda in spetiale: et quasi

¶ La seconda parte principale della de
mostrabilita delli comandamenti & cõ
sigli euangelici in speciale.



Olte altre leggi chomandamenti & consigli
euangelici si possono pigliare dalli decti die p
so saluatore Christo Giesu/ per liquali lhuo
mo debitamente e/ordinato:& ordinatamen
te e/regulato alla perfectione della sua uita.
Delliquali in speciale ordinati faremo memoria qui o del
la maggior parte di loro & primo.

I In san Mattheo. Quando sarete dinanzi alli Re o presi
di o potesta et potentati:Non uogliate pensare come &
che parlate: impero che sara dato auoi i quella hora che
parliate.

ii In nel.x.cap.Non uogliate temere coloro che uccidono
elcorpo ma lanima non possono uccidere/ma piu tosto
temete colui che puo lanima elcorpo perdere nella gehẽna
idest nellinferno.

iii In san Matth.al.xii.cap.Qualunche fara o hara facta la
uolõta delpadre mio elq̃le e/nelli cieli:epso e/mio fratello
et sorella et matre mia:quasi dica:hor fatela uoi.

iiii Al decimo octauo capi.Hauuta misericordia elsignore
di quello seruo debitore di dieci milia talenti/libero lui et
ogni debito lasso aepso:et chosi fate uoi alli debitori uo
stri di cuore perdonate & ex consequenti di boccha et di
acti exteriori:pche siconoscono linteriori.

v Al.xx.cap.Lipricipi dellegẽti signoreggiano a quelle nõ
sara cosi intra uoi. Ma colui che uorra intra uoi diuenta
re elprimo:sara uostro seruo.

vi Al.x.cap.dice.Basta alseruo che sia come elsignore suo

vii In san Luca alduodecimo capitolo. Quale e/elfedele ser
uo & prudente/ elquale constitui elsignore sopra lafami
glia sua? Et responde dicendo e/quello beato seruo elqua
le quando uerra o sara uenuto elsignore suo eltrouera o
hara trouato cosi facente. Amen cioe in uerita dico auoi
che sopra tutti libeni suo constituira quello.

Quasi dica cosi fate uoi che ui truoui.

viii In san Luca alsexto capitolo. Non uogliate secondo lafaccia giudicare: ma ilgiusto giudicio giudicate

ix In san Matthe. al. x. cap. Chi ama elfigluolo o lafigluola piu che me/non e/degno di me.

x Chi ama elpadre et lamadre piu che me non e/ degno di me.

xi In nel cap. xv. Honora elpadre tuo & lamade tua.

xii In san Luca aldecimoquarto. Se alcuno uiene ame & nō ha in odio elpatre suo & lamadre sua lifigluoli & lifratelli ancora & lanima sua cioe lauita sua non puo essere mio discepolo cioe quando glifussono contrarii alla uia & uolōta di Dio.

xiii In san Matthe. aldecimo octauo. Tutti uoi sete fratelli: & patre non uogliate auoi chiamere sopra della terra/ perche uno e/elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xiiii Et in nel capitolo decimonono. Quelli liquali Dio liconqiunse cioe/per sancto matrimonio lhuomo non liseperi/ excepto per causa di fornicatione cioe che luno habbia facto fallo allaltro sipuo separare elthoro: ma non nepuo pigliare laltra o laltro finche quello e/uiuo.

xv In san Luca al sexto cap. Come uolete che glhuomini faccino auoi & uoi fate alloro

xvi Et in nel decimoseptimo: Se harete tanta fede q̄nto e/uno grano di senepa: direte aquello monte passa uia dili: et passera: quasi dicat habbiate fede

xvii In neldecimoseptimo. Ogni regno in se medesimo diuiso sara desolato et chasa sopra chasa chadra/quasi dicat: Hor state in pace

xviii Et in neldecimosexto cap. Lalucerna delchorpo tuo e/locchio. i. lanima tua.

xix In san Matth. aldecimo octauo capitolo. Se duo di uoi cōsentiranno insieme cioe in charita trouandosi: di ogni cosa qualunche domanderanno sara facta alloro cioe concessa dalpadre mio: quasi dicat: hor fate cosi uoi.

xx Al. x. cap. In nella uia delle genti non anderete.



zi In san Luca al.iz.cap. Vedete & guardateui dallauaritia.
zz In nel.zi.cap. Guardateui che non sigrauino glicuori & corpi uostri della crapola & di ebrieta
xxiii Al nono capitolo. Optima parte elesse ad se Maria cioe Magdalena laquale nõ sera tolta uia dalei .i. lacontemplatiua: quasi dicat: & chosi fate uoi liquali sempre douete cerchare loptimo.
xxiiii In san Matthe. al.xix.disse: Lassate liparuuli uenire ame impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre di famiglia condusse glioperarii in nella uigna sua.etc.
xxvi In san Giouanni al.x.capi. Non uogliate dire elpatre habiamo Habraam
xxvii In san Matth.aldecimooctauo. Vno e/ elpadre uostro el quale e/nelli cieli.
xxviii Nel cap.decimonono: Se uuoi essere perfecto: ua & uẽdi tutte quelle chose lequali tu hai & dalle agli poueri/ & uieni & seguita me.
xxix Nello octauo capitolo. Mostro se essere pouero quanto a luso delmondo: benche fusse signore deltutto: & disse. Le uulpe hanno lefosse cioe lethane & liriducti loro ĩ terra: & gliuccelli dellaere glinidi: ma ilfigluol dellhuomo non ha doue reclini elcapo suo.
xxx Al.ix.cap. Io son uenuto achiamare lipeccatori apenitẽtia quasi dicat: uenite ame sicuramẽte: fate penitentia: & io ui riceuero.
xxxi Et in q̃llo medesimo cap.disse: Andate adũche & iparate che cosa e/che dice dio: Io uoglio lamisericordia.
xxxii In san Luca al.xv. Gaudio e/agliangeli di dio sopra uno peccatore che fa penitẽtia: quasi dica: hor fate penitentia.
xxxiii In san Luc.al .xviii. cap. Disse Xp̃o benedcõ del publicano: che stãdo allaporta deltẽpio non haueua ardire alzare elcapo alcielo o gliocchi: ma diceua cõ gliocchi bassi: Idio sia ꝓpitio ame peccatore: & cosi senando giustificato achasa: quasi dica/et cosi fate uoi
xxxiiii In sã Matt.alxix.cap. Sono eunuchi liq̃li sisono castrati

pel regno dellicieli: q̃ſi dica: & coſi cõforto fate uoi chi puo

xxxv Al cap. xxv. Diſſe Xp̃o: Prudenti uergini aptate leuoſtre lampane: ecco elſpoſo che uiene uſcite icõtro alui.

xxxvi In ſan Luca al. vi. cap. Guai auoi liquali adeſſo hora o in queſta hora ridete: impoche uoi piãgerete.

xxxvii In ſan Luca al. 12. cap. Miſero q̃ſta nocte repeteranno le demonia lanima tua

xxxviii In ſan Luca al. vi. capitolo: Guai auoi che hauete lacon ſolatione uoſtra.

xxxix In ſan Giouanni alquinto capitolo diſſe aglinfermi libe rati: Ecco gia ſe facto ſano/ua & non uoler piu peccare: ac cioche non tinteruengha peggio

xl In ſan Matth. alloctauo capitolo. Ecco io uerro & curero quello tuo ſeruo diſſe Chriſto alcenturione: elquale dicen do ſe eſſere indegno della ſua preſentia: ma che gli baſta ua laſua parola. Et chriſto diſſe: Va & chome tu hai credu to choſi tiſia facta lagratia: & daquella hora fu riſanato el ſeruo ſuo. quaſi dicat: et coſi fate uoi.

xli In ſan Matth. aldecimo capitolo: Non uogliate poſſede re auro ne argento ſcilicet col tranſgreſſo della diuina leg ge. etc. ma piu preſto perderlo.

xlii In ſan Luca aldecimo octauo: Biſogna ſempre orare

xliii In ſan Matt. al v. Solui adio liuoti tuoi

xliiii Guai auoi periti docti nella legge: liquali hauete tolta la chiaue della ſciẽtia: uoi nonci ſete entrati: & q̃lli che centra uano hauete pro hibiti

xlv In ſan Matth. al x. cap. Elbuono huomo del buon teſau ro del cuore ſuo ꝓferiſce: quaſi dica: hor coſi fate uoi

xlvi Nelſeptimo: Ogniuno che ode lemie parole

xlvii In ſan luca al ſexto capitolo. Colui elquale ode et non fa e/ſimile alhuomo hedificãte la caſa ſua ſopra laterra ſenza fondamẽto

xlviii Aldecimoquarto capi. Quãdo ſarai inuitato alle nozze recũbi ponti aſedire nelnouiſſimo cioe ultimo luogho

xlviiii In ſan Matth. aluigeſimo capitolo. Collui elquale uorra eſſere maggiore intra di uoi ſara elminiſtro uoſtro.

l. Aluigesimoterzo capitolo: Cholui elquale siexaltera sara humiliato.

li Quello elquale sihumiliara sara exaltato. Adunche io ui ordino comando & consiglio che non uiexaltate: ma humiliate.etc.

lii Aluigesimosexto capitolo disse Christo a qualunche del mondo. Quello che farete o uero harete facto a uno delli miei minimi loharete facto ame.

liii In san Luca. Se qualunche non renũtiera o hara renuntiato atutte quelle cose che possiede cioe/prima che fare cõtra glimei comandamenti del testamento uecchio et di questi del nuouo adẽpimẽto delli uecchi: et di qlli dellisacri Canoni non puo esser mio discepolo et seq̃ce cioe/uero xp̃iano. Adũche renũtiate.etc. pche cõe dice isan Matt. al.xix.cap.

liiii Se uuoi alla uita entrare: serua limandati cioe/ predecti del testamento uecchio et nuouo et sacri Canoni/ et per consequenti quelli della natura: per obseruantia delliquali cioe/ della natura sono facti et dati questi altri tre predecti: Quasi dicat: perche altrimenti mai tipotrei saluare di potẽtia ordinata.

¶ Et cosi hai expediti licomandamenti et consigli euangelici in generale et in spetiale demostrati con laloro expositione in prima et breue et buona intelligentia: saluo sempre elgiudicio migliore di qualunche persona. Et poi i questo quinterno lihabbiamo scripti senza alcuna altra expositione: perche meglio ogni persona liposſa imparare. A Dio laude. AMEN.

¶ Seguita a dire delli comandamenti dellisacri Canoni cioe delli comandamenti ecclesiastici o uero della sancta ecclesia.i. adunanza o uero collectione de fedeli

Tractato de sacri canoni ordinationi & regole o uero comãdamenti della sãcta madre ecclesia christiana catholica romana composto da frate Marco dal Mõte Scã Maria ĩ gallo dellordine de frati minori della ꝓuĩcia della Marcha

PROHEMIO



Auendo breuemente tractato di sopra ĩ prima delli comãdamẽti di dio neltestamẽto uecchio Secõdariamẽte dellicomãdamẽti & cõsigli euãgelici nel testamẽto nuono da xp̃o benedecto ordinati ꝑ adempimento di quelli deluecchio Seguita ad tractare delli sacri canoni/regole/ordini & comãdamenti facti dalla sãcta madre ecclesia xp̃iana catholica Romana per executione delli predecti & ex consequenti di quelli della natura: perlo adempimẽto delliquali naturali e/facta scripta & data ogni altra legge predecta & che mai si potesse dare ne ordinare. A Dio laude & humana salute. Amen.

¶ Latauola diquesto tractato.



Vanto alprimo capitolo delli comãdamẽti ecclesiastici & sacti canoni la institutione: Primo e/da notare chiglihà instituiti/o uero ordinati. Secondo dachi gliefu & e/data tale podesta o uero auctorita. Tertio doue tali comandamenti & canoni sono scripti & annotati.

I ¶ Q uanto alprimo cioe/chi glinstitui & ordino. Rispondesi dasacri doctori/che per parte liordino & fece Messer el papa primo cioe/san Piero primo pastore & pontefice sõmo uicario di xp̃o in terra: Et ꝑ parte glihanno ordinati di tempo in tẽpo glisuoi ueri & canonici subcessori secondo litẽpi elbisogno che glie/paruto: & chosi sara fino alla fine delmondo o uero uniuersale giudicio chome chiara

mente sitruoua ānotáto nelli quattro libri canonisti cioe/ decreto/& decretale/sexto/& clemētine cō loro extrauagā te & bolle papale: lilochi delliquali noi ānoteremo itutto o pla maggior parte qui disotto a suo luoghi. A dio lau de & humana salute con ogni breuita possibile p meglio potersi intendere imparare & obseruare.

¶ Quāto alsecōdo notādo da chi aepsi sōmi pōtefici fu & e/data tale auctorita & potētia o uero podesta. Respōde si da prefati doctori sacri/che da epso signore nostro dol cissimo christo giesu uero dio & uero huomo redempto re delluniuerso/elquale auoce uiua lapromesse a san Piero dicendo per se & per tutti suoi ueri successori: uolendo in nanzi lasua morte istituire ilsuo successore & uicario fede le & nella fede pfecto disse aglisuoi discepoli. Matth. xvi. Quale dicono glhuomini cioe/diquesto mondo essere el figluolo dellhuomo idest eluero messia? At illi dixerunt: Alcuni dicono Giouanni baptista: alchuni Helya: alcuni Ieremia: o uero uno delli profeti. Et lui disse alloro. Vos autem quem me esse dicitis? Ma uoi quale dicete io essere? Quasi dicat. Se glialtri errano hauendo falsa opinione di me: uoi non douete errare: liquali tanto lungo tempo sia te stati cō meco: & lamia doctrina euangelica cōtinuamē te hauete udita: & tāti miracoli facti per me hauete uedu ti: che nō douere errare ne pensare elfalso dime come quel li atri. Quale adūche dicete io essere? Et Simō petro qua si chome principale che doueua essere rispose per se & per glialtri & disse. Tu es christus filius dei uiui. Tu sei chri sto figluolo di dio uiuo. Et in questo luocho alla confes sione che fece san Piero a christo della sua deita glifu con ferita da christo lapodesta & auctorita sopra tutti glifede li dicēdogli epso benigno saluadore: Beato sei Simon bar iona perche lacarne & losangue non lha reuelato atte cio e/questa uerita: ma elpadre mio elquale e/nelli cieli. Et io dico atte cioe/per te & per gli successori tuoi peroche tu se Pietro cioe/cōfessore o cōfessatore dellauera petra christo: & sopra questa petra laq̄le tu hai cōfessata cioe/sopra xp̄o

28

elluogo del quale tu tenerai edifichero laecclesia mia idest lacollectione & adunanza dellimiei fedeli christiani: delli quali tu sarai capo & guida & doppo te glituoi successori: & leporti dellinfero nõ preualerãno aduerso quella: & atte daro lechiaui delregno de cieli. Et qualũche legherai sopra dellaterra cioe leghato pronũtiarai o testificherai/ sara legato & nelli cieli. Et q̃lũche scioglierai cioe/ absoluto p̄nũtiarai o uero testificherai/ sara absoluto & nelli cieli. Petro adũche & ogni Romano põtefice successore di Petro e/uicario di xp̄o in terra: capo della uniuersale ecclesia romana: & hebbe & ha & hauera lapodesta & auctorita da christo di instituire & ordinare tutti sacri canoni & reghole & comãdamenti che gliparra expediente alla obseruãtia della diuina legge predecta & humana salute. Adio laude. Amen.

¶ Secõdariamẽte glireplico questa medesima auctorita inãzi lasua passione dicẽdogli Luc. xxii. Simone ecco Sathanas expetiuit uos. i. ha domãdato alpadre eterno che ui uagliasse chome eltritico o grano: ma io ho pregato p̄ te che nõ mãchi lafede tua cioe finalmẽte. Et qui dicono gli doctori notãtemẽte che nõ prego che Petro non cadesse: ma che nelcadimẽto non remanesse: ma sileuasse. Et inde seguito dicẽdo. Et tu alcuna uolta cõuerso cioe dalpeccato alla gratia cõferma glitua fratelli. Et questo e/ decto al lui: imperoche lachiesa sidoueua cõmettere & dare in cura allui chome e/ scripto Ioan. ultimo cap. doue gli fu anche decto da christo: Simon Ioannis pasci gliagnelli miei. Et per questo anche sidemostra lafede dichristo non douere manchare fino alla fine delmõdo spetialmẽte nella chiesa Romana laquale doppo Christo fu fondata da Pietro. Onde doppo laresurrectione di christo langiolo disse alle donne Marie. etc. di Pietro in particulare dicẽdo. Andate dite aglidiscepoli suoi & a pietro che e/ resuscitato: & che p̄cedera uoi in galilea. Doue dice Nicolo de lira & glialtri doctori che nomino Pietro i spetialita p̄che altrimẽti nõ haria hauuta audacia di uenire alla presentia delsignore el quale haueua negato.

¶ Tertio questa medesima podesta & auctorita glicōcesse dapoi lasua resurrectione quando glidisse. Ioannis. xxi. Pasce oues meas: pasci lepecore mie cioe/lifedeli miei: imperoche allhora singularmēte & presētialmēte sidemostra essergli stata data lapodesta auctorita & cura della chiesa. Doue si notano questi belli documenti.

¶ Primo che xpo commettēdo a Piero lofficio pastorale loexamina tre uolte della dilectione di se: primo perche lipastori della chiesa debbano amare idio sopra tutti gli altri huomini. i. che piu nesono obligati che tutti lialtri.

¶ Secōdo glicommesse tre uolte lofficio dipascere lifedeli perche elpastore dellachiesa debbe pascere le pecore o uero esubditi sua de tre pascoli o uero in tre modi et primo conla parola della uerita. Secōdo con lexemplo della uita cio e/buona &sancta. Tertio col sussidio & aiuto temporale. Equesto e/quello che dice egli. Simon Iohannis Simone figlio di Iohanni. Diligis me plus hiis? Ami tu ame piu che q̄sti altri & quasi expressamente dica. Quello elquale e/electo allofficio della prelatione debba amare dio piu che tutti li altri perche secondo che dice el beato Gregorio tāto debbe excedere o/passare la actione del popolo lauita delpresulo o prelato/quanto e/distāte dal la grege lauita delpastore.

¶ Insuper e/ da notare che Christo benedecto inanzi che glidicesse pasci lepechore mia/glidisse dua uolte pasci gli agnelli mia. Imperoche intra glifedeli cisono tre gradi. Primo delli incipiēti. Elsecondo degli proficiēti. Elterzo degli perfecti. Quegli che sono innegli primi dua gradi sono decti agnielli & quegli che sono nelterzo grado sono decte pecore.

¶ Quarto principaliter questa medesima auctorita glicōfirmo in neldi della Ascensione i peroche fino a tāto che fu elsignore colli apostoli i terra. Nō pose uicario suo in terra. Ma dopo la ascēsione elbeato Piero rimase uicario di Christo i terra Iohannis. xiiii. Nō lascero uoi orfani. Dōde che inegli acti degli apostoli al primo cap. e/scrip

to che i quelli di cioe neltēpo medio intra lascensione del signore & lapentecoste leuādosi su Pietro quasi dicat cho me pricipale & come capo di tutti liapostoli/In medio fra trum/i mezo deglifratelli disse doue era laturba deglhuo mini quasi cēto uēti huomini: Fratelli bisogno e/che sadē pia lascriptura: laquale predisse lospirito sācto p laboccha di dauid di Giuda elquale fu ducha di coloro che piglio rono giesu: Et allhora fu electo Matthia per apostolo in luogo di giuda. Questo medesimo dimostra epso signo re a san pietro: Actuū.x.cap. quādo disse allui in uisione Leuati suso pietro uccidi & manduca etc. Et negliacti an che al.xv.cap.in nello octauo cōcilio/epso come principa le primamēte rispose dicendo: huomini fratelli uoi sapete che dalli ātichi de duobus elegit deus p os meum audire gentes uerbū euangeli & credere etc.

Doue e/danotare singularmēte secōdo sācto Bonauētura nelprimo delle sentētie alla distinctione.xi. Et una chiosa sopra gliacti degliapostoli/ che nella primitiua chiesa altē po delli apostoli furono calebrati quattro concilii.

Elprimo alla electione di Matthia actuū .i.cap. Elsecōdo fu alla electione delli.vii.dyaconi actuū.vi cap. Elterzo fu a nō imponere lelegali eligēti. Actuum. quintodecimo ca pitulo. Elquarto atolerare lelegale atēpo.actuum xvi.in nelliquali sempre san pietro fu presidente come principale & uicario di christo hauente lapodesta. Onde che publi camente sede in anthiochia anni sette: doue sollennemen te fu cathedrato & sublimato. Et di quella sublimatione & di sisa festa et sollēnita grande per luniuerso a uentidua di di febraio annualmēte. Et dapoi che liapostoli ferono elcōcilio furono decti & nominati christiani ipoche i pri ma tutti glifedeli furono chiamati discepoli: o uero fratel li. Dapoi esso beato petro uenne & sede aRoma anni uē ticinque per uero papa et uicario di christo con ogni auc torita et podesta.etc.necessaria et prenominata dainstitui re et fare tanquā prnceps et christi uerus uicarius i terris et li fu crucifisso colcapo disotto et glipiedi disopra chme

domando lui per riuerentia di Christo dallio mperadore Nerone damnato poi piu che Giuda cioe/epso Nerone. Onde che laRomana chiesa e/elcapo dellafede christiana xxiiii.q.i.hec est fides.et de consecrati.di.i.cap.basilicas. Roma e/madre& maestra di tutte lechiese.

¶ Dopo questo altẽpo di Cõstantino impadore & di sancto Siluestro papa come referisce Ysidoro libro sexto ethimologiarũ incominciorono liconcilii generali i nella christianita: imperoche nelli tẽpi precedenti per legrandi persecutioni che sifaceuano dalli tyramni impadori & popoli alli christiani & loro fede nõ cera tempo ne modo ne luogo o faculta alcuna damaestrare laplebe: & ꝑtanto lachristianita in diuerse heresie era trabocchata scissa & squartata perche non era choncessa licentia agli uescoui di cõuenersi in uno & fare concilio & dichiarare constituire & ordinare elmeglio fino altempo predecto di Cõstantino imperadore: ilquale dette licentia libera agli christiani di conuenirsi & congregarsi aconcilio & determinare.etc. Ne gli obsta o uero e cõtrario elcapitolo placuit .xiii. questione secõda nelq̃le sidemostra ꝑ Melchiado papa che fu inãzi a Siluestro essere stato celebrato elconcilio: imperoche come dice lachiosa & larchydiacono quello concilio nõ fu chosi generale ma fu celebrato con pochi uescoui.

¶ Ceterum e/danotare che delliconcilii generali doppo Cõstantino et Siluestro quattro sono quelli liquali sono decti sopra tutti principali.xv.di. Canones: cioe/elcõcilio Niceno: Constantinopolitano: Ephesino: & Calcidonẽse. Questi contengono principalmente tutta lafede christiana catholicha romana quasi chome liquattro euangelii o uero liquattro/ fiumi del paradiso terrestro in figura .etc. Delliquali quattro concilii dice sancto Gregorio. di.xv.sicut. Come del sancto euangelio liquattro libri: chosi delli quattro concilii suscipere & uenerare me confesso: imperoche in epsi come in una petra quadrata lastructura o uero hedificio della fede consurge o uero consiste: & cuiuslibet uitæ atq; actionis norma existit scilicet in cõstitutionibus

eorum:

¶ Quito questa podesta & auctorita cōferita da xp̄o albeato Pietro sopra allagregge xp̄iana exercito & segui elsuo successore.

In nel cōcilio Niceno primo cōcilio generale di.ccc.xviii. uescoui li ragunati i nelquale fu cōdampnata lablassemia della Arriana pfidia & heresia:& i quello cōcilio fu facto elsimbolo delli padri cioe elcredo grāde che sicāta allamessa:in nelquale fu & e/dichiarato elfigluolo cioe di dio essere cōsubstātiale alpadre cioe/eterno. Et questo cōcilio Niceno fu celebrato nellāni delsignore.ccc.cioe/quādo tutti gliuescoui cōuennono li:& promessono obediētia alla ecclesia romana. Et dalhora tutti ligreci senza cōtradictione obedirono alla ecclesia Romana molti tēpi. Onde elprofeta nel psalmo. Exalte lui in nella chiesa laplebe.

¶ Sexto elsuccessore delbeato Pietro pfectamēte exercitera questa podesta & auctorita sopra glifedeli di xp̄o in nelfine delsecolo quando gligiudei sicōuertirāno allafede di xp̄o. Et alhora siadēpiera qllo decto diOsea alprimo cap: Li figluoli di Giuda & lifigluoli di Israel parimēte ponerāno ad se un capo cio e/obedirāno tutti allasedia di Pietro apostolo/Et chosi adūche cōcludēdo dicono lidoctori & lauera fede nostta xp̄iana catholicha romana che sēpre la uniuersale sedia di petro hebbe ha & hara auctorita & podesta sopra lifedeli di christo imo sopra tutto ilmondo: quātūche defacto nō habbiano sopra di molti etiā fedeli liquali sono iobediēti & tyrāni. Et molto meno sopra di tutti glifedeli. Ma de iure tanq̄ uerus uicarius dei in terris est dominus oium. Et ha potuto:& puo:& potra istitui re :ordinare:& fare qualunche Canone:regola:norma:o statuto :decreto:et decretale glie paruto piaciuto et piacera ad honore di Dio et humana salute perla obseruantia della diuina legge naturale et scripta che hauemo o uero proponemo adichiarare/cioe/ chi ordino glicomandamēti et Canoni ecclesiastici.che fu et sono stati lipapi uicarii di christo in terra come disse la prima parte.

¶ Secondariamente chi gliha data tal podestà? e/ stato christo benedecto come habbiamo decto chiaramente: a Dio laude. Amen.

¶ Tertio notando principale della prima parte ꝓposta cioe/ doue sono scripti questi comãdamenti ecclesiastici o uero sacri canoni/reghole.etc.

Respondesi che originalmente sono scripti/ãnotati/& posti in ragione canonica laquale e/diuisa & sparsa in quattro parti o uero libri principali cioe/ in neldecreto et decretale/sexto/& clementine. Et in questi quattro libri cõsiste tutta laragione canonica o uero legge et legge ecclesiastica: o uero tutti glisacri canoni: raghole: ordini: et norme: statuti: sanctioni: et comãdamenti della chiesa christiana catholica romana. Et basti perla prima parte et capitolo principale di questo tractato ꝓposto laquale e/decta delli comãdamenti ecclesiastici o uero delli sacri canoni laloro institutione.i.primo chi glinstitui o uero glha instituiti et ordinati. Et hauete inteso che sono stati ordinati da sõmi pontefici. Secõdo hauete inteso che gliha data tale podesta et auctorita: che fu Christo benedecto redemptore delluniuerso. Tertio doue sono scripti originalmente tali comandamẽti et sacri canoni. Et habbiamo decto che sono solamẽte in ragione o uero legge canonica laquale cõsiste et depẽde in quattro libri predecti/et chi di quelli piu sa amente et intende: quello e/decto et reputato piu ualẽte huomo chanonista. Et chosi habbiamo laprima parte decta et reputata della institutione delli comandamẽti ecclesiastici: Seguita dire della seconda contemplatione proposta cioe/della loro demostratione idest quali et quanti sono et doue si trouano.

¶ Ma prima dechiareremo septe bellissimi notandi o uero dubii liquali potrebbono occorrere nelle mente uostre.

¶ El primo notando et dubio e/questo. Che uuole dire canone? Respondo che canone secondo Isidoro i libro ethimologiarum e/uocabulo greco elquale in latino uuol dire reghola: Et reghola e/decta imperoche dirittamente cõ

duce lapersona regholata/nec aliorsum trahit/ ne trahe in altroue: che diritta uia o uero reghola e/ decta che bene rega & gouerni. O uero perche lanorma & ordine del bene uiuere dia. O uero pche lacosa distorta & praua correga come e/ scripto alla distinctione tertia del decreto nel capitolo primo: Doue dice lachiosa sūmaria & serra elsecōdo notando & dubio o uero solutione di dubio cioe/che La Constitutione ecclesiastica e/appellata di uarii nomi secō do gliuarii respecti hauuti o che si possono hauere di lei. Imperoche alcuna uolta e/decta canone: Alcuna uolta decreto: alcuna uolta decretale epistola.

¶ El canone e/decto quello che e statuito nelgenerale concilio.

¶ Decreto quello che statuisce & ordina elPapa de concilio delli suoi cardinali ad niuna altra cōsultatione.

¶ Ma ladecretale epistola e quella laquale statuisce elpapa o uero da se o uero cō concilio delli cardinali.

¶ Tertio notādo e che sitrouano anche alchune nuncupationi o uero denominationi della canonicha constitutione chome che e Dogma: Mandato: Sanctione.

Dogma e nella doctrina della fede christiana consistēte.

Elmandato e in nella doctrina delli costumi.

Sanctione e doue lapena seciagiunge. Niente dimeno alcuna uolta luno sipone per laltro. xxv. questione. ii. capitulo siquis:

¶ Quarto notādo et dubio e questo. Se i solo elbeato Pietro & suoi successori christo benedecto lasso laplenitudie della podesta si pro quia: perche adunche elpapa scriue se fare quello che fa per auctorita degli Apostoli Pietro & paulo.

Respondesi da doctori sacri: che paulo per lagrandezza dellasua sapientia paria essere piu excellente che tutti gliatri apostoli. Et p tanto lācontentione intra lisuccessori saria nata & nasceria o saria possuta nascere. onde che fu facto dictante lospirito sācto che luno et laltro cioe Pietro et paulo in una carita deuenissono: i nellaquale etiam insie

me morēdo elpontificato dellachiesa romana fōdassono. Onde che Paulo niuna cosa agiunse alsōmo pōtefice cio e/quāto alla plenitudine della podesta laquale fu i Pietro Ma quanto alla euidentia acciochе sioccorra & chiuda la bocca delli parlatori iniquamente o uero lecose inique: & maxime delligreci liquali uoleuano diparo sempre correre cō laRomana ecclesia.

❡ Quinto notando & bello e/questo che una sola e/lachiesa uniuersala. Onde nelsymbolo delli padri cioe/nelcredo grande sidice & canta: Et una sancta ecclesia catholicha & apostolica. Et extra de sūma trinitate & fide catholica sidice. Vna e/delli fedeli uniuersale ecclesia. Et sācto Cipriano xxiiii. q. i. cap. loquitur: dice Laecclesia e una laquale i nel lamultitudine piu latamēte perlo accrescimēto di fecundita si extende: come che & molti razzi sono: ma uno lume hanno.

❡ Sexto notando & bellissimo e/qsto che lachiesia Romana e/capo di tutte lechiese delmondo: madre & maestra: come sidimostra. xxi. di. cap. In nouo testamēto. Et. xxii di. cap. Sacrosancta. Et. iii. q. vi. cap: dudum. Et chome si scriue. di. xix. cap. Nulli fas: doue sidice: Quello o quella tale persona che dice et asserisce cioe/afferma cōtumacemēte laecclesia romana non essere elcapo delle altre ecclesie: & non potere condere & fare constituire & ordinare liCanoni & liDecreti: & etiam che ad se o a quella come che a capo non sia daobedire e/excomunicato.

❡ Et e/danotare che secōdo glidoctori questo capitolo parla delli cōtēptori delli Canoni della chiesa & delli trāsgressori di quelli. Et anche e/danotare qui che in duo modi e/decto alchuno contemptore & disprezatore delli canoni. Vno modo peroche la Apostolica sedia contumacemēte niega essere capo delle chiese/ & hauere lapodesta dicōstituire liCanoni & decreti/ & listatuti suoi non essere da obseruare. Et questo tale e/ scismaticho & hereticho et excomunicato. Et cosi intendendo eldecto capitolo e/canone delata sententia secondo. Io. and. et Hostiense.

18

Secondo modo e/decto alchuno contemptore et trãsgres sore delli canoni ilquale epsi mandati et canoni nõ serua/ quantunche licreda et dica essere da seruarli. Questo tale non e/scismatico propriamente ne excomunicato.

¶Septimo notãdo e/ qsto chelpapa et Romano pontefice e/capo della chiesa et supera in dignita et podesta qualun che Re et principi o impadori et prelati del mõdo. Et per tanto ilpapa e/chiamato uicario digiesu christo:Successo re di Pietro:Rectore della uniuersale ecclesia: et Directore dellagregge dominica o uero del signore idio i nel capito lo Vbi periculum de electione libro vi. Et laglosa nel plo go della clemẽtina dice. PApa.i. Admirabilis/ Papa cioe/ admirabile. Et e/decto Da pape:che e/iteriectiõe de admi rante. Et ueramẽte e/admirabile pche leuice di Dio tiene i terra. Ma laethimologia delnome/papa/uuole dire padre delli padri.

Ma sidomãda qui cõsequẽtemẽte selpapa sipuo dire uica rio di pietro come sidice uicario di xpo in nel cap. per hu mani de homicidio libro.vi. Et chosi pare p quello che si scriue.lxiii.di.cap. Ego ludouicus.et prima.q.prima cap. Nõ quales.et.q.septima cap.quotiens

Ma lachiosa nella clemẽtina Romanus priceps de iureiu. dice che qsta locutione o uero parlare cioe dire elpapa e uicario dipietro e/locutione o uero parlare iproprio:O ue ro siexpone gerit.i.tiene lauicaria laquale tẽne pietro:ipo che nõ sida uicario deluicario de offi.uicar.cap.clericus: C oloro adũche liquali nõ uogliono essere sommessi o sottoposti alpontefice Romano tanq̃ ecclesie capiti cioe/ come alcapo della chiesa sono decti scismatici:hec ubi su pra per totum:Notali questi notandi perche sono almio uedere molto utili et belli a sapere da ogni gente o perso ne lequali stãno come pecore alconoscimento:reuerentia timore:amore:et obedientia alla sãcta madre ecclesia chri stiana catholica uniuersale. Romana alsuo sommo põte fice uicario di christo in terra

¶ Delli comandamẽti ecclesiastici & sacri canoni ladiemostratione Cap. II.



Qvanto alsecondo capitolo & parte principale di tutto questo tractato cioe/delli comãdamenti ecclesiastici & sacri canoni ladimostratione.i. quãti & quali sono licomãdamẽti/canoni/& regole/ o uero ordinationi facte dalla sãcta madre ecclesia per obseruãtia della diuina legge et salute dellacreatura humana Respõdesi da sacri doctori che tutti siriducono ad due ragioni principali:impoche alchuni sono chiamati comandamẽti et sono della chiesa generali o uero uniuersali cioe/che uniuersalmente appartenghono ogniuno di loro a tuttiquanti stati et conditioni di persone christiane peruenuti aglianni della discretione capace diragione & sane di mente. Alcuni altri sono chiamati comãdamenti et canoni particulari cioe/che appartẽghono solamẽte ogniuno di loro ad alchuni stati et persone in particulari et non ad tutte persone et stati christiani.

¶ Elprimo comandamento et Canone ecclesiastico generale o uero uniuersale che uniuersalmente et generalmente toccha et appartiene ad ogni persona christiana capace di ragione et sana di mente e/di douere celebrare et guardare lefeste comãdate da Dio:chome e/eldi della domenica/ o uero septimo di della septimama. Exodi uigesimo. Et delli altri di ordinati daepsa sancta madre eclesia in particulare:dellequali siscriue et determina de cõsecratione distinctiome.iii.cap.pronũriandum. Imperoche quãtũche uacare o attendere aDio et p consequẽte cessare dalle opere exteriore et manuale per alchun tempo sia de iure diuino.i.di ragione diuina et naturale:nientedimeno ladeterminatione deltempo et delli di i nelliquali questo sidebba fare e/di ragione positiua et comandamento o canone o regola della sancta madre ecclesia:Et di questi etiam sitracta extra deferiis nelcapitolo conquestus. Et sono glinfrascripti/cioe.

29

¶ Primo tutti gli di della domenicha di tutto lanno. Se cōdo lanatiuita delsignore. Tertio eldi & festa di sancto stephano prothomartire. Quarto di sācto Giouāni euangelista. Quinto eldi delli innocenti. Sexto di sancto Siluestro. Septimo deldi della circūcisione delsignore cioe/elprimo di digennaio. Octauo lapasqua epiphania. Nono litre di dellapasqua di resurrectione. Decimo lascēsione del signore. Vndecimo litre di della penthechoste o uero di pasqua rosata. Duodecimo lequattro solennita principali della gloriosa uergine Maria/cioe/eldi della sua natiuita ad octo diseptembre: lapurificatione alsecondo difebraio la annuūtiatione auēticinque dimarzo: lassumptione adi qndici dagosto. Decimo tertio lanatiuita di sācto Giouāni baptista adi uentiquattro di giugno. Quartodecimo ledodici feste delli dodici apostoli. Quitodecimo lafesta di sācto laurētio. Sextodecimo ladedicatione di sancto michaele. Decimoseptimo lafesta di tutti lisancti elprimo di di nouembre. Decimo octauo lafesta di sancto martino. Decimonono sono dacelebrare quelli di difeste lequali el uescouo colsuo clero comanda alsuo popolo che debbano guardare in nelsuo uescouato o dyocese. Vicesimo de consec. dist. iii. Crucis Statui & ordino Eusebio papa che sicelebrasse lafesta di sancta croce sollēnemente atre di di maggio. Vigesimoprimo e/comandato nella clementina Si deus de reliquiis & ueneratione sāctorū che siguardi & sollēnizi lafesta del corpo dixpo. Vigesimosecūdo sono altre feste p consuetudine di tutta laecclesia introdocte di douersi guardare lequali sono decte feste generali: chome e/lafesta di scō Nicolo uescouo di bari. sācto Antonio abbate. Scā catherina scā Lucia. Vigesimotertio sono certe altre feste lequali sidebbono celebrare secondo elcostume o cōsuetudine della patria: come e/lafesta di scō Bartholomeo apostolo quāto aldi nelquale sidebbe celebrare sene debbe stare alla cōsuetudine della patria: come sidice nel cap. Consiliū de obseruatione ieiunii.

¶ Et nota che oggi lidi della passione: & laseptimana della

passione: & laseptimana della resurrectione: Et glidi della dedicatione o consecratione deglioratorii o uero ecclesie. Et glidi delliquattro doctori sãcto Hieronymo/ sãcto Ambrogio/ sancto Augustino/ & sancto Gregorio. Et degli quattro euãgelisti san Mattheo/ san Marcho/ san Luca/ & sã Giouãni nõ obseruano di guardarli ma lilimita & dice lãgelica, cioe/ che noi intẽdiamo che laconsuetudine deroghi alle prefate festiuita dummodo non sia el di della domenicha.

℗ Elsecondo comãdamento ecclesiastico et sacro canone e/ di udire lamessa glidi della domenica & festiui: de cõsecratione di.i.cap.missas. Oue sidice. Lamessa aglisecholari tutta cioe interamẽte udire eldi della domenica per spetiale ordine comãdiamo: siche niuno innãzi labenedictione delsacerdote presũma diuscire fuora. Et non sono excusati daquesto precepto o comãdamẽto glitineranti se cõmodamẽte lapossono udire altrimẽti no: chome e/ scripto extra de parrochiis cap.ut dominicis diebus.

℗ Tertio comãdãmẽto e/ della obseruatione delli digiuni li di determinati perla chiesa.

Et primo per tutta laquadragesima.come e/ scripto de cõsecratione di.v.cap.quadragesima. Doue sidice checõ sõma obseruatione e/ daessere obseruata. Et incomicia nella quarta feria cioe/ elmercoldi che precede ladomenicha prima della quadragesima quãto alli secolari: chome si dice nel decto cap.quadragesima. Ma quanto alli cherici incomincia laseconda feria cioe/ ellunidi doppo ladomenicha della quinquagesima/ come e/ scripto nel cap. Deniq3.iiii. di. Ma questo comunemẽte sitiene che e/ consiglio nõ comãdamento. Ma solo e/ comãdamento a tutti i nellaquarta feria predecta incominciarla.

Secõdariamẽte e/ comãdamento che sidigiune nelle quattro tempora dellãno chome e/ scripto nel.cap.statuimus lxxvi.di. Doue dice: Statuimo che liquattro tẽpi dellãno da tutti glhuomini cõ digiuno siobseruino.

Leprime quattro tẽpora caddono nellaquadragesima cio

e/ laquarta feria : lasexta : elsabbato doppo laprima domenecha della quadragesima
Lisecondi caddono o ueghono laquarta & sexta feria el sabbato doppo lapentecoste
Literzi caddono laquarta feria & lasexta et ilsabbato dopo laexaltatione di sancta croce di septembre
Liquarti et ultimi quattro tempi caddono laquarta et sexta feria elsabbato dopo lafesta di sancta Lucia chomeside mostra nelcapitolo de ieiunio lxxvi. di. per tutto
¶ Tertio digiuno e/ in tutte leuigilie delli undeci apostoli lequali sono in obseruatione di digiuno daessere celebrate: Excepto leuigilie degliapostoli philippo et Iacopo et delbeato sācto Giouanni euangelista chome dice eltexto nel cap. Consilium eodem titulo. Et sono queste leuigilie comādate:
¶ Primo lauigila disancto Matthia: Di sancto Petro et paulo: Di sancto Iacopo: Di sancto Bartholomeo: Di sācto Mattheo: Di sācto Simone et giuda alias thadeo: Di sancto Andrea: Di sancto Thomaso.
¶ Quarto digiuno e/ lauigilia dellassūptione della uergine gloriosa Maria come e/ scripto nelcap. primo eodē titulo.
¶ Quinto lauigilia della natiuita delsignore nostro giesu christo.
¶ Sexto lauigilia di tutti glisancti: Di sancto Giouāni baptista: Di sancto Laurentio secōdo Innncētio ubi supra et comunemente glidoctori.
Ma p nulla ragione sitruoua expresso questo decto senō per consuetudine perche come dice Ricchardo nellaquarta di. xv. articulo tertio questione octaua. Se in alchuna regione patria o paese e/ alchuno ieiunio consueto elquale non e/ per comandamento di ragione scripta. Nientedimeno e/ da essere obseruato da quegli che stanno in quelli paesi o luoghi. Et fa ad questo proposito el Capitolo consuetudo distioctione prima elcap. Ecclesiasticum el capitolo. In his rebus Secūda. di. Ma e/ uero quādo lacōsuetudine ha queste cinque cose.

18

¶ Primo che tale consetudine sia ragioneuole:
Secōdo che li costumi & li acti degli huomini p liquali si introduce laconsuetudine sien tali che arguischino pba bilmente el consenso di tutto elpopolo.
Terzo che sia introducta tale consuetudine per certa sciē tia & non per errore.
Quarto che da maggiore parte delpopolo sia usata tale ragioneuole consuetudine.
Quinto se cerca eltempo debito cioe/ eltempo di dieci an ni che habbia cosi durata.

¶ Septimo digiuno e/la uigilia dellapenthechosta, utlxxvi. di. cap. de ieiunio. Et quātūche Gratiano tengha iesso de creto che sia dicōsiglio i paragrafo. Necessario. ea. di. nien tedimeno piu uero pare che sia de precepto o comādamē to secōdo lachiosa di Io. an. i quello medesimo loco o pa ragrafo. & demostrasi euidentemente & chiaramente nel decto Cap. de Ieiunio.

¶ Et e/primo danotare che se lauigilia dalcune delle pdecte sollemnita uēgha inneldi della domenica. i. che lafesta sia ellunedi elsabbato dinanzi quella domenicha si debbe di giunare et fare lasua uigilia come e/scripto nelcapitolo pri mo & secōdo de obseruatione ieiunii

¶ Secōdo e/danotare che lauigilia della festa di scō Mathia etiā in tēpo del bisesto sempre debbe essere imediate innā zi eldi della festa excepto lafesta nō uenga in lunedi inel laquale lauigilia sicelebra elsabbato come e/ decto delle al tre feste che accadessino intal di :

¶ Tertio notando e/che secondo laconsuetudine della Ro mana ecchlesia inneltempo delbisesto innel secondo di si fa lafesta di scō Matthia. Et queste chose sinotano in nel capitolo quesiuit de uerborum significatione.

¶ Quarto notādo che sono alchuni altri digiuni ordinati dalla sācta ecclesia. ma non sono di comandamēto come comunemēte sitiene da doctori: come e/ eldigiuno dellad uento del signore: che e/dalla piu proxima domenica alla festa di sācto Andrea fino allanatiuita delsignore/delqua

le digiuno si dice nel decto cap. Consilium: Et delle roga tioni o uero pcessioni/delquale digiuno e/ decto nel cap. rogationes de cõsecra. di: iii. Anche deldigiuno i nella: iiii & .vi. feria cioe i nelmercoledi et uenerdi ut in. cap. ieiunia eadem distinctione. Et tutti lidi dellisabbati ut in cap. sab bata eadem distinctione.

¶ Quarto comãdamento della chiesa e/della abstinẽtia del mangiare della carne ogni sexta feria o uenerdi dellanno de consec. di. iii. De usu carnium. Excepto quãdo eldi del lanatiuita del signore uerra in tal di che sipuo lecitamente mãgiarne p la sollẽnita grãde & gaudio diquello di sacra tissimo. extra de obseruatione ieiunii cap. finali

Ma eldi delsabbato i italia & doue e/tale cõsuetudine etiã e/in precepto & comãdamento. Ma doue nõ e/consuetu dine chome e/in catalonia & in certe altre regioni patrie o paesi non e/in precepto o comandamento

¶ Quinto comãdamẽto e/della abstinẽtia delle oue cascio et lacticinii neltẽpo dellaquadragesima nõ solamẽte alli di giunãti: ma etiã allihauẽte giusta causa di nõ digiunare excepto nõ liexcusasse lainfermita. distinc. iiii. Deniq.

¶ Sexto comãdamẽto e/della annale cõfessione cioe che al meno una uolta lanno ogniuno poi che sara uenuto alli anni della discretione cioe/che conosca male da bene sicõ fessi o uero confessi tutti lisuoi peccati al pprio sacerdote: o achi habbia lasua auctorita. extra de penitẽtiis & remis. cap. omnis utriusq sexus

¶ Septimo comãdamẽto ecclesiastico e della annale comu nione dapigliarsi da ogni uno in nel di della pasqua poi che sara peruenuto agliãni della discretione. extra de pen. & remiss. omnis

¶ Octauo e/circa coloro che pigliano laeucaristia o uero sa cra comunione cioe che lapiglino a stomaco digiuno: ex cepto nõ sieno grauemẽte infermi: de conse. di. ii. liqdo

¶ Nono comãdamẽto e della solutione o uero pagamento delle decime quo. s. ad quotã. i. ladecima parte delli fructi o uero delli guadagni secõdo Tho. extra de decimis a no

bis: & pcipue doue e/ lacõsuetudine di dare tutto o parte quãto a quella parte consueta saria i precepto o uer comã damẽto.

C Decimo comãdamẽto e/ abstenersi lapsona daogni acto elqle e/ phibito o diuetato sotto pena di excomunicatione & spetialmẽte quãdo dice delata sentẽtia: ipoche facendo ilcõtrario. i. nõ abstinẽdosi o nõ timẽdo tale excomunicatione saria pecchato mortale. O uero che tale excõicatione sia facta & data o imposta dalla ragione uniuersale o uero synodale: o uero ab homine. Et quãdo qllo che p tale excomunica nõ fusse peccato mortale di semedesimo chome uerbi gratia entrare nel monasterio dellemonache & nõ p mala intẽtione ma p uedere elluogo. etc. laquale cosa da se nõ e/ peccato alcuno: ma essẽdo data o posta la sentẽtia dellaexcomunicatioe cõtra glintrãti nelmonasterio fuora di caso di necessita: loentrãte pecca mortalmẽte/ & questo excepto nõ loexcusasse laignorãtia di quella ragione/ & che habia iusta causa di tale ignorãtia. Et etiam excepto ingiustamẽte tale sentẽtia dalhuomo simponesse & desse: ipoche etiã quãtũche tale sentẽtia leghi/ nientedimeno nõ legha lacõsciẽtia nelcõspecto di dio: excepto nõ lacõtẽpnesse & disprezasse. xi. q. iii. Etsi dapnaris. Nota tamen hic secũdũ glo. i cap. relatũ extra de iure patro. che se alchuna cosa si phibisca sotto pena di excomunicatione si ue anathematis: qtunche alcuno faccia cõtra quella phibitione non e/ excomunicato/ ma sidebbe excomunicare. Ma p contrario pare/ se sidica sub interminatione anathematis: uel si dicatur sub excomunicationis interpositione impoche questo fa elcõtrario e/ excomunicato lxiii. di. ca. Salonitarie. extra de locato & cõducto cap. i. ipoche p qlle parole inuitur sidemostra che lasentẽtia della excomunicatione sia data extra de symonia cap. Sicut.

C Vndecimo comãdamẽto e/ della euitatione delli excomunicati. xi. q. iii. Cũ excomunicato et sequẽti. Et qsto i nelli diuini offitii: ipoche participare cõ qsti tali excomunicati di excomunicatione maggiore i nelli diuini offitii & cose

8r

ſcientemente e/peccato mortale ſecōdo Tho.& alios.
Et etiam participādo nelle altre coſe come e/i nelparlare &
i nellamēſa mangiare:& bere:dormire: & altre cōuerſatio
ni:cioe/quādo qſto ſifaceſſe in cōtēptu cioe dellachieſa o
uero dopo la ꝓhibitiōe delliprelati ſpetialmēte facta ſopra
di queſto ſecōdo glidoctori. Nietedimeno nota che Per il
decreto Cōſtātienſe queſto fu modificato :cioe/ che non
fuſſono tenuti glifideli ſchifare liexcomunicati etiā i diui
nis:excepto dapoi che ſarāno publicamēte denuntiati &
nominatamēte:O uero ꝑ lapublicainiectione delle mani
i nella ꝑſona eccleſiaſtica detentione & ipedimēto. Niente
dimeno extra de ſentētia excōis nel capitolo. Cū non ab
homine ſilegge in neltexto & nella chioſa che quando al
cuno ſa alcuna ꝑſona eſſere excomunicata/quātūche qlla
tale ꝑſona nō ſia denūtiata ladebbe ſchifare: & q̄tunche
lui ſolo elſappia priuatamente tamen euitet.i. ma priuata
mente loſchifi.vi.q.vii.nel cap.tantū & nel cap.placuit.

¶ Duodecimo comādamēto & ultimo delli generali e/que
ſto:che non ſiodano lemeſſe & lidiuini offitii delli cherici
o preti o frati o qualūche religioſo che publicamēte iacia
no i fornicatione o uero cōcubinarii.di.xxxii. Preter hoc.
Nientedimeno nota che queſto uariamente ſintende da
doctori. Ma & per quello decreto Conſtantienſe etiam al
modo predecto pare mitighato:cioe/ che non ſidebbano
ſchifare excepto non ſiano ſtati dalli loro prelati publica
mente denūtiati. Et queſti ſono gliprecepti generali.

¶ Delli comandamenti eccleſiaſtici & ſacri canoni in particulare ideſt che appartēgo no acerti ſtati di ꝑſone i ꝑticulare Cap.II.



Rimo comandamento particulare circa del ſtato
clericale: liquali cherici ſono tenuti a dire ogni di
leſepte hore canoniche:extra de celebratione miſ
ſarum.cap.dolentes.

¶ Et nota che nō tutti glieccleſiaſtici ſono tenuti de precep
to atutti lehore canoniche cioe/dirle.etc. ma ſolamēte tre
generationi di cherici.

¶ La prima e diqlli che sono beneficiati: et qsto sidimostra p quello cap. finale oue si dice: ecclesie deputati. s. p beneficiũ idest deputati alla ecclesia cioe p il beneficio che nehãno.
La seconda generatione e/ di quelli che sono ordinati di ordini sacri quãtunche non sieno beneficiati: ut probatur p dictũ cap. primũ et i cap. dolẽtes eodẽ titulo.
La terza generatione e/ diqlli liqli p la pfessione o uoto si obligorono a fare qllo cioe dire lofficio: cap. licet de uoto
¶ Et nota che similmente sono obligati benedire lamẽsa innãzi che mangino: et rẽdere legratie doppo elcibo pigliato. xxiiii. dist. cap. non liceat
¶ Secõdo comandamento e che lisacerdoti non dichino la messa excepto i prima nõ habbino decto matutino et prima doue e/ di cõsuetudine o uero di cõstitutione: altrimẽti faccendo glisaria peccato mortale secõdo Guil: & qsto perla generale consuetudine della chiesa.
¶ Tertio comãdamento e/ che glisacerdoti dicendo lamessa se lassano delle ueste sacre ordinate dalla chiesa o uero delle altre cose consuete i ogni luogo daobseruare come e/ cõ lolume con lomessale: cõ lordine debito etc. Et lassãdo alchuna cosa notabile scientemente e/ peccato mortale: perche sarebbe contra laconstitutione & consuetudine della chiesa. di: xi. in his
¶ Quarto comandanento e/ che glidyaconi idest ordinati da euangelio non faccino lacqua benedecta perche questo e/ officio solamente delsacerdote: ut in capitulo. aquã benedictã de consecra: dist. iii. & i cap. perlectis paragrafo ad presbiterum xxv. dist. Doue sidice che benedire lidoni di dio e/ officio delli preti et nõ dellidyaconi. Et comandasi a tutti sacerdoti che quella faccino cioe labenedictione dellacqua ut i dicto cap. aquã: et laconsuetudine sinterpetra che in ogi di di domenicha sifaccia tale benedictione.
¶ Occore incidenter questo dubio: se labenedictione della mẽsa e di certo o dalcuno ordine piu che dunaltro idest se appartiene solamẽte alpte o aldyacono o subdyacono. Respõdesi secõdo Innocẽtio i. ca. i. de excessibus plator\u0303 libro vi. che labenedictione della mẽsa nõ e/ dalcuno ordi

ne particulare & certo o solamēte. Ma e/ben uero cheldya cono presente elprete nō ladebbe benedire excepto nō fusse dyacono cardinale. Ma absēte elprete puo secōdo leco se notate i nelcap. Legimus. lxxxxiii. di.

¶ Quinto comādamēto particulare e/circa glireligiosi cioe/ che nō dicano alchune parole o cose lequali retraghono glhuomini dalli pagamēti delle decime. Et che licōfessori faccino cōsciētia a qlli che sicōfessano daloro delledecime Et che lipredicatori predichino certi di della materia delle decime quando sarāno sopra di questo dalli prelati delle chiese ricerchati. Questi sono tre precepti della chiesa/ & trāsgredēdoli sciētemēte saria peccato mortale. Et sono ēt molti altri liquali causa breuitatis lilasso. Ma quelli recerchali i nella sūma angelica in nel cap. & littera. R. cap. Religiosus.

¶ Sexto comādamēto e/cōmune aglipredecti o cherici & alli religiosi cioe/che nō siexercitino nelle negotii o trafichi faccēde o mercātie secolari: come e/i nella militia: i nella negotiatione: i nella macellaria: cauponia: tauernaria: et cetera. extra ne clerici uel monaci cap. primo.

¶ Septimo comādamēto e/etiā quāto allo stato de religiosi: ipoche i ogni regola o uero religione cisono alcuni statuti p modo di precepto o uero comādamēto secōdo la expositione li facta. O uero secōdo ladichiaratione della chiesa: come e/nella regola de frati minori. Et ogniuno di quelli tali comādamēti trāsgredēdoli saria peccato mortale. Et fare contra alcuno delli essētiali della teligione cioe/ cōtra lapouerta: o lacastita: o laobediētia e/peccato mortale. Et tāti peccati mortali quāte uolte facessi cōtra alcuno di quelli. Perche faria nō solo cōtra ius humanū: ma ancora cōtra ius diuinum & naturale & contra eluoto facto uolontariamente.

¶ Octauo comandamēto ecclesiastico & particulare e/q̄to alli medici corporali cioe/che quādo sono chiamati aglinfermi lidebbono alprincipio indurre che siconfessino delli loro pecchati. extra de penitētiis & remissionibus cap. Cū

infirmitas: Et che epsi medici corporali non dieno alcuna medicina i detrimēto dellanima per salute corporale o uero per altra causa o uero respecto. Verbi gratia che lafemina grauida disperda o uero faccia labortiuo acioche epsa nō mora/ o uero accioche lasua fornicatione o fallo & peccato cōmisso nō sisappia. Laqual chosa etiam in nella decta decretale e/ prohibita o uero siprohibisce: iperoche questo e/ non solo de iure positiuo; ma etiam diuino & naturale.

¶ Nono comādamento e/ quāto allo stato cōiugale o uero dellicōgiugati o maritati: aliquali molte ragioni di comādamenti si fāno perla chiesa.

Primo che non cōtrahino ilmatrimonio insieme quelli li quali hāno alchuni impedimēti rumpenti elmatrimonio liquali sono deciocto: Require in angelica matrimonium tertio.

Secondo che nō consumino elmatrimonio glicontrahenti in neltempo prohibito di fare nozze come e/ nella quadragesima & cetera.

Tertio che conciosia chosa che debbino essere benedecti perche non sieno bigami idest non habbino hauuti piu marito ne dōna: & inde non cōsumino elmatrimonio inნāzi labenedictione delle nozze.

Quarto che nō sifaccia o non sicōsumi elmatrimonio clādestino .i. inascosto o i secreto .i. sēza testimonii. alcuno.

Quinto che alperseuerāte nelladulterio laltro che e/ innocente debbe sforzato rēdere eldebito quādo e/ noto. xxxii q. i. per totum.

¶ Decimo comādamēto ecclesiastico et particulare e/ q̄to allo stato de cōiugati o uero piu tosto apartinēte allo stato dellospōsalitio cioe/ deltēpo delle ferie. Onde nota cp. Pa. dicit i nelcap. Cappellanus de feriis che lenozze sono ꝓhibite acelebrassi/ primo dallo aduento fino alla epiphania inclusiue/ quātūche Hostiēse dica etiam icludēdouisi laoctaua. Ma tu tieni dice langelica/ nō includi/ nō cessere inclusa laoctaua in tale prohibitione: quia cap. nō opor

tet xxxiii.q.iiii.nihil de octaua:nisi cõsuetudo esset in cõ trariũquia illa seruãda.l.si de iterpͬtatione .ff.de legibus. Item dalla septuagesima fino alloctaua dellapasqua inclusiue:perche nel decto cap.Cappellanus e/decto dopo loctaue:adũche non inella octaua.

Itẽ dallo primo di delle rogationi o processioni dellascensa che/ lasecõda feria idest ellunedi innãzi lascensione del signore ĩfino alloctaua della pentecoste ĩclusiue:perche la lettera dice in nel decto cap.Cappellanus doppo septe di dopo lafesta della pentecoste: & nõ sarieno septe di se la domenicha nõ sicincludesse. Fa anche a questo ꝓposito quello che sidice/tre septimane/liquali nõ sarebbono senõ sicincludesse: & expone lalettera quãdo dice doppo septe di dalla festa della pentechoste/ che glimãcha laoctaua/le nozze sisuspendono in nella domenica che seguita:& deinceps dipoi.etc. Accioche intẽdi della domenicha seconda dopo lapẽtecoste.Nõ che bisogna aspectare fino alhora:ma se uuole celebrare quelle i di sollẽne come comunemente lisa/bisogno e/aspectare fino allhora.

¶ Vndecimo comãdamẽto e/di schifare litorneamenti giostre.etc.eodem titulo cap.primo.Et nõ solamẽte di ragione canonicha ut i dicto cap.primo: ma etiã de iure ciuili. C.de gladia.l.unica.Et coloro che muoiono nelli torniamenti giostre.etc. sono priuati della ecclesiastica sepultura:se sono andate aquelli per cagione dipugnare/quãtunche lapenitentia a quello siconceda. Ma se e/andato o uenuto ad quello per cagione di uedere o per qualunche altra causa che di pugnare:& cosi nõ e/priuato di tale sepoltura:excepto non consti & sia noto esser morto in peccato mortale.

¶ Duodecimo et ultimo comãdamẽto ecclesiastico particulare & sacro canone e/di schifare lamolta pratica conuersatione & compagnia & familiarita con gligiudei.Doue e/ dasapere che non sipuo fare senza pecchato grauissimo Laqual cosa hoggi uedemo in tutta q̃si laytalia cresciuta & abondata tãto;che non pare cesia prohibitione alcuna

Et queſto procede impoche cō lapecunia loro malacqui
ſtata acciechono gliocchi de ſignori:magiori:& cortigia
ni:tāto che uſano & hāno tāta liberta che ſtatuti/canoni/
& regole/& comādamenti eccleſiaſtici ciſtanno p̄ niente/
iſmarriti:extincti:deluſi:& beffeggiati.Nientedimeno ha
uemo daſapere che la ſācta madre chieſa ha ꝓueduto che
in tal modo ſien tolerati gligiudei/ che p̄ tale tolerātia nō
prorōpano in ſuperbia & nellaſua obſtinatione & ꝑfidia
ſiglorìano:Et ꝑtanto ſono dapredicare & publicamēte di
uulgare leregole della ſācta madre eccleſia lequali ha ordi
nate & ſtatuite circa gligiudei.

¶Primo comādamēto canone o regola e/queſta che ligiu
dei nō poſſino nuoue ſynagoghe enggere fare & dirizza
re:ma leantique & uſate ſono p̄meſſe dhauerle:& ſe cado
no/dinuouo poſſono quelle rehedificare nel priſtino ſta
to.Ma non che leamplifichino o faccino maggiori.extra
de iudeis cap.iudei & cap.cōſuluit.

¶Secōdo comādamēto canone o uero regola eccleſiaſtica
circa dallo ſtato de giudei e/queſto:cioe/che ligiudei deb
bono eſſere diſtincti p̄ habito dalli xp̄iani. Onde che nel
cap.nō nullis extra de iudeis ſi dice.In ogni prouincia de
chriſtiani lhabito o ueſtimento & portatura de giudei &
de ſaracini in nelluno & laltro ſexu cioe/maſchi et femine
publicamēte dalli popoli ſieno diſtincti.Laragione e/ipo
che occorre alcuna uolta che per errore glichriſtiani ſime
ſcolano con lefemine de giudei & ſaracini:et ligiudei et ſa
racini cō lefemine di chriſtiani . Et altri incōueniēti occor
rerāno per non ſiconoſcere luno dalaltro.

¶Tertio comandamento e/ che nelli di delle lamentationi
& della paſſione delſignore non debbono uſcire in publi
co/ne tenere lefeneſtre et uſci aperti:extra de iudeis in dcō
cap.In nōnullis:et cap.quia ſuper his.

¶Q uarto chomandamento che nullo giudeo poſſa fare
teſtifichatione contra lichriſtiani. Ma ſi bene che loro ſie
no conſtrecti receuere lichriſtiani in teſtimonio contra lo
ro.extra de teſtibus cap.iudei. Per laqual choſa ligiudei

possono essere conuenuti dinãzi linostri giudici: ma nõ glichristiani dinanzi liSeniori loro. Per arbitro etiam po sono eleggere elgiudeo/lasentẽtia delquale elgiudice ordinario exequisce. C. de iudeis. l. iudei.

¶ Quinto comãdamẽto che nõ debbano intra christiani hauere publichi offitii: acioche nõ habbiano occasione i nelli christiani idest cõtra glichristiani usare crudelta. qnquagesimaquarta di cap. nulla officia. & .xvii. q. iiii. cap. constituit.

¶ Sexto comandamẽto che nulla christiana debba allactare figluoli ne figluole de giudei exrra de iudeis cap. Et si iudeos: perche chome sidice li gligiudei alchuna uolta ad noi quella retributione impendono & dãno laquale dice elcomune & uulgare prouerbio. Iltopo i nella tascha: ilserpẽte nel gremo o seno o pecto: & ilfuoco nelseno allisuoi hospiti o receptatori hãno consueto exhibire dare o conferire.

Dõde sentimo che certi giudei che hãno lenutrici di loro figluoli christiane/lequali i neldi dellapasqua sicomunicano/fãno che per tre di gittino ellacte loro i nelli necessarii: E t inde la sãcta chiesa prohibisce lechristiane allactare gli figluoli de giudei.

¶ Septimo comãdamento canone o reghola e/che glichristiani nõ debbono mãgiare cõ ligiudei ne bere ne isieme fare conuiti/ne debbano in una medesima chasa insieme habitare. Ne in una stufa o bagno lauarsi. Ne in nellesue ifermita chiamare limedici giudei. xviii. q. i. in cap. nullus & cap. sequente.

M a qui occorre questo dubio. Se glichristiani sono obligati aschifare liconuiti & pratiche di tutti glinfedeli chome de giudei o no.

Et responde lachiosa. xxiii. q. iiii. cap. infideles: che non e uno medesimo giudicio de giudei & di altri infedeli. Et ꝑ tanto elcapitolo nullus & ilcapitolo sequente sintẽdono

spetialmente delli giudei. Onde undecima questione tertia/ Alla mensa de pagani certamente se tu uorrai andare senza niuna prohibitione elpermettono. Et quello medesimo secõda questione prima cap. Multi. Ma la chiosa uigesimaoctaua. q. prima cap. omnes pare affermare elcõtrario cioe/che ne con glisaraceni & gentili e/ dacomunicare in nelli conuiti: perche & epsi gia licibi discernono & schifanone molti quali noi nõ schifiamo: quãtunche questo nõ sicontẽgha i nelleparole dello edicto

Ma sidomanda dunaltro dubio cioe/perche non e/prohibito parlare con ligiudei & con glialtri infedeli come chel mangiare cõ loro

Rispondesi dadoctori/imperoche maggiori familiarita et domestichezza sipiglia i nel mangiare & cõuiuare/che in nel parlare. Et piu facilmente lapersona singanna intra el mangiare insieme che intra elparlare. xxii. q. iiii. cap. unusquisq;

Ma alcuni doctori dicono & bene almio uedere: che q̃lli liquali sono fermi in nella fede: delliquali nõ e/suspitione che sieno subuertiti da giudei o ifedeli: ma piu tosto e/da presũmere che loro conuertino quelli: possono lecitamente conuersare & comunicare con giudei & infedeli: quantũche questo debbano fare cautamente accioche altri nõ senescãdelizzino

¶ Octauo comandamẽto e/che niuno christiano possa ad alcuno giudeo o uero alla cõgregatione de giudei ne daltri infedeli lassare cosa alcuna in testamento. Laquale chosa contrafacendo etiam dopo lamorte e/ iudicato anathema & excomunicato: extra de hereticis cap. Siquis episcopus. xxiiii. q. ii. cap. Sane

¶ Nono comandamento e/che lichristiani non debbono essere serui o famigli ne factori & operarii de giudei: extra de iudeis cap. iudei: perche come si dice li/ Nefas est: e/cosa nefaria & peccato o non lecita: che quello elquale chri:

sto ha recomperato elblassemo di christo in nelli uinculi & legami dellaseruitu eltengha. Et li lachiosa dice che gli christiani non dimorino ne habbino stantia con giudei uigesimaoctaua questione prima capitolo Sepe malorū. Ma in nel campo doue col giudeo non dimora bene gli puo seruire idest stare aprezzo: In capitul. uero. Ad hoc extra de iudeis sidice. Non seruino lichristiani alli giudei idest non glisieno serui & famigli. Tutte queste chose so no scripte a nostro amaestramento / siche in tale modo li giudei toleramo che non pero deridino schernischino & dileggino o uero sifaccino beffe & derisione di noi & del la nostra fede sancta / imperoche epsi crudelmente hanno i odio noi christiani.: Et non cinuociono perche gliman cano leforze ma non lauolonta.

Et che sia uero nota notando singulare che referisce Inno centio in nel spechulo historiale alterzo libro cap. ii. que sto exēplo mirabile & stupendo: che nelli anni del signo se mille cento octanta tre. Philippo Re di Francia discac cio ligiudei di tutto elsuo Reame: imperoche gligiudei li quali dimorauano in parigi ogni anno pigliauano uno christiano / & in obbrobrio & manchamento & derisione della christiana fede quasi per uno sacrificio i nellegrotte / fosse / & cauerni / o lochi secreti & sotto terra per non essere ueduti ne intesi secretamente & naschostamente in nel di della cena delsignore idest elgiouedi sancto o uero i quel la sacra septimana lostrangulauano: occideuamo: crucifi geuano et stracciauano in forma delnostro signore giesu christo o in representatione di tanta scelerita quanto li lo ro antiqui haueuano facto & loro farebbono se potesso no. Per laq̄l chosa molti di loro nefurono brugiati & tut ti glialtri discacciati diquello christianissimo Regno fino aldi presente.

Et alhora sācto Ricchardo elcorpo delquale nellachiesa di sācto Innocētio in parigi siriposa: fu i q̄sto modo dalli

giudei crucifisso & amazato: & cosi per martyrio migraui ad dominum. Doue elbenigno idio molti miracholi per suoi meriti ha dimostrati & dimostra di di in di asua laude & nostra salute.

Ma che bisogna andare tanto dallalunga: che anchora i italia in piu luoghi trouiamo tali miracoli & operationi di perfidi giudei contra christiani & maxime in nella prouincia disancto Antonio.

A Marostico apresso Vicenza in nelluogo nostro e/uno chorpo di uno santo fanciullo elquale fu morto dalli predecti giudei & in tale modo.

Alli di proximi & anni passati similmente in nella citta di Trēto sta elchorpo delbeato Simone con molti miracholi martyrizato da epsi pfidi giudei. Et so certo che i molti altri luoghi delliquali noi non habbiamo notitia. Siche concludiamo che sono daschifare per diuersi pericoli lelo ro pratiche & conuersationi come lasancta madre ecclesia comanda maxime alla comune gente.

Et simelmente tidico della pratica deglialtri infedeli/saraci ni/turchi.barbari/etc.

¶ El decimo comandamento et e/ comandamento anche della sancta madre ecclesia che siguardino diligentemente lichristiani che non portino arme ne altri mercemonie alli infedeli: imperoche come e/ scripto extra de iudeis & saracenis: in nelcapitolo ita quorundā & in nel capitolo ad libarandam terram sanctam. Et in exrrauaganti .N. quarti laquale icomicia olim tam i generali idest hora o uero in ne ltempo gia passato tanto in generale.

Tutti qlli liquali alli Saracini arme/ferro/& legnami portano di galee.

Et tutti quelli āche liquali legalee alloro uendono o uero lenaui.

Et anche tutti quelli liquali i nelle naui o legni de armata de pirati et de corsari dipessimi saraceni cura alcuna o uero

gubernatione exercitano/o uero nelle machine o uero al tre cose et artificii loro danno alchuno aiuto et consiglio in dispendio della terra sacta se sono pigliati diuetano ser ui/et tutti sono ipso facto excomunicati. Et di simile pena sono puniti colloro che gliportano uictuuaglia et qualũ che altre mercemonie. Et non solo liportãti: ma etiã collo ro liquali lemandono o uero che letraghono difora delle parti: o uero chollоro chel permettono che sitraghino et portino: et coloro che gliprestano aiuto et fauore.

Et labsolutione di questi tali sireserua alpapa: excepto in articolo dellamorte i nelquale puo ogni semplice cõfesso re absoluere di ogni caso. etc. chome sidemostra i nella ex trauagante di Clemẽte V. laquale incomincia Multa. Et cogliesi da epso processo delpapa annuale: elqual e sifa in nella corte Romana in di della cena.

Ma li Venetiani sopra di questo hãno licẽtia da Martino V. quanto alle mercemonie et uictuualie: ma non quãto alle arme et ligname. Onde che nõ incorrono nella prede cta pena. Et qllo medesimo sidice deglialtri liquali haues sono simile licẽtia.

❡ Nota etiam che e/comãdamẽto che niuno fedele presum ma andare alsancto sepulchro di Christo benedecto sẽza lalicentia papale. Et chi facesse elcontrario etiam per causa di deuotione e/ excomunicato di excomunicatione papa le: et lasua absolutione e/ reseruata alpapa o uero alsõmo penitenzero: come e/posto nellibro della penitẽtieria del sommo penitenzero. Cõsiderino adunche limercadanti et tutti quelli che tale cõstitutione transgredono: quãto grauemẽte peccano cõtra dio: cõtra la sacta fede: cõtra la chiesa: et contra lapropria conscientia.

Et cosi habbiamo expedita laseconda parte principale di questo tractato nominata et decta delli comandamenti ecclesiastici et sacri canoni laloro demostratiõe. Doue ha uete inteso quanti et quali sono. Resta adire: laterza et ul tima particella della loro obligatione.

¶ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti laobligatione Cap. III.



Vanto alla terza parte principale delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti la obligatione: Alla expeditione & intelligentia della quale sidomanda da sacri doctori: primo se lichristiani tutti sono obligati alla loro obseruantia & di epsa legge canonicha o no.

Respondesi che si: cioe/che ogni christiano maschio & femina peruenuto agliãni della discrectione & sano di mẽte secondo lostato & grado suo e/obligato: extra de cõstitutionibus cap. canonum. Doue si dice. Listatuti dellicanoni datutti sieno custoditi guardati & obseruati. La chiosa super uerbo statuta dice: Nõ abrogata/imperoche quelli non sono da essere obseruati/cioe/leuati che fieno o fusseno per ilsommo põtefice & sacro collegio o consilio generale: perche dichi e di cõdere & ordinare diquello e anche di mitigare o leuare ĩ tutto & abrogare per q̃lche buono & sãcto uedere. xxviii. di. cap. i. & . xxxvi. q. ultia ca. ultio. Et iterum gl. ibi. Listatuti sono daessere obseruati liq̃li cõtenghono gliprecepti o uero leprohibitioni. Altrimẽti se parlassono de cõsilio nõ obligheriano . xiiii. q. i. capitulo Quod precipitur. Quella cosa laquale sicomãda se nõ si serua graue delicto sicomette.

Demostrasi ancora liprecepti ecclesiastici essere obligatorii. xii. di. preceptis. & cap. non decet. & di. xix. cap. In memoriam. capitulo. Nulli fas: Et ĩde ilnostro signore Giesu christo benedecto Matth. xviii. disse. Cholui elquale laecclesia non udira: o uero hara udita. i. che nõ lhabia ubidita sia a te come uno ethnico idest infedele et publicano. i. publico peccatore.

¶ Secondo sidomanda se glichristiani pecchano mortalmẽte non obseruando glidecti comandamenti ecclesiastici et sacri canoni.

Respondesi si che pecchano mortalmente se per cõtẽptu

o dispregio non gliobseruano. Luc. decimo. disse christo benedecto allisuoi discepoli liquali erano per allhora/ & figurauano o uero represẽtauano & teneuano elluogo del laecclesia. Colui che uoi disprezza cioe/ lauostra uita & la uostra doctrina ordinatione & comandamẽti disprezza me in luogo delquale uoi siate.

Et colui che disprezza me disprezza quello che mha mãdato cioe elmio padre eterno dio.

Et Io. xii. Colui che disprezza me & non piglia leparole mie/ ha chi giudichi. i. condãpni lui.

Et san Paulo prime ad Tesalonicenses quarto dice. Voi sapere certamente quali comandamenti io habbia dati a uoi per elsignore giesu Christo. etc. Et piu di sotto dice. Adũche colui che questo disprezza nõ lhuomo disprezza: ma Dio ilquale ha dato lospirito suo in uoi. Hec ille.

Onde che ad maggiore intelligentia delle cose decte habbiamo danotare: che intra glialtri precepti o uero comandamenti della chiesa e/ ilprecepto dello udire della messa el di della domenecha & feste comandate/ de consecratione distictione prima omnes fideles: et capitulo missas. Et Riccardo dice nel quolibeto primo alla. q. decimanona. Che se per uero contẽptu o uero interpetratiuo se obmittano o lassano lipredecti precepti o uero comandamẽti della ecclesia cioe dello udire della messa et cosi delli altri e/ peccha to mortale.

Et nota che Ricardo chiama & appella COntemptu iterpetratiuo quando sẽza alcuna legittima cagione siassuefa o uero sauezza lapsona di nõ udire lamessa lefeste. etc.

E t chiamano legittima causa lidoctori primo laifermita.

Secondo hauere lifanciulli o figluoli piccholini di teneri anni o uero infermi che non lipuo lassare:

Tertio laconsuetudine della patria che sara uerbi gratia che morto ilmarito o ladonna o tale persona. etc. nõ esca fuora di casa per tanto tempo.

Quarto se sara cõsuetudine lemãmule putte o fãciulle da marito non lemenare fuora di chasa o uero alla messa fin

che nõ sarãno maritate sono excusate.
Quinto licastellani & simili liquali p timore dellinimici o uero p alcunaltra cosa & occorrẽtia laquale secõdo eldi ritto giudicio delhuomo siposs a appellare o uero extima re legitima causa: in tali casi sarebbono lepsone excusate. & nõ peccherebono a nõ obseruare tal comãdamẽto. Ma se lolassasse p alcuna passiõe della mẽte sua o uero p pigri tia, o p causa nõ ragioneuole: ma aqsto non e/cõsueto: e/ peccato ueniale. Et qllo che sidice dello lassare tutta lames sa: similmẽte sidice & intẽde di chi nelasciasse qualche par te notabile. Ma diqualche minima parte come dello intro ito & simile non sene faria caso: pche eltexto della ordina tione della chiesa dice che uuole che tutta lamessa sintẽda fino alla benedictione che da elprete in fine di epsa messa: come sidice nel decto cap. missas.
Item nota qui che dicono glidoctori in nel decto cap. oẽs fideles: & i particulare e/lo Archidiacono che qsto coman damẽto nõ tolle che p causa honesta o necessaria o alme no giusta nõ possa lapsona innãzi lafine della messa par tirsi senza qstapena. Et tu limita questo decto come dice frate Angelo excepto diquesto nõne fusse consuetudine. Et quello medesimo sidice da doctori: se lapsona nõ ode elsacerdote che dice epsa messa e excusata quãdo cõmoda mẽte nolpuo udire: dũmodo stia aquella dipresẽte basta. Similiter sono excusate lepsone nõ litterate che nõ intẽdo no leparole litterali. Et similmẽte quelli che nõ sãno discer nere intra lamessa delloffitio occorrente & lamessa uotiua che dira quello tale p sua deuotione o p charita ad instã tia di qualchuno che domãda quella tale messa. Allhora in quello di della festa sono excusati gliauditori: ma non e/exchusato elsacerdote che debbe dire qlla delloffitio pu blicamẽte celebrãdo. Et etiã glisecolari o uero religiosi che questo intẽdono nõ sono excusati: pche debbono udire quella della festa o uero offitio occorrente.
Et quello che habbiamo decto del comãdamento dudire messa possiamo dire ẽt ditutti lialtri comãdamẽti/ecclesia

ſtici che ſintēdono cōlo granello delſale della diſcretione:
& ſecōdo ſipuo iterpetrare lauolōta delcōdēte et ordināte
tale comādamēto o canone et regula eccleſiaſtica. Ma og
gi bona parte di xp̄iani odono q̄ſti comādamēti et ordi
ni et laudanli molte uolte: ma dobſeruarli pocho ſichura
no: ma ſenefāno un tagliere largo aloro modo: uerbi gra
tia: delle feſte uedete che ſāctificatione nefāno / che bēche
nō uadino ad arare azappare amietere o abattere o apota
re o auēdemiare abotteghe o aſimile op̄e manuale / ma ad
giuochi balli canti diſſolutioni et traffichi: diſcorri conla
mēte et cōlocchio che trouerai enormita grādiſſime et ſoz
zure / che ſaria meglio nō che meno male fare publicamē
te qualūche lecito exercitio manuale come ſi fa glidi feria
li prima che cōmettere tāte ſcelerāze mētale et corporale et
dio uoleſſe chio non diceſſi eluero in queſta parte.
Delcomādamēto delli digiuni nō tenedico nulla ipoche
altro che q̄lche uecchiarella o uechio che nō poſſono piu
māgnare o q̄lche giouane maſchio o femina alleuato da
qualche p̄ſona temēte dio: luniuerſale ſellhāno diſpēſato
che pochi o nulli digiunano: et credo ſenon p̄ uergogna
et p̄ reſparagno molti mangierebbono carne caſcio et lac
ticinii peggio che pagani.
Leconfeſſioni comunioni. etc. o mai o tardi o mai ſicipoſ
ſono addurre di milli luno: et tutti repōghono nel uener
di ſācto o p̄lo tēpo della morte: accioche mai nō ſipētano
et muoiano dānati p̄che q̄do hebono tēpo aſpectorono
tēpo: et q̄do lharieno uoluto hauere nō lhebono p̄ dirit
to giudicio di dio: et molti ſicōfeſſano et cōicano: ma dio
ſa i che modo et cō che itētione: peggio che giuda molte
uolte immo lamaggior parte: et credi ame: dio uoglia che
non ſia choſi.
Pagare ledecime ap̄ti et ſignori ſacerdoti parrochiani. etc.
chi nonlo crede et faſene beffe: chi glidara qualche uolta
apena dellecēto luna: chi leripone p̄ iltēpo della morte / et
alhora laſſa tre quatrini et cinque ſoldi p̄ male tolte icerte
et cetera. Gēte dāpnata piu che lanima di giuda. Gēte che
uiue et muore ſenza alcuna legge.

Delle cẽsure et excomunicatione papali et episcopali qual chuno ma pochi nhan paura ꝑ qualche giudicio di dio che nha riceuuto o sentito i altri. Ma qſti sono pochi/per lamaggior parte senefanno beffe: & dicono molti che ex muniche/ non mangeremo noi exchomnichati chome questi chomunicati? Quellaltro diceua: hor sai che e/sco nuniche q̃to uuole elpapa/uescouoi& chi siuuole: elDia uolo e uento/ & lanima e/ uẽto: ma fanno achi puo cor rere. Esuẽturati huomini dãpnati questi tali piu che Giu da morẽdo in tale stato. Onde disse Scõ Giouanni Criso stomo. xiiii. q. iii. cap. Nemo: Niuno huomo cõtẽpna o uero disprezzi liuiculi o leghami ecclesiastici: ꝑche nõ e/ lhuomo che legha: ma e/xp̃o elquale dette tale podesta: & fece glhuomini cioe/ suoi successori & signori di tãto honore & dignita. Et xi. q. iii. ca. Nihil sidice: Niuna cosa cosi debbe temere ilxp̃iano q̃to che essere seperato dalcor po di Christo. i. dalla scã madre ecclesia che e/decta corpo di christo: ꝑche christo e/ilchapo diepso corpo cioe/della ecclesia: laquale sepatione sifa & iduce ꝑ epsa excomunica tione: ꝑche excomunicatione nõ uuol dire altro senõ cen sura dalCanone o ragione o uero dalgiudice ecclesiastico pronũtiata priuãte lapersona della comunione/delli sacra menti/& alcuna uolta deglhuomini. Et questa e/laexco municatione maggiore laquale priua ꝓpriamente dalli sa cramẽti & cõsortio deglhuomini & dalla entrata della ec clesia & damolte altre cose buone/dellequali saria partice peuole: nõ essẽdo excomunicato. i. anathema & sepato dalla ꝑticipatiõe diquelle & di tutti lisuffragii della chiesa Et inde dice elcanone & son parole di sãcto Agostino xi. q. iii. cap. Omnis. Ogni christiano dilectissimo elq̃le dalli sacerdoti e/excomunicato aSathanasso e/tradito o dato/i poche come sidice. xxiiii. q. tertia cap. Apostolice ꝑ exem plo della apostolica auctorita noi habbiamo iparato lispi riti: i. leanime delli erranti & delli mittenti in errori douere essere traditi o dati aSathanasso. Ma glimaligni & iniqui xp̃iani occechati dal Diauolo & molte uolte glincreduli

principi quando questi chose sidicono o leggono. etc.
Rispondono ache nuoce laexcomunicatione o interdcō & cetera/ poi questi tali possono mangiare & bere chome quelli che non sono excomnnicati. Et altri dichono Dio miguarde dal suono dellacāpana della giustitia temporale/ che delsuono della cāpana della excomunicatione nō menecuro.

O peruersita di menti maligne. O infedelita di praui huomini. O supbia & arrogātia di pessime & inique persone. Che chosa piu reprehēsibile. che cosa piu abhominabile. Che cosa piu dampnabile sipuo trouare di questa? quasi dica nulla. O signori christiani: o subditi & uassalli: O popolari huomini & donne di tale uedere. Et doue e/ lafede di christo i uoi? Doue e/ ladiuotione uostra? Doue e/ lareligione uostra christiana? Doue e/ eluostro iusiurando in nella receptione delsacro baptesimo. Perche nō honorate christo elquale confessate? Perche disprezzate lasancta ecclesia?

Et ache gioua dire Io credo lasācta chiesa poi che cosi tristamente ladisprezzate & conculchate sotto gliuostri piedi per modo di parlare.

Adquesti tali sipossono molto bene appᵱnare queste parole di Tito Liuio elquale hauendo recitate & descripte molte uirtu & laude di Hānibale Carthaginese disse/ has uiri uirtutes: Queste uirtu dellhuomo nominato Hannibale erano adequate immo superate da grandissimi uitii: cioe dalla inhumana crudelta perfidia piu che punicha. Niuna cosa di uero. Niuna chosa sancta. Et di niuno dio eltimore era i lui. Nullo iusiurādo. Nulla religiōe. hec illa. Et cosi possiamo dire di questi tali principi o subditi che siano exchomunicati che quantunche faccino alchuna uolta in tale stato alchune chose uirtuose/ nientedimeno quelle sono adguagliate & superate da grandissimi mali & spetialmenti da uetiuno & piu quale infine di questo tractato poneremo distinctamente & chiaramēte. Et in de elsacro Canone dice nonagesimasexta distictioue: Lapprieta del buono religioso. i. xp̄iano pricipe e/ & deb

be essere primo lechiese materiali cõtrite et fracassate resarci
re et restaurare. Secõdo dellenuoue edificare. Tertio li sacer
doti di dio honorare & defẽdere & assicurare. Ma molti la
sciamo stare che nõ faccino cosi: ma lirubbano & fãno di
rubbare & ruuinare: & itromittonsi aconferire libeneficii a
chi loro pare/ dicẽdo che nelloloro dominio & stato epsi
sono generali/abbati/uescoui/& papa/traghono et tirano
molte uolte licherici & religiosi aloro giudicio cõtra ogni
canone ecclesiastico. xi. q. ii. cap. nullus. Et molte uolte li
preti cherici o religiosi delinquẽti & errãti lideducono allo
ro giudicio: examinano: incarcerano: detẽgono: et giudi
cano: sentẽtiano: et cõdãnano iuste uel iniuste/ siche sia ꝑ
laragione lauolõta. Dapoi tutte le altre ĩpieta facte et usa
te cõtra diloro liremettono alliuescoui & loro prelati con
lescripture et ꝓcessi formati che ligastighino et punischi
no altrimẽti minacciano che lipunirãno loro. Et chosi an
che liuescoui et prelati spauẽtati da loro: Dio sa chome li
tractano timidi piu del giudicio humano che del diuino.
Et cosi molti excomunicati et ĩterdicti molte uolte/et he
retici scismatici et dampnati hanno opato et operano con
tra ogni liberta della sancta chiesa: come senon sitrouasse
ne altra uita/et loro mai non hauessono amãcare. Ma ilfi
ne loro chi locerca eltrouera: che glisaria suto meglio mol
te uolte nõ essere mai nato/che cosi cõtra laobediẽtia et co
mandamẽti del sõmo imo delli sõmi pontefici uescoui et
ꝑlati hauere facto decto et ordinato. Et cosi diciamo ãche
ditutti lialtri trãsgressori delli altri comãdamẽti et sacri Ca
noni predecti/et che mai siordinerãno. Guai achi non lite
me et obserua cõ ogni debita reuerentia et sua possibilita
Laquale Dio cidia per gratia et sua singulare benignita.
AMEN.

F I N I S

❡ Finito e/questo utilissimo tractato delli comandamẽti
consigli et sacri canoni della sancta madre ecclesia xpiana
catholica Romana. Impresso in Firenze per maestro An
tonio Miscomini Anno. M. CCCCLXXXXIIII.

